IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «La grande lirica» CD € 2,90

ANNO 124 - NUMERO 270
SABATO 19 NOVEMBRE 2005
€ 0,90

COSTITUZIONE

RIFORMA SENZA FUTURO

di Guido Crainz

Nella storia della repubblica ogni discussione sulla Costituzione, e ancor di più ogni modifica di essa, illumina inevitabilmente la realtà del paese. È una sicura spia di ansie e contraddizioni diffuse e al tempo stesso del modo di essere della politica, del suo stato di salute.

Così è fin dal momento fondativo, fin dalla discussione della nostra Carta costituzionale all'indomani della caduta del fascismo. Da questo punto di vista la storia dell'Assemblea Costituente va letta assieme a quella dei quindici o vent' anni successivi. Abbiamo così l'idea di un paese di straordinarie potenzialità e speranze ma condizionato da paure e divisioni profonde che la guerra fredda alimenta e amplifica. Nasce da qui una prima contraddizione: una Costituzione avanzatissima – fra le più avanzate d'Europa – che rimane però a lungo «congelata», priva di un'applicazione reale in molte sue parti. Nella aspra e tesa contrapposizione fra mondo occidentale e mondo comunista le chiusure conservatrici del blocco dominante in Italia fecero prevalere pesantemente l'immobilismo, i freni al rinnovamento. Per queste ragioni la stessa Corte Costituzionale – chiamata a garantire la coerenza delle leggi con la Costituzione – entrò in vigore solo nel 1956, e bisognerà attendere poi gli anni 60 e 70 per cancellare leggi e codici ereditati dal fascismo. Mentalità arcaiche fecero segnare il passo anche su altri terreni: occorrerà attendere il 1963 perché decadano le norme che – in dispregio del dettato costituzionale – ancora escludevano le donne dalla magistratura e da altri uffici.

L'inizio degli anni 70 segna una seconda, importante fase per verificare il rapporto fra Costituzione e Paese: sullo sfondo vi è la grande richiesta di partecipazione democratica che venne in primo luogo dalle scuole e dalle fabbriche a partire dal 1968-1969, e si estese poi a tutta la società. Anche per questo nel 1970 entrarono finalmente in vigore altri organismi e strumenti previsti dalla Costituzione, in primo luogo le regioni a statuto ordinario e l'istituto referendario. L'attuazione di quest'ultimo sembrò allora rispondere soprattutto alla spinta contingente del mondo cattolico conservatore, deciso ad abolire in questo modo la legge sul divorzio appena votata.

● Segue a pagina 3

Il governatore lancia un movimento con 400 formazioni alleate in tutta Italia. Dissidio con Cecotti

Politiche, Illy con una lista civica

«Intercettiamo per l'Ulivo i voti incerti». Verso l'accordo con Soru

Aborto, interviene Casini: legge di Stato, no a guerre di religione

UDINE Il presidente del Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy vuole scendere in campo alle prossime politiche con «Governo civico», il movimento che raccoglie circa 400 liste su tutto il territorio nazionale, assieme al suo collega della Sardegna Renato Soru. Ds e Margherita sono contrari? «La partecipazione delle liste civiche è opportuna – ribatte Illy – perché la vittoria del centrosinistra non è scontata». Chi non si candiderà è il sindaco di Udine Sergio Cecotti che è tornato ad attaccare Illy, che non ha gradito: «Prima o poi la corda si spezzerà, basta con gli insulti». Intanto il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini dice no a «guerre di religione» contro la legge sull'aborto: «La revisione della 194 non fa parte dell'agenda politica odierna».

● Alle pagine 2 e 10

Il governo vara le «quote rosa» ma poi si divide

● A pagina 4

LE INGERENZE DI UNA CHIESA OPPRESSA

di Ferdinando Camon

Ieri è stato condannato un giudice all'Aquila perché si rifiutava di tener udienze a causa del Crocifisso nelle aule. Sono d'accordo sulla condanna, quel giudice sbagliava. Non conduceva una battaglia «per la giustizia», ma «contro il Cristianesimo», senza capire che quel simbolo che gli dà fastidio è quanto di meglio la nostra civiltà può esporre per ammonire un giudice a non condannare un innocente.

● Segue a pagina 2

Jean-Claude Trichet

La Bce alzerà i tassi al 2,25% Statali, aumenti a dicembre

BRUXELLES La Bce ha annunciato la svolta rialzista dei tassi d'interesse in tutti i Paesi dell'Europa comunitaria. È stato lo stesso presidente Jean-Claude Trichet ad annunciare il provvedimento, che entrerà in vigore 1.o dicembre. Per ora l'aumento annunciato è di misura modesta (un quarto di punto), per cui il costo del denaro salirà dal 2 per cento attuale (il minimo storico) al 2,25. Gli analisti però prevedono che entro la fine del 2006 i tassi arriveranno al 3 per cento. Immediate conseguenze sui mercati: le borse hanno frenato, i bond sono crollati e l'euro è rimbalzato a ridosso di quota 1,18 nei confronti del dollaro.

A Roma intanto il ministro della Funzione pubblica Mario Baccini ha annunciato che gli aumenti in busta paga (100 euro di media) per quasi un milione e mezzo di dipendenti pubblici arriveranno entro dicembre: lo ha deciso il governo.

● A pagina 7

È partita la corsa a palazzo Galatti
I Ds lanciano il segretario della Uil

Provincia: Visentini sfida Scoccimarro

TRIESTE La corsa a palazzo Galatti è partita, e sarà probabilmente Luca Visentini il candidato cel centrosinistra che sfiderà Fabio Scoccimarro. L'opposizione è rimasta zitta finora perché non aveva un nome da contrapporre a quello del Presidente uscente, prosciugata dal duello delle primarie per individuare l'anti-Dipiazza. Una partita, quella del municipio, considerata evidentemente più importante della Provincia. Adesso i giochi sembrano fatti con i Ds, grandi sconfitti alle primarie per il sindaco, capaci di ricucire lo strappo con la Margherita (di cui Ettore Rosato è espressione) e lanciare la candidatura di Luca Visentini. Segretario regionale della Uil e coetaneo dell'aspirante sindaco (entrambi hanno 37 anni). L'indicazione avanzata dai due colossi stoppa le mire dei Cittadini, che spingevano la candidatura Uberto Fortuna Drossi. Escono di scena anche l'illyana Maria Teresa Bassa Poropat, assieme alle colleghe Tamara Blazina e Maria Grazia Cogliatti indicate dalla Quercia.

● Pietro Comelli *a pagina 15*

AL QAEDA, 100 MORTI IN MOSCHEA

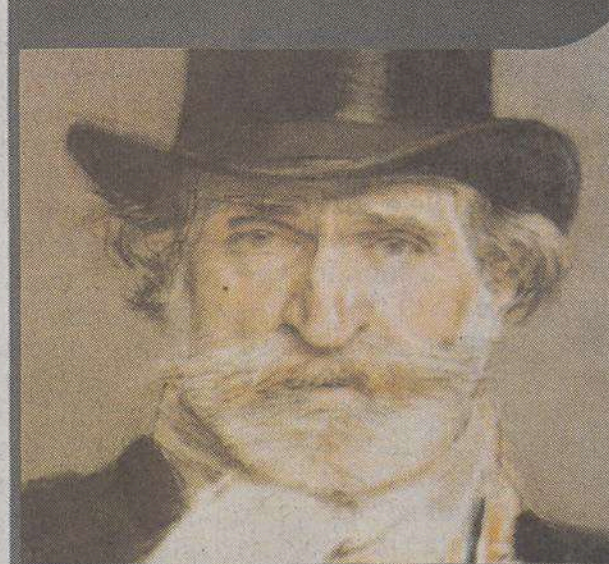
● A pagina 3

Ridotti di quasi un terzo i fondi destinati al funzionamento dell'apparato

Regione: tagli per 50 milioni sulle spese della burocrazia

TRIESTE Drastico taglio nelle spese destinate alla macchina burocratica regionale. In tempi di ristrettezze economiche, la Finanziaria 2006 fa scendere infatti i fondi destinati a questo comparto da 156,8 milioni a 109, con un taglio di 47,8 milioni, quasi un terzo quindi dell'intero impegno per il settore. L'intervento copre quasi la metà dei 115 milioni di tagli che la nuova Finanziaria prevede complessivamente. Tagli che - spiega al proposito l'assessore alle Risorse economiche e finanziarie Michela Del Piero - non toccano i cruciali settori di sanità, welfare e innovazione. «Abbiamo richiesto sacrifici agli assessori sulle spese esterne ma - rivendica la Del Piero - abbiamo coerentemente effettuato i tagli più pesanti sulle spese interne».

La sforbiciata va dalle spese telefoniche al riscaldamento, dai servizi di pulizia e manutenzione al mancato ricorso al lavoro interinale, sino alle auto blu e di servizio, alle spese di gestione delle varie sedi regionali, delle agenzie, ai servizi informatici, alle consulenze.

● Roberta Giani *a pagina 9*

Per superare la crisi l'aeroporto di Ronchi guarda verso Est

● A pagina 11

IL CASO FRANCIA

UN'OSCURA STRATEGIA DELL'ODIO

di Francesco Magris

Sul caso delle violenze nelle periferie di Parigi, pubblichiamo un intervento di Francesco Magris, professore di economia all'università di Evry-Val d'Essonne.

Parigi brucia. O meglio le città ghetto che costituiscono la sua periferia, la cui popolazione è in stragrande maggioranza costituita da immigrati, in particolare magrebini o provenienti dall'Africa equatoriale. Una parte cospicua dei quali cerca tra mille difficoltà una difficile integrazione: un impiego professionale umile ma onesto con i cui proventi rendersi la vita un po' più dignitosa e magari assicurare ai propri figli un'istruzione che prospetti loro un avvenire migliore. Una minoranza consistente – soprattutto giovani e giovanissimi – cerca invece nella violenza, nello scontro fisico, nella guerriglia urbana, una ribellione all'emarginazione alla quale la società li ha consegnati.

● Segue a pagina 11

Sanità, sconcerto per il comma passato in Senato: divieto di cura fuori della propria regione. Grave danno economico per l'ospedale

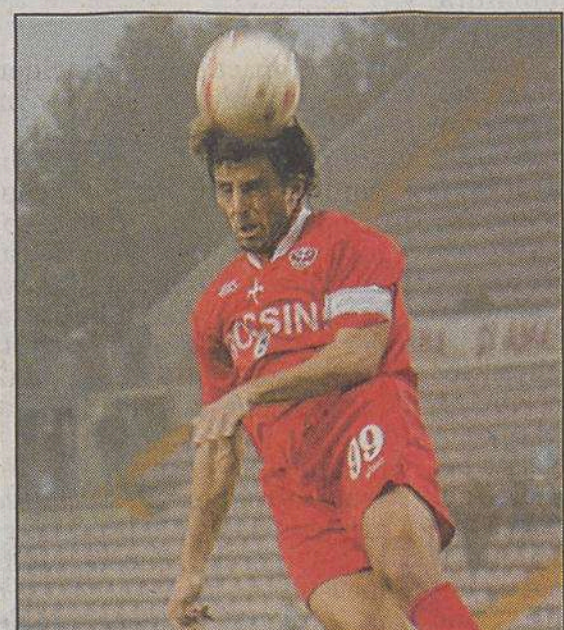
Il Burlo rischia di perdere pazienti e rimborsi

Deroghe sono previste soltanto per i casi di tumori e trapianti

TRIESTE Sconcerto, incredulità, biasimo. Con queste espressioni due alti dirigenti della Sanità triestina accolgono la notizia secondo cui nella finanziaria nazionale (approvata al Senato e in via di esame alla Camera) ci sarebbe un comma, passato finora abbastanza inosservato, secondo cui verrebbe da qui in avanti impedito ai cittadini italiani di andarsi a curare in una Regione diversa da quella di appartenenza. Con poche deroghe: malattie tumorali e trapianti. L'attrazione di pazienti è un introito notevole.

● A pagina 18

Gabriella Ziani

OGGI AL MENTI

C'è Vicenza-Triestina

● A pagina 36

Rastrelliere sui bus per caricare anche la bicicletta

TRIESTE Tra qualche mese, a primavera, sugli autobus a lunga percorrenza, verranno installate rastrelliere che consentiranno di portarsi dietro la bicicletta, come sul tram di Opicina. E i bus saranno invasi da chiassose scolaresche, accompagnate ciascuna da un solo insegnante, che per di più non pagano il biglietto. La prospettiva, che fa tremare i polsi ai vertici della Trieste Trasporti, molto attenti alle cifre del bilancio, non è per nulla remota. A renderla possibile è il nuovo «regolamento di vettura» per il trasporto pubblico, approvato giovedì dal consiglio provinciale quasi all'unanimità e presentato ieri dal vicepresidente della Provincia Greco e dall'amministratore delegato di Trieste Trasporti, Cosimo Paparo. Non c'è più limitazione al numero di bambini, di altezza inferiore al metro, che possono viaggiare gratuitamente accompagnati da un adulto. Finora, invece, ogni adulto poteva portare con sè un solo bambino non pagante.

● Giuseppe Palladini *a pagina 20*

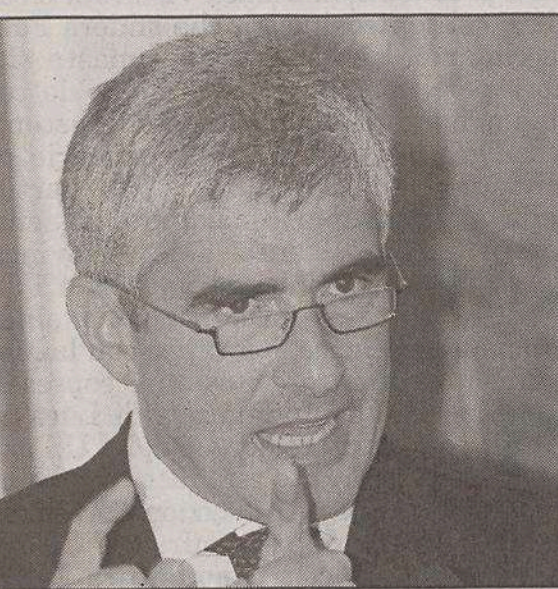
La terza carica dello Stato dice no alle guerre di religione e difende la «194». Il Vaticano non prenderà posizione sul referendum costituzionale

Casini: la legge sull'aborto non si tocca

Ruini sostiene l'entrata di volontari nei consultori per dissuadere le donne a liberarsi del feto

ROMA Niente guerre di religione: la legge sull'aborto non si tocca. A sorpresa è Pier Ferdinando Casini a intervenire in difesa della 194, proprio nel giorno in cui il cardinale Camillo Ruini sposa invece la «proposta Storace», quella cioè di far entrare volontari del Movimento per la vita nei consultori per dissuadere le donne che vogliono abortire.

La revisione della legge sull'interruzione di gravidanza «non fà parte dell'agenda politica odierna», sottolinea Casini parlando in un convegno dei centri di aiuto alla vita. «Oggi non ha più senso ritornare alle dispute tra guelfi e ghibellini che continuano a segnare il confronto e che finiscono per banalizzarlo in uno scontro tra chi è favorevole e chi è contrario all'aborto».

E il presidente della Camera non chiude del tutto la porta neanche alla pillola RU486, la pillola abortiva, invitando piuttosto a «cautela e prudenza». «È un terreno da esplorare con grande attenzione - sostiene infatti - ma che va ricondotto rigorosamente al quadro della Legge 194». In sostanza, no alla pillola se destinata a trasformare l'interruzione di gravidanza in un contraccettivo. Dunque la necessità di procedere con «piedi di piombo», ma senza scomuniche preventive, e applicando tutta la legge 194, anche nelle sue parti oggi disattese. Non si tratta, spiega infatti Casini, di «contrapporre fede e ragione, oscurantismo e progresso, ma piuttosto di eliminare le cause che su questo terreno fanno prevalere gli egoismi ed i calcoli di convenienza».

Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, terza carica dello Stato

IL PRESIDENTE

Non ha senso tornare alle dispute tra guelfi e ghibellini che banalizzano lo scontro fra chi è favorevole e chi contrario

Anche Ruini, nella conferenza stampa conclusiva dell'assemblea di Assisi, ha sostenuto che «é auspicabile che venga rispettata quell'affermazione di fondo della legge 194 che prevedeva, comunque, la tutela della maternità». Ma il presidente dei vescovi sostiene per questo che sarebbe «positiva» la presenza nei consultori di persone che si prendano in carico questa tutela. Troppo spesso, invece, «vi é solo una presa d'atto della volontà di interruzione di gravidanza...». Ruini ricorda che il Movimento per la vita ha aiutato fino ad oggi almeno 70mila donne a non abortire.

«Certo - ha precisato - non costringendole, perché questo sarebbe impossibile, ma aiutandole e sostenendole nella loro scelta». E si tratterebbe, per lo più, «di donne soprattutto provenienti dal Terzo mondo, che ricorrono all'uso dell'aborto per difficoltà di tipo materiale». La proposta provoca però la dura reazione di Daniele Capezzone: «Trovo incredibile - ha replicato infatti il segretario radicale - che anche da parte della Cei e di Ruini, si reclami la presenza di "guardie svizzere" o di "guardie bianche" nei consultori.

Ma Ruini ieri è anche tornato sulla devolution per ridimensionare le critiche dei vescovi alla riforma della Costituzione appena approvata dalla Casa delle libertà, e soprattutto per assicurare che la Chiesa non si schiererà nella prossima battaglia referendaria. «Non ci sarà nessun pronunciamento della Chiesa nel referendum sulle riforme», ha infatti sostenuto. «Certo, sia l'unità del Paese che la solidarietà - aggiunge - restano principi fondamentali». Ma non diamo un giudizio se questi principi ci siano o meno nella riforma appena approvata».

Esultano i ministri leghisti Calderoli e Castelli: «Le parole di Ruini chiariscono tutto». È stata solo una strumentalizzazione della sinistra. Ma anche ieri «l'Osservatore romano» sottolineava come la devolution minacci di dividere il Paese, ad esempio creando una sanità di serie A e una di serie B.

a.p.

Il Papa spiega i rapporti con lo Stato. Oggi l'incontro con Berlusconi

«La Chiesa non interferisce»

ROMA La Chiesa «non cerca privilegi ma solo di poter svolgere la sua missione», un diritto da cui «l'intera società trae vantaggio». Inoltre, come «controparte dello Stato», «non reca alcun pregiudizio» alle funzioni di quest'ultimo «a servizio dei cittadini». Papa Benedetto XVI pone un altro tassello nella sua assidua puntualizzazione dei rapporti tra Stato e Chiesa, rivendicando ancora una volta libertà di azione «senza tuttavia invadere la sfera di competenza dell'autorità civile».

L'occasione questa volta è il messaggio rivolto ai vescovi della Repubblica Ceca ricevuti ieri in udienza, fatto che ha permesso a Benedetto XVI di fissare nuovamente alcuni aspetti sul ruolo della Chiesa nei rapporti con lo Stato. La comunità cristiana, ha detto il Papa, è «una realtà di persone con le proprie regole», «un corpo vivente che è nel mondo per testimoniare la forza del Vangelo». E ancora, «un insieme di fratelli e sorelle che non hanno obiettivi di potere o di interesse egoistico, ma vivono nella gioia la carità di Dio».

Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, sarà intanto stamane in Vaticano per il primo incontro ufficiale con Papa Benedetto XVI. L'unico altro incontro pubblico tra Berlusconi e Ratzinger c'era stato nell' aprile scorso in occasione della messa di inizio pontificato, in Piazza San Pietro: un breve scambio di saluti in cui il premier aveva al fianco la moglie Veronica e il figlio Luigi junior.

Oggi Berlusconi sarà invece accompagnato da un piccolo seguito, di cui faranno parte tra gli altri i sottosegretari Gianni Letta e Paolo Bonaiuti. Considerata «ufficiale ma non di Stato» nel rigido cerimoniale vaticano, la visita non prevede discorsi ufficiali, ma un colloquio privato tra il Papa e il presidente del Consiglio: sicuramente un'occasione per ribadire i buoni rapporti tra lo Stato italiano e la Santa Sede, con la possibilità di affrontare anche temi di stretta attualità.

Papa Benedetto XVI durante l'udienza avuta ieri con i vescovi della Repubblica Ceca.

Gli esperti ribadiscono «il diritto a nascere». Solo due voti contrari al provvedimento che sancisce la svolta

Sì alle adozioni di embrioni congelati

Via libera dal Comitato di bioetica. Non sono escluse le donne single

ROMA Un nuovo tipo di adozione, l'adozione «per la nascita» di una vita congelata. Con due soli pareri contrari, ieri, il Comitato nazionale di bioetica ha approvato un documento favorevole all' adozione di embrioni.

Gli embrioni sono tecnicamente definiti «crioconservati e residuali» (congelati e in stato di abbandono, che ammonterebbero a poche centinaia nel nostro Paese).

Si tratta di embrioni prodotti in vitro tramite tecniche di fecondazioni medicalmente assistita, successivamente congelati e attualmente in stato di abbandono da parte dei genitori che li hanno generati. «Oggi, la legge proibisce la crioconservazione - ha precisato il presidente del Comitato nazionale di bioetica (Cnb) Francesco D'Agostino - tranne ipotesi di assoluta eccezione.

Dunque il parere espresso al 99% dà una risposta agli embrioni già congelati, ma sia pure per un piccolo numero il nostro documento forma un'ipotesi risolutiva anche per il futuro».

L'ossatura bioetica alla base della decisione sull'adottabilità, che il comitato ritiene di non poter escludere per donne single, si fonda sul principio cardine dell'interesse o del diritto a nascere dell'embrione in quanto vita umana. «Non abbiamo distinto - ha precisato D'Agostino - tra coppie coniugali o di fatto, che dovrebbero avere la priorità per l'adozione per nascita, e non possiamo escludere le donne single, in quanto si tratta di una soluzione eticamente accettabile, perché conseguenza logica se il valore prioritario è la nascita».

Il Cnb ha sottolineato che l'adozione per la nascita non sarebbe comparata a un'adozione ordinaria, nè a una fecondazione eterologa (perché non si formano embrioni, ma già esistono), e infine neppure a una gravidanza «eterologa» o surrogata. «Diversa è la motivazione», ha precisato D'Agostino. Ora il Cnb auspica «un'integrazione della legge 40, pur senza alterarla, nè abrogarne alcuna sua parte», ha detto il presidente. L'eventuale integrazione si renderebbe necessaria per consentire l'impianto in utero per le coppie che lo richiedano.

Non ha condiviso l'impianto del documento Carlo Flamigni che fin dall'inizio ha abbandonato la seduta. «È la riprova che il Comitato mantiene un'impostazione dogmatica e velleitaria».

L'esperto, oltre a non condividere il principio secondo cui l'embrione è persona, ha anche espresso perplessità di ordine medico. «Di donazioni di embrioni congelati - ha detto - ne sono state fatte nel mondo un'infinità, ma si tratta di una questione complessa perché è necessario richiamare la coppia e chiedere di fare esami medici».

Contrario anche il voto di Mauro Barni, vicepresidente del Cnb, che ha definito la decisione «assolutamente estranea al contesto della legge 40»

Una biologa del Centro Mediterraneo di Napoli per la fecondazione assistita

IL CASO

Omosessuale si fa sbattezzare per protesta

BRESSANONE Un impiegato brissinese, A.H. di 35 anni, ha chiesto e ottenuto di lasciare ufficialmente la Chiesa cattolica. La scelta, maturata negli ultimi mesi, è legata al fatto che l'uomo, omosessuale, si sente discriminato dalla comunità cattolica e dunque non ne vuol far parte. Non ha difficoltà, l'impiegato brissinese, a spiegare il perché di una scelta che molti potrebbero non comprendere e criticare. Anzi, il suo desiderio è proprio quello di far capire agli altri i motivi che lo hanno spinto a chiedere il cosiddetto «sbattezzo». «La mia - dice - è stata una scelta maturata con il tempo dopo le recenti parole del cardinale Camillo Ruini che è intervenuto in merito al referendum sulla fecondazione assistita ed ha anche condannato le unioni omosessuali e i Pacs, ho voluto accelerare i tempi».

Polemiche sulla tesi dell'oncologo

Veronesi: «Morire è un diritto, sì all'eutanasia»

ROMA «Il diritto di morire»: con un titolo che è già un proclama, Umberto Veronesi nel suo ultimo libro difende ancora una volta l'eutanasia volontaria e contesta alla Chiesa cattolica un eccesso di ingerenza nelle scelte degli italiani, soprattutto dei laici. Ed è proprio «La libertà del laico di fronte alla sofferenza» il sottotitolo del testo dell'oncologo che non vuole essere obbligato ad accettare i dogmi di un credo che non condivide. «Ho l'impressione che il dialogo con i vescovi sia diventato un monologo. Bisogna fermarlo», afferma Veronesi nell'intervista rilasciata ieri a Repubblica. «Mi sembra che la Chiesa voglia condizionare le scelte di un Paese che, se devo giudicarlo alla luce dei comportamenti dei suoi abitanti, è a maggioranza non credente, o poco credente».

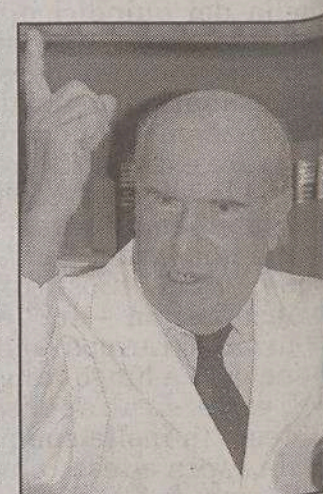
L'ex ministro della Sanità ricorda alla Chiesa di rispettare i confini, contesta la condanna cattolica alla pillola abortiva RU-486, paventa l'intrusione dei vescovi anche nella legge 194 sull'aborto e quindi invita lo stato laico a reagire. Ma soprattutto, lamenta l'esistenza di un limite fondamentale: la totale assenza di confronto e dialogo sul tema dell'eutanasia. E sebbene continui a essere un tabù, Veronesi al contrario sostiene il «valore dell'eutanasia come richiesta volontaria e cosciente di porre fine alla propria esistenza» e propone il modello olandese (dove l'eutanasia è legale) del quale riconosce la validità e la serietà della procedura.

Umberto Veronesi

«Credo che il diritto di morire - ha spiegato il professore - faccia parte del corpus fondamentale dei diritti individuali: il diritto di formarsi o non formarsi una famiglia, il diritto alle cure mediche, il diritto a una giustizia uguale per tutti, il diritto all'istruzione, il diritto al lavoro, il diritto alla procreazione responsabile, il diritto all'esercizio di voto. La natura non ha previsto l'immortalità dell'uomo, anzi la morte è uno dei suoi principi».

Sul diritto a una morte dolce si uniscono Daniele Capezzone, segretario dei Radicali, e Francesco Nucara, segretario del Pri. «All'uomo bisogna lasciare la libertà di morire - dichiara Nucara - è un diritto della persona non disponibile neppure allo Stato». Mentre Capezzone denuncia l'eutanasia clandestina: «In Italia c'è già e nasce dalla contrattazione oscena e dolorosa tra medici e pazienti».

Non è dello stesso parere il senatore a vita Francesco Cossiga: «Pur rispettando lo scienziato Veronesi, mi sento totalmente distante dal suo configurare l'eutanasia come un diritto. Ponendoci su questa strada, siccome il diritto dell'individuo porta inevitabilmente a costruire su di esso il diritto della società e quindi anche dello Stato, si arriverà a sostenere che, ove l'individuo non possa decidere da solo la società rappresentata dalla famiglia e dal medico o perfino dal giudice, potrà disporne la morte». Per il coordinatore di Forza Italia, Sandro Bondi, bisogna partire dalla difesa della vita: «Dobbiamo lavorare tutti insieme, laici e cattolici, credenti e non credenti, per difendere ed esaltare la cultura della vita, la cultura dell'accoglienza».

Annalisa D'Aprile

DALLA PRIMA PAGINA

Le ingerenze di una Chiesa oppressa

È il simbolo della massima innocenza punita con la massima pena. Ma perché un giudice non lo capisce? C'è troppo odio, troppo furore contro la Chiesa cattolica. Lo si vede nella battaglia contro l'ora di religione, contro il Concordato, contro l'8 per mille, contro le prediche dei vescovi sull' aborto o sui matrimoni degli omosessuali, contro tutte le cosiddette «ingerenze». Non c'è dubbio che tutta questa ostilità nasce dalla bruciante sconfitta delle forze che si definiscono laiche-progressiste (come se i credenti fossero retrogradi) al referendum sulla fecondazione assistita. Ma fare politica vuol dire guidare i cambiamenti. Se perdi una battaglia, cerchi di vincere la battaglia successiva. È questo che la Sinistra non fa. Aprire un contenzioso sul Concordato e sull'8 per mille (lo stan facendo i socialisti dell'Unione, i Verdi, i Comunisti italiani, i radicali...) vuol dire danneggiarsi: forse attiri qualche minima percentuale di voti sul tuo piccolo partito, ma fai perdere al tuo schieramento una fetta consistente di voti cattolici. Non è difendere la Sinistra. È attaccare la Chiesa. L'8 per mille lo destinano alla Chiesa circa otto milioni e mezzo di italiani. Sono quelli del volontariato, delle missioni nel mondo, delle adozioni a distanza, dell'assistenza medica e dell'insegnamento in Africa e India. I cattolici solidali. Gran parte di loro vota Margherita. Che senso ha speronare la loro opera, che è una delle pochissime forme di solidarietà che giungono a destinazione? A monte c'è il concetto che se un aiuto al mondo arriva dalla Chiesa cattolica, è meglio che non parta. Questo concetto fonde insieme le mancate radici cristiane d'Europa, l'eliminazione dell'ora di religione, la battaglia contro i preti in tv, l'uso di Darwin contro la Bibbia. Il Cattolicesimo è una minoranza, e va bene. Ma sta diventando una minoranza oppressa, e questo non va bene, neanche laicamente.

Quando si dice ingerenze, si dice Ruini. Che un cardinale prenda posizione sull' aborto, sul matrimonio degli omosessuali, sulla soppressione degli embrioni, lo trovo non solo un suo diritto, ma un suo dovere. Che poi un cardinale confonda i Pacs con il matrimonio, questo è un suo limite, d'informazione o di comprensione. Che poi dica (purtroppo lo fa anche il papa) che uno non ha colpa se è omosessuale, ma ha colpa se ha rapporti omosessuali, questo è un limite culturale non della persona ma di tutta l'istituzione, la Chiesa. Bisogna perdonarli perché non sanno quel che dicono. Hanno messo all'Indice Freud e quindi non l'hanno letto. Come Marx. Come Darwin. Il giorno che li leggeranno, sarà un bel giorno per loro e per l'umanità. Diamo tempo al tempo. Intanto, distinguiamo ingerenza da ingerenza. Eutanasia, aborto, embrioni, matrimoni gay, divorzio non sono ingerenze. Ma gli interventi sulla riforma elettorale, sul federalismo, sulla sanità regionale, sul referendum confermativo, questi sì, sono ingerenze, e anche pesanti. Io considero antidemocratica la riforma elettorale, che dà ogni potere ai partiti e lo toglie ai votanti. Considero necessaria una riforma del rapporto dare-avere tra regioni e Stato, ma iniquo il modo in cui lo imposta questa riforma federale. Sono due passi indietro, di decenni. Ma se chi fa una legge dovesse prima cercare il nulla osta della Cei, questo sarebbe un passo indietro di secoli: fino al Medioevo.

Ferdinando Camon

Il tribunale dell'Aquila parla di omissione di servizio. La «toga» è di fede ebraica

No al crocefisso in aula, giudice condannato

ROMA Con casuale coincidenza, la Cassazione ha depositato - in simmetria col Tribunale de L'Aquila che ha condannato per omissione di servizio il giudice Luigi Tosti di fede ebraica, in sciopero contro il crocifisso in aula - le motivazioni del no alla richiesta dell' islamico Adel Smith di trasferire il processo che lo vede imputato, a Verona, per vilipendio alla religione cattolica. Anche lui motivava la sua istanza per la presenza, in aula, del simbolo cristiano.

Spiega la Suprema Corte che competente a togliere il crocefisso dalle aule giudiziarie è solo il ministro della Giustizia, perché questo simbolo è stato messo lì da una antica - e mai smentita - circolare ministeriale del Guardasigilli che, dal 1929, ne prescrive la presenza. Essendo la «materia» della «manutenzione degli uffici giudiziari e dei loro arredi» di stretta prerogativa del titolare di Via Arenula - spiega la Cassazione - è da escludere che un giudice, di qualsivoglia ordine e grado, possa prendere decisioni in proposito. Insomma, la questione del crocefisso è «assolutamente estranea alle attribuzioni giurisdizionali della magistratura».

Così come spetta a Letizia Moratti decidere se tenere il crocefisso nelle scuole - perché, ricorda Piazza Cavour, proprio con una circolare del ministero della Pubblica istruzione il simbolo cristiano è ammesso in classe - così tocca, eventualmente, a Roberto Castelli (che, a quanto si sa, non ne ha assolutamente intenzione) decidere di levare il Cristo dai tribunali.

Nelle aule giudiziarie - spiega il «Palazzaccio», per mano di Pierluigi Onorato, ex parlamentare di sinistra - il crocefisso fu imposto da una circolare emanata il 29 maggio 1929 da Alfredo Rocco, il ministro di Grazia e Giustizia che riformò il codice penale modellandolo sull'ideologia fascista. Fu proprio lui a prescrivere che «nelle aule di udienza, sopra il banco dei giudici e accanto all'effige di Sua Maestà il Re, sia istituito il Crocefisso, secondo la nostra antica tradizione», in quanto il «simbolo venerato» doveva essere «solenne ammonimento di verità e giustizia». Insomma - riassume la Cassazione - si tratta di una «norma interna, emanata dal ministro competente, e diretta agli uffici giudiziari per disciplinare lo svolgimento dei servizi amministrativi relativi alla giustizia» anche se, ammettono gli «ermellini», «può avere incidenza indiretta sulle posizioni soggettive di terzi estranei a quella amministrazione». Come a dire che, certo, a qualcuno può dare fastidio. Ma nessuno - a parte il ministro - può fare nulla per ovviare alla turbativa che la vista del simbolo cristiano può creare nelle coscienze laiche, o ai credenti in altre fedi.

Infine, la Suprema Corte ammonisce gli imputati che mal sopportano il crocefisso a non chiedere il trasferimento del processo che li riguarda. Questo perchè la «rimessione» ad altra sede può essere invocata solo a causa di motivi «locali» di turbativa.

A sinistra l'hotel Hamra di Baghdad incendiato; qui sopra quel che resta dell'auto degli attentatori; a destra un uomo che ha perduto la casa nell'esplosione col figlio in braccio

Un altro venerdì di sangue per gli sciiti vittime di due gravissimi attentati a Khanaquin, nella zona nord orientale del Paese

Iraq, oltre cento morti nelle moschee

Strage dei kamikaze anche in un hotel a Baghdad. Rivendicazione di Al Qaeda

BAGHDAD Strage in due moschee sciite di Khanaquin, nell'Iraq nord-orientale, nei pressi del confine con l'Iran: è di almeno un centinaio di morti e una novantina di feriti il bilancio di due attentati suicidi avvenuti all'interno della Grande e della piccola moschea della città nel corso delle preghiere del venerdì. Il bilancio è ancora provvisorio e destinato ad aumentare dato che molti corpi potrebbero ancora essere sepolti sotto le macerie di una delle moschee, dove l'esplosione ha provocato il crollo del tetto, ha riferito il presidente del consiglio provinciale della provincia di Diyalah, Ibrahim Hasan al-Bajalan. Due kamikaze che indossavano cinture esplosive si sono fatti saltare in aria a distanza di quattro minuti l'uno dall'altro: si erano mescolati ai fedeli in preghiera ed erano all'interno delle due moschee quando hanno azionato il dispositivo delle loro cinture. Le autorità hanno immediatamente imposto il coprifuoco a Khanaquin, dove convivono sciiti e curdi, 170 chilometri a nord-est di Baghdad.

Gli attentati rischiano di far ulteriormente salire la tensione tra le diverse comunità in vista delle elezioni politiche generali del 15 dicembre. All'inizio di novembre, quasi 30 persone avevano perso la vita in un'esplosione nella moschea sciita di Musayyib, a sud di Baghdad.

Nella mattinata a Baghdad due kamikaze a bordo di due veicoli, un furgone e un'auto, imbottiti di esplosivi non erano riusciti ad infiltrarsi nel perimetro di un grande albergo ma nell'esplosione è andato comunque distrutto un edificio, provocando la morte di almeno sei persone, compresa una donna e due bambini. Almeno 40 persone sono rimaste ferite nell'esplosione avvenuta simultaneamente fuori dell'Hotel Hamra. Il piano era simile a quello messo in atto il 24 ottobre per colpire gli alberghi Sheraton e Palestine: il furgone doveva aprire la strada all'auto per provocare il massimo dei danni. Ma in questo caso, entrambi i veicoli sono saltati in aria poco fuori l'hotel. L'Hamra, albergo frequentato anche da stranieri nel settore sud della capitale, si trova a poche centinaia di metri dal bunker segreto del ministero dell'interno dove domenica scorsa erano stati trovati 179 detenuti, in maggioranza sunniti, molti dei quali torturati e selvaggiamente picchiati. Proprio ieri, l'alto commissario dell'Onu per i diritti umani Louise Arbour ha chiesto l'apertura di una inchiesta internazionale sulle prigioni irachene.

Chiesta dall'Onu un'indagine sulle carceri irachene

Il segretario generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan, ha condannato con fermezza «i due brutali attacchi terroristici» di ieri in Iraq, tre cui l'attacco kamikaze contro due moschee sciite a Khanquin e quello contro un albergo di Baghdad. In una dichiarazione diffusa dal suo portavoce, Stephane Dujarric, Annan ricorda che attacchi di questo tipo, che nulla può giustificare, hanno tra i loro obiettivi quello di «incoraggiare le divisioni in seno al popolo iracheno».

Le stragi sono state rivendicate da Al Qaeda. La micidiale raffica di attentati - hanno affermato i seguaci Abu Musab al-Zarqawi - rientra in un'operazione ribattezzata «Raid di vendetta sunnita» per i miliziani integralisti uccisi nella recente offensiva di marine Usa e governativi iracheni nella zona di Al-Qaim, al confine con la Siria.

Nel comunicato di rivendicazione via Internet, il braccio iracheno di Al Qaeda non ha lasciato dubbi sull'obiettivo del duplice attacco suicida a Khanaquin: gli odiati sciiti che si riconoscono nella guida spirituale del Grande ayatollah Ali Al- Sistani e tra le cui fila si contano i miliziani della Brigata Badr, il braccio armato del Consiglio supremo per la rivoluzione islamica in Iran (Sciri, maggior partito sciita), accusati di aver gestito la prigione segreta del ministero degli interni scoperta a Baghdad e in cui almeno una parte dei 173 insorti sunniti che vi erano rinchiusi sarebbero stati torturati.

Manifestazioni contro il presidente Usa Bush in Corea

Bush e i vertici militari Usa: «La missione non è compiuta»

WASHINGTON «La nostra missione non è ancora compiuta». Nel dibattito sempre più rovente sul rimpatrio delle truppe Usa dall'Iraq sono entrati in scena anche i militari. «Dobbiamo finire il lavoro iniziato in Iraq - ha detto ai media americani, parlando per video conferenza da Baghdad, il colonnello James Brown - È molto importante per la sicurezza del nostro paese».

La Casa Bianca è stata spiazzata dall'uscita a sorpresa del deputato John Murtha, uno dei «falchi» in campo democratico e uno strenuo sostenitore della guerra a Saddam Hussein, che ha chiesto il «ritiro immediato» delle truppe americane dall'Iraq.

Non potendo mettere in questione le credenziali patriottiche dell'autorevole deputato, un pluridecorato veterano del Vietnam che è stato per 37 anni anche un marine, l'amministrazione Bush ha espresso, più sottilmente, stupore per una uscita che allinea Murtha «alle posizioni del regista Michael Moore e della estrema ala liberale del Partito Democratico».

Il deputato, il primo a chiedere l'uscita immediata delle truppe Usa dall'Iraq, è diventato il bersaglio degli strali repubblicani. «Dobbiamo sostenere fino in fondo le nostre truppe e completare la missione», ha replicato il deputato repubblicano Sam Johnson. «Non possiamo alzare la bandiera bianca della resa davanti ai terroristi del mondo», ha rincarato la dose il leader repubblicano della Camera Dennis Hastert.

L'iniziativa di Murtha ha rotto il ghiaccio in campo democratico. Il deputato, grazie alle sua esperienza personale a prova di accuse di anti-patriottismo, ha avuto il coraggio di dire quello che molti altri nel suo partito pensano ma non avevano ritenuto opportuno esprimere, almeno in termini così decisi.

La reazione dell'amministrazione Bush è stata ugualmente aggressiva. Al punto che la portavoce della Casa Bianca Nicolle Wallace si è sentita in dovere di spiegare «pensiamo di dover reagire in modo aggressivo perchè dobbiamo rispondere ad attacchi democratici decisamente aggressivi». Il tono della polemica tra le due parti - con Bush e Cheney pronti a sparare a zero su chi osa mettere in dubbio la buona fede della Casa Bianca nei confronti dei rapporti d'intelligence pre-guerra rivelatisi palesemente falsi - ricorda quello della campagna elettorale del 2004 quando i repubblicani riuscirono a tacitare la opposizione alla guerra all'Iraq. Ma la situazione è adesso cambiata. Adesso l'opinione pubblica americana è decisamente contro la guerra ed è Bush, attualmente in missione in Corea, ad aparire fuori sintonia con l'elettorato. La sua popolarità sta toccando record negativi.

Solo per uno convalidata l'accusa di terrorismo internazionale

Algerini fermati: scontro tra giudici Brescia scagiona, Napoli conferma

BRESCIA Per i carabinieri volevano far saltare in aria «una nave grande come il Titanic», riempiendola di fusti esplosivi tanto da provocare una strage «di almeno diecimila morti». Invece i magistrati che hanno preso in esame l'arresto dei tre presunti terroristi algerini sono di diverso parere. A Napoli il Gip Enrico Ceravolone ha convalidato il fermo di Yamine Bouhrama, di 32 anni, confermando nei suoi confronti l'accusa di terrorismo internazionale. Di diverso avviso il Gip di Brescia, Roberto Spanò, che ha convalidato il fermo di Khaled Serai e Mohamed Larbi, solo per ricettazione e falsificazione di documenti, ma esludendo per loro l'accusa (ben più grave) di terrorismo internazionale. Non è la prima volta che la magistratura si divide nel valutare gli stessi fatti, lo stesso presunto reato. Era accaduto nei mesi scorsi quando a Milano l'accusa di terrorismo internazionale era stata fatta cadere mentre a Brescia (e il giudice era sempre Spanò), per lo stesso arrestato, l'accusa era stata invece riconosciuta.

Questo fatto ha già aperto polemiche. La vicenda è nota.

Nei giorni la procura di Napoli aveva disposto il fermo dei tre algerini con l'accusa di terrorismo internazionale, falsificazione di documenti e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Secondo i carabinieri del Ros, che avevano intercettato le loro conversazioni al telefono, i tre avevano in progetto un attentato in Tunisia «ma contro cittadini e interessi italiani». Inoltre i tre algerini, che comunque immaginavano «una festa ancora più grande di quella vista a Londra (con riferimento agli attentati del luglio scorso)» avevano intenzione di lasciare l'Italia. Fra le accuse anche quella di aver dato supporto logistico al "Gruppo salafita per la predicazione e il combattimento" legato ai terroristi di Al Qaida. Nel corso delle perquisizioni, i carabinieri hanno trovato che i tre avevano «legami operativi» con altri gruppi a Brescia, Venezia, Cesena, Firenze e Milano. E avrebbero avuto contatti all'estero, in Norvegia, Francia e Inghilterra.

Nelle intercettazioni si parla anche di una «bottiglietta di profumo». Per gli investigatori si tratta di una frase in codice per indicare sostanze tossiche.

Dopo i tre fermi, la parola è passata alla magistratura per la convalida. Yamine Bouhrama, il fermato di Napoli, è nella posizione più delicata anche perchè è emersa la sua adesione all'Islam radicale, con una continua opera di incitamento e propaganda per la Jihad e la raccolta di finanziamenti per le attività del gruppo salafita.

Il Gip di Brescia, invece, ha interrogato gli altri due fermati nella città lombarda e ha escluso per loro l'accusa di terrorismo internazionale. Quindi li ha tenuti in carcere solo per falsificazione di documenti (hanno utilizzato e fabbricato passaporti). Si è saputo che uno dei due, che si era visto ritirare il permesso di soggiorno dalla questura, aveva fatto ricorso al Tar contro questa decisione. Il giudice Spanò si è comunque dichiarato «non competente» a procedere ed ha trasmesso gli atti a Napoli. Nel capoluogo campano, si è saputo, i giudici stanno per avviare rogatorie per interrogare alcuni presunti complici dei tre algerini in Norvegia e a Londra.

Da parte governativa giunge l'invito a «evitare gli allarmismi eccessivi e a puntare su prevenzione, controllo, vigilanza, per garantire la sicurezza totale.» Secondo Maurizio Gasparri, vicepresidente del comitato per i servizi segreti, la vicenda degli tre algerini arrestati a Brescia e Napoli dimostra «la presenza costante dello stato. La stessa presenza vista in questi anni nella lotta costante al terrorismo, con la nuova legge sull'immigrazione, con l'istituzione di poliziotti e carabinieri di quartieri e la conseguente diminuzione nel numero di reati».

cg.f.

Il call center usato dagli algerini sospetti a Brescia

Sharon in difficoltà

Elezioni anticipate in Israele: si andrà alle urne fra febbraio e marzo

TEL AVIV Nella rassicurante intimità della Fattoria dei Sicomori, in un verdeggiante lembo del Neghev, circondato solo dai più stretti familiari, dai nipotini e da un manipolo di fidati consiglieri, il premier Ariel Sharon sta soppesando in queste ore con il bilancino i pro e i contro di una possibile scissione del Likud, il partito da lui fondato nel 1973 per mandare a picco l'establishment laburista.

Da mesi il governo da lui guidato perdeva colpi, per la fastidiosa fronda di Benyamin Netanyahu e di un pugno di deputati nazionalisti ostinatamente contrari alla sua politica di disimpegno da Gaza in particolare e dai palestinesi in generale.

Il vecchio premier (77 anni) era riuscito tuttavia a manovrare con destrezza fra le correnti infide del partito e del parlamento e a schivare con con agilità gli sgambetti dei rivali. Ancora due settimane fa Sharon sembrava sicuro che il governo con i laburisti del fido alleato Shimon Peres (82 anni) avrebbe superato l'ostacolo della finanziaria e sarebbe arrivato senza ulteriori scossoni fino alla meta delle elezioni politiche, nel novembre 2006. Ma la politica israeliana è sempre ricca di colpi di scena.

Contro ogni ragionevole previsione, il sindacalista Amir Peretz è riuscito in un colpo solo ad aggiudicarsi la guida del partito laburista, ad umiliare un anziano statista (Peres, che lo aveva riportato al partito ancora un anno fa) e tre ex generali (Ehud Barak, Matan Vilnay, Benyamin Ben Eliezer), a sconcertare un premier (Sharon) e ad imporre al parlamento elezioni anticipate. Si svolgeranno, a quanto pare, fra febbraio e marzo.

DALLA PRIMA PAGINA

RIFORMA SENZA FUTURO

Il referendum si rivelò però in quegli anni uno strumento decisivo per imporre o suggerire trasformazioni e correzioni importanti a una «democrazia dei partiti» che dava segni crescenti di irrigidimento e di invecchiamento. Di lontananza dai cittadini. Vennero da qui importanti ventate innovative, ma in generale il sistema politico sembrò perdere allora più di un'occasione. In forme spesso sotterranee si accentuò la tendenza a una presenza pervasiva e onnivora dei partiti, e il termine di «partitocrazia» iniziò ad avere connotati sempre più concreti. Anche per questo, dalle regioni allora istituite – così come dagli altri organi decentrati di governo, dai quartieri sino alla scuola – vennero solo in parte impulsi alla partecipazione, alla democrazia dal basso. Questi elementi, pur presenti, convissero con la riproposizione a livello locale dei meccanismi già esistenti a livello nazionale. L'innovazione politica reale cedette troppe volte il passo alla «clonazione partitica della democrazia», come si disse in modo polemico. Il giudizio era troppo unilaterale, perchè quello stesso 1970 ci riconsegna in più forme una transizione ancora aperta. Basti pensare all'entrata in vigore dello Statuto dei lavoratori, che portava davvero la Costituzione dentro i luoghi di lavoro: in primo luogo nelle fabbriche, dove i licenziamenti politici, le discriminazioni, l'assenza di diritti erano stati fin lì realtà (e umiliazione) quotidiana.

Questi differenti e contraddittori elementi continuarono poi a interagire nel corso degli anni Settanta, in un quadro condizionato sempre più pesantemente dalla crisi crescente del sistema dei partiti e dall'affiorare di processi diffusi di degenerazione e di corruzione. Un quadro condizionato inoltre da stragi e trame di destra, e poi dall' escalation del terrorismo di sinistra. Quando l'incubo degli anni di piombo finì, il sistema politico – pur vincitore della prova – appariva comunque incrinato e indebolito: ebbero però poca convinzione e concretezza le riforme istituzionali di cui talora si parlò negli anni Ottanta. E se ne parlò spesso in forme strumentali: forme apertamente contraddette da una pratica consociativa basata anche sulla rinnovata esclusione del Partito comunista (dopo la breve e non felicissima fase dei governi dell'astensione, fra il 1976 e il 1979).

L'autunno della repubblica continuò così in modo sempre più malinconico, e a scuotere il sonno dei partiti venne allora dalla società civile la spinta a modifiche profonde del meccanismo elettorale. Ne furono tappe fondamentali il referendum del 1991 sulla preferenza unica e – dopo l'esplosione di tangentopoli – il referendum del 1993 che introdusse il sistema maggioritario.

Questa breve storia, molto sinteticamente evocata, fa capire forse meglio la gravità più generale della pessima modifica costituzionale appena introdotta. Introdotta – in omaggio alla Lega di Umberto Bossi – da partiti che la condividono pochissimo e che alternano un tripudio di facciata e sotterranee prese di distanza (o meno sotterranee, come quella del presidente della Camera Casini o del senatore Domenico Fisichella). E confidano tutti – la maggioranza non meno dell'opposizione,a quel che sembra di capire – che a questo pasticcio ponga fine il previsto referendum.

Si capirà facilmente, allora, il vero punto di svolta cui siamo arrivati. Il paese ha più che mai bisogno di identità, di progetti comuni, di solidarietà – e ne ha bisogno in primo luogo per contribuire da protagonista alla difficile costruzione dell'Europa: la maggioranza ha risposto con la frantumazione e al tempo stesso con l'appannamento di ogni bussola riconoscibile. Ha risposto con una politica indifferente ai valori, alle ragioni ideali, alle prospettive di fondo. Ha risposto allontanandosi ancora di più dai cittadini. Anche per questo,non sarà sufficiente abolire questa legge: per invertire una deriva che si è protratta troppo a lungo sarà necessario ben altro. Sarà necessario ritrovare – e far ritrovare al paese – le ragioni vere della politica,che hanno due chiavi essenziali: partecipazione e proiezione nel futuro. Le hanno ritrovate i ragazzi di Locri. Le hanno ritrovate gli oltre quattro milioni di cittadini che hanno affollato le primarie dell'Ulivo: dovranno trovare la forza per andare oltre un impegno eccezionale ma ancora occasionale. E dovrà trovarla l'Ulivo nel suo insieme, se vuole davvero governare il paese.

Guido Crainz

Dall'esecutivo il via libera a maggioranza al disegno di legge che riequilibra la rappresentanza politica femminile

Elezioni, il governo vara le quote rosa

Votano contro i ministri Pisanu, Martino e Giovanardi. La Prestigiacomo si appella all'Unione

ROMA Una donna ogni quattro candidati (25%) per le prime elezioni politiche dopo l'entrata in vigore della legge (2006). Una donna ogni tre (33%) per il secondo voto e multe salate per i partiti che non ci stanno: taglio fino al 50% del rimborso elettorale per le prossime elezioni (2006) e «inammissibilità» della lista a partire dal 2011. Sono questi i punti chiave del disegno di legge sulle quote rosa portato in consiglio dei ministri da Stefania Prestigiacomo ed approvato ieri contro il parere di Giuseppe Pisanu, Antonio Martino e Carlo Giovanardi che hanno votato contro.

Dopo la bocciatura dell'emendamento inserito nella legge elettorale proporzionale ora all'esame del Senato, il ministro per le Pari opportunità punta i piedi ed ottiene dal governo il via libera ad un disegno di legge di un solo articolo. All'opposizione, che parla di una scelta di «ripiego» e ricorda che la maggioranza ha già detto no ad un analogo provvedimento, la Prestigiacomo lancia un appello per una intesa larga e chiede di avere sul provvedimento un relatore della maggioranza e uno dell'opposizione. «Il riequilibrio della rappresentanza nel Parlamento nazionale è un dato politico troppo importante perché su questo ci si possa dividere per esigenze di polemica o propaganda politica» spiega il ministro che accetta i complimenti di Berlusconi ma non si fida del voto della maggioranza e fa sapere che «piangerà di gioia» solo dopo l'approvazione della legge.

A non essere convinto della necessità di prevedere per legge il riequilibrio tra i sessi è lo stesso presidente del Consiglio. «Certo - ha precisato Berlusconi in conferenza stampa - sarebbe stato più meritorio fare questa cosa anche senza una normativa cogente. Noi le quote rosa le avremmo applicate comunque...». Resta il fatto che tre ministri hanno già detto no e una parte consistente della Cdl non vede con favore l'occupazione di una larga fetta del Parlamento da parte delle donne. «Io ho votato contro perché ritengo che sia un provvedimento incostituzionale» spiega Carlo Giovanardi. Nell'attesa di vedere che fine farà il sofferto disegno di legge, le deputate e le senatrici della Cdl fanno i complimenti alla Prestigiacomo alla quale riconoscono tenacia e determinazione. Un applauso al ministro delle Pari opportunità viene anche dalle parlamentari dell'opposizione, che non credono affatto alla volontà della Cdl di andare fino in fondo e ricordano che «un chiarissimo no è stato espresso meno di un mese fa.

La nuova normativa prevede una donna ogni quattro candidati già col voto del 2006

Per Giovanna Melandri il disegno di legge è una scelta di «ripiego» che non dà alcuna garanzia di diventare legge prima delle elezioni mentre Barbara Pollastrini vede solo l'ennesimo spot della maggioranza e insieme alle giovani diessine dell'Associazione Anna Lindh spiega che se veramente il governo avesse intenzione di garantire una maggiore presenza femminile in Parlamento potrebbe cominciare a votare gli emendamenti sulle quote rosa presentati dall'opposizione alla legge elettorale. L'appello della Prestigiacomo sarà accolto dall'opposizione? Albertina Soliani (Margherita) ricorda che il primo testo sulle quote rosa è dell'opposizione e che non è passato per colpa della maggioranza. Luciano Violante subordina il sé della Quercia al mantenimento della norma sull'inammisibilità delle liste: «Se vengono riproposte solo le sanzioni economiche, la misura non serve a nulla».

Gabriele Rizzardi

Polemiche all'interno della Cdl sull'agenda. Berlusconi minimizza: «Ho detto solo vedremo»

Par condicio, il governo frena sulla modifica

ROMA «Ho solo detto "poi vedremo"...». Sulla par condicio Silvio Berlusconi frena. E detta una nuova tabella di marcia per la Cdl, che lascia in testa alle priorità per questo scorcio di legislatura la legge elettorale, ma subito al secondo posto colloca la riforma del risparmio, relegando solo in una eventuale terza posizione la modifica dell'attuale legge sulla comunicazione in campagna elettorale. Sulla riforma del risparmio, anzi, il premier anticipa che ci sarà presto un vertice di maggioranza, durante il quale «non sarà difficile trovare una posizione comune», verificati con il ministro Tremonti «alcuni punti posti in evidenza dai lavori in commissione». L'Udc coglie la palla al balzo, e non perde l'occasione per calciare fuori dal campo la revisione della par condicio tanto cara al premier. «Le poche sedute parlamentari che mancano alla fine della legislatura - spiega infatti tempestivamente il segretario Lorenzo Cesa - vanno utilizzate per leggi importanti a tutela e nell'interesse dei cittadini, che aspettano da molto tempo l'approvazione». Inutile aggiungere che «tra queste per l'Udc la legge sul risparmio è senz'altro una priorità rispetto alla modifica della par condicio».

Che la riforma della par condicio non sia prioritaria, lo ribadisce immediatamente anche l'Udc Bruno Tabacci, per il quale l'accordo sulla tutela del risparmio è «una priorità sentita come tale da tutti gli italiani, mentre certo lo stesso non si può dire della par condicio». Tecnicamente - nonostante lo slittamento dell'esame del ddl che centrodestra e Unione si sono a vicenda rinfacciati - i tempi per licenziare il testo entro la legislatura ci sarebbero ancora, in presenza di una forte volontà politica e di un'intesa nella maggioranza. «Per An l'approvazione prima del voto è assolutamente prioritaria», dice il relatore del provvedimento Stefano Saglia, di An. La Lega invece non si pronuncia sul nuovo calendario di priorità indicato dal premier.

Intanto, l'opposizione soffia sul fuoco. «Il fatto che, come dice Berlusconi, si renda necessaria una riunione di maggioranza per trovare un accordo - denunciano i Ds con Mauro Agostini - significa soltanto che fin qui quell'accordo nella Cdl non c'era».

IN BREVE

A Venzone il saluto dei sindaci

Friuli, gli alpini dell'8° Reggimento in Afghanistan

VENZONE Nella Caserma di Venzone (Ud) i sindaci delle città di Cividale del Friuli e Venzone, che ospitano l'8° Reggimento alpini, hanno incontrato per un saluto di commiato e ringraziamento gli uomini dell'unità in partenza per l'Afghanistan. L'incontro si è svolto alla presenza del vice Comandante dalla Brigata Julia, colonnello Vicario, e di rappresentanti dell'Ana. Gli alpini dell'8° si rischiereranno nell'Ovest, a Herat, nell'ambito del Team di ricostruzione provinciale. Il reggimento, agli ordini del colonnello Massimo Panizzi, è attualmente impegnato in modo consistente anche in Kosovo nell'Operazione Joint Enterprise e nell'Operazione Domino, condotta per garantire la sicurezza sul territorio nazionale dei cosiddetti «obiettivi sensibili», in concorso alle forze di pubblica sicurezza. L'unità, inoltre, fornisce personale alle operazioni «Joint Forge» in Bosnia-Erzegovina e «Indus» in Pakistan, per il soccorso alle popolazioni colpite dal recente sisma.

«Non voglio tornare in cella»: suicida il manager Alfano

MESSINA «Non voglio tornare in carcere». È in questa frase, su un biglietto indirizzato ai propri familiari, il movente del suicidio di Michelangelo Alfano, l'imprenditore di 65 anni, ex presidente del Messina Calcio, indagato per associazione mafiosa. Di Bagheria, il «feudo» di Bernardo Provenzano, accusato di avere un ruolo di «cerniera» tra cosche palermitane e messinesi, Alfano si è ucciso con un colpo di pistola alla testa.

Il marito la crede pornoattrice Simula stupro per smentirlo

REGGIO EMILIA Simula un sequestro con stupro per convincere il marito che non è una pornoattrice ma si guadagna una denuncia dei carabinieri per simulazione e calunnia. La pruriginosa vicenda si è svolta a Correggio, nel Reggiano, dove un uomo si era convinto che la pornostar col volto mascherato, impegnata con tre uomini in un film amatoriale noleggiato, fosse la giovane consorte.

IL CASO GHIRA

Una siringa nella coscia del legionario Testa

ROMA La testa appoggiata al comodino, un laccio emostatico al ginocchio sinistro ed una siringa conficcata nella coscia, così è stato trovato morto l'uomo identificato come Massimo Testa, alias Andrea Ghira. Il giornalista Fabio Tamburini, a «Tutte le mattine», la trasmissione di Maurizio Costanzo su Canale 5, ha raccontato di aver visto la foto scattata appena è stato trovato il corpo: l'uomo aveva addosso solo un paio di boxer e le ciabatte.

Il giornalista, che ha seguito la delegazione italiana che nei giorni scorsi si è recata al cimitero di Melilla per l'esumazione, ha mostrato in video tutte le fasi dell'operazione, riproponendo il mistero della coperta e della siringa nella bara dove, ha riferito, dopo 11 anni dalla presunta morte di Ghira, c'erano solo tibia, femore e teschio.

Andrea Ghira

Il femore è stato consegnato agli investigatori italiani che, dopo una sosta a medicina legale a Milano, dove la borsa termica che lo conteneva è stata depositata per la notte, hanno raggiunto Roma. La tibia invece è stata prelevata dagli esperti spagnoli perchè, se i resti non risultassero compatibili con il dna della madre di Ghira, gli spagnoli si troverebbero alle prese con un cadavere senza nome.

Il pm Giuseppe De Faico, durante il servizio di Tamburini, in onda ieri mattina alla trasmissione di Costanzo, ha affermato che saranno brevi i tempi per conoscere i risultati del Dna che accerteranno se, nella tomba di Melilla, sono veramente conservati i resti di Andrea Ghira.

Ma perchè la siringa nella bara: un atto di disprezzo o un aiuto per l'identificazione? Il mistero c'è, ha concluso Tanburini, anche perchè subito dopo il ritrovamento del cadavere è stata eseguita, in Spagna, l'autopsia dalla quale è risultato che il presunto Ghira aveva la tubercolosi ed un ascesso cerebrale.

L'altra sera nel corso della trasmissione di Raitre «Chi l'ha visto?» era stato affermato che il cadavere di Massimo Testa era avvolto in una coperta, presumibilmente la stessa che era stata utilizzata al momento del suo ritrovamento dopo la morte per overdose. Nel corso della stessa trasmissione televisiva era stato rivelato che fonti degli investigatori spagnoli avrebbero espresso stupore per il fatto che solo adesso la stampa italiana si sia interessata a questa storia, facendo intendere che a Melilla si sapeva da molto tempo quale fosse la vera identità di Testa.

Dopo l'eventuale riconoscimento di Andrea Ghira attraverso l'esame del dna sui resti sepolti a Melilla sotto il nome di Massimo Testa De Andres, la procura di Roma cercherà di ricostruire le modalità del soggiorno in Spagna del massacratore del Circeo e per questo dovrà inoltrare una nuova rogatoria per sentire l'ex fidanzata del latitante, Maria Yovita Rodriguez Valverde, e tutti coloro che hanno avuto a che fare con lui a Melilla.

Roberto Bocchio, 28 anni, ha ricevuto una coltellata al cuore: è deceduto poco dopo l'arrivo in ospedale. Feriti ma non in pericolo di vita gli altri due

Napoli, ucciso dal vicino che gli squarciava le gomme

La vittima era scesa in strada aggredendo il vandalo aiutato da un cugino ma ha avuto la peggio

NAPOLI Avrebbe dovuto sposarsi a dicembre e attendeva una figlia dalla sua compagna. Una vita spezzata quella di Roberto Bocchio, 28 anni, ucciso a coltellate da un coetaneo ieri mattina a San Giorgio a Cremano, comune a Sud di Napoli.

La gomma di un'auto squarciata è all'origine dell'omicidio, una lite tra vicini che degenera in rissa e l'ennesima tragedia da raccontare. Bilancio: un morto, due feriti e un ricovero per malore.

La ricostruzione. Roberto Bocchio, era proprietario di un laboratorio di cravatte in via Turati, una strada cieca lunga una cinquantina di metri dove il giovane aveva pure la residenza. Ieri mattina era affacciato alla finestra della sua abitazione quando ha visto Carlo Erardi, di 29 anni, suo vicino di casa e considerato da alcuni inquilini una «testa calda», mentre squarciava i pneumatici della sua auto. I due si erano già «beccati» in precedenza e sempre per lo stesso motivo: un'autovettura parcheggiata nel posto «sbagliato». La tensione era salita negli ultimi giorni, quando qualcuno aveva preso di mira, in via Turati, le gomme di alcune auto in sosta.

Bocchio, incensurato, ha cercato la prova che incastrasse la mano ignota ed aveva così deciso ieri mattina di restare appostato alla finestra. Alla vista di Erardi, anch'egli incensurato, colto in flagrante con un punteruolo in mano e le gomme di tre auto già squarciate, Bocchi non ci ha pensato. Si è precipitato in strada e si è armato di una mazza di legno presa nel suo laboratorio di cravatte e di una spranga di ferro usata per le saracinesche.

A dargli man forte il cugino Luigi Anich, di 21 anni. I due si sarebbero avventati su Erardi e nella colluttazione tutti e tre sono stati colpiti dagli altri impegnati nella lotta. Bocchio ha avuto la peggio: con una coltellata al cuore è deceduto poco dopo essere arrivato in clinica. «Ma l'ambulanza - denunciano i suoi amici - è arrivata dopo tre quarti d'ora e ha fatto fatica a passare in quella strada senza uscita». Erardi, ferito nella rissa, è stato ricoverato con prognosi riservata all'Ospedale Loreto Mare di Napoli, dove è piantonato in stato di fermo. In un altro reparto è stato ricoverato anche il padre 62enne, Raffaele Erari, .cardiopatico: accorso in strada, è stato colto da malore.

Ricoverato anche il cugino della vittima: ferito dalle coltellate a una gamba e alla cosce, se la caverà in 45 giorni. Gli investigatori hanno trovato per terra una mazza di legno e una spranga di ferro con tracce di sangue e hanno setacciato la zona alla ricerca del coltello omicida.

Ferruccio Fabrizio

FUGGE E SI SUICIDA

Mestre: brigadiere dei carabinieri ammazza la convivente

VENEZIA C'è un dramma privato ancora da chiarire dietro alla morte di una giovane donna di Mestre Valentina De Santis, 34 anni, uccisa ieri pomeriggio dal suo convivente, il brigadiere dei carabinieri Michele Bevilacqua, 48 anni, che poi si è tolto la vita con la stessa pistola dopo avere tentato di sfuggire alla polizia.

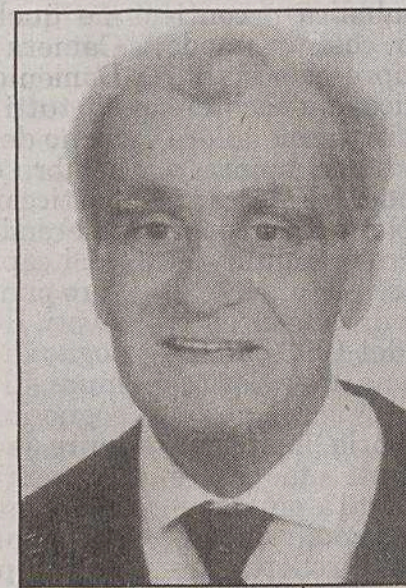
Teatro del tragico episodio il piazzale antistante l'ingresso del nuovo Hotel Laguna Palace, in via Torino, area direzionale in piena espansione di Mestre. Bevilacqua, che ieri mattina aveva svolto regolare servizio al IV Battaglione carabinieri Veneto con sede a Mestre, ha avvicinato la donna mentre passava di fronte all'albergo e le ha sparato almeno due colpi di pistola, entrambi probabilmente alla testa, che l'hanno uccisa sul colpo. Non vi sarebbe finora alcun testimone che abbia assistito a quanto accaduto tra loro prima degli spari. Si sa solo quanto accaduto dopo, con l'uomo che si dava alla fuga mentre accorrevano sul posto le prime pattuglie delle Volanti e della Polstrada, che veniva intercettato poco distante, cercava rifugio nell'area di un cantiere e alla fine, vistosi in trappola, si è tolto la vita con la propria arma. Ad accerchiarlo, ormai, tra i 20 e i 30 agenti mentre lui cercava forse scampo o rifugio dietro un ammasso di terra, una sorta di montagnola, che però si è rivelato una trappola. Dietro non vi erano infatti altre vie di fuga ma solo la recinzione di una vecchio deposito di carbone.

E forse è stata anche questa situazione ormai senza uscita a spingere Bevilacqua a farla finita, sparandosi alla testa.

Un colpo solo, dicono gli investigatori smentendo uno scontro a fuoco con gli agenti. Michele Bevilacqua, di origine calabrese, era in servizio da vari anni a Mestre e di lui i colleghi ricordano un comportamento ineccepibile in servizio. Era stato sposato e sembra avesse una figlia, ma era separato dalla moglie e conviveva da circa un anno a Martellago, un comune del veneziano, insieme a Valentina De Santis, di Zelarino (Ve). Cosa sia accaduto tra lei e Bevilacqua nei loro ultimi giorni di vita lo diranno forse le testimonianze di amici e familiari che gli investigatori stanno ancora sentendo in queste ore.

Il dramma in un piccolo comune dell'Altopiano di Asiago. Secondo gli investigatori i coniugi dovevano conoscere l'assassino: nessuna effrazione sulla porta

Una coppia di anziani trucidata nella propria casa nel Vicentino

Angela Valle

Domenico Miola

VICENZA Un'anziana coppia di coniugi, Domenico Miola, 83 anni, e Angela Valle, 79, è stata trucidata nella loro sobria e ben tenuta casa di via Coste di Qua, in una contrada montana a pochi chilometri da Enego, uno dei Sette Comuni dell'Altopiano di Asiago. Il fatto è avvenuto nel tardo pomeriggio di giovedì ma la notizia è stata diffusa solo ieri.

I due pensionati, genitori di cinque figli e molto conosciuti in paese dove Miola era stato sindaco negli anni Settanta e sua moglie maestra elementare per decenni, sono stati uccisi con violenti colpi alla testa inflitti con un' arma impropria pesante, forse una sbarra di ferro, che potrebbe già essere nelle mani degli investigatori. Sul tipo di ferite e sulla dinamica del duplice omicidio si pronuncerà il medico legale Lorenzo Meloni: lunedì effettuerà le autopsie. Giovedì da analisi esterne dei cadaveri sarebbe emersa l'ipotesi che a infliggere le ferite mortali sul capo dei due pensionati possa essere stato proprio un oggetto in metallo; una sbarra che i carabinieri potrebbero aver recuperato già nei primi rilievi nella casa teatro del duplice delitto.

L'aggressione, secondo le prime ricostruzioni dei carabinieri di Vicenza e Bassano del Grappa (Vi), sarebbe stata improvvisa, presumibilmente da parte di qualcuno che gli anziani potevano conoscere (sulla porta non ci sono segni di effrazione) o dal quale non si attendevano gesti offensivi. Nessuno nella contrada ha sentito rumori o invocazioni d'aiuto; del resto la casa dei Miola è incastonata tra una serie di abitazioni attualmente vuote, occupate solo nei periodi di vacanza. Il delitto è stato scoperto giovedì sera da un vicino di casa della coppia, Giacomo Guzzo, 70 anni: ha trovato i corpi in una pozza di sangue, sul terrazzo della casa con vista mozzafiato sulla Valsugana. Pochi minuti prima un cugino di Guzzo, Claudio Guzzo, aveva inutilmente cercato i coniugi Miola all' interno dell'abitazione, sollecitato a farlo dall'unica figlia femmina dei Miola, Sira, insegnante, che non riuscendo a mettersi in contatto con i genitori gli aveva telefonato. L'uomo non era riuscito rintracciare la coppia ma con la moglie si era trovato davanti un appartamento a soqquadro con le luci accese, le finestre spalancate e il contenuto di numerosi cassetti riversato. Per l'uccisione della coppia gli investigatori stanno indagando a 360 gradi.

Le condizioni atmosferiche proibitive hanno causato l'affondamento. Catturati in serata due scafisti, un terzo sarebbe annegato

Naufragio di clandestini: nove morti

Barcone con duecento persone a bordo inghiottito dal mare della Sicilia. Venti i dispersi

RAGUSA Ancora morti nel mare della Sicilia. Ancora vittime della disperazione, della disperata ricerca di un lavoro e di una vita migliore. Stavolta hanno perso la vita in nove, sbattuti dalla tempesta sulla spiaggia di Scicli. In serata sono stati arrestati gli scafisti, due. Un terzo sarebbe morto. Quelli con le manette ai polsi avevano in tasca biglietti aerei per Casablanca, dove tornare appena scaricato il barcone pieno di esseri umani. Non è né il primo né l'ultimo caso. Gli spagnoli hanno ammesso che nel tentativo di raggiungere le loro coste dal Marocco, ogni anno, muoiono almeno seicento persone.

Quasi in duecento avevamo affrontato un viaggio tremendo, con il mare forza 6-7, onde alte cinque metri e nessuna possibilità di riparo sulla carretta che li trasportava. Li hanno ritrovati sulla spiaggia e in mare, vivi e morti, uomini, donne, ragazzini. Dieci sono stati ricoverati in ospedale, semiassiderati. Sono bastati caldo e liquidi a rimetterli in piedi.

I morti sono tutti uomini, composti nell'obitorio del cimitero di Scicli. Ieri le prime autopsie, oggi si prosegue. Indaga la procura di Modica che ha chiesto alla polizia di interrogare i superstiti alla ricerca degli scafisti. Indagine condotta in poche ore con successo. I trafficanti sono stati facilmente identificati. Nel Ragusano la notizia di un barcone carico di uomini era arrivata ieri sera, quando il natante era stato segnalato al largo dell'isola maltese di Gozo. Nessuno li ha aiutati. Anzi, hanno raccontato di essere stati respinti dalle autorità di Malta. Per questo sono andati avanti, nonostante le pessime condizioni meteo, verso le coste italiane dove la Guardia Costiera ha tentato di soccorrerli all'altezza di Pozzallo.

Con il passare delle ore una serie di avverse circostanze ha preparato il terreno alla tragedia. La forza del mare ha continuano ad aumentare mentre i fondali si sono fatti più insidiosi. Al largo di Scicli, un centinaio di metri dalla spiaggia, il barcone dei clandestini si è arenato. Uomini, donne e bambini non hanno potuto fare altro che scendere, affrontare onde alte quasi cinque metri, lottare contro i pezzi di fasciame squassati dalla tempesta e rovinati loro addosso. Alcuni si sono salvati, altri sono morti. I dispersi per i quali si nutrono poche speranze sono, a fine serata, una trentina.

Le indagini di polizia e carabinieri hanno dato subito i primi risultati: sono stati fermati, infatti, due presunti scafisti. Hanno detto di essere egiziani ma sull'identità ci sono dubbi. Un terzo scafista sarebbe morto nella traversata, hanno raccontato a chi li interrogava. I due scafisti sono Adel Mahmoud Wuafy Mohsen, 27 anni, di Demiette (Egitto) e Abdellal Aoud Assan, 47 anni, di Baghdad (Iraq). Ora sono ritenuti responsabili di omicidio colposo plurimo e associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

I clandestini che i due arrestati e il loro complice trasportavano provengono in gran parte dalla Tunisia e dal Marocco e hanno raccontato di essere partiti dalla Libia dopo aver versato, a cosche africane, un compenso di 1200 euro circa a testa per poter raggiungere le coste italiane.

Lucia Visca

Il corpo di uno dei naufraghi sistemato in una cassa sulla spiaggia di Scicli

La rotta

SICILIA
Litorale di SAMPIERI (Ragusa)
ISOLA DI GOZO
MALTA
L'imbarcazione dei clandestini arrivava dalla **Libia** ed era stata intercettata dalle autorità maltesi al largo dell'**isola di Gozo**
TUNISIA
LIBIA
0 Km 80
ANSA-CENTIMETRI

La Carta di Roma prevede anche simulazioni

Influenza aviaria, i Paesi del G7 siglano un patto comune contro un'eventuale pandemia

ROMA I Paesi ricchi fanno squadra contro la minaccia di una pandemia: le sette nazioni più industrializzate, quelle del G7, sottoscrivono la Carta di Roma: un impegno di uomini, mezzi e fondi contro i virus, H5n1 e di tutti quelli che possono minacciare la salute globale.

Ma non solo di aviaria hanno parlato i ministri, che nella Carta valutano anche l'importanza di difendere i cittadini da altri rischi come quello nucleare e chimico, contro i quali sono anche previste simulazioni nel 2006. Confinare il virus dei polli H5n1 alla fonte e cioè negli animali e impedire così il passaggio all'uomo è uno dei punti cardine della Carta, dedicato specie all'aviaria.

I Paesi s'impegnano a confrontare i piani nazionali per coordinare la risposta all'eventuale pandemia e sottolineano la necessità di maggiori scorte di farmaci antivirali e vaccini. Canada, Usa, Francia, Germania, Italia, Giappone, Regno Unito e Messico prendono atto che l'Oms ha costituito una riserva da 3 milioni di cicli di trattamento per i medicinali antivirali per assicurare un immediato contenimento all'iniziale focolaio d'influenza. Grande attenzione al tema delicatissimo della comunicazione del rischio, agli operatori ma anche ai pazienti. Coordinamento anche nelle ricerche di laboratorio. L'allarme Tamiflù, dopo 32 casi di gravi complicazioni in Giappone, di cui 12 mortali, non preoccupa invece gli esperti. Il farmaco antivirale è giudicato fondamentale per trattare i pazienti in caso di pandemia influenzale.

Proprietaria di due imprese di trasporti. Sono nove i connazionali nelle mani delle bande

Venezuela, italiana rapita col figlio di 3 anni

L'auto della donna è stata bloccata da quattro malviventi armati

CARACAS Giorgina Frigo, una cittadina italiana di 35 anni, è stata rapita martedì scorso insieme al figlio di tre anni alla periferia di Ciudad Bolivar. Lo scrive il quotidiano di Caracas «La Voce d'Italia», il quale precisa che la donna si stava recando a casa della madre a bordo di un fuoristrada.

L'automobile è stata bloccata nel quartiere El Tigrito da quattro uomini armati. Secondo il quotidiano «Impacto di Anzoategui», la donna è proprietaria delle imprese Transporte Cafrica e dell'impresa di trasporto Reich.

La signora Frigo, originaria di Asiago, è sposata con un ingegnere salernitano che opera in Venezuela nel commercio di macchinari pesanti per l'industria petrolifera. Il suo sequestro segue di 15 giorni quello avvenuto il 2 novembre scorso nella stessa città di Paola Carlesi d'Amico, proprietaria del Centro industriale Cantoni.

La polizia venezuelana è alla ricerca «in terra e in aria» di tracce che permettano di localizzare i sequestratori dell'imprenditrice italiana Giorgina Frigo de Cataldo, rapita nei giorni scorsi con il figlioletto di tre anni. Si è potuto appurare che martedì scorso la donna si trovava a bordo di un fuoristrada Toyota Autana e che verso le 18, quando si trovava nell'Avenida Roma a El Tigrito, stato di Anzoateguy, è stata bloccata da un commando di uomini pesantemente armati. Uno di essi, hanno precisato fonti della polizia, si è posto alla guida dileguandosi rapidamente verso una destinazione ignota.

Il commissario Antonio Diaz Quijada, responsabile del Corpo di indagini scientifiche penali e criminalistiche di El Tigre ha detto che ancora non sono state tirate conclusioni definitive, ma che «non si esclude l'ipotesi del rapimento».

Con il sequestro di Giorgina Frigo e del figlio, sono saliti a nove gli italiani residenti da tempo in Venezuela o di origine italiana attualmente nelle mani delle bande di rapitori che da anni imperversano nel Paese, e che appartengono quasi sempre alla delinquenza comune, e a volte a gruppi di guerriglia o paramilitari operanti nella vicina Colombia.

Questo l'elenco aggiornato: Renzo Botti, titolare di un calzaturificio e sequestrato quasi due anni fa a Valencia. Ornella Ferranti, 48 anni, figlia di un commerciante di legname, rapita nel 2004 a San Cristobal. Anita Capuozzo di 36 anni, di Pomigliano D'Arco, intercettata a Caracas, il 20 agosto, vicino alla sua casa di Lagunita, mentre andava a fare jogging. Marco Russo, di 29 anni, rapito in maggio a Barquisimeto. Guido Francesco Giovannone, venezuelano figlio di italiani sequestrato a San Cristobal il 29 luglio. Eliseo Lepore, udinese di 68 anni, rapito da quattro uomini armati il 9 settembre a La Fria, sempre nel Tachira, mentre portava la macchina dal meccanico. Paola Carlesi d'Amico, 28 anni, rapita il 2 novembre a Ciudad Bolivar. Sylvio Enrique Stanca, 45 anni di La Victoria (Caracas), che compare in una lista pubblicata di recente dalla stampa italiana, è stato sequestrato all'inzio di agosto vicino a San Cristobal (Tachira) e liberato però il 21 ottobre.

IN BREVE

Indagini a Brescia

Gare di moto clandestine: 70 denunciati

BRESCIA Un percorso sinuoso e con molte curve quello delle Coste di Sant'Eusebio, nel Bresciano, scelto come teatro di gare tra motociclette, naturalmente clandestine. Una settantina le persone denunciate e altrettante le moto sequestrate dalla polstrada di Brescia nell' ambito dell'operazione «Sorpasso», con la quale sono state effettuate riprese nella zona interessata durante lo svolgimento delle gare e quando venivano camuffate o cambiate le targhe delle moto per eludere i controlli delle forze dell'ordine.

Kosovaro arrestato a nozze: potrà tornare a Udine

UDINE Alban Bahtir, kosovaro di 23 anni arrestato in agosto a Udine durante le nozze con una giovane friulana, Marianna Pruiti, e poi espulso potrà tornare in Italia e la Prefettura che aveva emesso il decreto dovrà pagare la metà delle spese di giudizio (l'altra metà lo Stato). Il giudice di pace ha infatti accolto il ricorso contro l'espulsione presentato dal legale della coppia. Aveva già ottenuto dal Tribunale di Udine la convalida dell'atto di matrimonio: riconosciuta la competenza dell' ufficiale di stato civile nel perfezionare 'atto rimasto incompiuto causa l'arresto.

Violenze su una 79enne, ventottenne condannato

LECCO Un 28enne lecchese, R.C., è stato condannato a quattro anni e sei mesi per violenza sessuale, con l'accusa di avere abusato di una pensionata di 79 anni. L'episodio risale a mesi fa: il giovane, già noto per episodi di abusi sessuali, era stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di aver usato violenza all'anziana dopo essersi offerto di darle un passaggio in auto all'uscita dall'ospedale dove aveva visitato il marito malato. Alla fine la donna era riuscita a divincolarsi e a graffiare l'aguzzino e proprio grazie a questi segni gli investigatori erano risaliti a lui.

Trova Cartier con diamanti e lo porta ai vigili: è suo

LA SPEZIA Aveva trovato un anno fa per strada in pieno centro a Sarzano (Sp), nella Lunigiana, un prezioso orologio da polso Cartier in oro bianco e con la cassa tempestata di diamanti del valore di circa 20 mila euro; l'aveva consegnato alla Polizia municipale e ora a distanza di un anno potrà divenirne la legittima proprietaria. Protagonista della vicenda un' onesta pensionata 75enne del luogo che, passeggiando, aveva visto l'oggetto luccicare sull'asfalto, forse smarrito da un turista di passaggio. Aveva provato a chiedere ai passanti se qualcuno l'avesse perduto e poi si è rivolta ai vigili urbani.

Il complesso riunirà le lavorazioni effettuate negli stabilimenti di Rovigno e di Zagabria e sfornerà 24 miliardi di sigarette all'anno

La Fabbrica tabacchi trasloca a Canfanaro

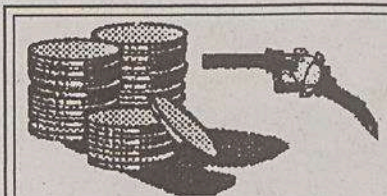
Il nuovo impianto costa 123 milioni di euro e sarà inaugurata a marzo del 2006

ROVIGNO Uno dei maggiori investimenti nella Croazia del dopoguerra: è il nuovo stabilimento della Fabbrica tabacchi di Rovigno (Tdr), che sta sorgendo nelle immediate vicinanze di Canfanaro, a una ventina di chilometri dalla città di Sant'Eufemia. Il nuovo complesso, che dovrebbe essere inaugurato nel marzo dell'anno prossimo, verrà a costare 123 milioni di euro, stanziati quasi esclusivamente dalla Manifattura tabacchi. Parte dell' investimento spetta infatti alla fabbrica per imballaggi di carta Istragrafika. Nel contesto da rilevare che ben quasi 8 milioni di euro saranno destinati ad infrastrutture comunali.

«A Canfanaro la nostra produzione annuale sarà di 24 miliardi di sigarette - ad annunciarlo Predrag Grubic, portavoce della Tdr - un forte aumento produttivo se si considera che attualmente la nostra fabbrica sforna 15 miliardi di sigarette all'anno. Nel nuovo sito, disporremo di una tecnologia di produzione tra le più avanzate a livello mondiale, che rispetterà i più severi standard di salvaguardia ambientale». Da rimarcare che a Canfanaro si trasferiranno le maestranze degli impianti della Tdr di Rovigno e di Zagabria. Coloro che non accetteranno il trasferimento, saranno trattati a norma di legge, ovvero sarà offerta loro un'adeguata liquidazione.

La Fabbrica tabacchi di Rovigno

Il gruppo Adris, titolare della manifattura rovignese, è impegnato pure in investimenti che riguardano l'industria turistica. La compagnia, stando al portavoce, è intenzionata a spendere in questo campo 2,1 miliardi di kune (circa 280 milioni di euro) fino al 2009. Un ciclo di investimenti cominciato già quest'anno, con lo stanziamento di 33 milioni di euro. In questo momento, la Adris sta finalizzando affari per il 2006 ammontanti a circa 77 milioni di euro.

a.m.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 0,1350 Euro

Benzina super

CROAZIA
Kune/litro 7,98 = 1,08 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/litro 239,40 = 1,00 €/litro**

CROAZIA
Kune/litro 7,93 = 1,07 €/litro

Diesel

SLOVENIA
Talleri/litro 239,60 = 1,00 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

PROGETTO DELLA «HEP»

Incombe su Fianona un'altra centrale a carbone

ALBONA Lo spauracchio di una terza centrale termoelettrica a carbone nell' area di Fianona diventa sempre più reale e l'impianto di 500 megawatt potrebbe entrare in funzione in tempi relativamente brevi, già nel 2013 o 2014. Lo scrive il quotidiano «Glas Istre»: ripropone l'argomento dopo essere venuto in possesso di un fax con la decisione della Hep (l'Enel croata) di costruire in terra istriana la terza centrale a carbone in luogo della «Fianona 1» che sembra avere gli anni contati. «Il nuovo impianto è necessario - riporta il documento - in seguito al crescente fabbisogno di energia elettrica nel Paese». Centrali termoelettriche dello stesso tipo sono pianificate anche in Dalmazia, Slavonia, vicino Zagabria e nella regione di Sisak. Il portavoce della Hep Radomir Milisic afferma che presto verrà avviato l'iter per ottenere la licenza di locazione la cui richiesta sarà supportata da dettagliati elaborati sull' impatto ecologico-ambientale. Questi riguarderanno le modalità di trasporto del carbone combustibile, il deposito delle scorie e il sistema di desolforazione da collocare sulla ciminiera. Come per «Fianona 2» anche per la nuova centrale termoelettrica si ricorrerà a un partner straniero.

Fianona: centrale termica

Le autonomie locali ai tempi della «Fianona 2» avevano minacciato lampi e tuoni contro il diktat della Hep e dell'allora governo: e ora? I vertici del Comune di Chersano sostengono di essere informati solo ufficiosamente: daranno luce verde al progetto solo se verranno rispettato gli standard ecologici europei più rigorosi. Sembra dunque una dichiarazione di rassegnazione o meglio di resa, comprensibile tenuto conto degli effetti finanziari che la centrale comporterà per le casse comunali. Si parla di altri due milioni di euro l'anno di retta versata dalla Hep, dell' apertura di alcune centinaia di posti di lavoro e di altri benefici dall'indotto. E gli ambientalisti? La presidente dell'Associazione Istria Verde Dusica Radojcic dice che la popolazione locale abitualmente «viene messa dinanzi a un fatto compiuto senza le dovute spiegazioni cui ha diritto» come vorrebbe la prassi europea. Poi si chiede come mai s'insiste sul carbone d'importazione escludendo combustibili non inquinanti come il gas naturale. Radojcic invita quindi la Hep ad aprire un telefono verde e un sito Internet per fornire le giuste risposte ai cittadini.

p.r.

Tre anni con la condizionale dal Tribunale di Zagabria al militare che aveva inviato una e-mail all'associazione Iskorak

Minacce di morte ai gay, ufficiale condannato

ZAGABRIA Tre anni con la condizionale. Questa la sentenza emessa dal Tribunale di Zagabria nei confronti di un ufficiale del ministero della Difesa croato, che aveva minacciato di morte Dorino Manzin, presidente dell'Iskorak, associazione che tutela i diritti delle persone di diverso orientamento sessuale.

Si tratta di una sentenza storica poiché è la prima condanna per omofobia emessa in Croazia.

Il 15 ottobre 2004 sulla posta elettronica del computer nella sede dell'Iskorak era giunta una e-mail con pesanti minacce rivolte a tutti i gay raccolti attorno a questa associazione ma soprattutto nei confronti del presidente Manzin. Gli esperti d'informatica dell'Iskorak avevano intercettato la lettera virtuale, confermando che era partita da un computer che si trovava nella sede del Ministero della difesa a Zagabria. «Vi picchieremo, vi taglieremo gli organi genitali, dopo di che vi uccideremo» riportava l'e-mail inviata dall' ufficiale dell'esercito croato. Pochi giorni, sempre dallo stesso computer, era partita un'altra e-mail nella quale veniva preso di mira Manzin, al quale erano stati concessi tre mesi di tempo per lasciare il Paese. Inoltre, erano stati minacciati tutti coloro che avrebbero preso parte al Gay Pride, la sfilata omosex, di Zagabria.

Zagabria, il Gay Pride «blindato»

La notizia aveva scandalizzato l'opinione pubblica nazionale e su richiesta del governo, all'interno del dicastero responsabile della Difesa era stata effettuata un'indagine ad ampio raggio che dopo alcune settimane ha portato alla scoperta dell'omofobico. L'ufficiale è stato sospeso dai superiori i quali gli hanno anche ordinato d'inviare una lettere di scuse all'Iskorak e al presidente Manzin.

«Sono molto contento che finalmente l'apparato giudiziale croato ha emesso una sentenza che tutela le persone di diverso orientamento sessuale - ha dichiarato Dorino Manzin subito dopo la decisione del Tribunale di Zagabria -. Le minacce avevano destato notevole scalpore poiché erano giunte dalla sede del Ministero, ossia da un'istituzione statale. Una cosa inammissibile che finalmente è stata punita». Manzin ha voluto ricordare che molti altri gay croati hanno subito minacce molto più serie e addirittura, alcuni di loro, sono stati malmenati. «È inconceppibile che nel 21.mo secolo le persone vengano picchiate soltanto perché di diverso orientamento sessuale. Spero che questa sentenza non venga definita soltanto l'eccezione che conferma la regola. Colgo l'occasione per invitare tutte le istituzioni competenti a processare tutti coloro che decidono da soli di "fare giustizia". E poi che giustizia?» ha concluso visibilmente soddisfatto il presidente dell'associazione Dorino Manzin.

b.s.

IN BREVE

Chiuderà a marzo

In mostra a Berlino i reperti archeologici dell'Alto Adriatico

POLA Si è aperta a Berlino la mostra «Istria - Perla archeologica dell'Alto Adriatico». Comprenderà 360 oggetti messi a disposizione dal Museo archeologico istriano di Pola, dalla Collezione archeologica delle Isole Brioni, dal Museo civico di Rovigno nonchè dall'Istituto di geologia e paleontologia dell' Accademia croata delle arti e delle scienze. Kristina Mihovilic, direttrice del Museo archeologico istriano, ha affermato che a Berlino verrà presentatata l'archeologia dell' Istria dalla Preistoria al rimo Medio evo. Gli oggetti verranno supportati da fotografie dell'ambiente in cui sono venuti alla luce. La mostra nella città tedesca rimarrà aperta fino a marzo. Questa settimana a Pola si svolgerà l'11.a Consultazione archeologica, promossa dal Centro internazionale di ricerche dell'ateneo di Zagabria.

Ristoratori istriani allo Slow Fish di Genova

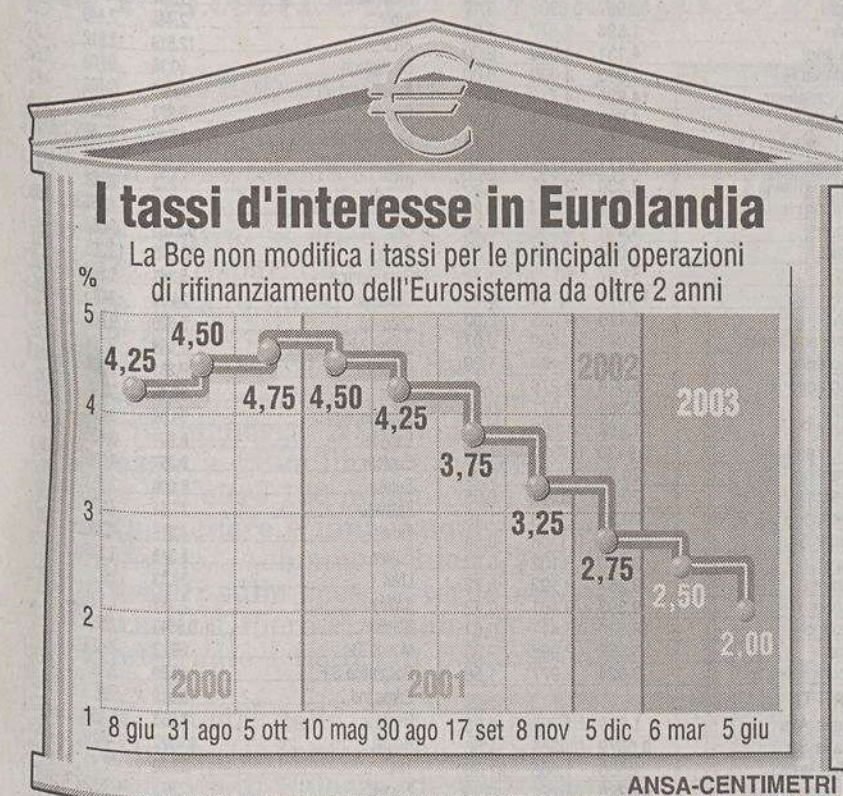
CITTANOVA Anche i ristoratori istriani si sono cimentati allo Slow Fish di Genova, il salone del «pesce sostenibile», organizzato alla Fiera internazionale del capoluogo ligure da Slow Food in collaborazione con la regione Liguria. A presentarsi Mattea Beletic, del ristorante Damir e Ornela di Cittanova che ha proposto al pubblico la specialità del locale: il pesce crudo condito semplicemente con l'olio istriano e le scaglie di tartufo. Mattea ha preparato le freschissime sogliole mandate direttamente da Cittanova da papà Damir per ben ottanta persone che hanno applaudito. Una vittoria per il «sushi istriano» realizzato con i prodotti di casa. Gli antipasti caldi, sempre ovviamente di pesce, sono stati il piatto forte con cui si sono presentati invece i titolari del ristorante «Blu» di Rovigno, anch'essi molto apprezzati.

Tv, alla «Barca dei sapori» la cucina tradizionale

TRIESTE «Onda lunga» televisiva della «Barcolana», la famosa regata di Trieste recentemente disputatasi, con oltre 2.000 barche che sembrano quasi voler testimoniare la storia delle costruzioni navali dai «maestri d'ascia» alle gallerie del vento, con 20.000 regatanti e le quasi 200.000 persone che vi assistono dalle rive, dai vigneti di Ancarano e di Contovello, dalla città e dai balconi panoramici naturali del Carso. La «Barca dei sapori», la trasmissione curata da Marino Vocci che va in onda su Tv Capodistria domani alle 20.30 con replica lunedì alle 17.30, ha voluto recuperare un pezzo di storia e di cultura della tavola legata al mare, con un piatto che è parte della storia, della memoria e della tradizione del mare, «Il brodeto».

Il presidente Trichet anticipa la svolta monetaria europea a un anno dall'avvio della maratona di aumenti effettuati dalla Fed

Tassi, la Bce annuncia il rialzo a dicembre

Il costo del denaro sale al 2,25%. «Servirà a favorire la crescita e l'occupazione»

BRUXELLES La svolta rialzista sui tassi da parte della Bce si è finalmente materializzata. Ad annunciarla in maniera ufficiale, ieri a Francoforte, è stato lo stesso presidente dell'Eurotower, Jean-Claude Trichet. A oltre un anno dall'inizio della 'maratonà di aumenti del costo del denaro della Fed, che da giugno del 2004 ad oggi ha portato il costo del denaro dall'1% al 4%, anche l'Eurotower si appresta quindi a mettere mano alla leva monetaria, incrementando i tassi dall' attuale minimo storico del 2%. Con ogni probabilità, la decisione verrà presa già in occasione della prossima riunione del Consiglio direttivo, in programma il 1 dicembre a Francoforte. Il tasso sarà del 2,25%.

Ad assumere toni più intransigenti sull'inflazione, i banchieri centrali di Eurolandia avevano iniziato ad ottobre, al meeting di Atene, spiegando che i rischi per la stabilità dei prezzi erano aumentati, a fronte di un miglioramento dello scenario congiunturale, e che occorreva quindi vigilare «molto attentamente». Al termine del Consiglio direttivo di novembre - monopolizzato dalla discussione del «caso Fazio» - il messaggio era stato sostanzialmente identico, anche se il presidente Trichet aveva ribadito che la Bce non stava «preannunciando» un rialzo dei tassi, pur rimarcando di essere libera ad agire «in qualunque momento».

Nelle ultime settimane, tuttavia, alcuni membri del Direttivo - considerati tra i «falchi» in politica monetaria - avevano ulteriormente «indurito» i toni del linguaggio, lasciando intendere come un irrigidimento della leva monetaria fosse ormai all'ordine del giorno. Ma lo stesso Trichet era intervenuto, spiegando a chi gli chiedeva delucidazioni in merito, che la persona giusta da «ascoltare» era lui, il presidente.

Ieri, il giorno successivo alla seconda riunione mensile del Consiglio direttivo - che ufficialmente non si occupa di politica monetaria, ma durante la quale devono essere state vinte le resistenze a un rialzo dei tassi delle ultime «colombe» - l'annuncio ufficiale, le parole su cui ormai i mercati scommettevano: «Dopo due anni e mezzo di tassi di interesse a livelli storicamente eccezionalmente bassi, potrei dire che il Consiglio direttivo è pronto a prendere una decisione per muovere i tassi e aumentare moderatamente l'attuale livello dei tassi, in modo da prendere in considerazione i rischi per la stabilità dei prezzi che sono stati identificati».

I mercati hanno «letto» in questa frase la certezza quasi matematica di un aumento del costo del denaro di 25 punti base a dicembre, e reagito di conseguenza: le borse hanno frenato, i bond sono crollati e l'euro è rimbalzato a ridosso di quota 1,18 nei confronti del dollaro.

Per il futuro meno immediato, gli analisti prevedono che la Bce continuerà ad alzare il costo del denaro di 25 punti base ogni trimestre, così da portarlo al 3% - un livello considerato «neutrale» da molti osservatori - per la fine dell'anno prossimo. Lo stesso Trichet, nella nota ufficiale che ieri la Bce ha diffuso (in maniera a dire il vero un pò inconsueta) per specificare bene le parole dette dal presidente nel corso di un convegno, rimarca che i tassi «aumenteranno in maniera moderata».

Interessati scuola, ministeri e aziende autonome. I sindacati confermano lo sciopero del 25 novembre

Pubblico impiego, via libera ai nuovi contratti

Gli aumenti medi di 100 euro riguardano oltre un milione e 400mila lavoratori

ROMA Via libera del Consiglio dei ministri ai contratti del pubblico impiego già siglati. Un milione e 400mila lavoratori di ministeri, scuola, aziende autonome, dovrebbe ricevere in busta un aumento medio di 100 euro. «Spero che possa essere erogato entro dicembre, al massimo nella prima settimana di gennaio», dice il ministro della Funzione pubblica, Mario Baccini.

I sindacati si dicono soddisfatti, ma non del tutto. Restano ancora da discutere i contratti di più almeno un altro milione e mezzo di dipendenti, mentre l'effettivo arrivo in busta paga del nuovo stipendio forse dovrà aspettare più del previsto. Così Cgil, Cisl, Uil e Ugl confermano lo sciopero del 25 novembre contro la Finanziaria, solo la scuola, visto il consistente aumento (127 euro mensili per i docenti) e la chiusura per tutto il comparto sciopererà solo un'ora. «È il maggiore aumento contrattuale mai registrato», dice il ministro Letizia Moratti.

Due gli scogli che ancora si frappongono frá i lavoratori e gli aumenti. Il primo è il parere della Corte dei Conti. Ha quindici giorni di tempo per fornirlo. «Se non ci sono intoppi - nota Carlo Podda, segretario della Fp Cgil - si fa in tempo per la busta paga di dicembre, altrimenti si slitta a gennaio». L'altro scoglio è la Finanziaria. L'aumento degli statali sarà del 5,01%, ma solo il 4,3% è già stato finanziato (Finanziaria dello scorso anno) il restante 0,71% è nella manovra in via di approvazione alla Camera.

Con un ulteriore paradosso: il contratto appena approvato scade il 31 dicembre. Si tratta infatti della parte salariale legata al biennio 2004-2005. Agli 881mila docenti, ai 253mila dipendenti scolastici nei ruoli Ata, ai ministeriali, dipendenti di aziende autonome (vigili del fuoco e monopoli) e ai prefetti è comunque andata bene. Gli aumenti che percepiranno andranno da 78 euro a 127 mensili e, anche se in ritardo, arriveranno. «Il problema - spiega Antonio Foccillo, segretario Funzione pubblica Uil - è che ci sono lavoratori che attendono da quattro anni di rinnovare il contratto, altri da due. Nel frattempo è diminuito il potere di acquisto dei lavoratori e tante famiglie hanno dovuto sopportare un peggioramento del loro tenore di vita». All'appello mancano Enti locali (590mila persone), Sanità (570mila), agenzie fiscali (60mila), enti pubblici non economici (62mila), presidenza del consiglio (5mila) e dirigenti.

Alessandro Cecioni

La scheda

IL RINNOVO DEI CONTRATTI

Riguarda il biennio economico **2004-2005**

I LAVORATORI INTERESSATI: oltre 1,4 milioni

Scuola	1.130.658
Ministeri	261.915
Aziende autonome	37.453

L'AUMENTO MEDIO

+5,01% → Pari a circa **100 euro mensili in busta**

ANSA-CENTIMETRI

MEDIOBANCA

Le imprese sane sono concentrate al Nord

MILANO Crescono le medie imprese italiane, aziende manifatturiere con un fatturato compreso tra i 13 e i 260 milioni di euro e 50-499 addetti. Il loro numero è aumentato di 533 unità a quota 3.893 tra il 1998 e il 2002, un dato frutto di 1.725 ingressi (1.633 sono 'ex piccolè) e 1.192 uscite, ma su quest'ultimo fronte solo in 246 casi per il passaggio alla categoria superiore. È la fotografia dettagliata del settore scattata dall'indagine 2005 di Unioncamere-Mediobanca.

Si tratta di aziende che pesano per il 14% della redditività dell'industria manifatturiera italiana, anche se in termini assoluti rappresentano solo lo 0,7% di quelle 559mila aziende manifatturiere, dove le piccole la fanno da padrone. Le 'mediè hanno poi un indotto pari al 6% del prodotto nazionale e sono attive prevalentemente in settori tradizionali (28% beni per la persona e la casa, 17,4% alimentare, 29,3% meccanica, soprattutto leggera, elettronica compresa).

Sono però presenti soprattutto nel Nord Ovest (42,3%) e Nord Est (37,5%) e generano valore aggiunto soprattutto nel Nord Est e nel Centro (47%) e al Nord Ovest (45%). Meno di un quinto di quelle che entrano in graduatoria (il 16,7% nel quadriennio 1998-2002) nasce invece al Centro o al Sud.

I segni di salute del comparto non mancano. Gli ultimi segnali sulla redditività vedono nel 2004 un margine operativo netto in crescita al 4,8% del fatturato, rispetto al 4,5% di fine 2003, anche se il risultato corrente segna ancora il passo portandosi dal 3,6% al 3,5%. Nel 2004 si registra poi una svolta nell'export delle medie aziende, con una crescita che dal 1996 risulta pari al 52,5%, dopo che l'aumento nel 2003 aveva raggiunto il 43,9%. Mentre le proiezioni per l'intero 2005 dei dati raccolti nei primi sei mesi dell'anno vedono un ulteriore balzo dell'export al 62,9%, grazie anche al calo dell'euro.

Le medie imprese sono poi particolarmente sane dal punto di vista finanziario. Del resto, a fronte di un tasso di default all'1,37% annuo (1998-2002) per il comparto manifatturiero complessivo, le medie aziende finiscono in crac nello 0,22% dei casi (addirittura lo 0,13% al Nord Est).

IN BREVE

La società ha sede in Virginia

Nuova controllata della Fincantieri negli Stati Uniti

NEW YORK Fincantieri riordina la propria presenza negli Stati Uniti costituendo Fincantieri Marine Systems North America, con sede a Chesapeake (Virginia) che assorbirà l'attuale controllata Fdgm. L'obiettivo, secondo io piani del numero uno del gruppo Giuseppe Bono, è quello di essere sempre più presente sul mercato Usa delle costruzioni navali. «È il segnale che Fincantieri vuole essere un operatore serio sia nel settore della difesa sia nel settore della marina mercantile», ha commentato l'ad del gruppo triestino, Upinder Kamal.

Parmalat, sulle revocatorie si esprimerà la Consulta

MILANO Sarà la Corte Costituzionale a doversi esprimere sulla legittimità dei contenziosi in forma revocatoria avviati dal gruppo di Collecchio nei confronti di banche italiane ed estere. In pratica, sulla legittimità o meno di questo aspetto della legge Marzano. È quanto disposto dal collegio del tribunale di Parma nell'ambito del procedimento in corso tra l'ex impero Tanzi e la Hong Kong Shangai Bank, un altro degli istituti che stanno affrontando uno dei contenziosi legali avviati dall'ex commissario ed attuale ad del gruppo Enrico Bondi.

Alitalia, rientra l'agitazione prevista il 29 novembre

ROMA Voli regolari il prossimo 29 novembre: le organizzazioni sindacali hanno deciso di sospendere la protesta di 24 ore decisa nei giorni scorsi. Secondo quanto riferiscono fonti sindacali, la decisione è maturata per rimuovere qualsiasi ostacolo alla partecipazione dei dipendenti Alitalia allo sciopero generale del 25 novembre che prevede il fermo di tutto il trasporto aereo dalle 12 alle 16. Secondo alcune indiscrezioni, l'intero pacchetto di 72 ore di sciopero dei dipendenti dell'Alitalia potrebbe essere revocato.

Autotrasporto, la riforma scongiura lo stop dei Tir

ROMA Scongiurato il blocco nazionale dei tir dal 20 al 25 novembre. Governo e associazioni degli autotrasportatori hanno firmato un'intesa che mette a disposizione delle aziende risorse (440 milioni per il 2005, più un impegno di 500 milioni per il 2006) necessarie per adeguare i costi delle imprese ai livelli europei e, in particolare, per recuperare gli incrementi derivanti dall'aumento del costo del gasolio. Iil consiglio dei ministri ha poi dato il via libera alla riforma dell' autotrasporto.

La manovra 2006 abbatte gli oneri di funzionamento della macchina amministrativa. La Del Piero: «La struttura sopporta i sacrifici più pesanti»

La Regione taglia la spese di 50 milioni

La Finanziaria riduce i costi della burocrazia. Calano i fondi per auto e consulenze

di **Roberta Giani**

TRIESTE Dalle sedi alle consulenze, dalle auto blu alle spese telefoniche, dall'informatica sino alle pulizie, la Regione impugna l'accetta «contro» sé stessa. E, in tempi di ristrettezze, risparmia più di 50 milioni di euro. La metà, o quasi, dei 115 milioni di tagli che la nuova Finanziaria prevede.

Lo sottolinea l'assessore alle Risorse economiche e finanziarie Michela Del Piero quando la manovra 2006, una manovra che pareggia a 4,8 miliardi e riduce l'indebitamento di oltre 100 milioni, non toccando sanità, welfare e innovazione, si avvia al rush finale. «Abbiamo richiesto sacrifici agli assessori sulle spese esterne ma - rivendica la Del Piero - abbiamo coerentemente effettuato i tagli più pesanti sulle spese interne».

I numeri, quelli della terza Finanziaria dell'era illyana, lo confermano. Le spese di funzionamento di Palazzo, destinate a far marciare la «macchina», scendono drasticamente e passano da 156,8 milioni a 109, con un taglio di 47,8 milioni in un solo anno.

Certo, nel 2006, vengono meno i 30 milioni di euro destinati alla nuova sede udinese della Regione. Ma, altrettanto certo, vengono meno anche 17,8 milioni di spese «vive». La riorganizzazione del patrimonio immobiliare, ad esempio, consente da sola un risparmio di circa 8 milioni sugli affitti e sulla gestione di palazzi e sedi: «E quando la sede udinese di via Volturno sarà in funzione - anticipa, sin d'ora, l'assessore alle Risorse finanziarie - la Regione potrà abbassare la voce affitti di ulteriori 5 milioni di euro all'anno».

Le direzioni centrali dovranno spendere in incarichi esterni meno di 50 mila euro

Sin dal 2006, invece, il Palazzo si impegna a ridurre di 9 milioni abbondanti la spesa per l'acquisto di beni e servizi. Come? Tagliando un po' di tutto, dalle spese telefoniche al riscaldamento, dai servizi di pulizia e manutenzione al mancato ricorso al lavoro interinale, sino alle auto blu e di servizio. L'asta di dicembre, con cui la Regione vuole disfarsi di 46 mezzi, è solo l'inizio: l'annunciato piano di riorganizzazione prevede, oltre a una robusta vendita dei veicoli «fuori uso» o «superflui», l'acquisto e la gestione centralizzata del parco macchine, con conseguente abbassamento dei costi.

Non basta, però. Il taglio alla spesa interna, quello che vede in prima linea il direttore generale Andrea Viero e i direttori centrali, non si esaurisce alla macrovoce «funzionamento della macchina amministrativa». Ma si arricchisce e non di poco, come spiegano alle Risorse finanziarie, con voci «sparse» qua e là nel bilancio: gli enti e le agenzie regionali come l'Arpa o l'Ersa, ad esempio, compartecipano al sacrificio e riducono complessivamente di 6 milioni le spese di funzionamento.

Ancora, accanto ai 2 milioni di euro risparmiati sui servizi informatici, ci sono i tagli sulle consulenze: le direzioni centrali non dovranno sforare un budget annuo che oscilla tra i 40 e i 50 mila euro «a testa». Ma, nella manovra, ci sono anche i tagli sulle cosiddette piccole forniture: le direzioni centrali, in questo caso, non dovranno sfondare un budget tra i 30 e i 40 mila euro.

IL PERSONALE

I dipendenti assorbono 207 milioni «Ma ne abbiamo risparmiati dieci»

TRIESTE I costi dei 3 mila dipendenti regionali, Finanziaria 2006 alla mano, rimangono costanti: ammontano a poco meno di 207 milioni di euro. «Ma - precisa l'assessore al Personale Gianni Pecol Cominotto - questo non significa che la riorganizzazione della struttura, oltre che aumentare l'efficienza, non riduca anche i costi». Al contrario, come quantifica l'assessore alle Risorse economiche e finanziarie Michela Del Piero, la riforma Viero «ci consente di risparmiare 10 milioni di euro nel 2006».

E se quei 10 milioni in meno non si vedono, non nei numeri della Finanziaria, il motivo c'è. Ed è semplice: vengono riassorbiti, alla voce personale, per far fronte ai nuovi contratti. «Ciò che la riforma della burocrazia ci fa risparmiare in termini quantitativi, viene reinvestito con l'obiettivo di aumentare lo standard qualitativo» conferma Pecol Cominotto. Annunciando che la giunta intende introdurre, nei nuovi contratti, una voce pressoché sconosciuta a Palazzo: la «voce produttività» affinché una parte dello stipendio dei dipendenti e, ancor più dei dirigenti, risponda a un meccanismo premiale. «È una voce che la sanità, a differenza della Regione, conosce da molti anni. E quindi - aggiunge l'assessore al Personale - intendiamo proporre ai sindacati, che sappiamo in linea di principio favorevoli, la creazione di una voce produttività per obiettivi nella contrattazione di secondo livello». Pecol Cominotto si spinge oltre e afferma che che quella voce «premiale», nelle intenzioni della giunta, dovrebbe essere robusta soprattutto nel caso dei dirigenti. «Ma, ovviamente, ci confronteremo con i sindacati in sede di negoziazione» aggiunge, subito dopo, l'assessore. Di certo, però, la giunta va di fretta. Ed è disponibile a metter mano al portafogli e ad attingere a una parte di quei 10 milioni di euro che la tanto contrastata riforma della burocrazia ha consentito di recuperare: «Crediamo che il discorso produttività si possa anticipare già nel contratto 2002-2003 dei regionali e realizzare appieno nel contratto di comparto».

L'assessore: «Nei nuovi contratti introdurremo la voce produttività»

Pecol Cominotto annuncia che lo schema di accordo è in dirittura

«Nuova convenzione con Insiel Servizi informatici meno cari»

A bilancio già previsto un contenimento di due milioni di euro: «Ma non ridurremo affatto l'offerta. A regime i prezzi saranno ancor più convenienti»

TRIESTE L'informatizzazione dà una mano a far quadrare i conti di Palazzo. E soprattutto ad abbattere le spese della «macchina» regionale. Lo annuncia Gianni Pecol Cominotto, l'assessore al Personale con delega ai servizi informatici, anticipando sin d'ora un primo risparmio di due milioni di euro all'anno». Ma garantendo che quello complessivo, ancora da definire, «sarà più cospicuo».

Il segreto? La nuova convenzione con l'Insiel, colosso informatico che rifornisce la Regione, le Aziende sanitarie e le amministrazioni locali, ormai in scadenza: «Stiamo lavorando al rinnovo della convenzione che scade a dicembre. Ma già sappiamo, anche se il percorso non è ancora finito, che potremo risparmiare sensibilmente. Senza tagliare nessun servizio ma, al contrario, inserendo voci di sviluppo». L'apparente miracolo di strappare più servizi a costi inferiori, spiega Pecol Cominotto, ha un a spiegazione razionale: la Regione, sotto la guida di Riccardo Illy, detiene il 100 per cento di Insiel. Avendo acquistato le quote di Telecom. E pertanto, da proprietario assoluto, gode di una maggior libertà di manovra: «Quello di essere l'unico socio rappresenta un grande vantaggio. E ci permette, attraverso metologie di benchmarking, di quantificare esattamente gli oneri della convenzione» afferma, ancora, l'assessore ai sistemi informatici.

Il risultato? Tutt'altro che imprevedibile: «Riusciamo a spendere molto meno di quello che si spendeva negli anni passati. E lo ripeto, a scanso di equivoci, che non prevediamo di ridurre i servizi, ma anzi di implementarli» insiste Pecol Cominotto. La Finanziaria 2006, di certo, prevede 2 milioni di euro in meno per i servizi informatici della Regione.

Gli assessori Gianni Pecol Cominotto e Michela Del Piero

E non è finita. L'assessore assicura sin d'ora che, a regime, le spese «informatiche» sono destinate ad abbassarsi ancor di più: «Non siamo ancora in grado di quantificare il risparmio complessivo, che sara senz'altro più elevato, perché non abbiamo ancora chiuso lo schema di convenzione. Ma con l'Insiel siamo ormai in dirittura d'arrivo».

r.g.

IN BREVE

A Strasburgo con Barroso

Assemblea dell'Are a confronto sull'innovazione

BRUXELLES Settecento rappresentanti di duecento regioni appartenenti a 33 paesi si sono già iscritti a partecipare agli Stati generali delle Regioni europee, in programma il 24 e 25 a Strasburgo, per iniziativa dell'Assemblea delle regioni d'Europa. L'innovazione come motore dello sviluppo regionale sarà il tema al centro del confronto. Interverrà il presidente della Commissione europea, Josè Manuel Barroso, che parlerà venerdì, prima della relazione del presidente del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, nella sua veste di presidente dell'Are. A Isaac Getz, professore di management della creatività e dell'innovazione all'Escp di Parigi, il compito di introdurre i lavori.

Responsabilità dei primari Convegno con Beltrame

UDINE «La responsabilità dei primari ospedalieri: tutto cambiato?». È il tema del convegno che si terrà oggi a Udine, nella sede dell'Ordine dei medici, in Via Diaz. Interverranno, tra gli altri, l'assessore regionale alla Salute, Enzo Beltrame, il presidente dell'Ordine dei medici di Udine, Luigi Conte, il direttore generale dell'azienda ospedaliera «Santa Maria della Misericordia» di Udine, Lionello Barbina. Numerose le relazioni previste tra cui quelle di Oreste Brusori, vicedirettore regionale alla Salute, Giancarlo e Giancarlo Bonocore, procuratore della Repubblica.

Ricerca, il Parco di Udine ospita l'Azienda ambiente

UDINE Analisi sull'inquinamento delle acque e dell'atmosfera e indagini su tutto ciò che può consentire alle imprese una migliore operatività nel rispetto dell'ambiente. Il Parco scientifico e tecnologico di Udine ospita un nuovo insediamento, l'Azienda speciale ambiente, prodotto della riorganizzazione del Laboratorio chimico merceologico della Camera di commercio udinese. L'accordo tra Parco e Cciaa prevede, oltre al potenziamento delle attività, anche la costruzione di un nuovo edificio, con un investimento di 2 milioni di euro. A presentare il matrimonio, ieri a Udine, il rettore Furio Honsell e i presidenti dell'Azienda e della Cciaa, Roberto Rigonat e Adalberto Valduga.

Il governo nomina Mainardi commissario per la A28

TRIESTE Bortolo Mainardi diventa commissario straordinario per il completamento della A28 ovvero, più esattamente, per la realizzazione del lotto 29. E Lodovigo Sonego, assessore regionale alla Viabilità, esprime subito la sua soddisfazione. Il provvedimento di nomina è stato emesso dal presidente del Consiglio dei ministri ed estende l'ambito d'intervento di Mainardi, già commissario per il Passante di Mestre, la terza corsia della A4, la ferrovia ad alta velocità-alta capacità, la Villesse-Gorizia e la Sequals-Gemona. «Abbiamo fortemente sostenuto l'estensione delle competenze di Mainardi - ha sottolineato l'assessore Sonego - perchè c'è già stata un'ottima collaborazione con il professionista».

Interrogazione leghista dopo un'intervista di Bonami

«Villa Manin, serve chiarezza sullo stipendio del curatore»

TRIESTE «La differenza tra un curatore di museo e un curatore indipendente sta nel fatto che quello che decide di lavorare in un museo crede fermamente nella causa, che di solito è la collezione del museo, e alla salute economica dell'istituzione». Il curatore indipendente è invece più un mercenario, dove lo chiamano va, fatta la mostra scompare, fregandosene del numero degli spettatori e dei budget, crede nella propria visione e ignora di solito quella degli altri, tiene la palla anche quando sa che segnare è impossibile. Così Francesco Bonami, incaricato dalla giunta Illy di curare le mostre di Villa Manin, ha dichiarato, secondo un articolo pubblicato il 22 settembre, a «Vanity Fair». E un'interrogazione della Lega, che riprende quelle frasi, ne approfitta per attaccare sia il curatore sia la giunta e l'assessore alla Cultura.

Alessandra Guerra

E siccome Bonami ha osservato che «il curatore di un museo non guadagna molto, quello indipendente o nulla o tantissimo» l'interrogazione, prima firmataria Alessandra Guerra, pone il quesito se egli percepisca nulla, poco o tantissimo e se per valorizzare Villa Manin la giunta regionale ritenga opportuno avvalersi di un curatore indipendente e perciò paragonabile a un mercenario. Ma – bruciandole ancora le critiche che il centrosinistra aveva rivolto alla mega-mostra di Kandinsky da lei stessa organizzata a suo tempo quale assessore alla Cultura – la Guerra ora replica come, a fronte dei 90 mila visitatori della mostra di Kandinsky, la Villa sembri ben lontana dal ripetere quegli exploit. Nonostante gli oltre 5 milioni di euro spesi.

Infatti la rassegna «Il teatro dell'arte: da Picasso a Bacon ed Eggleston» e la mostra esterna «Luna Park» non avrebbero finora totalizzato più di 51 mila visitatori. Di qui, ricordando come in un recente passato Villa Manin abbia ospitato eventi culturali di assoluto rilievo e richiamo, la domanda della Lega su come la Regione intenda operare per migliorare l'offerta espositiva di quel «gioiello di primaria importanza storico-culturale» che è appunto il complesso di Passariano.

g.p.

Confronto sul rapporto tra istituzioni e media. Illy: «Rispondere ai giornalisti è un dovere»

Corecom: un portavoce per la Cdl

Del Campo lancia la proposta per migliorare il clima politico

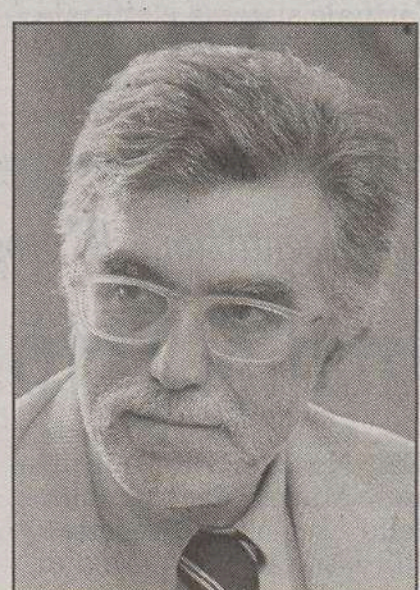
IL CASO

Agrapromo al vaglio dell'aula An: «Basta assistenzialismi»

TRIESTE Agrapromo, la società di promozione dell'agroalimentare, torna sotto i riflettori. Quelli ufficiali dell'aula regionale. A portarcela ancora una volta, con una mozione già iscritta all'ordine del giorno dei lavori della prossima settimana, Alleanza nazionale. Il gruppo consiliare, con Adriano Ritossa come prima firma, ricorda che Agrapromo è stata costituita dall'Ersa con l'obiettivo di arrivare a una gestione con criteri di economicità e trasparenza dei punti di presentazione, degustazione, vendita e promozione dei prodotti enogastronomici regionali. «Ma invece - aggiunge An – la società si riduce a vivere di mero assistenzialismo regionale». Agrapromo, insiste ancora il gruppo consiliare, «si è infatti trovata più volte in condizioni debitorie tali da dover richiedere il rifinanziamento del proprio capitale sociale. E il contributo di 300 mila euro concesso dall'ultima Finanziaria all'Agropromo per lo svolgimento della propria attività è in realtà servito per ripianare il deficit di bilancio dell'anno precedente, pena l'interruzione d'attività». A questo punto le iniziative di Agropromo sono quasi a totale carico della Regione, conclude Alleanza nazionale, ricordando che la Regione stessa «in sede di ricapitalizzazione ha assorbito in gran parte le quote dei comuni di Udine e Gradisca». E aggiungendo che non vi è stato alcun coinvolgimento di privati, «per cui si tratta di ripensare gli indirizzi della società». Senza indugi.

UDINE Un portavoce anche per l'opposizione. La proposta arriva a Udine dal presidente del Corecom regionale Franco Del Campo, relatore al convegno «Comunicare le istituzioni tra servizio pubblico e territorio», un'intera giornata incentrata sul rapporto tra istituzioni e media.

Del Campo invita innanzitutto la politica a distinguere i due livelli della comunicazione istituzionale e di quella di parte: «Bisogna saper misurare il "quando", il "dove", il "come" e il "che cosa" comunica una figura istituzionale e, in un altro momento, nella sua veste di soggetto politico. Riuscire a separare questi aspetti è una sfida difficile ma da affrontare». Il modello cui ispirarsi nella comunicazione istituzionale, secondo il presidente del Corecom, è quello di Carlo Azeglio Ciampi: «Il presidente coniuga al meglio la passione civile con la correttezza, la misura e la chiarezza delle sue esternazioni pubbliche». Quindi, la provocazione. Del Campo spiega che quando un governo tende a essere eccessivamente presente negli spazi mediatici, schiacciando anche la sua maggioranza, «l'opposizione è inevitabilmente portata a forzare i toni polemici e pure le forze maggioritarie non resistono alla tentazione di cercare visibilità attraverso la polemica». Potrebbe dunque essere opportuno, per chi si oppone, contare su un portavoce: «Invece di rassegnarsi a questa retorica mediatica, meglio sarebbe dare ruoli, tempi e risorse alla minoranza sul piano comunicativo. Nell'interesse di tutti».

Presenti al convegno anche Alessandro Tesini e Riccardo Illy. «Il lavoro che le Regioni stanno facendo per affinare gli strumenti e investire nelle comunicazioni è positivo – ha detto il presidente del Consiglio regionale –, ma lo devono fare con l'obiettivo della qualità. Se il prodotto è cattivo, non c'è comunicazione che regga. Questa è una stagione di sentimenti forti verso sobrietà, rigore ed essenzialità: le amministrazioni regionali devono comportarsi andando verso questa direzione». Al governatore le conclusioni: «Per le istituzioni comunicare è un dovere, perché devono rendere conto di come spendono le risorse finanziarie». Rispondere ai giornalisti è «un dovere», ma va evitata la «politica degli annunci». La comunicazione istituzionale? «Faticosa, costosa ma, se ben fatta, in grado di pagare nel medio-lungo termine».

Franco Del Campo

m.b.

Il presidente della giunta punta sul movimento che raccoglie 400 soggetti a livello nazionale. Nessun veto dalle forze della coalizione

Illy alle politiche con una lista civica

Vicino un accordo con Soru. «Gli alleati non temano: intercettiamo i voti degli incerti»

UDINE «Non è solo possibile ma opportuno che le liste civiche partecipino alle prossime elezioni». Riccardo Illy lancia «Governo civico», il movimento che raccoglie circa 400 liste su tutto il territorio nazionale, verso l'arena delle politiche 2006. Ds e Margherita sono perplessi, se non contrari? Temono di perdere consensi? Pazienza. «La vittoria del centrosinistra non è così scontata – afferma il presidente del Friuli Venezia Giulia –. L'Unione dovrebbe evitare di farsi del male rinunciando al valore aggiunto delle civiche».

Riccardo Illy

MESSAGGIO AI PARTITI Il governatore spedisce un messaggio chiaro ai partiti tradizionali. Candida in grande stile la rete dei civici. Riconosce la forza dei suoi Cittadini. Si dice pronto a spendersi per il progetto. Concretamente, «a testimoniare come le liste civiche si sono impegnate con successo nelle campagne elettorali e nelle attività di governo che mi hanno riguardato, prima da sindaco, poi da parlamentare e ora da presidente della Regione».

SCALDARE I MOTORI Una presenza carismatica? Magari assieme al presidente della Sardegna Renato Soru, il cui cammino politico viene considerato affine? Il percorso va ancora definito. Per ora, più che con Soru, il rapporto è con il deputato civico Roberto Damiani, in passato vicesindaco di Illy. «Con lui mi sento periodicamente e parliamo anche di questa iniziativa – afferma il governatore –. Subito in pista? In attesa dell'approvazione della legge elettorale, sarebbe utile almeno scaldare i motori».

Renato Soru

DA SOLI PER PRODI Illy aggiunge anche che l'ipotesi di una presenza dei civici all'interno del listone Ds-Margherita non avrebbe senso: «Se anche dovesse essere confermato l'attuale sistema elettorale, le civiche non avrebbero comunque difficoltà a superare lo sbarramento del 2 per cento. Basta andare a vedere quanto hanno raccolto a livello regionale». Da soli, dunque, con un simbolo unico a sostegno di Romano Prodi, proprio come vuole Damiani, che anticipa per il 17 dicembre un'assemblea a Roma «in cui definire il via a un progetto che stiamo perfezionando assieme al coordinatore Roberto Alagna».

PER VINCERE Resta la questione coalizione. Come far digerire ai partiti tradizionali la presenza di un alleato forse scomodo, visto il naturale appeal con la società civile? Illy è convinto che la motivazione più importante è che la rete delle civiche renderebbe più agevole la vittoria dell'Unione: «Il centrosinistra deve trovare il maggior numero possibile di consensi e non sarebbe quindi logico privarsi di un contributo importante. Il movimento civico, in particolare, può catturare sia i voti degli incerti che quelli dei delusi del centrodestra. Un mondo di cittadini che prescindono dall'appartenenza a un partito, ma che esprimerebbero volentieri il voto per una lista di questo tipo, condividendone il candidato premier e il programma».

NESSUN PREGIUDIZIO Gli alleati, almeno in regione, non fanno le barricate. Il coordinatore regionale della Margherita Flavio Pertoldi ammette che «lo sbocco migliore per le civiche sarebbe il nostro partito». Ma aggiunge: «Se vogliono "pesarsi", liberi di farlo. Hanno già dimostrato di essere un valore aggiunto. Noi, certo, non temiamo la competizione». La pensa così anche il segretario regionale diessino Carlo Pegorer: «Si è visto chiaramente alle regionali del 2003 che l'originalità del centrosinistra sta anche nella presenza dei movimenti civici. Non può che essere ben accetto chi contribuirà a far vincere il centrosinistra e Prodi alle prossime politiche».

Marco Ballico

IL RETROSCENA

Maggioranza ancora in fibrillazione: i ds offrono nuovamente un posto di deputato al sindaco di Udine, ma lui rifiuta

E fra il governatore e Cecotti si riapre il conflitto

UDINE *Si sono visti, qualche settimana fa, in municipio a Udine. Ma la tensione è riaffiorata in fretta. Perché, dopo mesi di buonismo, Sergio Cecotti è ritornato a impallinare la giunta regionale e non ha trascurato neppure il Consiglio. "Caso disperato", ha riassunto il sindaco friulano commentando il prodotto dello Statuto regionale, tema ritornato d'attualità per l'improvvisa riemersione del Comitato per l'autonomia del Friuli, uno dei tanti rivoli del friulanismo. Riccardo Illy non ha gradito. Come pare non abbia gradito che i Ds siano ritornati alla carica per proporre a Cecotti di fare il deputato. Il sindaco di Udine aveva già detto di no a luglio: «L'esperienza romana sarebbe interessante – spiegava in estate – ma dimettermi sei mesi prima non sarebbe un bel gesto verso città, elettori, collaboratori. E non lo farò». Una determinazione così chiara che sarebbe stata ribadita pure in questa occasione: niente Roma e, di sicuro, niente provinciali di Udine contro Marzio Strassoldo. Ma Cecotti che "insulta" nello stesso momento in cui resta oggetto del desiderio degli insultati è un paradosso. E Illy, nel vertice di maggioranza di giovedì sera, non ha nascosto che gli ultimi attacchi sono andati oltre il limite. «Credo che il chiarimento sia inevitabile – afferma il governatore –, e che lo debbano pretendere quelle stesse forze che sostengono sia Cecotti che la Regione, venendo inspiegabilmente offese dal sindaco friulano. Attacchi, tra l'altro, senza alcuna motivazione: Cecotti tira bordate e poi, quando gli chiedi perché lo ha fatto, non emerge nulla. Ha perfino detto che il nuovo logo della Regione avrebbe abolito i colori araldici del giallo e del blu. Si tranquillizzi: il logo senza colori esiste da anni, lo ha probabilmente utilizzato lui stesso sulla carta intestata quand'era presidente». Insomma, Intesa democratica dovrebbe reagire.*

Sergio Cecotti

«Cecotti insiste – prosegue Illy –, ma la corda prima o poi si spezzerà». Ma quando? «Giovedì mi è stato detto che il problema esiste ma pare che non si vogliano precipitare le cose. Per ora, arriverà solo qualche segnale al sindaco». Non è un problema di Illy, comunque: «Non sono io a doverlo scaricare». Perché il leader di Intesa democratica se ne andrà presto o tardi. Chissà, forse già nel 2008. Ma i partiti restano. «E sono loro a essere insultati». Cecotti non nasconde di essere deluso dal governatore. Delusione reciproca? «Non è il mio sindaco – precisa Illy –. E non è, appunto, un problema mio».

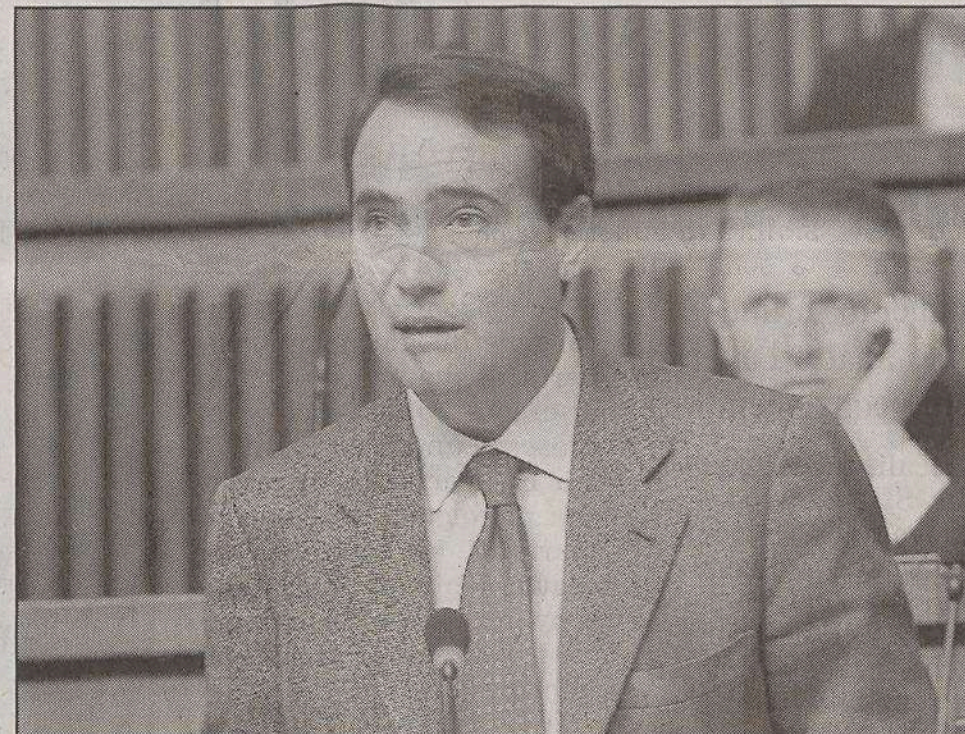
m.b.

Tesini cerca un'intesa per accorpare voto parlamentare e amministrativo. Degano: così si evita l'astensionismo

«Election day, risparmi per 2,5 milioni»

Udc favorevole, Forza Italia e Lega scettiche. Ma An resta contraria

TRIESTE Anticipare di un paio di settimane – dal 15 al primo aprile – il periodo in cui si possono indire le elezioni amministrative in Friuli Venezia Giulia, in attesa che da Roma arrivi la conferma del 9 aprile quale data delle politiche 2006. Per consentire così, a norma di legge, l'opportunità di accorpare il voto nazionale al primo turno elettorale di tre province (Trieste, Gorizia e Udine) e 36 comuni, Trieste e Pordenone in testa. Con un risparmio – fa sapere il capogruppo della Margherita, Cristiano Degano – di circa due milioni e mezzo di euro, da ripartire fra Stato e Regione.

La leggina ad hoc proposta dal centrosinistra – finalizzata a modificare la norma regionale del '99, che individua fra il 15 aprile e il 15 giugno la «finestra» per svolgere le amministrative – sarà discussa giovedì prossimo in quinta commissione e approderà in Consiglio, per l'approvazione definitiva, già il martedì successivo – il 29 novembre – in coda all'esame della devolution. Sull'election day, dunque, Intesa Democratica va di fretta. E punta ad incassare il consenso più ampio possibile, sondando la disponibilità di chi siede all'opposizione. L'Udc annuncia che ci starà, mentre gli altri partiti della

Il capogruppo della Margherita Cristiano Degano

Cdl, al momento, si limitano a denunciare le «strumentalizzazioni» e i «difetti di metodo» da parte della maggioranza. Nessuno, però, sbatte ufficialmente la porta.

Ma quanto ampia potrà essere, a conti fatti, la convergenza? Il presidente del Consiglio regionale, Alessandro Tesini, si chiude al momento in un simbolico «1X2». «Il fatto di allargare quella finestra – spiega lo stesso Tesini – non fa scattare automaticamente l'election day, anche perché ad oggi non c'è nemmeno la certezza che le elezioni politiche si terranno il 9 aprile. Si tratta, in sostanza, di una modifica che crea delle pre-condizioni per poter accorpare, eventualmente, tutte le scadenze elettorali della prossima primavera».

«Al di là delle spese inutili – aggiunge Degano – frammentare gli appuntamenti elettorali favorisce l'astensionismo e aumenta i giorni di chiusura delle scuole. Non mi pare, in definitiva, che la nostra sia una proposta di schieramento, ma di buon senso».

«Siamo disponibili a votare questo provvedimento – gli fa eco Roberto Molinaro (Udc) – perché va nell'interesse dei cittadini. Accorpare più scadenze elettorali, infatti, semplifica la vita agli elettori».

«Faremo sapere il nostro atteggiamento la prossima settimana – interviene il capogruppo di Forza Italia Isidoro Gottardo – dopo che ci saremo incontrati con il coordinatore regionale Vanni Lenna. Riteniamo, tuttavia, che sarebbe sufficiente inserire nella legge attuale una deroga per i casi eccezionali, come possono essere le politiche, senza andare a modificare date o allargare finestre con tanta superficialità».

«Valuteremo – precisa quindi Luca Ciriani (An) – i perché di questa forzatura. Non intendiamo, infatti, fare regali alla maggioranza, né prestarci alle sue strumentalizzazioni».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche Alessandra Guerra (Lega Nord): «Nel merito ci entreremo durante la discussione in Consiglio. Resta, tuttavia, il fastidio per il modo in cui s'impongono le cose al Consiglio regionale, presentandole spesso all'ultimo momento».

Piero Rauber

LA POLEMICA

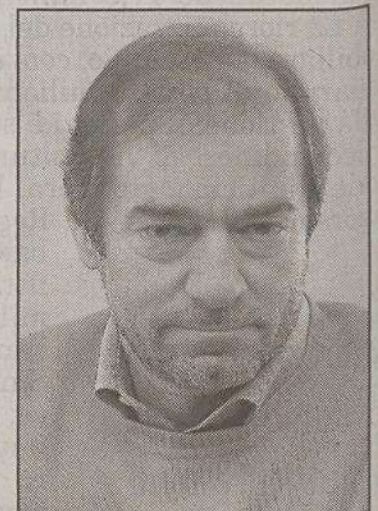
Appello di De Gioia ai friulanisti

Città metropolitane autonomisti giuliani contro la Regione

TRIESTE I gruppi autonomisti triestini respingono l'ipotesi di città metropolitana formulata dalla riforma regionale delle autonomie locali, annunciano di volersi presentare alle prossime elezioni a sostegno di una vera e propria autonomia e sfidano il «Comitato per il Friuli» – che nei giorni scorsi si è riaffacciato a Udine per rinnovare, come già in occasione della riscrittura dello statuto, l'istanza di un'autonomia da Trieste – a scendere in campo in prima persona per una battaglia elettorale congiunta nel nome delle rispettive autonomie.

È questo il «messaggio» scaturito ieri da una conferenza stampa coordinata dal consigliere regionale Roberto De Gioia, che quale esponente di «Amare Trieste» sposa con Primo Rovis una soluzione sul modello di Trento e Bolzano. «Se a proposito della città metropolitana il "Comitato per il Friuli" accusa la giunta Illy di triestino-centrismo, noi diciamo all'opposto – ha polemizzato – che la città metropolitana è un'invenzione tale da non recare alcun reale beneficio ai triestini. Solo fumo negli occhi, se è vero che rispetto alla relativa norma nazionale se ne riduce la popolazione da 250 a 200 mila abitanti, non le si impone la minima partecipazione di 5 comuni, le si impedisce di travalicare i confini provinciali e le vengono attribuite le stesse competenze della Provincia».

Roberto De Gioia

«Si solleva solo fumo – ribadisce De Gioia – pur di non affrontare seriamente il problema dell'autonomia che, sola, potrebbe favorire uno sviluppo e un rilancio della città. E intanto, nel sopprimere le Aiat, se ne fissa un'unica a Villa Manin, laddove l'ex Azienda di promozione turistica regionale aveva invece sede in via Rossini a Trieste. Ma quale triestino-centrismo, piano piano ci portano via tutto! E ben venga un soprassalto di friulanità a Udine, vuol dire che potremmo fare fronte comune. Ai nostri cugini diciamo: mobilitiamo le energie autonomistiche anche sul piano elettorale se vogliamo, gli uni e gli altri, pesare di più».

L'appello è stato condiviso da Sergio Tripani, a nome del progetto cecoviniano per una «Regione autonoma Venezia Giulia»; da Ladi Minin, del movimento «Libertà e autonomia» che fa capo all'onorvole Ferruccio Saro; da Giorgio Marchesich, del Fronte giuliano; e da Romano Pezzetta, del "Progetto Nord-Est" (Panto), fautore di una macroregione triveneta. Tutti convinti dell'opportunità di ricercare le più ampie convergenze sulla base, da questo versante regionale, degli autentici punti di forza rappresentati da un lato dalla portualità e dall'altro da una vocazione economico-industriale del tutto distinta da quella della piccola imprenditorialità friulana.

In particolare Marchesich ha detto di un'autonomia che permetta a Trieste di recuperare quel ruolo di città internazionale venuto via via a decadere, dopo la nascita della Regione, con la sua «aggregazione a un Friuli che ha puntato solo a duplicare, dall'università all'area di ricerca, le nostre maggiori e più prestigiose istituzioni».

Giorgio Pison

La presentazione del progetto a Udine. Antonaz: «Senza futuro una società che non investe sui bimbi»

Inaugurato il primo museo dei bambini in Fvg

UDINE Nasce a Udine il primo «Museo dei bambini» della regione, progettato dall'associazione Modidi, con l'idea di proporre un nuovo modo d'intendere il rapporto tra grande pubblico e attività formative e laboratoriali legate ai diversi linguaggi dell'arte. Il Museo di Modidi, che s'ispira al modello di riferimento internazionale rappresentato dall'esperienza di Reggio Emilia, è sostenuto dalla Regione e dal Comune di Udine, e da una cordata di altri partner pubblici e privati. «Un museo interattivo, più da "vivere" che da vedere, rivolto ai più giovani, ma anche a famiglie, insegnanti, imprenditori e amministratori», ha spiegato Concetta Giannangeli, presidente di Modidi, presentando l'iniziativa ieri a Udine, presenti l'assessore regionale alla Cultura, Roberto Antonaz, l'omologo del Comune di Udine, Gianna Malisani, il prorettore dell'ateneo friulano, Maria Amalia D'Aronco, e il presidente dell'Azienda speciale Villa Manin, Vittorino Boem.

Il museo, avviato in partnership con Scuole e nidi d'infanzia di Reggio Children e Reggio Children srl, non ha ancora una sede stabile, ma si concretizza in una serie d'attività laboratoriali multidisciplinari e in due primi eventi. Sabato 26 novembre, alle ore 16 nella Galleria d'arte moderna di Udine, in programma l'Evento "Colore", mentre il 15 dicembre, nel complesso di Villa Manin, s'apre il Centro ReMida, dedicato al "riciclaggio creativo" di materiali di scarto delle aziende.

«Sosteniamo il progetto perché una società che non investe nei bambini non ha futuro – ha esordito Antonaz –, e per l'approccio pedagogico. Un minore non concepito come adulto in miniatura da plasmare, ma come soggetto autonomo». Malisani ha detto che il Comune di Udine sta lavorando per dare una sede al Museo, probabilmente nel ristrutturando ex macello di via Sabbadini. Boem ha sottolineato la positiva sinergia tra Modidi e il Centro d'arte contemporanea Villa Manin. Si parte sabato 26 novembre (ore 16) alla Galleria udinese d'arte moderna con l'Evento "Colore", articolato in una mostra-gioco, che fino al 26 febbraio (lunedì-sabato, ore 9-18) farà entrare bambini e ragazzi dai 3 agli 11 anni nel mondo dei colori con un'esperienza pluri-sensoriale, e nello spettacolo «Il giardino d'Oriente- Children Cheering Carpet», coprodotto dal Css-Teatro Stabile d'innovazione del Friuli Venezia Giulia e dal Tpo di Prato, con la compagnia di danza "Arearea". Spazio scenico un "tappeto interattivo" a sensori.

Un'immagine del museo dei bimbi di questa estate

Il primo ciclo di laboratori (gennaio-maggio 2006) si focalizzerà sul tema della città, che sempre più spesso è territorio della ricerca artistica. Informazione al sito www.modidi.it.

r.a.

Udine, fino a lunedì «Ideanatale» con oltre 290 espositori

UDINE È stata inaugurata a Udine, alla presenza del presidente del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, Alessandro Tesini, la diciassettesima edizione della fiera «Ideanatale». Alla rassegna, che resterà aperta fino al 21 novembre, partecipano 290 espositori, 56 dei quali attivi nel settore del volontariato e del non-profit. Lo scorso anno, hanno visitato «Ideanatale» oltre 40 mila persone.

«Gli operatori economici - ha detto durante l'inaugurazione il presidente di Udine Fiere, Gabriella Zontone - devono sapere interpretare il momento che stanno vivendo con la consapevolezza delle difficoltà; anche la Fiera - ha proseguito - persegue questo obiettivo con risultati positivi e confortanti in una fase non proprio rosea anche per il mondo delle fiere». Come è stato ricordato durante i discorsi, gli operatori economici devono saper interpretare il momento che stanno vivendo con la consapevolezza delle difficoltà: anche la Fiera, strumento di promozione e di sviluppo dell'economia regionale, persegue questo obiettivo con risultati positivi e confortanti in una fase non proprio rosea anche per il mondo delle fiere. «Il nostro ruolo – ha sottolineato la Zontone – è quello di favorire l'economia, di anticipare idee, prodotti e servizi rispondendo alle esigenze della domanda e dell'offerta. Udine Fiere è già proiettata sugli appuntamenti del 2006 e in particolare sulla nuova nata Innovaction, il Salone della conoscenza, delle idee e dell'innovazione al servizio delle imprese in agenda dal 9 all' 11 febbraio con il deciso supporto della Regione e la collaborazione dell'Università di Udine».

Affettuosamente vicini ad ARVIO e figli nel ricordo di

Eliana Montagna

e dei lontani momenti spensierati trascorsi assieme:
- DANIELA, ASSUNTA, LUANA, LUANA e CLAUDIO, MARISA, FABIANA e FULVIO, ZDRAUCO, WALTER, ROBERTO, GRAZIA, FRANCA e CLAUDIO ed ELIGIO

Muggia, 19 novembre 2005

IV ANNIVERSARIO

Giordano Bruno Guarniero

Cavaliere della Repubblica

La moglie NERINA, i figli NEVIO, LAURA e i nipoti tutti lo ricordano con affetto.

Trieste, 19 novembre 2005

19.11.1999 19.11.2005

Ildegarda Buchhofer

Con immutato affetto la ricorda

la figlia ANITA

Trieste, 19 novembre 2005

16.3.1964 19.11.1981

Paolo Dapporto

Mio diletto nipote, sono tanti gli anni che non ci sei più e nonna con tanto, tanto affetto ti porta nel cuore.
Porto nel cuore anche nonno ITALO (15-4-1945), tuo papà ITALO (12-3-2005) e nonno PINO, che di bene te ne voleva tanto.
Con tanto amore

TINA

Trieste, 19 novembre 2005

Passeggeri all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Sono calati nei primi mesi di quest'anno. È aumentato invece il numero dei voli (Foto Altran)

Slovenia e Croazia sono bacini di utenza importanti per il decollo dello scalo del Friuli Venezia Giulia

L'aeroporto di Ronchi: un futuro legato ai viaggiatori che vengono dall'Est Europa

RONCHI DEI LEGIONARI Low cost o linee aeree tradizionali? Meglio affidarsi alle compagnie che offrono collegamenti a prezzi stracciati, persino voli gratis o incrementare il traffico con le major od i cosiddetti, anche se talvolta tramontati vettori di bandiera? L'interrogativo è aperto e non è questione che, oggi, riguarda solo il Friuli Venezia Giulia. La crisi del trasporto aereo non è ancora vinta, dappertutto gli scali fanno i conti con un'utenza sempre più risicata e le compagnie di bandiera affrontano grattacapi a non finire. Ma proprio nella nostra regione ora si dibatte su quali debbano essere gli ingredienti da usare per far lievitare l'aeroporto di Ronchi dei Legionari. L'ambizione è sempre quella di portarlo alla quota di un milione di passeggeri l'anno e per tale record è stato costruito e attrezzato. Tenendo conto, poi, delle sue potenzialità, di un bacino di utenza che si spinge anche verso Slovenia, Croazia ed Austria e del fatto che esso può diventare volano importante anche per uno sviluppo del territorio sotto il profilo turistico.

Ma se sono i numeri a parlare, balza all'occhio il boom che negli ultimi mesi ha avuto quale protagonista principale lo scalo Sant'Angelo di Treviso, la seconda pista del Marco Polo di Venezia come ama definirlo qualcuno, una crescita che si affida in tutto e per tutto alle low cost, una in particolare, l'irlandese Ryanair. Un vero e proprio colosso nel suo settore. Tentare questa strada anche a Ronchi dei Legionari?

Potrebbe essere una soluzione per incrementare proprio un massiccio afflusso di turisti, per far viaggiare certe categorie di persone, gli studenti in particolare, ma se si guarda alla comodità ed alla rapidità degli spostamenti, oltre al fatto, poi, che molte compagnie a basso costo si servono di aeroporti minori spesso lontanissimi dalle città raggiunte, allora privilegiate sembrano essere sempre e comunque le compagnie tradizionali. Quelle che però, oggi, sono le più coinvolte dalla crisi. La maggioranza nella nostra regione. Alitalia volta su Roma e Milano, AirVallèe su Torino e Genova, ed il suo esperimento avviato a settembre non sembra deludere, Lufthansa, con la regional Air Dolomiti, su Monaco di Baviera e la Jat su Belgrado.

Soltanto Treviso guadagna clienti grazie ai collegamenti con la Romania e a una politica di prezzi ridotti

L'unica low cost presente è Ryanair che, dal 2001, collega il Friuli Venezia Giulia con lo scalo londinese di Stansted. Ma allora perchè non favorire lo sviluppo della stessa realtà irlandese, perchè non favorire l'ingresso di altre low cost nella nostra regione? Una prima risposta la danno gli esperti del settore. Se Treviso, la cui società di gestione, l'AerTre, è partecipata dalla Save, la Spa che gestisce il Marco Polo, cresce, lo si deve anche al fatto che Ryanair, ma non solo essa, vende lo scalo come fosse quello Venezia, tra l'altro vicinissimo, ed allora l'attrazione è assicurata.

Ronchi dei Legionari non può certamente far lo stesso, ma potrebbe farsi largo in questa direzione puntando al fatto che grande è l'interesse da parte dell'utenza slovena e croata nei confronti dei voli a basso costo e che i trasferimenti da e per lo scalo ronchese sono più che mai agevoli, ma anche in considerazione che molti turisti inglesi ed irlandesi atterrano sul nostro aeroporto per raggiungere le spiagge delle due nazioni vicine. «Siamo stati anche di recente a Dublino - sono le parole del presidente della società di gestione, Elio De Anna - proprio per verificare le condizioni per un'intensificazione dei collegamenti. Ma non sono risultati che si raggiungono in poche settimane».

Ed il rapporto con le major? Ronchi dei Legionari continua a avere ottimi rapporti con Alitalia. Questo non è solo un approdo, per la compagnia presieduta da Gianfranco Cimoli, ma anche una realtà nella quale, a differenza di molti altri aeroporti italiani, viene reso un servizio a 360 gradi, dall'handling alla presenza di tecnici specializzati per la manutenzione, sino al catering ed alla biglietteria. Certo, ci si aspetta qualcosa di più, magari l'avvio di qualche nuovo collegamento, oltre al rafforzamento specie di quello con Milano, grazie anche all'introduzione, poi, di un nuovo aeromobile che dovrebbe avvenire nel 2006. Ma lo scalo di Ronchi dei Legionari, per la sua crescita, si affida anche ai voli charter "incoming", ovvero di quelli che hanno il pregio di portare sempre nuovi turisti nel Friuli Venezia Giulia, oltre alla riaffermazione di quello per Sharm El Sheikh ripreso da Eurofly per conto di Domina Travel da qualche settimana. E proprio dal prossimo mese di maggio e fino a settembre, va ricordato, Ronchi dei Legionari sarà collegato, con voli settimanali, con Copenhagen, Goteborg, Helsinki, Oslo e Stoccolma. Cinque nuove rotte per le quali saranno impiegati velivoli del tipo Boeing 757 (186 passeggeri) e Boeing 737, capaci di trasportarne 119. Complessivamente i posti disponibili saranno circa 800 alla settimana, per un totale di oltre 12.000 durante l'intera stagione estiva. Si aggiungeranno a quelli che dovrebbero essere riconfermati per Toronto, Tel Aviv, Reykjavik, Billund, Dublino e Mosca e che, nella stagione passata, hanno fatto ottimi numeri.

Ed intanto, proprio in fatto di numeri, appare in leggera flessione il traffico passeggeri negli aeroporti del Nordest italiano: solo quello di Treviso, come detto, tiene ed anzi espande in maniera straordinaria il proprio network guadagnando utenti e sfiorando, per la prima volta nella sua storia, il fatidico tetto del milione di passeggeri. I dati diffusi in questi giorni da Assaeroporti, vale a dire dall'organizzazione che riunisce gli enti gestori degli scali disseminati sulla nostra penisola, parlano chiaro. Nel periodo tra gennaio e settembre Ronchi dei Legionari cala del 2,7%, Verona chiude con un -1,8%, Venezia con un -1,2%, mentre Treviso migliora la sua performance addirittura del 43,5%. Tutto grazie alla massiccia presenza di compagnie low cost, tre le quali primeggia Ryanair che da Treviso opera voli per gli scali londinesi di Stansted e Luton, Parigi, Bruxelles, Liverpool, Gerona, Francoforte e Ciampino.

L'AerTre, la società di gestione dello scalo trevigiano, può contare sulla presenza di Carpatair, che opera su Timosoara, Transavia, che lo collega con Amsterdam ed Alpi Eagles che effettua voli con Alghero e Roma Fiumicino. Nei primi nove mesi del 2005 Treviso ha contato 974.008 passeggeri, contro i 473.472 di Ronchi dei Legionari, 2.209.630 di Verona ed i 4.552.615 di Venezia che continua ad essere il quarto aeroporto italiano dopo Fiumicino e gli scali milanesi della Malpensa e Linate. E, sempre nel NordEst, a detenere la percentuale di crescita maggiore, per quel che riguarda i movimenti aerei, è invece Ronchi dei Legionari, con un +6,1% (12.766), seguito da Treviso con un + 4,3% (13.125), mentre se lievissimo è il calo di Venezia con un -0,1% (60.849), più vistoso è quello del Valerio Catullo che chiude con un -6,7% (30.454). E di un certo rilievo è ciò che lo scalo del Friuli Venezia Giulia riesce a guadagnare nel settore cargo: il periodo gennaio-settembre, infatti, si chiude con un +14,2% che porta a 636 le tonnellate di merce e posta movimentate. Cresce anche Venezia, pari al 2,7% (17.019 tonnellate), mentre perdono Treviso (-1,8%, 12.886) e Verona (-17,4%, 7.850).

Un altro obiettivo è incrementare il flusso di turisti dal Nord verso le nostre spiagge nel periodo estivo

Andando più nello specifico di questi nove mesi la flessione più vistosa fatta registrare dallo scalo ronchese è nei cosiddetti transiti che calano dell'11,3% con 8.226 passeggeri, mentre se la flessione nei voli di linea nazionale è molto contenuta e si concretizza sullo 0,1% (272.794 passeggeri), degna di nota è quella nei voli internazionali, pari al 6% (188.993 passeggeri). Crescono, come detto, i movimenti sul nostro aeroporto, in prevalenza quelli nazionali del 18,1%, raggiungendo quota 5.129, mentre stabili sono quelli internazionali, pari a 3.020. Quanto all'attività cargo, infine, impennata del volume di posta smaltita, 57 tonnellate, con una crescita del 90%, ma cresce anche l'attività via superficie con 375 tonnellate ed una crescita del 26,7%. Cala dell'11,7%, con 204 tonnellate, l'attività cargo sviluppata attraverso i collegamenti di linea.

Luca Perrino

De Anna: «Siamo attenti a Alitalia e alle low cost»

RONCHI DEI LEGIONARI Nessuna contrapposizione con la Regione, anzi.

Proprio in ambito turistico c'è il desiderio e la volontà di trovare sempre nuove forme di collaborazione.

Ma il potenziamento dei collegamenti low cost non può essere l'unico volano per far crescere il numero dei passeggeri all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Né Ronchi dei Legionari può far a meno di Alitalia e del suo network. Ne è convinto Elio De Anna, presidente della società di gestione dello scalo ronchese, il quale punta ad un dialogo fitto e costruttivo sia con i vettori a basso costo, sia con quelli tradizionali. «Le low cost, com'è Ryanair – esordisce De Anna – possono andar bene per una certa tipologia di utenti, per incrementare il turismo nella nostra regione. Ma chi viaggia per lavoro o per affari ha bisogno di tempi stretti, di poter contare sull'apporto di hub come sono quelli di Milano e Roma; serviti da Alitalia o come quello di Monaco di Baviera dove opera Air Dolomiti».

Elio De Anna

Alitalia continua dunque ad essere interlocutore privilegiato, anche se De Anna non fa mistero della preoccupazione che viene data dalle frequenti cancellazioni per motivi tecnici. «Mi sono rimesso nuovamente in contatto con i vertici della compagnia – aggiunge – e ho avuto già modo di parlare con il responsabile del network che mi ha confermato come una soluzione potrà essere trovata grazie all'inserimento di nuovi aeromobili che avverrà a breve. Non penso che Alitalia abbia alcuna volontà di abbandonare Ronchi dei Legionari, ma ha numerosi problemi con cui fare i conti. Se fosse diversamente non avrebbe pensato di nominare, dopo anni di assenza, un nuovo caposcalo sul nostro aeroporto».

lu. pe.

NUOVI ORARI

Trieste: nuovi locomotori e nuove fermate sulla linea

TRIESTE Nuovo orario e nuove dotazioni per le Ferrovie dello Stato regionali. Domenica 11 dicembre infatti scatteranno le novità dell'orario invernale delle Ferrovie, illustrate durante l'incontro di giovedì sera con le Associazioni dei pendolari. Ma non saranno solo relative a partenze e arrivi le novità 2005-2006: entro i primi giorni di dicembre infatti saranno attivate in regione quattro nuove locomotive 464 e altri due Minuetti, che andranno a sommarsi ai sei già attivi sulle linee attuali.

Un moderno elettrotreno

L'acquisizione dei nuovi locomotori è un altro passo verso il completamento del rinnovo del parco mezzi delle Ferrovie in regione, che dovrebbe concludersi a fine 2006-inizio 2007 con l'arrivo di altri 4 Minuetti e altre locomotive 464 (che saliranno quindi a 12), acquistati grazie al finanziamento al 30% della Regione. Entrambi i mezzi potranno essere usati su tutte le linee, e ridurranno sia i tempi di attesa che la possibilità di guasti. Le novità sono state ben accolte dalle associazioni di pendolari, che hanno anche giudicato positivamente il nuovo orario, peraltro frutto di una concertazione proprio sulla base delle loro proposte. Il nuovo orario invernale vedrà la creazione di nuove fermate (come Buttrio e Bivio Aurisina), l'anticipo o il posticipo di corse mattutine e serali secondo le richieste dei pendolari, e l'arrivo della nuova linea di treni diretti tra Tarvisio e Trieste, che verranno usati soprattutto nella stagione turistica.

Elena Orsi

	transiti passeggeri	Movimenti aerei		Attività cargo	
RONCHI DEI LEGIONARI	-2,7%	12.766	+6,1%	204 tonnellate	- 11,7%
VERONA	-1,8%	13.125	+4,3%		
VENEZIA	-1,2%	60.849	-0,1%		
TREVISO	+ 43,5%	30.454	-6,7%		

DALLA PRIMA PAGINA

Un'oscura strategia dell'odio

Bruciano auto che i propri vicini hanno acquistato a rate, saccheggiano piccoli negozi frutto di una vita di sacrifici da parte dei proprietari - immigrati pure loro - devastano asili, scuole e altre istituzioni pubbliche che rappresentano il solo collegamento di queste enclavi etniche con il resto della società civile. Sono ben organizzati e cooordinati, tendono efficaci agguati alle forze dell'ordine, si ritirano al momento opportuno, per poi riapparire all'improvviso da qualche altra parte. Troppo per poter parlare di fenomeno spontaneo. Dietro a questo caos devastatore ci deve essere qualche predicatore dell'odio che lo pianifica minuziosamente, che tira le fila, istiga subdolamente, esercita il proprio proselitismo.

Ma chi ha interesse a indebolire l'autorità statuaria della Francia? Qualcuno sostiene che si tratti di fondamentalisti islamici. Ma allora perché colpire proprio questo Paese che si è opposto con fermezza e determinazione alla guerra in Iraq, irritando gli Stati Uniti fino al punto di dar luogo ad una vera e propria crisi diplomatica? La risposta non é difficile: chi cerca, come fanno i fondamentalisti islamici, di provocare una vera guerra planetaria di civiltà, trova un ostacolo proprio in quei Paesi che si rivelano, come appunto la Francia, più aperti al dialogo e alla mediazione diplomatica. E allora bisogna irritarli, provocarli fino all'esasperazione per esacerbare l'odio razziale e far magari radoppiare i consensi al partito di Le Pen. Farsi odiare per poi giustificare il proprio odio: è questa la semplice strategia.

Qualcuno avanza invece l'ipotesi, che sa di fantapolitica (anche se negli ultimi anni la realtà ha spesso superato la fantasia), che dietro ci sarebbero i servizi segreti americani, confermando il vezzo di tirare sempre in ballo, anche sconsideratamente, la Cia. È vero che quest'ultima non sarebbe certamente nuova a imprese di questo tipo ed è anche vero che gli Stati Uniti si trovano in particolare difficoltà; mai come in questo momento la popolarità di Bush è stata così bassa, in Iraq la situazione è di totale impasse con il pallottoliere dei soldati americani morti che si aggiorna di continuo. Non sarebbe dunque inutile per gli Stati Uniti - secondo chi sostiene tale tesi - destabilizzare la Francia, per punirla del suo duro atteggiamento durante la guerra in Iraq e per distogliere l'attenzione mondiale dalle faccende americane. Al di là di questa interpretazione discutibilissima, come nota Massimo Nava sul Corriere della sera, gli americani in ogni caso si fregano le mani e non perdono l'occasione di ironizzare sugli avvenimenti francesi e l'incapacità del governo di ristabilire l'ordine, come testimonia gran parte della stampa statunitense.

In ogni caso, ciò che più stupisce e rende oscuro quello che sta accadendo, è il fatto che dietro questa insurrezione non vi è nessuna rivedicazione specifica da parte dei rivoltosi. La violenza sembra ricalcare quella esercitata dai criminali del tifo calcistico. E come il teppismo da stadio, tale violenza è ancora più deprecabile, in virtù della mancanza di serie motivazioni in nome delle quali essa è condotta. Non basta infatti il disagio e il senso di una profonda e crescente emarginazione a giustificare atti di questo genere: come diceva Lenin, la violenza é l'anticamera del fascismo.

Francesco Magris

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: SERGIO BARALDI
Vice direttore: CLAUDIO SALVANESCHI
Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile), LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 18 novembre 2005 è stata di 47.750 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	23	31	C. DEL CAPO	14	26	MANILA	22	30	S. PIETROBURGO	-1	-2
BOGOTA	10	18	C. DEL MESSICO	10	20	MIAMI	21	28	SAN PAOLO	19	27
BOMBAY	21	33	DUBLINO	1	9	MONTEVIDEO	14	26	SANTIAGO	4	21
BOSTON	-3	7	FRANCOFORTE	-1	7	MONTREAL	-7	3	SEOUL	0	8
BRUXELLES	1	7	HONOLULU	25	26	NAIROBI	13	27	SINGAPORE	24	31
BUDAPEST	-1	6	JOHANNESBURG	13	26	NEW YORK	-1	9	SYDNEY	16	27
BUENOS AIRES	17	27	LA PAZ	10	16	PECHINO	-1	11	TEL AVIV	15	22
CARACAS	23	31	LIMA	16	20	RIO DE JANEIRO	24	32	TOKYO	3	12
CHICAGO	-1	6	LOS ANGELES	12	27	SAN FRANCISCO	10	22	WASHINGTON	-2	9

	MIN.	MAX.
VERONA	7	12
VENEZIA	4	10
MILANO	6	12
TORINO	4	10
GENOVA	9	14
BOLOGNA	3	10
FIRENZE	8	13
PISA	3	14
ANCONA	9	12
PERUGIA	8	11
PESCARA	9	12
L'AQUILA	0	np
CIAMPINO	9	13
FIUMICINO	8	14
CAMPOBASSO	5	6
BARI PALESE	9	12
NAPOLI	12	16
POTENZA	9	9

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	14	17
R. CALABRIA	15	22
PALERMO	17	18
MESSINA	13	19
CATANIA	12	22
CAGLIARI	12	18
ALGHERO	12	17

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 18 novembre 2005

OGGI (attendibilità 90%). Cielo sereno con Bora moderata sulla fascia costiera. Temperature in ulteriore calo.

DOMANI (attendibilità 80%). Al mattino cielo sereno con Bora moderata sulla costa, in giornata sarà probabile cielo poco nuvoloso per la possibile formazione di stratificazioni a quote medio-alte. Giornata fredda con temperature invernali.

TENDENZA. Cielo da poco nuvoloso a variabile, in serata soffierà nuovamente Bora.

www.osmer.fvg.it

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta, B bassa — FRONTE: caldo, freddo, occluso

Al Nord: sereno o poco nuvoloso, salvo locali addensamenti sulla Romagna. Locali gelate nottetempo sulle zone pianeggianti. Al centro e sulla Sardegna: inizialmente molto nuvoloso sulle regioni adriatiche, con residue piogge ma con tendenza a ampi schiarite; poco nuvoloso sulle regioni tirreniche e Sardegna. Al sud e sulla Sicilia: molto nuvoloso o coperto con piogge sparse e locali temporali; tendenza ad ampie schiarite dal pomeriggio.

TEMPERATURA in sensibile diminuzione.

VENTI moderati da nord-est.

MARI molto mossi.

TRIESTE
Temperatura minima 7,3 — massima 9,4
Umidità 47%
Vento 21 km/h da E
Pressione stazionaria 1016,8
Mare 16,5 gradi
Marea Alta 10.01 +38 cm; 23.55 +22 cm
Bassa 4.15 -6 cm; 1.10 -52 cm

MONFALCONE
Temperatura minima 3,2 — massima 8,8
Umidità 66%
Vento 2,0 km/h da N
Marea Alta 9.54 +40 cm
Bassa 4.12 -1 cm; 17.17 -52 cm

GORIZIA
Temperatura minima 2,6 — massima 11,4
Umidità 41%
Vento 10 km/h da SE

UDINE
Temperatura minima 1,2 — massima 10,8
Umidità 44%
Vento 4 km/h da S

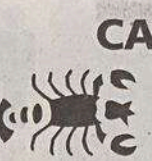
GRADO
Temperatura minima 5,6 — massima 9,2
Umidità 57%
Vento 1,6 km/h da N

PORDENONE
Temperatura minima 0,3 — massima 10,9
Umidità 41%
Vento 2 km/h da E

OROSCOPO

ARIETE 21/3 – 20/4
Non vi sarà difficile trovare qualcuno disposto ad aiutarvi in un'iniziativa interessante, ma fate patti molto chiari per non trovarvi in imbarazzo al momento conclusivo.

TORO 21/4 – 20/5
Siate pazienti e dosate le parole. Non dite nulla che possa provocare le reazioni di coloro che avrete occasione di frequentare. Prudenza durante un incontro.

GEMELLI 21/5 – 20/6
Gli astri non vi daranno il loro appoggio nel lavoro per cui vi conviene muovervi con la massima cautela e non prendere che le iniziative indispensabili.

CANCRO 21/6 – 22/7
Permane per voi un aspetto molto positivo, destinato a durare nel tempo. Date molta importanza agli incontri, nel lavoro avrete delle idee originali da sfruttare.

LEONE 23/7 – 22/8
Soltanto se vi saprete organizzare bene potrete avere ragione della battaglia che dovrete condurre con il tempo per tutta la giornata. Un po' di stanchezza in serata.

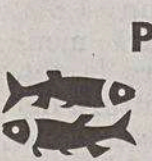
VERGINE 23/8 – 22/9
Dovrete tenere un costante controllo dei nervi durante tutta la giornata ed in particolare in una discussione prevista verso la fine della mattinata con un collega.

BILANCIA 23/9 – 22/10
Saprete affrontare la giornata odierna con calma e precisione. Comincerete ad occuparvi di qualche cosa di nuovo e di stimolante. Scegliete con cura gli amici da frequentare.

SCORPIONE 23/10 – 21/11
I progetti di lavoro vi impegneranno più del solito. Solo chi vi sta accanto con costanza potrà darvi la felicità che tanto desiderate. Accettate un invito per la sera. Svago.

SAGITTARIO 22/11 – 21/12
Gli astri vi suggeriscono prudenza negli spostamenti a lungo e a breve raggio e vi ammoniscono contro le speculazioni finanziarie e rischiose. Alti e bassi in amore.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1
Vi sentirete piuttosto confusi, specialmente nelle prime ore della mattinata. Alcuni avvenimenti di ieri vi ronzeranno fastidiosamente per il capo. Serata con chi amate.

AQUARIO 20/1 – 18/2
Mattinata particolarmente favorevole per prendere iniziative di una certa portata. Migliori le prospettive di lavoro. Più pazienza con gli affetti. Riposate di più.

PESCI 19/2 – 20/3
Buttatevi nella mischia e cercate di dare il meglio, senza però esagerare. La salute richiede molte attenzioni in più. Sono favoriti gli investimenti: immobili o oggetti d'arte.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Può essere a remi - 5 Si salvano... con le capre - 10 L'esplorò Bottego - 11 Racconti - 13 I limiti dello xenofobo - 14 Si compra... con la bustarella - 15 Studio in pieno centro - 16 Come non deve avere i fari chi guida di notte - 17 Brillano su chi li indossa - 18 Eseguito un'altra volta - 20 Ha falde lunghe e strette - 21 Creatori di moda - 22 Fanno straripare i fiumi - 23 È frequentato dalle navi - 24 Li stringono le manette - 25 Confluisce nel Po poco prima di Brescello - 26 Lago ungherese - 28 Riposi eccessivi - 29 Scrisse «Colazione da Tiffany» - 30 Lo dice chi rifiuta - 31 Fiume dell'Italia centrale - 32 Inizio di svolgimento - 33 Si consumano nei picnic - 34 Gli schiaffi che si minacciano - 35 Un eroe del Tasso - 36 Lo scrittore Cechov.

VERTICALI: 1 Un robusto cane - 2 Si getta al pesce - 3 In rosa e in marrone - 4 Si modifica camuffandosi - 5 Se è esatto torna - 6 Quelle belle... si abbracciano - 7 Gli atleti lo attendono ai blocchi di partenza - 8 Le hanno molte e poche - 9 Comprende l'elenco dei capitoli - 12 Pitturati, colorati - 14 La città che rivaleggiò con Atene - 15 L'elemento della bomba atomica - 16 Ostentazioni di lusso e di ricchezza - 17 Il grande amico di Pilade - 19 Storico fiume del Friuli - 20 Un prodotto di merceria - 22 La patria di Walesa - 23 Una pianta da balcone - 24 Il fisico che inventò l'autoclave - 26 Dà da bere... agli affamati - 27 Un David del cinema - 29 Monetina americana - 31 Un «de» esotico - 32 Che appartiene a lui - 33 Tipico in centro - 34 Dote senza pari.

INDOVINELLO
Stravedo per il mio nipotino

Credete pur, lo dico con passione:
con lui basta lavoro, si va in festa!
E se mi manca un giorno
è come fossi, ahimé, fuori di testa.

Mimmo

ANAGRAMMA (7 = 2,5)
Il mago Silvan

È semplice: nei giochi non ha eguale,
nel suo genere l'«unico» si dice.
Di fantasia non manca e i suoi numeri
possono a volte rendere felici.

Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI

Sciarada a metatesi: *DITA, MANI = DIAMANTI*

Indovinello: *LA PISTOLA*

LOTTO

Le previsioni
Bari - Per ambo e terno i massimi ritardatari 63-42-17-20-57. Per ambo 35-36-63 e 39-63-83.
Cagliari - Il 34 manca da 146 estrazioni. Per ambo e terno i massimi ritardatari 34-13-56-28-47, le quartine 34-17-68-78 e 34-13-36-39.
Firenze - E' uscito il 68 era il massimo ritardatario. Per ambo le quartine 10-52-54-55, 2-10-69-86 e per ambo e terno 10-50-52-69-81 e 2-3-4-5-7.
Genova - Il 33 non esce da 115 estrazioni. Per ambo le quartine 6-8-18-33, 33-35-49-69 e i massimi ritardatari 33-6-45-67-35.
Milano - Ambi nei ritardatari 47-43. Per ambo e terno 41-43-46-47-49 e i massimi ritardatari 47-43-2-56-41.
Napoli - Per ambo 16-61-69, 83-84-89, 50-54-59. Per ambo e terno 16-26-52-54-59.
Palermo - La quartina 5-50-55-59 manca per ambo da 196 estrazioni. Per ambo e terno 1-4-5-7-8, 1-12-21-32-34, 3-13-26-30-52.
Roma - Per ambo e terno 4-8-40-84-86, 40-41-42-45-49 e i massimi ritardatari 86-45-84-49-42.
Torino - L'ambo 27-72 manca da 1160 estrazioni. Per ambo e terno ancora 2-20-22-29 e 27-37-47-57-77.
Venezia - Per ambo e terno i massimi ritardatari 28-71-80-10-66 e 10-11-51-61-71. Per ambo 7-70-71.
A tutte l'ambo 67-76.
La Smorfia Il fatto del giorno: bambini, il cellulare a 11 anni, 11-22-45.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,30
Festivi 2,00
4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. LARREDOPIÙ Gemona per consegne montaggio mobili Friuli cerca montatori esperienza. 0432971400. (CF47)

AFFERMATA SOCIETÀ italiana con sede Trieste, nell'ambito del suo costante sviluppo ricerca 50 ambosessi da integrare e inserire nel suo organico. Ai selezionati verranno offerti euro 1550 mensili dalla 1.a qualifica. Corso gratuito, reali prospettive di carriera. Per appuntamento tel. 0403226957 dalle 9 alle 19.30. (A00)

AFFERMATA SOCIETÀ italiana ricerca 30 operatori di call center. Inquadramento di legge. Inizio immediato. Per appuntamento telefonare 040308398.

AZIENDA metalmeccanica di Romans d'Isonzo ricerca un tornitore Cnc e un fresatore Cnc. Tel. 0481909592.

CERCASI impiegata per provincia di Gorizia esperienza contabilità e paghe (programma Inazpaghe). Retribuzione adeguata. 3382114252. (B00)

Continua in 24.a pagina

TRIESTE
CRONACA DELLA CITTÀ

PROVINCIALI L'indicazione del sindacalista Uil da parte di Ds e Margherita designa il rivale nella corsa a palazzo Galatti

Parte la sfida Scoccimarro-Visentini

Ancora in corsa Zorzini (Pdci) e Visioli (Rifondazione). Chiesta l'assemblea pubblica

di Pietro Comelli

La corsa a palazzo Galatti è partita. Una competizione elettorale, in programma fra sei mesi, che dava l'impressione di non interessare il centrosinistra. L'opposizione è rimasto zitta perché non aveva un nome da contrapporre a Fabio Scoccimarro; prosciugata dal duello delle primarie per individuare l'anti-Dipiazza. Una partita, quella del municipio, considerata evidentemente più importante della Provincia.
Adesso i giochi sembrano fatti con i Ds, grandi sconfitti alle primarie per il sindaco, capaci di ricucire lo strappo con la Margherita (di cui Ettore Rosato è espressione) e lanciare la candidatura di Luca Visentini. Segretario regionale della Uil e coetaneo dell'aspirante sindaco (entrambi hanno 37 anni). L''indicazione avanzata dai due «colossi» stoppa le mire dei Cittadini, che spingevano la candidatura Uberto Fortuna Drossi. E non solo. Escono di scena anche l'illyana Maria Teresa Bassa Poropat, assieme alle colleghe Tamara Blazina e Maria Grazia Cogliatti indicate dalla Quercia. Tutte donne, tutte bocciate. E arrabbiate, almeno nel caso della Bassa Poropat per il «metodo portato avanti dalla coalizione».
Nel centrosinistra restano in piedi, fino a contrordine, le candidature di Bruna Zorzini Spetic (Comunisti italiani) e Dennis Visioli (Rifondazione comunista). Proprio quest'ultima «non è una candidatura di bandiera, ma a disposizione della coalizione» dicono quelli di Rifondazione affilando le armi. Traduzione: nell'epoca dei sondaggi siamo sicuri che la popolarità di Visentini e Fortuna Drossi superi quella di Visioli? I cosiddetti «cespugli», insomma, vogliono farsi sentire. Magari in un'assemblea pubblica, alla presenza di tutti gli aspiranti anti-Scoccimarro: una sorta di primarie affidate alla base dei partiti. Un momento di confronto, e di scontro, senza scheda e matita che il tavolo del centrosinistra ha deciso di organizzare.
Frizioni che non dispiacciono a Scoccimarro, al lavoro per completare la sua coalizione. Accanto ad An, di cui è espressione, Forza Italia, Lega e Udc, potrebbe presentarsi anche il simbolo della Lista per Trieste e una lista civica espressione dei comuni minori (il sindaco Ret di Duino Aurisina e Gombac, consigliere comunale di San Dorligo).

Palazzo Galatti, sede della Provincia

COMUNALI

La Lista Dipiazza «spia» il Laboratorio di Ettore Rosato

Terzo appuntamento con il Laboratorio del programma di Ettore Rosato, candidato sindaco del centrosinistra e nuova occasione per alcune «intrusioni» non allineate. In mezzo al folto pubblico fatto di vertici dell' Ass, responsabili dei distretti sanitari, rappresentanti delle organizzazioni sindacali, del mondo del volontariato e dell' associazionismo, dei consorzi e delle cooperative, accorsi per sentire il programma di Rosato sul welfare, si sono infatti visti anche Carlo Grilli, imprenditore e fondatore certo di un'associazione di lotta alla sindrome di Angelman ma pure socio fondatore nonché presidente della lista civica che appoggia il sindaco uscente in queste elezioni amministrative.
Con Grilli, anche un'altro «osservatore» interessato: Adriano Schreiber, già magistrato della Corte dei Conti e oggi, come Grilli, socio fondatore della lista Dipiazza. Non sono intervenuti direttamente nel dibattito, ma di certo qualche «appunto» sul taccuino lo avranno preso.
Tornando al tema della serata, il candidato ha messo come punti qualificanti del suo programma il potenziamento dei servizi (assistenza domiciliare, residenze per anziani e disabili, sostegno alle famiglie che vivono con chi autosufficiente non è), l'istituzione di un fondo mutualistico municipale (a cui possano aderire enti locali, istituzioni e privati), la costruzione di nuove abitazioni accanto alla riqualificazione del patrimonio immobiliare dell'Ater e del Comune, l'istituzione di un assessorato alle Politiche e di un osservatorio ad hoc. Per iInserire, insomma, il welfare al primo posto nel futuro programma di governo della città, «viverlo come un dovere prioritario nei confronti del cittadino-persona debole».
Tra gli interventi, Perla Lusa, presidente dell' Ater, ha chiesto a Rosato che la prossima amministrazione comunale «si faccia carico della drammatica tensione abitativa sul territorio: abbiamo 1800 domande a cui non riusciamo a rispondere. La soluzione? Incrementiamo il patrimonio edilizio e scoviamo nuove aree edificabili».

IL PRESIDENTE USCENTE

«Nel prossimo mandato vorrei potenziare le attività sociali»

Fabio Scoccimarro aspetta di conoscere lo sfidante. Non dimostra apprensione, ma curiosità. Vuole capire chi cercherà di strappargli palazzo Galatti. Forse anche per questo cerca di restare lontano dalle polemiche, indossando i panni dell'amministratore che chiede di nuovo fiducia agli elettori.

Fabio Scoccimarro

Meglio affrontare Visentini o Fortuna Drossi?
Il sindacalista Visentini non lo conosco personalmente e quindi non posso esprimere giudizi. Drossi Fortuna è un amico, una campagna elettorale contro lui sarebbe divertente. Con Uberto ci siamo confrontati spesso nello sport in una disciplina come il motocross.
Chi vinceva?
Lui. Alle elezioni potrei magari prendermi una bella rivincita.
Fino a qualche settimana fa sembrava che il centrosinistra dovesse scegliere una donna.
Se la candidata fosse stata Maria Teresa Bassa Poropat le avrei mandato un mazzo di fiori. È una donna capace che ho avuto modo di incontrare e apprezzare.
Toccherà con ogni probabilità a Visentini che l'ha definita «commissario liquidatore della Provincia». Altro che fiori...
Visentini traduca questa frase dal politichese nella lingua dei comuni mortali. Solo allora potrò rispondergli.
Ma a Riccardo Illy ha risposto per le rime. Lo scontro Regione-Provincia, specie dopo la recente riforma che indica la strada delle città metropolitane, è sotto gli occhi di tutti.
Non è un problema di rapporti con la Regione, ma con il suo presidente. Illy ha proposto una forte Provincia della montagna e importanti funzioni agli enti locali. Ha perso sonoramente il referendum sulla Provincia della montagna e allora da quel giorno, per ripicca, ha incominciato a svuotare le funzioni delle Province.
Il sindaco Dipiazza dice: «Ho cambiato la città, i prossimi 5 anni li dedicherò allo sviluppo economico». E lei?
L'attuale sistema dimostra che tutti gli amministratori, sia di destra sia di sinistra, hanno bisogno di due mandati per portare a termine il proprio lavoro.
Cosa vuole fare?
Mancano sei mesi alla scadenza del mio primo mandato e ho ancora alcune cose importanti da finire. Nel prossimo mandato vorrei rendere l'ente ancora più vicino ai cittadini, potenziando le attività sociali nei confronti di anziani e giovani. Uno strumento come l'ufficio del lavoro dovrà invece integrarsi con quello della formazione. Penso anche all'ambiente, alla cultura e a uno sviluppo economico che tenga conta della vocazione marittima e scientifica di Trieste.
Una domanda personale: il suo reddito, da quando è entrato in politica, è diminuito. Ma chi glielo ha fatto fare?
Avrò anche perso soldi, ma ho arricchito il mio bagaglio personale. Fino a quando avrò certe gratificazioni dalla gente, l'impegno e l'entusiasmo non verranno meno.

L'AVVERSARIO

«Il mio contendente ha fatto solo il liquidatore della Provincia»

Luca Visentini aspetta una chiamata ufficiale. Resta abbottonato il segretario regionale della Uil, ma non disdegna l'attacco al centrodestra. E l'affondo contro il «nemico» Fabio Scoccimarro. Il vestito di candidato, insomma, lo indosserebbe volentieri. Anzi, probabilmente se lo sente già addosso.

Luca Visentini

Ds e Margherita spingono il suo nome. Ma lei è disposto ad accettare questa candidatura?
Ancora no. Ho dato la disponibilità ai Ds di portare avanti il mio nome, ma a condizione sia sostenuto da tutto l'Ulivo.
Per quale motivo il centrosinistra dovrebbe preferirla a Fortuna Drossi?
Non sta a me dirlo. È una discussione che deve fare la coalizione. Nel caso dovessi essere scelto, mi confronterò con l'organizzazione sindacale che rappresento e prenderò una decisione.
Perché bisogna «mandare a casa» Scoccimarro?
Non ha fatto il presidente della Provincia. Ha oscurato l'ente, non esercitando le competenze assegnate alla Provincia. Scoccimaro più che presidente è stato il commissario liquidatore della Provincia.
A proposito di competenze: la Regione, governata dal centrosinistra, indica la strada della città metropolitana e non sembra voler riservare grande spazio alle Province. Non rischia di rappresentare un problema per chi sfiderà Scoccimarro?
Tutto dipenderà dalle scelte che farà la futura Provincia di Trieste. Due sono le strade possibili: promuovere l'area metropolitana, non obbligatoria come dice Riccardo Illy, oppure aumentare le proprie competenze. La mia idea è che l'area metropolitana non sia opportuna.
Quali dovrebbero essere le priorità della Provincia?
Il coordinamento dello sviluppo economico, l'azione di tutela dell'ambiente e il monitoraggio dell'inquinamento. A quel punto si potrebbe agire sul versante occupazionale: domanda-offerta, integrazione politiche del lavoro e formazione professionale. Una programmazione del ruolo del territorio, anche transfrontaliero, valorizzando le etnie.
Lei è il segretario regionale della Uil, davanti a una candidatura dovrebbe dimettersi.
In caso di sconfitta tornare indietro diventerebbe difficile...
Sarebbe una scommessa. Una prospettiva riformatrice da condividere con i dirigenti e militanti della Uil e anche delle altre organizzazioni sindacali.
In municipio Dipiazza-Rosato, a palazzo Galatti Scoccimarro-Visentini. Qual è la partita più abbordabile per il centrosinistra?
La seconda ancora non esiste, parliamo della prima. Rosato ha una visione strategica, quello che manca a Dipiazza. Il sindaco uscente ha sempre un vantaggio, ma alla simpatia e una parvenza di efficentismo non corrispondono i fatti.

La protesta dell'illyana Teresa Bassa Poropat che accusa il centrosinistra. «Hanno barattato la mia candidatura»

«È stata eliminata la presenza femminile»

Tutti la conoscono per essere una donna dal carattere tranquillo. Ma dopo il tavolo del centrosinistra di giovedì, convocato per scegliere l'anti-Scoccimarro, la candidata in pectore Maria Teresa Bassa Poropat (Cittadini) ha perso il suo aplomb. Si è sentita scaricata, compreso il proprio referente di partito Roberto Decarli, prima di tutto come donna.
«Nessuno poteva barattare il mio nome con il numero di assessori donna della prossima giunta. La presenza femminile è stata eliminata», dice Bassa Poropat piuttosto seccata. E anche delusa con il centrosinistra triestino, non risparmiando Decarli che ha «barattato» una candidata donna indicando Uberto Fortuna Drossi . «È un problema di metodo. In questo frangente la coalizione si è dimostrato poco sensibile. Ho mantenuto la candidatura – dice Bassa Poropat – perché alcuni riscontri mi vedono ben piazzata. L'atteggiamento tenuto dal tavolo non è stato rispettoso delle donne. Siamo state eliminate con modalità che non condivido». Modalità che non sono state condivise nemmeno da Fortuna Drossi. «Sono disponibile a candidarmi nonostante si dica che in pole position ci sia Visentini. Quello della Bassa Poropat – dice – è il nome che metto al primo posto. È la vera alternativa a Scoccimarro, non sarebbe male avere una donna presidente della Provincia».
Una galantéria che nasconde anche un braccio di ferro tra Cittadini da una parte e l'asse Ds-Margherita dall'altra. «La Margherita dice che l'Ulivo ha scelto Visentini (il riferimento è a Walter Godina, *ndr*), un messaggio che sposta il pendolo da una parte. Per candidarmi ho posto – aggiunge l'illyano – delle condizioni: prima di tutto l'unanimità attorno al mio nome. O c'è l'entusiasmo o non vale la pena. Non vorrei però che la scelta Visentini abbia solo una paternità di tipo politico». Meglio sarebbe dire di partito, le divisioni politiche semmai riguardano alcuni temi. Secondo Uberto Fortuna Drossi, rispetto allo sfidante Visentini, l'area metropolitana «rappresenta la natura di Trieste».

Uberto Fortuna Drossi

Maria Teresa Bassa Poropat

E non sussiste asuo avviso nemmeno questa grande contrapposizione con Scoccimarro. «La Provincia ha avuto in questi anni un ruolo tranquillo, senza infamia e senza lode. Ha portato avanti le cose come poteva. La sfida con Scoccimarro – dice il consigliere regionale dei Cittadini, già assessore comunale della giunta Illy – è molto difficile, ma non impossibile». E aggiunge: «Quando un presidente della Provincia non è determinante nella vita quotidiana, non procura nemmeno scontento. Dipiazza invece i voti – è il paragone di Fortuna Drossi – li ha presi l'ultima volta e adesso deve tenerli».

Fortuna Drossi: «Nell'area metropolitana risiede la natura di Trieste»

La priorità del candidato mandato avanti dai Cittadini è quella di trasformare la Provincia in area metropolitana. «Bisogna ragionare in termini transfrontalieri, intessendo rapporti di collaborazione, che significano anche rilanciare il Porto. Non solo guardando a Capodistria, ma anche Venezia e Monfalcone. Senza dimenticare – spiega – la componente di coordinamento del territorio, specie dal punto di vista ambientale».
p.c.

Si apre il dibattito sull'intitolazione dello slargo che sarà creato con la nuova viabilità nella zona di Campo Marzio

«Alla fine delle Rive piazza Straulino e Rode»

La proposta parte dai «Cittadini per Trieste». Lippi: «E' un buon suggerimento»

di **Silvio Maranzana**

La piazza deve ancora nascere e dovrebbe delinearsi attorno a Natale, ma già c'è una proposta per la sua intitolazione. Il sito è lo slargo finale delle Rive dalla parte di Campo Marzio dove i lavori di riqualificazione stanno nelle ultime settimane convergendo concentricamente: da via Giulio Cesare, da via Campo Marzio e ora anche dall'area che si sta bonificando dell'ex distributore della Shell di Nathan Rogers, la cui struttura è sotto tutela dalla Soprintendenza.

Le quattro corsie, due per entrambi i sensi di marcia, passerranno tutte sulla sinistra dell'ex stazione di servizio guardando il centro per cui sulla destra, nell'area tra il pub e il locale notturno e la rotatoria di prossima costruzione, verrà sistemata una zona di verde attrezzato e nascerà una nuova piazza triestina che sarà sostanzialmente il sito terminale del tratto rettilineo delle Rive all'altro capo rispetto la ben più ampia e antica piazza Libertà: l'intero asse, con la famosa «onda verde», potrà essere percorso in automobile in tre minuti.

Lavori finiti attorno a Natale con aiuole verdi e la rotatoria

«Intitoliamola ai velisti lussignani Agostino Straulino e Nicolò Rode, campioni mondiali e olimpici, recentemente scomparsi», ha proposto ieri Alessandro Carmi, consigliere comunale e segretario dei Cittadini per Trieste e la sua idea è sembrata subito raccogliere consensi sia a sinistra che a destra. «La piazza sarà in prossimità del mare - ha sostenuto Carmi - e quindi costituisce un'ottima opportunità per onorare la memoria dello storico duo che nella classe 'star' ha formato per oltre un ventennio la coppia più vincente a livello mondiale. Spesso nella toponomastica delle grandi città, e questo discorso vale anche per Trieste - ha concluso - mancano riferimenti ai grandi campioni dello sport e quindi sarebbe l'occasione buona per valorizzare questi personaggi.»

«Sono pienamente d'accordo per dedicare un sito cittadino a Straulino e Rode, ma non so se potrà essere proprio quello - ha commentato il vicesindaco e assessore a cultura e sport Gilberto Paris Lippi (An) - le richieste d'intitolazione devono seguire un certo iter e non so quanto sia lunga la lista d'attesa, comunque questo suggerimento va certamente considerato.» «Ho già fatto presente che Trieste deve immortalare al più presto il ricordo di Franco Basaglia e Anita Pittoni - ha ripetuto il segretario dei Ds, Fabio Omero - al di là di queste due priorità, su Straulino e Rode non ho nulla in contrario.» «Questa corsa a proporre nomi per qualsiasi angolo mi senbra un po' strana - ha aggiunto Paolo Rovis, vicecapogruppo in Comune di Forza Italia - comunque non ho alcuna pregiudiziale nei confronti di Straulino e Rode. Non stiamo parlando di Che Guevara per cui penso possa esserci unanimità di consenso. La collocazione è particolarmente adatta tanto che se non passera questa proposta, mi auguro che comunque l'intitolazione avvenga a favore di un personaggio legato al mare.»

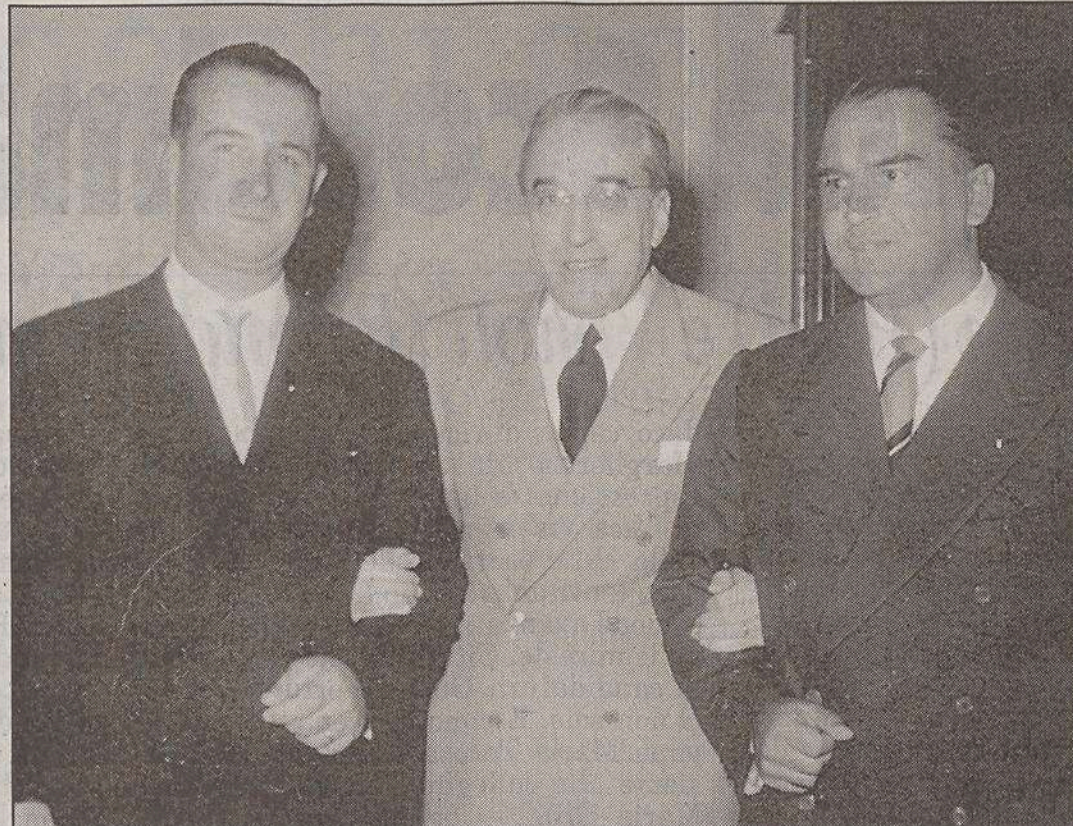
Il nuovo slargo si trova in effetti vicinissimo ai club nautici della Sacchetta (Straulino e Rode erano soci onorari dell'Adriaco) e l'intitolazione ai due campioni di vela starebbe a significare un più forte interessamento dalla città agli assi sportivi di queste terre, ma soprattutto una rinnovata attenzione nei confronti del mare. Su una «piazza Straulino e Rode», che non dovrebbe comunque essere per forza quella, si è detto d'accordo anche l'Udc che proprio stamattina in una conferenza stampa alle 11.30 al Caffé Tommaseo illustrerà alcune proprie proposte riguardo l'intitolazione di piazze e luoghi pubblici, oltre a una serie di iniziative per la valorizzazione e la fruzione pubblica di beni demaniali.

CHI ERANO

Venticinque anni in coppia Campioni olimpici nel 1952

È stato un elicottero della Marina militare a trasportare il 16 dicembre 2004 da Roma a Lussinpiccolo la salma dell'ammiraglio Agostino Straulino morto due giorni prima all'età di novant'anni. Nico Rode se n'era andato già nel dicembre 1998: più vecchio di Straulino, è morto più «giovane», a 86 anni. Triestino d'adozione, è stato sepolto nel cimitero di Sant'Anna.

Durante la guerra Straulino è ufficiale di Marina negli attentatori subacquei Gamma e con altri due arditi affonda due piroscafi nella baia di Gibilterra. Dopo l'armistizio si schiera con gli Alleati. Nel 1952 Straulino e Rode centrano uno strepitoso grande slam nella classe Star con i titoli italiano, europeo, mondiale e olimpico a Helsinki. È l'anno più prestigioso in mezzo a venticinque anni di successi sportivi in coppia.

Dal 1956 al 1965 l'ammiraglio Straulino comanda la più bella nave del mondo, l'Amerigo Vespucci. Esce dal porto di Taranto a vele spiegate, solca il Mediterraneo, risale il Tamigi fino ad arrivare quasi a Londra come solo un altro ammiraglio aveva fatto: Orazio Nelson.

Una foto d'epoca: Agostino Straulino e Nicolò Rode col sindaco Gianni Bartoli

Secondo la consigliera dei Ds il costo degli addobbi ricade sulla collettività

«Gli abeti natalizi ci costano 100 mila euro»

Soldi ricevuti da Acegas-Aps sarebbero stati restituiti per le luminarie

«Centomila euro. Tanto costerà alla collettività il posizionamento dei quaranta abeti nel salotto buono della città e le dodicimila luci che li illumineranno». È già polemica politica dunque sul prossimo Natale. La solleva Adele Pino, consigliere comunale dei Ds, ricordando che la maggioranza in Comune, con il voto contrario dell'opposizione, ha dato mandato a Acegas-Aps di alienare parte del pacchetto azionario. «L'importo che ne è derivato, di 7 milioni 900 mila euro - sottolinea Pino - viene utilizzato interamente nella variazione al bilancio di previsione 2005 per spese in conto capitale e giungerà in aula presumibilmente la prossima settimana con una delibera a ratifica, cioè senza che il Consiglio comunale, espropriato del suo ruolo principale, possa emendarla.»

Adele Pino

La consigliera dei Ds ricorda le ragioni del voto contrario di allora: «Il parere contrario alla vendita delle azioni il cui ricavato può essere utilizzato esclusivamente per interventi in conto capitale era legato proprio al fatto che ritenevamo necessario che vi fosse da subito un impegno preciso su come utilizzare queste risorse, dal momento che non riteniamo di poter condividere le scelte approssimate fatte finora da questa amministrazione.»

«I fatti ci hanno dato ragione - continua Adele Pino - rubricato sotto la voce 'altre strutture pubbliche non altrove classificate' c'è l'impegno di spesa di 100 mila euro che il Comune riceve da Acegas Aps per la vendita delle azioni e che ridà ad Acegas per gli addobbi natalizi. Oltre a ritenere che in un periodo di vacche magre, con i tagli che la finanziaria nazionale impone - conclude la nota - sia importante che chi amministra dia segnali di sobrietà, ci chiediamo se sia corretto considerare le risorse detinate agli addobbi natalizi una spesa in conto capitale. Ma si sa che quando si è in campagna elettorale...»

L'abete di piazza Unità nel 2004

IN BREVE

Vini, oli e specialità: apre «Saperi Divini»

Si annuncia ricca l'edizione 2005 di «Saperi Divini», l'incontro enogastronomico più importante della provincia di Trieste che si terrà alla Stazione Marittima del capoluogo regionale il 26, 27 e 28 novembre. Alla sua seconda edizione, «Saperi Divini» apre i battenti sabato 26 novembre con una degustazione degli oli per poi proporre, oltre alla visita degli ottanta stand (con vini, distillati, olio extravergine d'oliva, cioccolato e tante altre specialità gastronomiche di Italia, Slovenia e Croazia), anche degustazioni guidate di vini e corsi di cucina.

La Renato Chicco Gioielli estranea alla vicenda dei falsi

La Renato Chicco Gioielli sas non ha nulla a che fare con il «negozio con attiguo laboratorio di gioielleria a poche decine di metri da piazza Unità» coinvolto nella vicenda dei gioielli falsamente riprodotti della ditta Pomellato. Lo precisano i diretti interessati aggiungendo che nell'articolo pubblicato dal giornale «non si cita dove si trovi il laboratorio con attiguo negozio implicato nella vicenda e non si chiarisce quale sia il negozio coinvolto nella vendita dei prodotti a poche decine di metri da piazza Unità», ed essendo quello della Renato Chicco sas l'unico, ciò poteva prestarsi a facili interpretazioni.

«Check point per la pace» stamane in via delle Torri

Il Comitato pace e convivenza «Danilo Dolci», che aderisce alla campagna Control Arms per il controllo del commercio delle armi, allestisce oggi dalle 10 alle 13 in via delle Torri un check point per la pace assieme alla Rete artisti contro le guerre, che promuove una raccolta fondi in solidarietà ai terremotati del Pakistan. Qui si potrà aderire alla «Petizione da un milione di volti» e si potrà inserire la propria immagine fra le persone che richiedono ai governi un'azione urgente di controllo verso il commercio d'armi.

L'ex ministro Formica ricorda Arduino Agnelli, «compagno e innovatore del pensiero socialista»

Un compagno generoso e uno studioso che ha contribuito a rinnovare il pensiero socialista. Così l'ex ministro Rino Formica ha definito Arduino Agnelli a poco meno di un anno dalla scomparsa. Intervenendo a una manifestazione organizzata dall'Associazione culturale «Amici del caffè Gambrinus», per celebrare la figura dell'uomo politico triestino, Formica ha menzionato i momenti qualificanti del percorso politico di Agnelli. Partendo dai primi momenti del dopoguerra «quando l'amico Arduino mosse, nell'ambito dell'organizzazione giovanile del partito, i primi passi di quella che poi sarebbe stato un fulgida carriera di storico e di socialista», Formica, che fu titolare dei dicasteri dei Trasporti, delle Finanze, del Commercio estero, del Lavoro e della Previdenza sociale, è arrivato ai nostri giorni.. «Arduino – ha detto Formica – fu strappato al suo lavoro da un malore tanto improvviso quanto crudele». Il presidente dell'Associazione, il generale Giovanni Esposito, ha sottolineato il fatto che «Agnelli fu sempre disponibile, con la sua erudizione, a essere presente in dibattiti e conferenze organizzati dal sodalizio». Prima della relazione commemorativa di Formica, presidente dell'associazione Socialismo e libertà, di cui Agnelli fu componente, sono stati proiettati i filmati fatti dall'Associazione Caffè Gambrinus in occasione delle numerose presenze di Agnelli agli appuntamenti culturali organizzati dal gruppo che fa capo al presidente Esposito.

u. sa.

Rino Formica

Più donne nella politica: si firma alle Acli

Continua nella sede delle Acli (v. S. Francesco, 4/1 da lun. a ven. dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19) la raccolta di firme per l'appello che un gruppo di parlamentari e associazioni di donne ha rivolto al Presidente della Repubblica dopo la bocciatura alla Camera dell'emendamento sulle «quote rosa».

L'appello, raccolto in città dal Coordinamento provinciale donne Acli e da altre associazioni femminili, chiede a Ciampi d'intervenire affinché sia reso operativo il dettato costituzionale dell'art. 51 che obbliga lo Stato a «promuovere con appositi provvedimenti le pari opportunità fra donne e uomini».

Alla Camera, infatti, nell'ambito delle votazioni sulla nuova legge elettorale, è stato bocciato l'emendamento che introduceva le cosiddette «quote rosa», strumento che impone una percentuale minima garantita di rappresentanti di sesso femminile in una lista.

«Il nostro Parlamento è quello che ha il minor numero di donne elette: l'11% dei deputati, l'8% dei senatori. -ha ricordato Barbara Mastrosimone, responsabile del Coordinamento donne di Trieste- Una percentuale che ci colloca al settantesimo posto nella classifica dei Parlamenti del mondo, al ventinovesimo dei Parlamenti d'Europa».

L'obiettivo è quello di raccogliere quante più adesioni possibile da inviare a Ciampi prima che la legge elettorale venga discussa e votata al senato. La raccolta continuerà per tutto il mese di novembre.

Expo Mittelschool, aziende locali in rete per servizi di qualità

Aziende locali che uniscono le forze e danno vita a un unico soggetto che diventa il referente per la clientela. Lunedì alle 11, alla Expo Mittelschool in via San Nicolò 5, la nuova struttura della Camera di commercio gestita dallo Ial del Fvg, verrà presentata «Evoluzione azienda», «un'iniziativa - si legge in una nota - volta a promuovere le professionalità, le esperienze e le competenze delle aziende triestine, attraverso un unico soggetto, che diventa il solo referente per una clientela sempre più attenta alla qualità dei servizi e al risparmio di energie e tempo nella ricerca di un acquisto adeguato». «Attualmente - prosegue la nota - sono Holiday, Tec, Synergica e Top level informatica le prime aziende di Trieste che hanno aderito». Ma l'obiettivo è di allargare la rete. Alla presentazione sono stati invitati anche il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti, i rappresentanti di Regione, Comune, Provincia nonché dei rappresentanti sindacali di commercio, industria e artigianato.

Rese note le motivazioni della condanna del barista a 25 anni per l'omicidio del tassista Giraldi

«Se Buosi taceva forse sarebbe fuori»

Il giudice: «Fin dall'inizio ha tentato di depistare le indagini»

«Se si trovava sull'auto al momento dello sparo non può non conoscere l'identità dell'assassino. Le sue menzogne offrono riscontro agli indizi raccolti»

di **Claudio Ernè**

Fabio Buosi si è messo nei guai da solo. Anzi con le proprie, troppe parole. «Se fosse stato zitto, senza accusare due innocenti di essere degli assassini, oggi forse sarebbe libero».

Lo scrive il giudice Fabrizio Rigo nelle motivazioni della sentenza di condanna a 25 anni di carcere pronunciata dalla Corte d'assise di Trieste il 10 giugno scorso. Il magistrato ha scritto in questi mesi ben 73 pagine fitte fitte di concetti e considerazioni per mettere a fuoco tutti gli aspetti e tutti i retroscena dell'omicidio del tassista Bruno Giraldi, ucciso con un colpo di pistola alla nuca sulla riva del canale industriale di Zaule. Era l'alba del 23 novembre 2003. A quasi due anni di distanza da quel tragico mattino le «motivazioni» della condanna sono state depositate in cancelleria. E fanno chiarezza su molte vicende.

«È Fabio Buosi che chiama il taxi alle 4.39 della mattina del 23 novembre; è circostanza certa che egli si trova all'interno della vettura quando viene esploso il colpo mortale; ed è sempre Buosi a trovarsi, da solo, sul taxi di Bruno Giraldi, visto da una testimone pochi minuti prima dell'omicidio», si legge a pagina 47 della sentenza, il «punto nodale» di tutto il provvedimento redatto dal presidente della Corte d'assise Fabrizio Rigo.

Fabio Buosi

In questa pagina viene spiegato perché l'imputato si è messo nei guai da solo. Se paradossalmente avesse taciuto, senza accusare dell'omicidio del tassista con dovizia di particolari prima uno, poi un secondo innocente, oggi forse sarebbe libero. Invece è rinchiuso agli arresti domiciliari nell'abitazione di famiglia di via Schiaparelli. Non esce di casa, non può scendere nemmeno le scale per raggiungere il cortile. Vive da recluso in attesa del processo d'appello.

«Se Fabio Buosi era sulla vettura al momento dello sparo non può non conoscere l'identità dell'assassino» scrive il giudice Rigo. «Tutto ciò non è però sufficiente per provarne la colpevolezza. Se l'imputato si fosse limitato a rifiutare di riferire il nome del responsabile, dal suo silenzio non si sarebbero potuti trarre argomenti contro di lui. Il comportamento processuale e preprocessuale di Fabio Buosi - come risulta evidente dal complesso dei fatti che il pm Federico Frezza ha provato in dibattimento - non è certamente quello di chi si limita a rifiutare di fornire indicazioni utili alla ricostruzione di una vicenda processuale. Al contrario Buosi, fin dalle prime fasi, ha tentato di depistare le indagini. Prima fornendo versioni false, accusando con nome e cognome altre persone risultate innocenti. Poi ritrattando tutto».

La sua linea di difesa si è progressivamente sfaldata e a ogni passo in avanti degli inquirenti, Fabio Buosi ha cercato di propinare agli investigatori nuovi colpevoli. Prima il pescatore tunisino, poi il marittimo Paolo Ambrosi risultato del tutto innocente, anzi calunniato. «Nel presente processo le plurime menzogne dell'imputato e il suo tentativo di sviare le indagini accusando persone innocenti, offrono riscontro agli altri indizi raccolti». Per questo motivo la Corte d'assise ha deciso che è colpevole lo ha condannato a 25 anni di carcere.

La difesa: «Andremo in Appello Ignorati i nostri testimoni»

L'avvocato Sergio Mameli

«Presenteremo appello. Purtroppo la sentenza non prende nella dovuta considerazione ciò che hanno détto i testimoni della difesa. Per questo motivo ritengo che sia stato perso un grado di giudizio».

Lo ha affermato ieri l'avvocato Sergio Mameli che difende Fabio Buosi dal gennaio 2004. «Ribadisco che le indagini sono state insufficienti. Cercceremo di porvi rimedio chiedendo alla Corte d'assise d'appello una parziale rinnovazione dell'istruttoria».

Ha proseguito il legale del giovane barista: «Dovrà essere rifatta la prova dello stub, non eseguita a mio giudizio nelle forme dell'incidente probatorio che prevede la presenza di consulenti della difesa. Chiederò di interrogare nuovamente la teste Elisabetta Carotta, un'amica di Buosi misteriosamente minacciata subito dopo la sua deposizione in aula».

Fin qui la difesa. Certo è che il rinvenimento di tracce di polvere da sparo sul giubbotto di Fabio Buosi, congiunta all'immediata contestazione di questa circostanza all'indagato, costituiscono uno dei momenti clou dell'inchiesta. Lo stub effettuato dai carabinieri del Ris è stato determinante.

«L'imputato di fronte alla contestazione della presenza di polvere da sparo sul suo giubbotto cade in stato confusionale. Lo si comprende leggendo i verbali dell'interogatorio del 10 dicembre 2003» scrive il presidente della Corte d'assise Fabrizio Rigo. Lo stesso 10 dicembre, a metà pomeriggio «all'imputato è concesso di telefonare alla madre per avvertirla che si trova ancora in caserma. Il telefono è intercettato ma Buosi non lo sa e parla a ruota libera. Così pure la madre. «Te ieri là Fabio, te ieri presente all'assassinio de quel disgrazià?» chiede la madre. «Sì» risponde Buosi, «Mamma mia, cossa fazemo adesso, te son complice Fabio».

La Guardia di Finanza verifica le ricette di Gonasi e Kenacort uscite dallo studio di piazza Ospedale

Doping, controlli sui pazienti del medico

Sarcletti, Zamboni e l'infermiera ricorrono al Tribunale del riesame

Compiacenti o ignari.

Le indagini della Procura sul doping sportivo e sulle ricette apocrife uscite dallo studio del dottor Giorgio Sarcletti, puntano su due obiettivi: in primo luogo sulla completa acquisizione dei tabulati dell'Insiel relativi alle prescrizioni cittadine di «Gonasi» e «Kenacort»; in secondo luogo sulla lista dei pazienti del Servizio sanitario nazionale che avevano scelto come medico di base proprio l'ortopedico agli arresti domiciliari da nove giorni per iniziativa del pm Maurizio De Marco.

Interpolando questi dati e chiedendo a ciascuno dei pazienti se hanno usato questi due farmaci, gli investigatori della Guardia di finanza riusciranno a definire completamente il fenomeno finito sotto inchiesta: da una parte chi si è prestato all'uso indebito del suo nome sulle ricette; dall'altra chi è stato trascinato incolpevolmente in questa brutta storia solo perché era paziente del dottor Sarcletti.

Verranno anche esaminate tutte le firme apposte sulle ricette perché molte sono risultate false e l'infermiera Fulvia Petronio Neumann, anch'essa agli arresti domiciliari, lo ha confermato. «Le ho messe io su indicazione del medico». «Non è vero: è stata una tua iniziativa» ha ribattuto Sarcletti. Certo è che molti pazienti ora sono sul piede di guerra per ciò che potrebbe essere accaduto a loro insaputa negli ultimi mesi e hanno timore di essere trascinati senza aver alcuna responsabilità in questa indagine.

«Abbiamo iniziato a ricostruire tutti gli episodi in relazione ai quali si è accertato che le prescrizioni mediche sono state intestate a persone che poi non hanno fatto uso dei farmaci, che al contrario sono stati incamerati nel dispensario privato creato dal dottor Sarcletti e da lui utilizzato per le somministrazioni dopanti». Questo ripetono da giorni gli investigatori della Prima compagnia della Guardia di Finanza.

Giorgio Sarcletti

I difensori dei tre principali indagati hanno annunciato ieri che ricorreranno al Tribunale del riesame. L'avvocato Paolo Volli cercherà di far uscire dai «domiciliari» il dottor Sarcletti. I colleghi Maria Genovese e Alberto Kostoris, faranno altrettanto per Fulvia Petronio Neumann. L'avvocato Luciano Sampietro ha un compito diverso: quello di far revocare i due mesi di sospensione dall'attività professionale inflitti dal presidente aggiunto del gip Nunzio Sarpietro al farmacista Vittorio Zamboni.

Nelle prossime ore con l'attivazione del ricorsi al Tribunale del riesame, tutti i difensori potranno prendere copia degli atti inseriti dalla Procura nel fascicolo di indagine. Conosceranno le dichiarazioni e le testimonianze, le consulenze e le intercettazioni ambientali e telefoniche. La partita tra accusa e difesa da questo momento verrà disputata con tutte le «carte» sul tavolo, non più alla cieca.

Intanto si apre un nuovo contenzioso. L'avvocato Alberto Kostoris impugnerà davanti al Tribunale del Lavoro il licenziamento in tronco della sua assistita, l'infermiera Fulvia Petronio Neumann licenziata dal dottor Sarcletti con cui collaborava da 15 anni immediatamente dopo la notifica dell'ordine di custodia cautelare che ha colpito entrambi.

c.e.

Smascherati dalla polizia tre romeni in via dell'Istria: sono stati 24 quelli scovati in due mesi

Cantieri edili, clandestino un lavoratore su 4

L'ultimo blitz è stato effettuato ieri in un appartamento in ristrutturazione nello stabile di via dell'Istria 16, a San Giacomo: degli operai al lavoro tre erano romeni, clandestini e impiegati illegalmente. Li ha scoperti una pattuglia della squadra mobile della questura da settimane impegnata in una serie di controlli massicci contro la manodopera illegale e l'immigrazione clandestina.

Nel corso di due mesi gli operai controllati sono stati un centinaio e ben ventiquattro sono risultati irregolari. Erano perlopiù romeni, ungheresi e bosniaci, privi di permesso di soggiorno e talvolta anche di documenti d'identificazione. Un serbo ha esibito agli agenti un passaporto contraffatto che è risultato rubato alcuni mesi fa a un croato all'interno di un autogrill nella zona di Brescia. Gli altri irregolari sono stati invece espulsi in base alla legge Bossi-Fini. «È una situazione piuttosto grave - ha comentato ieri un funzionario di polizia - in media per ogni cantiere c'è un clandestino.»

Nel corso dei controlli, i poliziotti sono affiancati da addetti dell'Unità per la prevenzione e la sicurezza negli ambienti di lavoro dell'Asl e da quello dell'Ufficio del lavoro. Ieri la polizia ha denunciato anche il titolare della ditta che stava svolgendo il lavoro: un italiano originario di Roma. È accusato di aver agevolato la permanenza sul territorio italiano di cittadini stranieri irregolari e, secondo la polizia, rischia una condanna fino a quattro anni di reclusione.

All'inizio dell'anno erano stati i carabinieri a effettuare un blitz in undici cantieri di Trieste, di Muggia e del Carso, riscontrando una decina di violazioni sia nella registrazione dei lavoratori che sulle normative di sicurezza. Successivamente erano emerse ulteriori irregolarità anche nell'intermediazione ed erano stati smascherati fenomeni di caporalato che fino a poco fa avevano il loro fulcro nella zona di piazza Garibaldi.

La situazione dunque non sembra migliorata dalla denuncia lanciata un anno fa dalla Cgil che aveva affermato che a Trieste nel settore dell'edilizia i lavoratori in nero o irregolari sono il 10 per cento del totale. Il sindacato aveva fatto riferimento a una precedente indagine su 98 cantieri, in 75 dei quali sarebbero emersi elementi di irregolarità.

s.m.

Da Pocenia a Trieste

Un cavo tranciato ha causato tre ore di black-out per i telefonini Tim

Un disservizio alla centralina di Trieste e la rottura di un cavo in fibra ottica a Pocenia: è questo il mix «fatale» che ieri mattina ha letteralmente mandato in tilt per un paio d'ore i telefonini che si appoggiano alla rete Tim e le linee Adsl di tutta l'area giuliana, isontina e della bassa friulana.

Più o meno attorno alle 10 di ieri mattina, infatti, la centrale della linea di Trieste ha registrato un piccolo problema, che sarebbe stato risolvibile in poco tempo se, solo pochi minuti dopo, non fossero stati tranciati accidentalmente alcuni cavi in fibra ottica a Pocenia, in provincia di Udine. L'accavallarsi dei due problemi ha così mandato in tilt tutti i telefonini Tim e le linee Adsl della nostra città: per tre ore circa, infatti, i cellulari che si appoggiavano alla linea danneggiata erano senza campo e le sole chiamate consentite erano quelle di emergenza.

Già verso mezzogiorno, comunque, i primi interventi di riparazione del guasto hanno portato ad una graduale normalizzazione della situazione: pian pianino è stata attivata prima la comunicazione tra mobili e rete fissa e poi anche quella tra le stesse linee mobili. In Friuli la rottura è stata sanata poco prima delle 14 e verso le 14.15 anche la centralina di Trieste è stata messa a posto.

Ancora ignote, per ora, le cause della rottura dei cavi a Pocenia: tra le varie ipotesi più plausibili rientra la rottura accidentale dei fili nel corso di alcuni lavori che si stanno svolgendo nelle vicinanze delle linee ottiche.

e.le.

Un comma passato inosservato nel documento in via di approvazione preoccupa gli operatori sanitari

«Burlo a rischio coi veti della Finanziaria»

Limiti alle cure fuori della propria regione. Uniche deroghe: trapianti e tumori

Il direttore scientifico Tamburlini: «Per l'ospedale infantile un provvedimento simile significa il disastro economico». Zigrino: «Norma inconcepibile»

di **Gabriella Ziani**

Sconcerto, incredulità, biasimo. Con queste espressioni due alti dirigenti della Sanità triestina accolgono la notizia secondo cui nella finanziaria nazionale (approvata al Senato e in via di esame alla Camera) ci sarebbe un comma, passato finora abbastanza inosservato, secondo cui verrebbe da qui in avanti impedito ai cittadini italiani di andarsi a curare in una Regione diversa da quella di appartenenza. Con poche deroghe: malattie tumorali e trapianti. Fosse approvata, la norma sarebbe un «disastro umanitario» per il Sud d'Italia, che massicciamente ricorre agli ospedali del Nord per gravi carenze del proprio territorio. Ma gravissimo anche perché lede il legittimo diritto di scelta del medico, e per i bambini diventa una vera e propria sottrazione del diritto alla cura, essendo pochi i centri davvero specializzati.

«E' una cosa assurda e indegna - dice con toni vigorosi il direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria, Franco Zigrino -, è anzi proprio inconcepibile una norma del genere. Si andrebbe a negare un diritto costituzionale del cittadino nella libera scelta del medico, un principio rafforzato anche da sentenze della Corte costituzionale».

L'«attrazione» di pazienti è, per le Regioni e per le Aziende ospedaliere, anche un introito di denaro (i costi sono sostenuti dalla Regione di provenienza del malato), e spesso un modo per aumentare la casistica e avere controprove del valore delle cure prestate. Zigrino aggiunge: «Per fortuna questa Regione problemi del genere non ne ha, vedo piuttosto anche qui l'azione del ministro Storace, che quando governava il Lazio ha dato prova della peggior gestione d'Italia degli ospedali: se li è venduti per pagare i debiti. Ma gli ospedali ora pagano l'affitto. L'assessore attuale del Lazio mi ha detto che si è ritrovato due miliardi di deficit e non potrà far fronte al contratto dei medici. Questa normativa spingerebbe le Regioni peggiori a fare ancora peggio».

Gli ospedali triestini hanno un'attrazione complessiva pari a circa il 7 per cento (considerando anche le altre province), «ma Cardiochirurgia per esempio - prosegue il manager - su 580 interventi all'anno ne fa 320 su pazienti da tutta Italia. E mica facciamo promozioni o sconti per attirarli. Per Ortopedia abbiamo "fughe" e quindi il cambiamento ci converrebbe. Ma è moralmente inammissibile».

Altrettanto duro il commento di Giorgio Tamburlini, direttore scientifico del «Burlo Garofolo», l'istituto infantile che ha oltre il 20 per cento di attrazione extraregionale, ma ben il 40 per certi reparti (malattie genetiche e rare, per esempio). «Vedo solo l'esito di una "devolution" esasperata - dice Tamburlini -, e una norma solo "adultocentrica" nel fare eccezione per i tumori. In Pediatria le malattie più gravi sono genetiche, sono malformazioni congenite, malattie autoimmuni (in aumento), la talassemia, la fibrosi cistica: una minoranza di Regioni ha la cura. Quanto al "Burlo", non è solo un disastro economico. Ne va della sua esistenza».

Tamburlini prevede un fosco futuro, se il Governo imporrà il suo comma. «Tranne che i poveracci, gli altri si sposteranno lo stesso. Pagheranno di tasca propria. Faranno collette. Si tornerà alla carità generale come nel medioevo. Un pediatra degli Usa mi ha detto che per un bambino con la meningite lo Stato paga solo due giorni di degenza. E lui allora che cosa fa? La colletta per poterlo curare. Noi dalle altre Regioni abbiamo spesso un rimborso inferiore alle spese sostenute, ma per tante specializzazioni il nostro scopo d'esistere è proprio l'alta specializzazione che deve essere concentrata in pochi centri. Anche in Ostetricia: è al servizio delle donne triestine, ma per le gravidanze a rischio ne vengono ormai tante da ogni parte. Se la norma passa, e il "Burlo" resterà con pochi pazienti, finirà in mano ai privati. Ecco l'inizio di un circolo vizioso».

Il nuovo servizio è attivo da ieri

Provincia, aperto uno sportello in rete sulle politiche sociali

Nel sito della Provincia è attivo da ieri un nuovo spazio sulle politiche sociali. La novità è stata presentata dall'assessore provinciale Claudio Grizon. Sulla pagina iniziale del sito *www.provincia.trieste.it* è possibile individuare la voce «Sportello delle politiche sociali», attraverso il quale si accede alle pagine dedicate alle attività dell'assessorato. È anche possibile accedervi direttamente, attraverso il nuovo indirizzo internet *www.triestesolidale.it*.

Claudio Grizon

«Lo 'Sportello delle politiche sociali' - ha detto Grizon - ha l'obiettivo di offrire alla comunità uno strumento d'informazione unico. Questo nuovo spazio è stato realizzato dalla società Trieste Città Digitale, che gestisce il sito internet della Provincia, ed è armonizzato graficamente con lo spazio dello Sportello del lavoro».

In particolare, si possono leggere le 600 schede su servizi sociali e sanitari del territorio, le «Pagine della Solidarietà», si può accedere alle banche dati dell'«Osservatorio sulle politiche sociali» e al «Vademecum della Caritas» e a un database sui servizi sociali della Diocesi. «L'iniziativa – ha concluso Grizon – è collegata al progetto di servizio civile, avviato nel 2002, denominato Sportello delle politiche sociali». Apprezzamento è stato fatto dal presidente della Caritas, Mario Ravalico, che ha ricordato l'importanza di convogliare i vari progetti in un unico sito internet.

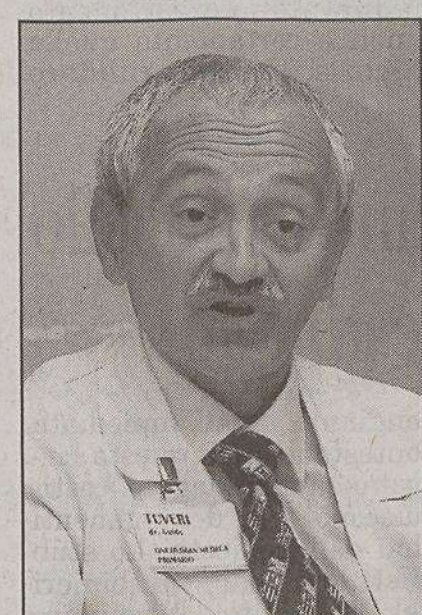
Oggi al Mib del Ferdinandeo primo convegno regionale della Lega italiana per la lotta ai tumori

Guariti dal cancro si raccontano

Oggi a partire dalle 9 si terrà nella sala del Mib al Ferdinandeo il primo convegno regionale intitolato **«Stati generali dei malati di tumore»**, organizzato dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori per discutere coi medici di famiglia e per introdurre una assoluta novità: alcuni noti personaggi triestini racconteranno la propria esperienza di malattia e soprattutto di guarigione. La giornata sarà aperta da moltissime autorità, sindaco, prefetto, presidente della Provincia, presidente di Area Science Park, direttori delle Aziende ospedaliera e sanitaria. L'incontro è aperto al pubblico e nasce proprio dall'intento principale della Lega: fare informazione e prevenzione.

Ma fra pochi giorni, alla Stazione marittima, si terrà anche il **Congresso nazionale della Società italiana dei tumori**, che raggruppa tutti gli specialisti impegnati nella cura. E' organizzato da Guido Tuveri, direttore di Oncologia medica. Dal 24 al 26 novembre medici di tante discipline («siamo multietnici» scherza il medico) si confronteranno sulla chirurgia e la cura, ma un capitolo del congresso sarà riservato anche agli infermieri. A che punto stanno le cose, comunque?

Risponde Tuveri, reduce da un convegno nazionale dei primari di Oncologia: «Il dibattito più attuale riguarda la qualità dell'intervento medico e soprattutto il costo dei nuovi farmaci. Come si può comprimere la spesa per renderli fruibili da tutti?».

Si apre dunque un nuovo problema medico ed etico. Che, paradossalmente, deriva proprio dall'immissione sul mercato di farmaci migliori e più efficaci. «Il costo di produzione però - dice Tuveri - è altissimo, le aziende americane vi hanno lavorato per una decina d'anni, spendendo circa 900 milioni di dollari. E' chiaro che devono rientrare nelle spese. E noi dobbiamo dissanguarci? Dovremo per forza scegliere i pazienti cui somministrarli. Quelli di cui sarà accertata una buona speranza di sopravvivenza. Ma come spiegarlo ai malati che nemmeno l'accanimento terapeutico è una buona scelta? Ci vorranno delle nuove lineeguida».

Sono farmaci che promettono di dimezzare le possibilità di ricaduta per il tumore al seno, per esempio, o di raddoppiare la sopravvivenza in caso di tumore al colon. «Ma a chi ha speranza di vita il farmaco - conclude Tuveri appassionatamente - noi medici dovremo darlo. A costo di scendere in piazza armati di "machete" pur di farcelo acquistare dalle Aziende».

Guido Tuveri

Interessanti novità anche al **«Burlo Garofolo»**, in tema di cancro. L'Agmen sta infatti per donare al reparto di Ematooncologia di Giorgio Tamaro (con una spesa di 150 mila euro) un potente strumento laser che serve a guardare nel dettaglio e in pochi secondi le cellule del sangue dei bambini. Si potrà migliorare diagnosi e terapia. Sarà prezioso per le leucemie e per i trapianti, specie per vedere - dopo l'accertata guarigione - se c'è ancora qualche singola cellula malata circolante, in modo da poter intervenire.

g.z.

Protesta a Sgonico

L'ultradestra con i mezzi in avaria deve rinviare la manifestazione

Il furgone era guasto, le automobili non andavano in moto e così la manifestazione «irredentista» del Gruppo Unione Difesa organizzata a Sgonico per protestare contro l'iniziativa del Coro partigiano Pinko Tomazic che festeggia i 60 anni della Liberazione (con un concerto programmato per domani) accusato di aver oltraggiato la storia e di «apologia dello sterminio» (oggetto dello scandalo il manifesto di annuncio con le foto dell'ingresso in piazza Unità delle truppe partigiane di Tito durante la Liberazione). Convocata inizialmente per domani, novembre ma non autorizzata dalla Questura, la manifestazione era stata in un primo momento anticipata a ieri, ma «è stata rinviata di una settimana per motivi tecnici» ha fatto sapere il portavoce del gruppo dell'ultradestra Fabrizio Bellani

L'appuntamento ora è per venerdì 25 novembre. Ieri a Sgonico li aspettavano in grande stile tutte le forze dell'ordine: polizia e carabinieri, ma invano. Appiedati per malfunzionamento dei mezzi di trasporto i manifestanti dell'ultradestra sono stati costretti a desistere e a rimandare tutto. «Vogliamo rivendicare la nostra storia, le nostre terre, le nostre tradizioni in contrapposizione a chi si appresa ad oltraggiare l'intera città di Trieste, gli esuli istriano dalmati e le loro famiglie a chi si è permesso, legittimato dalle istituzioni, a inneggiare agli infami assassini del IX corpus del boia» spiega un volantino del Gruppo unione difesa.

E se da una parte c'è chi attacca dall'altra ecco una difesa del Coro Tomazic. Arriva dall'associazione Promemoria che in un comunicato esprime «la più completa solidarietà con il Coro partigiano vittima di minacce squadristiche da parte dell'ultradestra».

INCIDENTE

La scena dell'incidente con lo scooter distrutto e la vettura che porta i vistosi segni dell'impatto sul fianco e sul parabrezza, completamente frantumato

Frontale scooter-automobile a Campi Elisi Ferito un giovane: è in prognosi riservata

Ennesimo incidente che ha coinvolto una moto ieri pomeriggio in centro città. Un veicolo ha tagliato la strada a un giovane che giungeva in sella a un motorino nella zona di Campi Elisi: il ragazzo è stato sbalzato in aria ed è finito sul parabrezza dell'auto sfondandolo. È stato ricoverato con un trauma cranico e facciale a Cattinara dove è stato accolto in prognosio riservata per la serie condizioni. Il conducente della vettura non ha riportato ferite. Non è stato possibile ottenere notizie precise sulle generalità dei protagonisti del sinistro.

Lo scontro quasi frontale è accaduto ieri pochi minuti prima delle 17 in piena zona di Campi Elisi, tra le via del Lloyd e e De Coletti davanti ai Bar Vita e Marino. Per cause ancora in fase di accertamento una vettura, un'Alfa Romeo color grigio metallizzato, svoltando proprio in direzione di via Del Lloyd, ha tagliato la strada al giovane che stava giungendo dalla parte opposta in sella a uno scooter di color bianco.

La collisione è stata violentissima, quasi frontale, lo scooter ha centrato sullo spigolo del paraurti l'Alfa e il giovane è stato letteralmentre sbalzato dalla sella ed è andato a sbattere con la testa, protetta fortunatamente dal casco, sul parabrezza della vettura che è andato completamente in frantumi. L'automobile ha subito notevoli danni mentre lo scooter è andato praticamente distrutto. I passanti hanno chiamato subito i soccorsi e sul posto si sono precipitati prima l'ambulanza del 118 e poi una pattuglia dei Vigili urbani. Il traffico, a quell'ora notevolmente sostenuto causa il rientro dal lavoro e la chiusura degli uffici, è andato letteralmente in titl. I vigili hanno faticato non poco infatti, prima ancora di procedere con i rilievi, a garantire la fluidità della viabilità e sono stati costretti a chiudere, per un lungo tratto, la carreggiata dove è avvenuto l'incidente.

Nonostante l'intervento della pattuglia comunque, a causa anche degli interminabili cantieri che si susseguono per tutte le rive fino a Campo Marzio con strozzature, rallentamenti e gimkane, si sono formate lunghissime code di veicoli diretti dal centro città a Campi Elisi.

Mentre i vigili procedevano con la viabilità e con i rilievi per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente sul posto era all'opera l'abulanza con i sanitari e il medico del 118. Il ragazzo era esamine a terra per il trauma cranico subito unito a quello facciale. Il personale del 118 ha stabilizzato le condizioni del giovane ferito, lo ha messo sulla barelle e con l'ambulanza l'ha trasportato d'urgenza a Cattinara dove è stato accolto in serie condizioni.

Nuoto libero alla Bianchi, ecco gli orari

Conclusa la prima fase di adattamento della piscina Bianchi per ospitare i Campionati europei di nuoto la Fin comunica che saranno ampliati gli orari di apertura al pubblico per il nuoto libero della vasca tuffi. Oggi la piscina resterà chiusa. Da domani a venerdì 25 novembre l'impianto resterà aperto dalle 12 alle 14. Nuova chiusura al pubblico poi sabato 26 e domenica 27 per i campionati italiani. Da lunedì 28 a venerdì 2 dicembre la Bianch9i resterà aperta dalle 12 alle 14.Sabato 3 dicembre dalle 9 alle 12 (quattro corsie) e domenica 4 dicembre dalle 9 alle 13. Da lunedì 5 a domenica 11 dicembre impianto chiuso per i Campionati Europei.

Speciale **SPOSI**
NOVITÀ - CONSIGLI - SUGGERIMENTI

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Tulle, taffettà e pizzi, abiti avvolgenti come corolle di fiori

Spose tradizionali e alternative

(courtesy domo adami.com)

Sempre maggiore attenzione agli abiti per i matrimoni in Comune o per le seconde nozze, perché anche queste spose possano colpire per stile ed eleganza

Fioristi, visagisti, fotografi, professionisti della ristorazione, gioiellieri, agenzie di viaggio sono solo alcuni tra i protagonisti essenziali per l'organizzazione dell'evento matrimonio. Al centro però c'è sempre lei la sposa con il suo abito: le nuove collezioni primavera-estate 2006 prevedono spose romantiche, tradizionali e alternative. Per le prime l'Atelier Aimè propone ad esempio abiti di tulle, taffetà e pizzi di Lione, sotto gonne ampie e corpetti all'americana; per le spose più tradizionali gli abiti sono interi, con morbide stecche e tagli particolari sui toni dell'avorio chiaro. Infine, le spose più alternative o che celebrano il matrimonio con rito civile troveranno abiti sinuosi e avvolgenti, ispirati alle corolle dei fiori e confezionati in tessuti pregiati e colori delicati. Sempre maggiore attenzione è dedicata agli abiti per i matrimoni in comune (in costante crescita rispetto a quelli in chiesa) o per le seconde nozze, in modo che anche queste spose possano colpire per stile, eleganza e sobrietà. Anche l'Atelier Glamour cede al desiderio di pizzi e ricami , di tessuti ricchi e volumi ampi. La nuova collezione, di ispirazione romantica, propone pizzi francesi, sete, mikado, cady, georgette, chiffon e tulle e lascia trasparire l'arte sartoriale dell'Atelier nello studio dei dècolletès, nella finitura di ogni orlo e nella cura dedicata a tutti i dettagli che fanno di un abito da sposa un vero capolavoro. La collezione Claraluna prosegue la filosofia del "semplicemente chic" che ha reso famosa la maison: la sposa 2006 indossa un abito dal gusto pulito, ma allo stesso tempo sofisticato, essenziale e moderno. Ogni abito racchiude in sé un contenuto altamente evocativo, che richiama e rimanda a lievi giochi di atmosfere.

Tondo o ricadente: il bouquet

Dono del futuro sposo, va scelto con molta cura, poiché rifinisce e perfeziona l'effetto finale dell'abito da sposa

(courtesy nozzeitalia.com)

Il bouquet rappresenta, secondo la tradizione, l'ultimo omaggio che lo sposo offre alla futura sposa la mattina stessa delle nozze, allo scopo di suggellare "ufficialmente" la chiusura del periodo di fidanzamento, prima dell'inizio di una nuova vita insieme. Secondo il galateo il bouquet va recapitato a casa della sposa direttamente dal fiorista o dal testimone dello sposo. Anche se, come noto, lo sposo non deve vedere per motivi scaramantici l'abito della sposa prima del giorno del sì, è importante che conosca in anticipo qualche dettaglio in quanto il bouquet deve armonizzarsi con l'abito e con il suo colore. Il bouquet rotondo e compatto, formato da fiori piccoli si abbina a un abito corto e informale ed è adatto a tutte le stature e le figure. Il bouquet aperto e voluminoso si addice a una sposa snella e abbastanza alta; andrebbe tenuto un po' sotto il livello della vita: molte spose però, per non coprire qualche dettaglio prezioso dell'abito optano per un solo fiore (in genere una rosa o una calla) stretto da nastri, da posarsi sul braccio Il bouquet ricadente, "a cascata", con fiori a grappolo, è riservato a un abito con strascico. Il bouquet a fascio, composto da rose o tulipani dal gambo lungo va appoggiato al braccio e portato con disinvoltura da una sposa possibilmente slanciata e dal portamento elegante.il bouquet deve essere sempre leggero, adattarsi alle dimensioni delle mani della sposa e avere un'impugnatura ben orientata per poterlo sorreggere comodamente.

AZIENDE INFORMANO

Volete sposarvi all'estero? Con Pansepol si può!

Un matrimonio contratto all'estero con il rito solo religioso, se considerato valido agli effetti civili della legge dello Stato dove è avvenuta la celebrazione, sarà ritenuto valido anche in Italia. Sposarsi all'estero è facile, spiegano a Pansepol, l'agenzia di viaggi che, oltre a lune di miele da favola, si occupa di organizzare anche questo servizio particolare. Una volta tornati in Italia basta registrare il vostro matrimonio nel comune di residenza, civilmente risulterete sposati a tutti gli effetti. Si può pensare a una vera e propria cerimonia, magari organizzando il viaggio solo con gli amici più intimi o i parenti più prossimi, o a una seconda, divertente celebrazione nuziale secondo gli usi e i costumi del luogo che si è scelto quale meta del proprio viaggio di nozze. Ci si può sposare a Disneyworld o sotto "i ponti di Madison County, a Las Vegas o in Polinesia, in una foresta vergine australiana o secondo il rito balinese, in Kenia oppure "sottozero, in Lapponia in una cappella costruita completamente di ghiaccio

Nuovo regolamento varato dalla Provincia: i mezzi di alcune linee saranno dotati di apposite rastrelliere

Anche la bici sul bus a primavera

Ogni adulto potrà portare gratis più di un bimbo alto meno di un metro

Resta gratuito il trasporto di animali di piccola taglia in appositi contenitori

di **Giuseppe Palladini**

Bus invasi da chiassose scolaresche, accompagnate ciascuna da un solo insegnante, che per di più non pagano il biglietto. La prospettiva, che fa tremare i polsi ai vertici della Trieste Trasporti, molto attenti alle cifre del bilancio, non è per nulla remota. A renderla possibile è il nuovo «regolamento di vettura» per il trasporto pubblico, approvato giovedì dal consiglio provinciale quasi all'unanimità (un solo astenuto, Visioli di Rc) e presentato ieri dal vicepresidente della Provincia Greco e dall'amministratore delegato di Trieste Trasporti, Cosimo Paparo.

Secondo le nuove norme, che saranno applicate non appena la delibera verrà trasmessa alla Trieste Trasporti, verosimilmente entro la prossima settimana, non c'è più limitazione al numero di bambini, di altezza inferiore al metro, che possono viaggiare gratuitamente accompagnati da un adulto. Finora, invece, ogni adulto poteva portare con sè un solo bambino non pagante.

«Si è voluto andare incontro alle esigenze delle famiglie – ha spiegato Greco –. Si pensava anche di ampliare la potenziale clientela, elevando il limite di altezza, ma la legge regionale che fissa questo vincolo al trasporto gratuito non è superabile».

Per incentivare l'uso del mezzo pubblico tra i più piccoli, a breve la Provincia ha in programma comunque di regalare alle scuole biglietti per un ammontare di 10 mila euro. «Invogliare all'uso del mezzo pubblico per il trasporto urbano al posto dei mezzi privati – ha commentato Greco – è anche un forma di educazione civica».

L'altra novità del regolamento riguarda la possibilità, che sarà attivata tra qualche mese, di portare le biciclette sugli autobus, come avviene da tempo per il tram di Opicina. «Doteremo i bus di rastrelliere nella parte posteriore – ha precisato Paparo –. Oltre a valutare la soluzione con le case costruttrici, dobbiamo prima ottenere l'autorizzazione dalla Motorizzazione civile. La possibilità di trasportare le biciclette – ha aggiunto – riguarderà solo alcune linee, tra quelle a più lunga percorrenza e che raggiungono l'altipiano». E i tempi di questa innovazione? «Entro la primavera – ha risposto l'amministratore delegato di Trieste Trasporti – mi impegno a fare di tutto perchè almeno alcuni bus siano attrezzati».

In tema di animali, infine, le nuove regole confermano il trasporto gratuito dei cani-guida per i ciechi, oltre che di cani di piccola taglia e di altri animali domestici, purchè sistemati «in appositi contenitori delle dimensioni dei normali colli ammessi (25x30x50), che impediscano il contatto degli animali con l'esterno».

Non sarà invece più possibile trasportare i cani al guinzaglio (e con museruola) sulla piattaformna posteriore del tram di Opicina, dato che il nuovo regolamento equipara il tram ai bus. Sul tram potranno salire solo animali piccoli, trasportati in un «contentitore». Come per i bus, appunto.

Questa novità per il momento non avrà effett>i pratici, per il semplice fatto che, almeno fino a marzo, i lavori di ristrutturazione della tranvia non saranno conclusi. Il problema nascerà di certo con la ripresa del servizio della storica funicolare, che avverrà alle porte della bella stagione.

VISTO DA MARANI

I BAMBINI SONO CON ME

TESI

L'informazione italiana nel mondo e vicino ai confini

L'identità italiana, di fronte al progredire della globalizzazione, va valorizzata attraverso il rafforzamento dell'informazione italiana nel mondo e con iniziative per far conoscere in Italia l'attività dei connazionali all'estero. E' quanto emerge dalla tesi di laurea «L'informazione italiana nel mondo tra stereotipi e innovazione. Analisi di due casi vicini al confine, Istria e Svizzera», discussa in questi giorni da Lara Cechet (relatore Gianfranco Battisti, correlatrice Laura Capuzzo) all'Università di Trieste, per il corso di laurea in Scienze della comunicazione.

La tesi ha fatto il punto, per quanto riguarda il rapporto tra informazione e italiani all'estero, sulla situazione attuale, dopo la battaglia per il riconoscimento del voto e alla vigilia della prima applicazione di questo diritto nelle elezioni politiche del 2006.

L'elaborato prende in esame, nella prima parte, sia l'offerta mediatica per i connazionali all' estero (circa 400 testate, più centinaia di radio e decine di televisioni), sia la problematica connessa con la scarsa informazione in Italia sulla presenza italiana nel mondo.

Sviluppo all'Est

Finest lancia un messaggio agli imprenditori di Assindustria

Come espandere il proprio business in 27 Paesi dell'Est, che rappresentano un mercato di oltre 410 milioni di abitanti (e con un Pil in crescita del 4,99%), è stato il tema al centro di un incontro del presidente della Finest Maurizio Cini e dell'amministratore delegato Emilio Terpin con la giunta dell'Associazione industriali, svoltosi ieri con la presenza del presidente dell'associazione Corrado Antonini.

«Finest è la finanziaria per gli imprenditori del Nord Est – ha esordito il presidente Cini – che entra in partecipazione con le imprese che vogliono attivare processi di sviluppo delle loro attività, sia commerciali sia produttive, nei Paesi dell'Europa Centro orientale e balcanica, nella Russia e negli altri Paesi della Csi (Comunità di stati indipendenti), nel Nord dell'Asia e nei Paesi baltici e caucasici».

La società, partecipata dalle Regioni Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige, dalla Simest e dalle principali banche italiane, finanzia con strumenti mirati gli imprenditori che intendono svilupparsi all'estero (anche nei Paesi dell'Est entrati nella Ue, appartenenti all'area Obiettivo 1), favorisce l'accesso al credito e alle coperture assicurative messe a disposizione dalla Sace. «Essere partecipati da Finest – ha spiegato il presidente Cini agli imprenditori – significa ottenere capitali e consulenze, entrare in un sistema di conoscenze relative ai mercati di riferimento che possono orientare le scelte e migliorare i profitti».

Secondo il consigliere d'opposizione Russignan una libecciata potrebbe distruggerla

Bivio-beach, perplessità sulla spiaggetta

Giorgi (Circoscrizione): «Uno spazio voluto da noi e dal comitato spontaneo»

Lorenzo Giorgi

Il «Bivio-beach» che sorgerà a Miramare sta già dividendo l'opionione pubblica. Da una parte la Circoscrizione competente rivendica di essersi mossa per ottenere il nuovo spazio a Miramare, dall'altra l'opposizione in Consiglio comunale solleva dubbi sui criteri con cui verrà realizzata la spiaggia.

«Siamo davvero contenti che il Comune abbia deciso di destinare a balneazione pubblica e gratuita il lungomare barcolano posto al Bivio di Miramare. E consideriamo la questione un successo per chi, come la nostra circoscrizione, ha portato avanti con convinzione per prima una richiesta giunta direttamente dalla base, cioè dai triestini». Lorenzo Giorgi tiene a precisare il ruolo del proprio parlamentino su quel lungo e tortuoso iter che ha portato il Comune a ottenere in concessione dalla Regione l'arenile al Bivio di Miramare.

«La Circoscrizione - dice Giorgi - è stata vicina a quel Comitato spontaneo di bagnanti che chiedeva il mantenimento della balneazione libera e gratuita al Bivio di Miramare. Non avevamo comunque nulla di personale contro quella Lega Navale, ente benemerito e bisogno di spazi, che aveva chiestò di poter realizzare in quella sede uno stabilimento balneare a uso dei propri soci. Ma siamo sempre stati dell'opinione che quel tratto di spiaggia doveva restare pubblico. Per questa ragione, spronati dai cittadini, avevamo prodotto e approvato all'unanimità un documento che faceva proprie le istanze della gente e chiedeva al Municipio di concretizzare al bivio una spiaggia pubblica».

Secondo il presidente questo risultato dimostra come il lavoro del decentramento, opportunamente calibrato, possa portare a dei risultati importanti per tutta la comunità. «In conclusione un pensiero va anche rivolto a quegli albergatori che hanno richiesto un piccolo fazzoletto di spiaggia per i propri ospiti. Una domanda - dice Giorgi - assolutamente legittima, che deve essere accolta e che va incontro alle esigenze di chi ha investito tanto e ha portato lavoro alla nostra città».

Il consigliere comunale Alberto Russignan rileva invece alcune pecche nel progetto. «L'accesso alla spiaggia previsto dall'assessore avviene tramite l'uso di una scaletta verticale alla marinara assolutamente improponibile in una progettualità del 2006 per ragioni di sicurezza e di friubilità per tutti gli utenti. Incredibile risulta poi la realizzazione di una spiaggetta in ciottolato di fiume. Può bastare una libecciata per farla scomparire completamente. Manca infatti una protezione a mare per contenere l'energia delle onde».

Russignan è perplesso anche per quanto riguarda la costruzione di una doccia per i bagnanti. «Peccato che questa si presti a vandalismi risultando l'erogatore a pioggia dell'acqua facilmente smontabile. Manca inoltre un parapetto perimetrale nella parte bassa».

ma.lo.

Indette nei giorni scorsi due nuove assemblee

Studenti, continua la protesta contro la riforma Moratti tra dibattiti e momenti di svago

Un momento del corteo di giovedì (Sterle)

Incontri, confronti e anche momenti di musica. Continua la mobilitazione degli studenti e dei ricercatori sui problemi della scuola e dell'università. Le iniziative non si sono esaurite con il corteo di giovedì scorso in occasione della Giornata mondiale per il diritto allo studio.

Il gruppo Protesta scientifica, composto da ricercatori e studenti, costituitosi recentemente in opposizione al decreto legge Moratti, ha organizzato mercoledì e giovedì pomeriggio due assemblee per discutere di scuola, università, lavoro e cultura. «Abbiamo voluto approfondire diversi aspetti della società - ha detto Elena Placitelli del gruppo Protesta scientifica - tra cui la libertà della cultura, anche in vista dello sciopero generale del 25 novembre».

Il dibattito alla Casa dello studente si è aperto mercoledì pomeriggio con un'assemblea sulla privatizzazione dell'Università, della Ricerca e della proprietà intellettuale. Ampio spazio è stato lasciato al rapporto tra Gats (General agreement on trade in services), espressione delle politiche liberiste e Istruzione, dove gli studenti, circa 150, hanno fatto numerose domande e interventi proprio per approfondire l'argomento. Tra i relatori, Luca Tornatore, ricercatore della Sissa e per l'occasione è stato allestito anche un banchetto di Emergency.

Il tema di giovedì, invece, è stato quello del precariato nel mondo dello spettacolo e della cultura, affrontato durante un'assemblea che ha visto coinvolti studenti e diverse categorie di lavoratori precari. In particolare, gli studenti universitari e i ricercatori hanno espresso solidarietà ai manifestanti del teatro Verdi, contro la finanziaria, spiegando che tale provvedimento annienterebbe la cultura. «Abbiamo il desiderio di relazionarci - si legge in una nota - con altri settori del lavoro mentale, dai lavoratori dello spettacolo al precariato pubblico o privato della ricerca». Il gruppo protesta scientifica ha proposto, come in ogni recente occasione di dibattito, anche momenti musicali e di svago: giovedì sera il concerto dei Macako Jump e dei Meet Torpidos.

i.g.

CHIARBOLA Dopo l'esito negativo del sopralluogo del Comune al Molo IV rimangono solo pochi giorni per trovare un sito alternativo

Luna park, probabile ritorno in Ponziana

Nonostante le proteste dei residenti, piazzale delle Puglie resta la prima scelta

di **Elisa Lenarduzzi**

Per gli abitanti di Ponziana non c'è da star tranquilli: nonostante la petizione presentata qualche giorno fa da un centinaio di residenti al presidente del parlamentino Silvio Pahor, il rischio che il luna park venga ospitato nuovamente nel piazzale delle Puglie è ancora molto alto. La ricerca di siti alternativi da parte del Comune, infatti, finora non ha avuto esiti positivi, anche se rimane ancora qualche giorno prima di dover prendere una decisione definitiva.

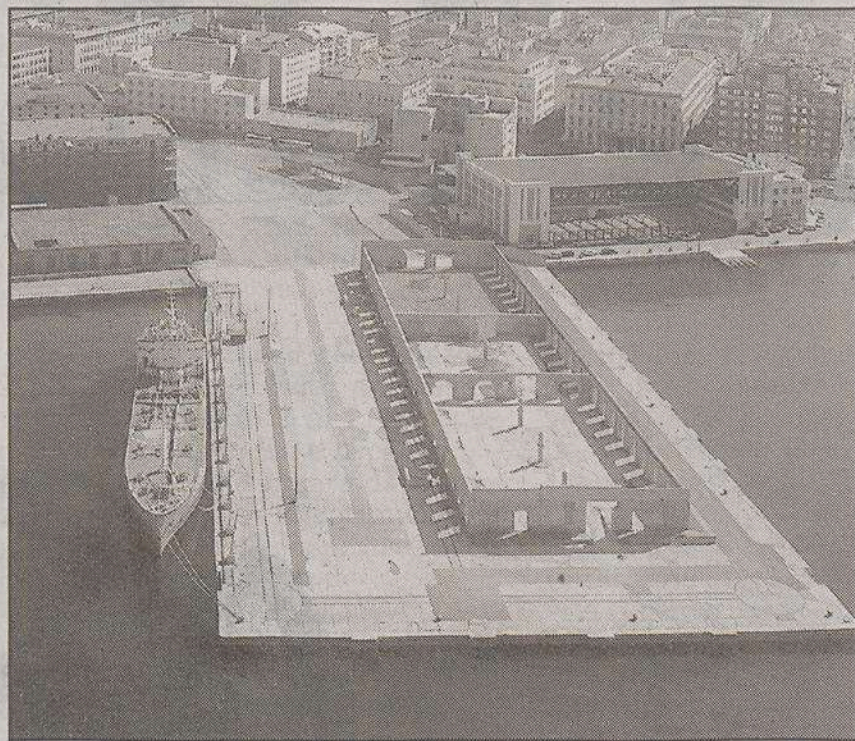
L'ultimo tentativo di trovare un'ubicazione alternativa al parcheggio del palazzetto di Chiarbola risale a ieri mattina: i rappresentanti dell'amministrazione comunale e dell'Autorità Portuale hanno infatti svolto un sopralluogo al Molo IV. Il sito, che in passato ha accolto altre manifestazioni e concerti, aveva sulla carta tutte le caratteristiche idonee ad accogliere il luna park visti i grandi spazi a disposizione e, soprattutto, l'assenza di case nelle immediate vicinanze e dunque di persone a cui arrecare disturbo. Purtroppo però, il luogo che poteva costituire la «salvezza» per gli abitanti di Ponziana si è rivelato inutilizzabile per questo scopo, come spiega l'assessore alla Vigilanza urbana Fulvio Sluga, presente ieri all'ispezione: «Sapevamo che nella zona c'è una cantiere aperto e il sopralluogo serviva proprio per verificare la compatibilità di quest'ultimo con gli spazi richiesti dal luna park. Le due cose, però, non si sono rivelate compatibili e abbiamo dovuto abbandonare questa ipotesi».

> «In porto la presenza di un cantiere non è compatibile con l'evento»

Quella che poteva una delle maggiori «speranze» per i ponzianini, dunque, si è rivelata una bolla di sapone e ora sarà sempre più difficile trovare un sito alternativo e in grado di «attutire» tutti i disagi che inevitabilmente comporta una manifestazione così imponente. A far scetenare le ire dei residenti della zona, già «stressati» dalla vicinanza con il centro commerciale Torri d'Europa, erano stati, infatti, proprio gli «effetti collaterali» del luna park: rumori assordanti, traffico intenso, parcheggi selvaggi. Il tutto protratto per diversi giorni. «L'esperienza dello scorso anno - ha detto a proposito Loredana Karis, rappresentante dei protestanti, qualche tempo fa - ci è servita parecchio. Pomeriggi e serate dove rumori assordanti e volumi altissimi emessi dagli altoparlanti del luna park hanno condizionato la vita di interi condomini per giorni e giorni. Pensavamo di essere già rodati dal caos quotidiano provocato dalla clientela delle Torri d'Europa, ma c'eravamo sbagliati di molto».

Le proteste dei residenti si erano poi concretizzate con la presentazione di una petizione ufficiale, sottoscritta da un centinaio di persone, direttamente al presidente della Quinta Circiscrizione Silvio Pahor. Il Comune, viste le lamentele, aveva subito cercato di valutare altre opzioni, ma, per ora, i risultati si sono rivelati alquanto insoddisfacenti.

Prima di dire l'ultima parola, però, l'assessore Sluga lascia aperta ancora una piccola speranza agli abitanti di Chiarbola: «Abbiamo ancora un paio di idee alternative, di cui però preferisco non parlare: nei prossimi giorni le valuteremo ed entro la prossima settimana contiamo di prendere una decisione definitiva, anche perché il luna park arriverà a metà dicembre».

La ricerca di un sito alternativo, dunque, continuerà ancora per un po'. Se, però, non verrà individuato al più presto il luogo adatto, la manifestazione si svolgerà sicuramente a Chiarbola: «Quello è il sito ufficiale scelto per tutti gli spettacoli itineranti e, in mancanza di alternative, resterà tale. - conclude Sluga - Certo è che quest'anno cercheremo di applicare le prescrizioni relative al rumore in modo molto più rigido».

Una veduta aerea del molo IV

Una precedente edizione del luna park

SAN GIACOMO *Continua il botta e risposta tra il segretario diessino e l'assessore comunale*

Piazza Puecher, recupero contestato

Omero: «Bonifica incompleta». Rossi: «Ho altro a cui pensare»

Botta e risposta nella polemica sulla legittimità dell'utilizzo di materiale di fresatura di asfalto proveniente dai lavori di altri cantieri stradali per la riqualificazione di piazza Puecher.

A sollevare la questione, i primi di novembre, era stato il consigliere comunale dei Ds Fabio Omero, che aveva depositato un'interrogazione su questo tema al sindaco Roberto Dipiazza e all'assessore ai lavori pubblici del Comune Giorgio Rossi.

Dopo aver svolto gli opportuni accertamenti, l'assessore Rossi ha risposto ai quesiti, come ha fatto sapere lo stesso Omero in una nota: «A seguito della mia interrogazione ho ricevuto la seguente risposta dall'assessore Rossi: "Il materiale di risulta proveniente dalla fresatura di manti bituminosi viene conferito a discarica a cura e spese dell'impresa operante, come descritto nella voce riportata nell'Elenco Prezzi Unitari Generali del Comune di Trieste».

«La Direzione Lavori, verificato che si utilizzava per la realizzazione della fondazione della massicciata stradale materiale proveniente da fresatura di pavimentazione bituminosa, ha ordinato l'immediato allontanamento dal cantiere dei materiali non conformi alle previsioni contrattuali. Per quanto è stato possibile accertare, tale materiale è stato rimosso e sostituito con ghiaione di fiume».

Prosegue la riqualificazione di piazza Puecher (Lasorte)

Dopo aver ricevuto le delucidazioni da parte di Rossi, Omero ha poi replicato: «Questa risposta è certamente insoddisfacente, non fosse altro che per la conclusione, ("per quanto è stato possibile accertare") che lascia aperto il dubbio che, visto il largo uso fatto di materiali di fresatura di asfalto, testimoniato anche dalle fotografie, e la sua successiva e repentina copertura, la bonifica sia stata eventualmente solo parziale».

E non finisce qui. Sempre secondo il segretario provinciale dei Ds, «la risposta lascia aperta anche l'ipotesi che piazza Puecher sia stata la discarica di materiali di fresatura di asfalto proveniente dai lavori di altri cantieri stradali, per i quali le imprese in base agli appalti avrebbero dovuto assumersi le spese di conferimento a discarica a norma».

«Il Comune a questo punto dovrebbe esigere dalle ditte coinvolte la documentazione, che attesti l'avvenuto conferimento, un tanto anche per accertare il rispetto contrattuale degli appalti di piazza Puecher e degli altri cantieri stradali cittadini».

Nonostante Omero rilanci la questione, l'assessore Giorgio Rossi ha preferito non replicare alle nuove accuse: «Non ho intenzione di rompermi la testa per questa cosa: - ha detto - ho ben altro a cui pensare e non mi interessa continuare il discorso. Ho già risposto in modo esauriente alle domande di Omero, per cui basta così».

e. le.

SAN GIOVANNI *Incontro con la questura*

Dopo i raid ladreschi il quartiere chiede maggiore sicurezza

Prese praticamente con le mani nel sacco nei giorni scorsi due zingarelle autrici di un paio di furti in appartamento a San Giovanni. E intanto sulle ruberie nei bar di via Giulia e della Rotonda del Boschetto si sta ancora indagando.

La notizia arriva dal dirigente di polizia dell'ufficio prevenzione del 113, Luigi Di Ruscio che nei giorni scorsi si è incontrato con il presidente della Sesta Circoscrizione, Gianluigi Pesarino Bonazza per affrontare lo scottante tema della sicurezza nel quartiere.

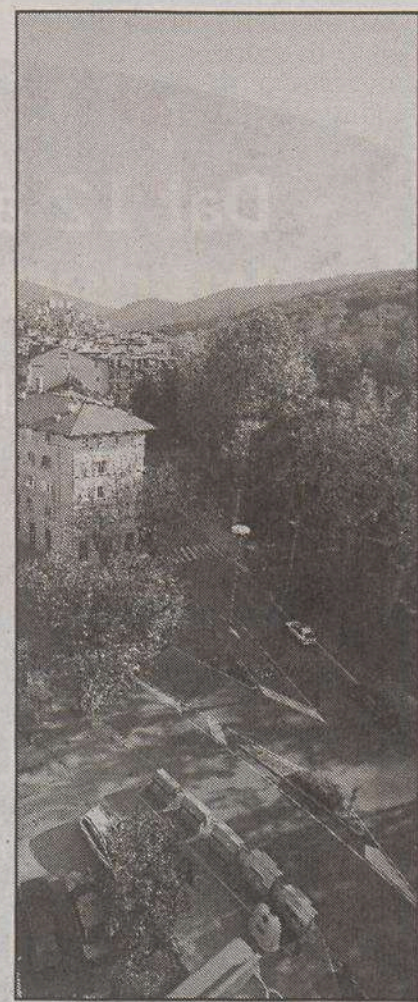
Il rione qualche giorno fa è stato al centro di qualche raid ladresco che aveva fatto un certo scalpore e che aveva anche interessato due bar nei quali erano state svaligiate delle slot machines. Il fermo delle zingare è invece relativo ad una settimana fa.

L'incontro, che era stato sollecitato dallo stesso dirigente di polizia, ha avuto soprattutto lo scopo di mettere in contatto due realtà così diverse come la Questura e la Circoscrizione per parlare del «poliziotto di prossimità», una figura che opera nel quartiere già da un paio d'anni, per tenere vivo e operante il rapporto di collaborazione tra cittadini e forze dell'ordine.

«La sicurezza – ha detto il rappresentante della Questura – è un bene comune che non può essere demandato soltanto alle forze dell'ordine. È importante dunque la collaborazione dei cittadini e delle istituzioni che debbono pensare nelle politiche che portano avanti a delle soluzioni che aiutino a rendere la città più sicura».

Di Ruscio ha poi anche chiesto a Pesarino Bonazza di farsi promotore verso i cittadini di una sicurezza «percepita», visto che quella effettiva è del tutto reale nel territorio.

Al momento sono infatti sette le volanti del 113 che fanno servizio notturno in città, alle quali vanno unite quelle di ronda dei carabinieri.

Peraltro il presidente minimizza decisamente la portata degli avvenimenti che hanno scosso il rione: «A San Giovanni si vive bene. Le infrazioni nei bar sono state dei fatti del tutto sporadici che mi hanno sorpreso. L'unica problematica vera che esiste nel rione riguarda i minori per i quali abbiamo attivato degli educatori di strada».

Rotonda del Boschetto

Ma se la posizione di Pesarino Bonazza è apparsa del tutto tranquilizzante, quella della capogruppo d'opposizione Bruna Tam è stata certamente più preoccupata e punta ora ad ottenere ulteriori provvedimenti: «Ho presentato una mozione in consiglio circoscrizionale, nella speranza che diventi la posizione dell'intero parlamentino, per richiedere una presenza più costante delle forze dell'ordine, anche con ronde notturne nel rione». E ancora: «Non mi tranquillizza il sapere che in giro c'è chi entra nei bar per rubare».

La Tam ha anche commentato negativamente il fatto che il presidente Pesarino Bonazza non abbia attivato una riunione preventiva della Circoscrizione in modo da portare nell'incontro con la polizia (al quale peraltro la stess Tam non era presente) gli spunti offerti dall'intero consiglio sulla questione sicurezza a San Giovanni.

Daria Camillucci

FISICA A NOVEMBRE

MOSTRE E INCONTRI IN OCCASIONE DELL'ANNO MONDIALE DELLA FISICA

Dal 12 al 27 novembre
INFOPOINT
Sala Giubileo
Riva Tre Novembre, 9 - Trieste

Dal 12 al 27 novembre
Mostra interattiva:
"I MICROSCOPI DELLA FISICA"
Scuderie del Castello di Miramare

Dal 20 al 27 novembre
Mostra interattiva:
"NANOMONDI"
Sala Giubileo
Riva Tre Novembre, 9 - Trieste

Dal 25 al 27 novembre
INCONTRI:

venerdì 25 novembre
AULA MAGNA DELL'UNIVERSITÀ - ore 11.00
conferimento della Laurea in Fisica h. c. a Roberto Car

sabato 26 novembre
SALA TRIPCOVICH - ore 16.00
Tavola rotonda: LE AVVENTURE DELLA FISICA
seguono letture teatrali

domenica 27 novembre
SALA TRIPCOVICH - ore 16.00
Tavola rotonda: FISICA E SOCIETÀ
seguono letture teatrali

Programma:

Sabato 26 novembre ore 16.00
Tavola Rotonda: Le avventure della FISICA
Moderatori: Tullio Weber e Rossella Panarese
Intervengono: Carlo Bernardini, Roberto Car, Francesco Longo, Francesca Matteucci
a seguire
"Dalla terra alla luna: le avventure di Julius Verne"
Attori: Diego Reggente, Lorenzo Acquaviva, Daniela Gattorno
Musicisti: piano Claudio Cojaniz, chitarra Charly Bertolotto
Regia: Lorenzo Acquaviva
Produzione: "Vitamina T"

Domenica 27 novembre ore 16.00
Tavola Rotonda: FISICA e società
Moderatori: Rinaldo Rui e Sylvie Coyaud
Intervengono: Stefano Fantoni, Mauro Ferrari, Giancarlo Ghirardi, Renzo Rosei
a seguire
"Albert sul divano. Intervista ad Albert Einstein"
Attori: Diego Reggente, Lorenzo Acquaviva
Musicisti: piano Claudio Cojaniz, trombone Giancarlo Schiaffini, contrabbasso Giovanni Maier
Regia: Lorenzo Acquaviva
Produzione: "Vitamina T"

Con il patrocinio e contributo di:

AREA Science Park - Comune di Trieste - Consorzio per la Fisica dell'Università di Trieste
Fondazione CRTrieste - Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Provincia di Trieste
Regione Friuli Venezia Giulia - Società italiana di Fisica
Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio e per il Patrimonio Storico
Artistico ed Etnoantropologico del Friuli Venezia Giulia

http://physics.units.it/

INFN Istituto Nazionale di Fisica Nucleare

INFO POINT: GLOBO divulgazione scientifica 040 3755565

DUINO AURISINA Una festa anche per i cittadini ha presentato l'intensa attività del centro diurno. Dell'Acqua: «Aperti alla normalità»

Salute mentale, già trent'anni di lavoro

In progetto «l'ospitalità solidale» che prevede la sosta di operatori a livello nazionale

DUINO AURISINA Ha compiuto trent'anni il Centro di sanità mentale di Aurisina. E ieri ha ideato una festa aperta sia ai partecipanti abituali sia ai cittadini di Duino Aurisina, alla quale hanno partecipato anche i rappresentanti dell'Azienda per i servizi sanitari. Il Centro diurno socio-culturale per la salute mentale è una delle prime istituzioni che hanno avviato delle attività con l'obiettivo di promuovere il contatto e la socializzazione.

Dice Renato Davì, lo psicologo coordinatore del centro: «E' proprio la specificità del nostro operato ad assicurare continuità al lavoro che svolgiamo qui. Ci sono molte idee e progetti come l'"Ospitalità solidale", che è ancora da mettere a punto, ma prevederebbe l'allestimento di posti letto, per permettere di ospitare degli scambi di operatori a livello nazionale».

Il Centro collabora con diverse associazioni di volontariato, ad esempio il Gruppo volontari Duino Aurisina-Santa Croce. L'intervento di esperti in diversi settori permette l'organizzazione di numerosi laboratori che danno spazio a tutti gli interessi. La spinta innovativa deriva proprio dal fatto che a partecipare alle attività non sono solo gli utenti del Centro ma anche la comunità.

La festa di ieri pomeriggio si è aperta con un banchetto di benvenuto e col saluto dei rappresentanti del Centro e dell'Azienda sanitaria. Durante la presentazione Renato Davì ha sottolineato che una festa così «è soprattutto un'occasione per parlare, confrontarsi, fare delle proposte e programmare il futuro». Roberto Mezzina, responsabile del Centro salute mentale di Barcola e Aurisina, ha spiegato invece che l'intenzione degli organizzatori è un'ulteriore apertura verso i cittadini per proporre una collaborazione e per permettere la circolazione di esperienze e contributi diversi.

Giuseppe Dell'Acqua, direttore del Dipartimento di salute mentale di Trieste, ha puntualizzato che lo scopo principale delle attività svolte dal centro di Duino Aurisina è mettere a disposizione di tutti le risorse del territorio. E ha concluso ricordando che il lavoro fatto finora, la quantità di persone e associazioni coinvolte «dimostrano che si opera per l'inclusione, per vivere la normalità».

In seguito tutti hanno potuto assistere al coronamento delle attività e dei laboratori svolti al centro: la messa in scena di pezzi teatrali, la dimostrazione di «shiatsu», la gara di torte e il video girato durante le gite domenicali. Largo spazio è stato dato alla riflessione sulle attività svolte e sui progetti futuri. La festa è poi continuata con una cena per concludersi con un concerto di musica.

Ma non è tutto qui. Perché quest'occasione non è stata usata solo per un allegro e condiviso convivio, o per discorsi ufficiali, ma anche per presentare altre iniziative, per esempio ieri è stata inaugurata la mostra del laboratorio di pittura di Roberto Dolso a cura dell'associazione «Porte aperte alla cultura», e sono stati ricordati anche gli allestimenti permanenti realizzati dal centro diurno: mostre fotografiche, mostre del corso di creatività e degli altri laboratori. Fra i quali ci sono perfino un «Corso di maghi e fattucchiere» e un «Corso di autobiografia», un corso di giardinaggio e proiezioni di immagini delle gite, nonché interviste ai partecipantio con impressioni e punti di vista e proposte sullo stesso centro diurno.

Sara Kapelj

DUINO AURISINA

Ret: «Nessun taglio, spese già azzerate»

Il consiglio comunale in una foto d'archivio

DUINO AURISINA Fine novembre impegnativo per la Giunta comunale di Duino Aurisina. Si avvicina la data dell'approvazione del bilancio preventivo 2006, e come ogni anno anche a Duino si fanno i conti per capire quali ristrettezze economiche il Comune dovrà subire. Diversamente dai due anni passati, tuttavia, il sindaco Ret non appare particolarmente «sofferente», per quanto i tagli annunciati dalla finanziaria nazionale e regionale nei confronti dei Comuni sembrino rilevanti «Abbiamo avuto proprio pochi giorni fa una riunione – dice Ret, tra il serio e il faceto -. E posso dire che molti dei tagli programmati per il 2006 non ci toccano: riguardano in parte spese che noi avevamo già a zero. Quindi se altri Comuni dovranno ridurre le spese di rappresentanza del 50 per cento, per noi è presto fatto: nel 2002 e nel 2003 erano già state azzerate per nostra iniziativa, cosa dovremmo quindi tagliare?».

Insomma, se per altri potrebbe trattarsi di un bilancio «lacrime e sangue» con il dimezzamento obbligato di alcune voci, per Duino Aurisina potrebbe essere non drammatico: «Come gli ultimi due anni – ha constatato il sindaco – ne più né meno», sottintendendo di aver già allenato ai cittadini alla «cura dimagrante». Il bilancio dovrà essere approvato in giunta entro fine mese, e portato in consiglio entro il 31 dicembre: «E siamo nei tempi» conclude il primo cittadino.

fr. c.

Incontro tra l'amministrazione comunale e la Guardia di finanza in previsione della dismissione

San Dorligo, centro per anziani nella ex caserma

Chiarito anche il caso della discarica: «Erano materiali di una vecchia sagra»

MUGGIA La caserma della Guardia di finanza a Krogole, in Comune di San Dorligo della Valle, una volta dismessa, potrebbe diventare una casa di riposo diurna per anziani. È quanto viene richiesto da tempo dal Comune, che ha ottenuto una prima risposta nei giorni scorsi, in occasione di una visita del comandante provinciale della Guardia di Finanza, il colonnello Giorgio Pani, accolto dal sindaco Fulvia Premolin e dal vicesindaco Maurizio Sigoni.

In una nota, il Comune afferma che a breve ci sarà un incontro con i responsabili di quella caserma e di altre sul territorio, per definire quelle che si libereranno nell'immediato futuro, e in particolare per studiare la possibilità di farvi sorgere il richiesto centro per anziani. Il Comune sottolinea anche che il comandante ha ribadito la sua disponibilità e ha affermato di essere un buon conoscitore del territorio di San Dorligo e di chi vi abita.

Pani si è soffermato anche sulla recente notizia di una discarica rinvenuta sul territorio comunale. Sigoni spiega: «Era emerso che era una vera discarica, ma già nel rapporto stilato dalla Guardia di finanza si capiva che non era così. Si tratta di un'area a Caresana che veniva utilizzata per una sagra da un circolo locale, sospesa però negli ultimi tre anni. Così alcuni materiali sono rimasti lì, e qualche buontempone ha pensato anche di spargerli in giro. In accordo con la Guardia di finanza, alcuni cittadini stanno già ripulendo».

s. re.

Il sindaco Premolin tra il suo vice Sigoni e il comandante Pani

QUESTIONI SEMISERIE

Scherzi e battute su «Bepi» sbarcano anche in internet

MUGGIA Persino il popolo di internet si sbizzarrisce su «Bepi canocia». Dal giorno della nomina e ancor di più da quando sono state espresse le iniziali critiche, una decina di persone si incontra regolarmente nel forum elettronico del sito della Pro loco (*www.muggia.info*). Arrivano elogi all'autore, risposte alle critiche e tante battute, tutto in dialetto. Gli utenti sono «protetti» dietro ai soprannomi, anche se qualcuno, nel «profilo», svela la sua identità. «FenderJB», ad esempio, sostiene che il parere degli altri va accettato, e chiude in vernacolo «Viva la canocia... e chi che no la ghe piasi, che sopi solo el tocio!». Moderatore è «andrea», ovvero il presidente della Pro loco, poco incline a rilasciare dichiarazioni pubbliche ma prodigo di informazioni sul suo sito. «Me par che se fa un gran casino, come al solito, per nulla», scrive «marioele», che non cela di essere un assessore muggesano «visitor». E godendo della libertà di Internet, ecco nel forum anche due proposte «politico-satiriche» per la mascotte. «Gasper» (il volto del sindaco sul corpo del fantasmino cinematografico «Casper») e «Nesla Duck» (Paperino col volto del candidato sindaco di centrosinistra, Nerio Nesladek). Visto che entrambi avevano bocciato la «canocia», un utente del forum, «bilo», propone che chi non vincerà le prossime elezioni sia il primo a indossare il costume di «canocia»: «Una specie di tapiro alla sconfitta».

s. re.

IN BREVE

Al ricreatorio fino al 15 dicembre

Diritti umani, guerre e bambini: a Muggia incontri e filmati

MUGGIA S'intitola «In viaggio per i diritti» una ampia manifestazione con mostre, dibattiti e film organizzata dal ricreatorio di Muggia nell'ambito del progetto «Idea». Fino al 25 novembre è aperta la mostra che dà il titolo, in collaborazione con Amnesty internazional. Lo stesso 25, alle 18: incontro con Iacopo Ceramelli e Gabriella Zubelli sulle «Famiglie professionali». Dal 26 al 30 mostra di disegni di bambini in paesi di guerra su «Bambini e guerra»; il 1.o dicembre «L'Africa che non conosciamo» coi medici volontari Giorgio e Marina Pellis; dal 1.o al 15 «Cos'è la guerra», mostra a cura di Emergency; il 7 documentario sui bambini soldato, il 15 incontro con Naemi Mir Hossein (Ics): «Il diritto di migrare».

Provincia in visita ai frantoi per valorizzarne i prodotti

TRIESTE L'assessore provinciale alle politiche ambientali Fulvio Tamaro e la I commissione provinciale capitanata da Giorgio Cecco hanno fatto visita nei giorni scorsi al frantoio della Cooperativa agricola triestina e a quello dell'azienda Parovel, gli unici che lavorano per conto terzi e non solo ad uso privato. La visita rientrava nella serie di incontri che la Provincia ha avviato con le realtà economiche e produttive del territorio al fine di valorizzare i prodotti tipici locali e studiarne le peculiarità.

Negozi, raccolta speciale per gli imballi di cartone

MUGGIA A partire da martedì 22 novembre Acegas-Aps avvierà una campagna per la corretta raccolta degli imballi di cartone riservata ai commercianti di Muggia. Gli imballi verranno raccolti gratuitamente per i negozi del centro storico. I punti di conferimento saranno Largo Amulia e via Roma, presso i Giardini Europa. La raccolta sarà effettuata da Acegas-Aps incaricata dal Comune di Muggia nelle giornate di martedì e venerdì. Gli imballi vanno consegnati entro le 12.30, la raccolta inizierà alle 13.

Natale: aperte le iscrizioni per la festa della terzà età

SAN DORLIGO Il Comune di San Dorligo in collaborazione con il circolo culturale «Fran Venturini» di Domio organizza sabato 10 dicembre alle 17.30 la «Festa nataliza per i cittadini della terzà età», che si terrà al centro culturale «Ukmar Miro» di Domio. Seguira poi un rinfresco con musica e intrattenimento. Le iscrizioni e il ritiro degli inviti si potranno effettuare nella sede municipale dalle 8.30 alle 12 nei seguenti giorni: mercoledì 23 novembre, giovedì 24, venerdì 25, giovedì 1 dicembre e venerdì 2.

Continua dalla 14.a pagina

SUPERMERCATO Punto Sma Auchan assume giovane magazziniere cassiere esperienza almeno un anno. Presentarsi via Lavatoio 5, ore 9-10.
(A7370)

TERRA & Vini di Cormons cerca cameriera/e di documentata esperienza, flessibilità e disponibilità, conoscenza vini e lingua tedesca. Telefonare per fissare colloquio allo 048160028 oppure 3488542020.
(B00)

LAVORO RICHIESTE
Feriali 0,75 Festivi 0,75 — 5

CERCO per pulizie di mattina 6-8 ore il martedì, giovedì e sabato zona strada costiera e Carso. Cell. 3343929229.
(A00)

STUDENTE ventenne offresi per collaborazione grauita presso ufficio, studio commercialista o ente assicurativo. 3203263007. (B00)

AUTOMEZZI
Feriali 1,25 Festivi 2,00 — 6

ALFA 147 1.6 105cv 16v 3p Progression, 2001, rosso , clima, abs, a.bag, km 46.000 garanzia, euro 10.000,00 finanziabile, Aerre Car tel 040637484.
(A00)

ALFA 155 1.8 T. Spark Sport, 1995, nero, con climatizzatore e r. lega, 88.000 km, garanzia 12 mesi euro 2.500,00 Aerre Car tel 040637484.

ALFA 156 1.6 T. Spark 16v Distinctive, 2002, nero met. clima ,abs, a. bag, r.lega, garanzia 12 mesi, euro 10.200,00 Aerre Car tel 040637484.

ALFA 156 1.9 Jtd 115cv s. wagon, 2002, blu vela met. clima, abs, a. bag, garanzia, km 56.000, occasione euro 12.800,00 Aerre Car tel 040637484.

ALFA 166 2.5 V6 24v, 1999, grigio met. full opzional, vera occasione, euro 6.500,00 con garanzia 12 mesi, Aerre Car tel 040637484.

ALFA Romeo 156 T.S. 1,8 - 2002 nero met. - 79.000 km - cerchi lega certificata garantita euro 8.600,00. Padovan& Figli tel. 040827782.

ALFA Romeo 156 T.S. 1,8 Distintive - 1999 - blu scuro met. - tagliandata - garantita euro 5.800,00. Padovan& Figli tel. 040827782.

AUDI, A3 2.0 Fsi Ambition, 2003, grigio vulcano, bose pelle/alc cd. Concinnitas tel. 040307710.

AUDI A3 1.9 Tdi 130cv Ambiente 12/2001 km 92.000 azzurro, cambio automatico multitronic euro 12.500,00. Dinoconti tel. 0402610000.

AUDI A3 2.0 Tdi 140cv Ambition 09/2004 km 12.000 argento, bracciolo, radio cd euro 22.900,00. Dinoconti tel. 0402610000.

AUDI A3 2.0 Tdi 140cv Sportback Ambition nuova argento appoggiabraccia centrale ai sedili anteriori con vano portaoggetti radio concert cd con 6 altoparlanti attivi euro 28.500,00. Dinoconti tel. 0402610000.
(A00)

AUDI A4 Avant 1.9 Tdi 130 Cv Ambition 06/2004 km 25.000 argento, bracciolo, c.lega da 17", assetto sportivo, pacchetto cromature, radio cd concert, regolazione lombare, sedili sportivi, volante pelle sportivo, euro 25.000,00. Dinoconti tel. 0402610000.
(A00)

AUDI A4 Avant 1.9 Tdi 130 Cv 12/2003 km 40.000 argento, navigatore sat, euro 22.200,00. Dinoconti tel. 0402610000.

AUDI A4 Avant 2.0 Tdi 140 cv semestrale, argento o grigio delfino, navigatore sat, radio cd concert, sedili anteriori riscaldabili, c. lega da 16" pacchetto cromature, bracciolo, computer di bordo a colori, inserti alluminio euro 28.500,00. Dinoconti tel. 0402610000.
(A00)

AUDI A4 1.9 Tdi 130cv 2001 Km 100.000 argento c. lega da 16" radio cd euro 16.900,00. Dinoconti tel. 0402610000.

BMW, 318 i Touring, 2000, argento, f. opt no pelle. Concinnitas tel. 040307710.

BMW 318 Coupe' anno 2001 km 70.000 argento int. pelle nera, radio cd barman ardon euro 16.500,00 . Dinoconti tel. 0402610000.
(A00)

BMW 320 D 150 Cy Anno 2003 blu met. km 38.000 6 marce c. lega da 16" euro 19.700,00 . Dinoconti tel. 0402610000.

BMW 5.25 TD Touring 2002 nero interni pelle beige cambio automatico km 57.000 originali! Full optional vendo euro 18.500 ritiro eventuale auto da rottamare. 3479795078. (CF2047)

BMW 530d Touring 11/1999 km 130.000 argento euro 12.900,00. Dinoconti tel. 0402610000.

FIAT, 600 Hobby, 2002, blu. Concinnitas tel. 040307710.

FIAT, Punto Sporting 1.2 16v, 2000, bianco, abs 2 air bags clima ss c. lega. Concinnitas tel. 040307710.
(A00)

FIAT Panda Young 1,1 - 2003 - 23.000 km - bianco - certificata garantita euro 3.900,00. Padovan&Figli tel. 040827782.

FIAT Punto 1.2 16v Dynamic 5 porte, 2004, km 27.000, grigio met. clima, abs, a. bag, servosterzo, perfetta con garanzia fabbrica, euro 8.000,00 Aerre Car Tel 040637484.

FIAT Punto 1.2 Hsd 5p, rosso met 1995, clima ,abs, doppio a.bag, con garanzia, euro 2.600,00 finanziabile Aerre Car tel 040637484.

FIAT Punto Sporting Speed Gear 3p (cambio automatico) clima, abs, a. bag, ruote lega, 2001, giallo piper, garanzia, euro 5.800,00 Aerre Car tel 040637484.

FIAT Seicento 1,1, Van - 2002 - bianco -clima - garantita fattura - i.v.a. esposta euro 3.750,00. Padovan&Figli tel. 040827782.

FORD , Fiesta 1.3i 3p Studio, 1999, blu met, ss 2 air bags clima cd. Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA, Phedra 2.2 TD Executive, 2003, gr. sc. met., alcantara blu navigatore cd. Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA Y 1.2 Elefantino Blu, Anno 2000, rosso, con servosterzo, a.bag, garanzia 12 mesi euro 3.800,00 finanziabile, Aerre Car tel 040637484.

LAND Rover, Discovery 2.5 TD5 Vogue, 2000, gr.verde met, f.opt no pelle. Concinnitas tel. 040307710.

MALAGUTI, F12 100 cc cat, 2002, blu met. Concinnitas tel. 040307710.

MAZDA Mx5 1.6 16v Starry blu anno 2300 km 20.000 azzurro int. pelle, c. lega euro 13.900,00. Dinoconti tel. 0402610000.

MERCEDES C220 Cdi Sw 2002 Km 78.000, blu, interni pelle beige, c. lega, euro 21.900,00. Dinoconti tel. 0402610000.

MERCEDES Classe A 170 Cdi vasta disponibilità anno 2004 nero argento grigio nube grigio cometa km da 7.000 euro 14.900,00. Dinoconti tel. 0402610000.

MERCEDES C 220 Cdi Elegance 03/2004 km 15.500 blu met, cambio automatico, euro 23.900,00. Dinoconti tel. 0402610000.

Continua in 28.a pagina

AGENDA

a cura di Francesco Carrara

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it segnalazioni@ilpiccolo.it

Giornata dell'infanzia e dell'adolescenza: anche zona franca per i «murales»

Trieste, più attenzione ai giovani: e una strada è dedicata tutta a loro

Da ieri c'è a Trieste una via dedicata ai bambini e ai ragazzi. In tale modo è stata destinata la via Santa Caterina da Siena nell'occasione della «Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza» con iniziative predisposte dal Comune nell'intento di porre attenzione ai bisogni dei più giovani anche attraverso l'uso di spazi pubblici urbani che favoriscano la loro libertà di espressione e visibilità. Ed è proprio questo il senso dell'intitolazione ai giovani della centralissima e vitale via Santa Caterina, come aveva anche spiegato in anteprima l'assessore all'educazione Angela Brandi: «Abbiamo voluto destinare al mondo giovanile una strada pedonale che i ragazzi potranno vivere come luogo e spazio di riferimento. In questo sito si potranno sviluppare numerose iniziative a misura di bambino e di ragazzo, non solo promosse dal Comune, ma anche ideate dalle scuole, dalle famiglie e dall'associazionismo».

Alla consacrazione della via al mondo dell'infanzia ha partecipato Bruno Sulli, che ha sottolineato come in un sito così nevralgico della città, ma scevro di traffico e simile ad un salotto a cielo aperto, potranno affluire anche i ragazzi dei ricreatori per farne un loro punto di riferimento. Dal canto suo il dirigente del Comune Enrico Conte ha sottolineato come la strada, chiusa al traffico, sia destinata a divenire una sorta di aggregativa piazza.

Sempre ieri inoltre presso il PalaChiarbola di via Visinada è stato inaugurato il primo muro legale per murales, dove i giovani potranno sbizzarrirsi in scritte e disegni naif. Grazie a un innovativo progetto si è deciso di affidare ai giovani una superficie pubblica e cioè il muro perimetrale del Palazzetto dello Sport dove, senza correre il rischio di essere multati o redarguiti, potranno divertirsi nel creare in tutta libertà il loro murales. Saranno i ragazzi del ricreatorio Toti, primo centro aggregativo giovanile triestino, che avranno il compito di «gestire» il muro. Contestualmente verrà adottato un metodo specifico con incontri mirati per apprendere le regole della condivisione e maturare un unico progetto di lavoro, gestito in autonomia e in modo responsabile. Le manifestazioni si concluderanno questa sera alle ore 20.30 al ricreatorio Toti con il concerto aperto ai gruppi musicali cittadini «Ricrerok palco».

E una candela per sostenere il Telefono azzurro è l'iniziativa dal titolo «Accendi l'azzurro», promossa dalla Provincia e dal Round Table 9 Trieste. Oggi al secondo piano del Centro commerciale Torri d'Europa sarà presente uno stand che venderà le candele profumate del Telefono azzurro con un'offerta minima di 8 euro. L'iniziativa a scopo benefico si svolgerà contemporaneamente in 72 città italiane, per un totale di 105 mila candele. A Trieste ne saranno vendute un centinaio e gli stand saranno presenti anche domani all' Anffas di via Cantù 45 e a Villa Opicina. L'obiettivo di «Accendi l'azzurro» è quello di sostenere l'associazione che dal 1987 si occupa di difendere i minori e prevenirne i maltrattamenti. Il ricavato contribuirà a potenziare i centri territoriali regionali; a diffondere informazione e prevenzione; a sviluppare un team di emergenza; alla formazione di genitori e operatori di scuole e a sviluppare la navigazione sicura su internet.

«Un progetto – ha detto l'assessore provinciale alle politiche sociali e per la famiglia Claudio Grizon – che si articolerà su tre livelli: realizzare un percorso formativo per gli insegnanti; organizzare un convegno nei primi mesi del prossimo anno per sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema e capire se la rete territoriale è adeguata a gestire le emergenze». Alla presentazione dell'iniziativa hanno partecipato anche il presidente di Round table Michele Samaritan e il vice-presidente del consiglio provinciale Giorgio Cecco.

c. g.

Via Santa Caterina da Siena dedicata ai bambini e ai ragazzi (foto Lasorte)

Iniziativa della cooperativa sociale Lybra in collaborazione con l'università

Case pronte per studenti stranieri

Arrivare dall'estero per un periodo di studio e scontrarsi subito con i piccoli grandi ostacoli del vivere quotidiano come la ricerca di casa con il suo codazzo di proprietari esigenti, agenzie immobiliari in agguato e spese fuori controllo. Da oggi tutto questo non è più un problema. Dal mese di settembre Lybra, cooperativa sociale promossa dalle Acli, ha avviato un servizio di housing sociale rivolto agli studenti presenti in città con un progetto Erasmus. Grazie a una convenzione con l'Università di Trieste, il servizio casa della cooperativa ricerca posti letto per gli studenti stranieri che trascorrono alcuni mesi in città. «Il nostro intervento – spiega Paolo Pinelli, responsabile marketing di Lybra – risolve un problema abitativo non secondario: gli studenti in Erasmus si fermano alcuni mesi e molti proprietari non intendono affittare il proprio appartamento per un periodo breve. Noi affittiamo le case per un anno e vi sistemiamo gli studenti a rotazione. Così i proprietari sono coperti e lo studente, quando arriva in Italia, ha già l'appartamento a disposizione». Con questo sistema Lybra permette ai giovani di risparmiare su tutte quelle spese accessorie alle quali andrebbero incontro, spese come come agenzia immobiliare, apertura utenze ecc. La convenzione fra Lybra e Università è annuale e per quest'anno riguarda circa 20 studenti, ma i primi risultati positivi portano a credere che essa verrà rinnovata e ampliata. L'aspetto negativo riguarda l'importo dei canoni che resta un po' alto. «Se qualche ente ci concedesse in locazione degli appartamenti a un canone più moderato riusciremmo a offrire un servizio utile e molto concorrenziale anche sul piano economico», ha concluso Paolo Pinelli.

Marina Devescovi

La sinagoga di piazza Giotti, le vie del ghetto con le sue botteghe antiquarie, la Risiera: sono le coordinate locali per i visitatori d'Oltralpe

La prossima settimana convegno a Trieste con operatori americani

Itinerari ebraici per il turismo

Percorsi culturali tra i siti del Friuli Venezia Giulia

La sinagoga di piazza Giotti, la più grande d'Europa. Le vie del ghetto con le sue botteghe antiquarie. E poi il l'antico cimitero, il museo Wagner sull'erta di via del Monte, la Risiera di San Sabba a memoria dell'orrore nazista. Sono queste le coordinate triestine del turismo culturale attratto dalle suggestioni e dalle atmosfere ebraiche. Un fenomeno considerato finora di nicchia, che nel futuro potrebbe però assumere anche a Trieste una portata assai più ampia.

Questa la prospettiva del convegno «Itinerari ebraici in Italia» che mercoledì e giovedì esplorerà i limiti e le possibilità del turismo culturale ebraico nel Friuli Venezia Giulia e in Italia con numerosi esperti e una rappresentanza di tour operator statunitensi. L'iniziativa, presentata ieri da Paolo de Gavardo di Promotrieste, in questa sua quarta edizione farà il punto sulla valorizzazione turistico commerciale dei siti ebraici e sulle esigenze dei visitatori stranieri. «L'obiettivo – spiega de Gavardo – è quello di aprire una finestra su un'Italia diversa e meno conosciuta, proponendo un percorso centrato sulla comunità ebraica, una presenza che ha fatto la storia della nostra città».

Paolo de Gavardo, della Promotrieste

Fra i relatori, il presidente della comunità ebraica triestina, Andrea Mariani; Vittorio Ravà di Maieutikè Techne che affronterà il tema della comunicazione dei siti ebraici italiani e Claudio Sambri, ordinario di marketing all'università di Trieste che parlerà dell'evoluzione dal turismo di nicchia a una realtà di più largo consumo. Gabriel Villa della Europe at cost corporation e Liora Cohen della Melrose travel di Los Angeles analizzeranno infine le aspettative dei turisti americani interessati alla cultura ebraica italiana.

La giornata si concluderà con una tavola rotonda, dedicata a «Il turismo della cultura e la realtà ebraica in Italia». Partecipano il direttore del Piccolo, Sergio Baraldi; il regista e scrittore Giorgio Pressburger; Andrea Mariani; l'assessore comunale alla cultura, Paris Lippi; Andrea Cotelli del Cotec, fondazione per l'innovazione tecnologica e Josep Ejarque, consulente al turismo della Regione, impegnato in passato nel rilancio di Torino e Barcellona. Il giorno dopo i congressisti potranno conoscere i luoghi dell' ebraismo triestino in una visita guidata.

Daniela Gross

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.10
	tramonta alle	16.30
LA LUNA:	si leva alle	18.50
	cala alle	10.58

46.a settimana dell'anno, 323 giorni trascorsi, ne rimangono 42.

IL SANTO
San Fausto

IL PROVERBIO
La felicità rende l'uomo pigro.

CINQUANT'ANNI FA

19 novembre 1955

➤ Questa sera e domani domenica tre trattenimenti d'eccezione al Caffè degli Specchi: Vittorio Salvetti, il più giovane presentatore italiano, invita ad «Una serata con voi», con quiz, giochi di società a premi, imitazioni e attrazioni varie. Il locale è riscaldato e fornito di giornali e riviste esteri e nazionali.

➤ Deliberato in Consiglio comunale lo stanziamento di 160 mila lire per la recinzione «in economia» del Giardino Pubblico. Poco più di una rete metallica, ma necessaria per ragioni di sicurezza e moralità pubblica. Come si sa la vecchia ringhiera era stata requisita all'inizio della guerra come «ferro alla Patria», ma non la cancellata all'ingresso principale, dichiarata «patrimonio artistico».

➤ Il Consiglio sezionale dell'Unione Ciechi ha celebrato il decimo anniversario di un suo significativo avvenimento. Il 2 settembre 1945 cessò per la sezione il regime commissariale e i soci scelsero i loro dirigenti nelle persone dell'arch. Luigi Ranzato e dell'avv. Marino de Szombathely, fondatori nel 1926 dell'Uic a Trieste.

Roberto Gruden

L'ARIA CHE TIRA

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	15
Via Carpineto	µg/m³	17
Via Pitacco	µg/m³	10
Via Svevo	µg/m³	16
Via Tor Bandena	µg/m³	12
Muggia	µg/m³	16

Ossido di carbonio CO mg/m³
(massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

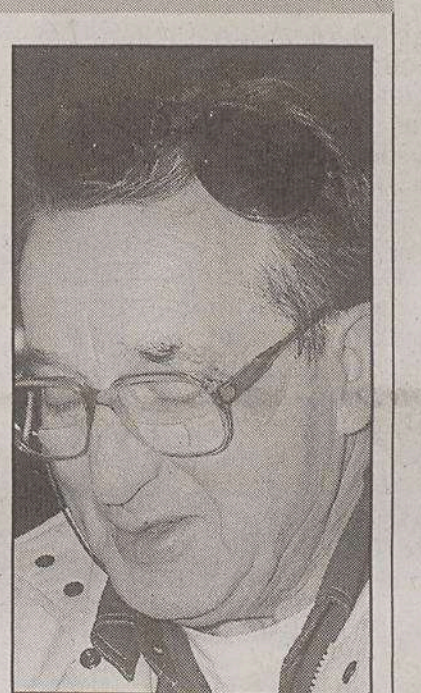
Piazza Libertà	g/m³	1,2
Via Battisti	g/m³	1,9
Piazza Vico	g/m³	1,8
Via Carpineto	g/m³	0,7
Monte S. Pantaleone	g/m³	0,6
Via Pitacco	g/m³	0,7
Via Svevo	g/m³	0,7
Via Tor Bandena	g/m³	0,3
Muggia	g/m³	1,0
San Sabba	g/m³	0,1

I comunicati per le **"Ore della città"** devono essere inviati in redazione **via fax** (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione. Devono essere **battuti a macchina, firmati**, e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare).
Non si garantisce la pubblicazione.

Rete Artisti per il Pakistan

Continuano le iniziative della Rete Artisti contro le guerre in favore delle popolazioni del Pakistan colpite dal sisma. Oggi dalle 10 alle 13 in via delle Torri angolo via San Lazzaro banchetto per la raccolta di fondi in favore del Pakistan e raccolta firme per la campagna sul disarmo «Control Arms». Si rammenta che analoghe iniziative si stanno svolgendo a Roma e in altre città italiane. I fondi raccolti verranno inviati al nunzio apostolico ad Islamabad.

Biblioteca Albonese ultimo libro di Buzzi

Oggi alle 17, nella Biblioteca rionale «Giovanni Albonese» (via San Cilino 101, oratorio di San Giovanni Decollato) lo scrittore Duilio Buzzi, emiliano d'origine ma triestino di elezione, presenterà il suo ultimo libro intitolato «La memoria dell'ape». Il libro presenta una serie di racconti che l'autore ha costruito attorno a «Luoghi, fatti, accadimenti e personaggi balzati alla cronaca giornalistica» triestina e nazionale. Il libro è stato premiato con medaglia d'oro nella mostra libraria presso la Sissa di Parma nell'anno 2005. L'autore sarà introdotto dal cantante Mario Parsini che leggerà anche alcuni brani. Le lettura saranno intervallate da brani musicali eseguiti alla fisarmonica da Fabio Zoratti. L'ingresso è libero.

Documentario di Raiuno domani alle 22.45 sulla specialità dello Sleddog e in particolare sulla corsa Finnmarkslopet in Norvegia

Henry Coronica, un triestino campione tra le nevi nordiche

Una delle maggiori manifestazioni internazionali nel campo dello Sleddog diventa materia per uno speciale televisivo promosso da Raiuno, in programma domani alle 22.45. Si tratta di uno spettacolare spaccato, della durata di una ora circa, della corsa per cani da slitta denominata Finnmarkslopet, la gara allestita più a Nord dell'Europa, in Norvegia, tra neve, ghiacci e temperature che di notte possono raggiungere i 40° sotto. Le vicende che caratterizzano lo speciale di domenica riguarda l'edizione del 2004, gara che ha catalizzato l'attenzione della Rai per la storicità legata all'arrivo di un solo italiano sino al temine dei 500 km di percorso.

Si tratta di un triestino, Henry Coronica, «musher» da anni impegnato nello Sleddog agonistico in campo internazionale e nell'attività di addestramento dei cani da slitta. Henry Coronica è entrato nell'albo d'oro della specialità in Italia riuscendo a coprire i 500 km della Finnmarkslopet dopo 3 giorni e 17 ore, piazzandosi 36° su 43 concorrenti. Il documentario Rai è accompagnato da alcune firme importanti, avvalendosi della cura del giornalista Paolo Giani e delle riprese di Marco Songa, quest'ultimo per molti anni in veste di una sorta di biografo armato di telecamera al seguito dei viaggi all'estero di Papa Woytila.

Il documentario della Rai indaga tra il fermento dei preparativi, i rigori della corsa, l'ansia dell'agonismo, il tutto coniugato alla bellezza di certi scenari che solo poche realtà sportive, soprattutto le cosiddette «estreme», possono offrire come contesti naturali. Henry Coronica è tra i protagonisti assoluti e porta sulle scene delle nevi norvegesi non solo la sua passione sportiva ma soprattutto la cura e l'affetto nei confronti dei suoi cani da slitta, autentici primi attori della antica trama che parla di legame e di quasi fratellanza a volte in atto tra l'uomo e l'animale. «Considerando il tasso di spettacolarità e i paesaggi dello sfondo, la Rai sembra intenzionata a tornare sul campo per documentari sullo Sleddog – ha detto Henry Coronica – Queste non sono fiction e nemmeno forme di reality-show. È solo la verità portata sullo schermo. Forse quanto chiede ora un certo tipo di pubblico».

Francesco Cardella

Henry Coronica in gara con i suoi cani da slitta

Adriano Perini a Palazzo Costanzi

Oggi alle 18, verrà inaugurata presso gli spazi espositivi comunali di Palazzo Costanzi, in piazza Piccola 2, la mostra di opere fotografiche di Adriano Perini intitolata «Fotosintesi».

Società di Minerva: il Villaggio del Fanciullo

Oggi, il professor Paolo Nicoloso terrà la conferenza: «Il Villaggio del Fanciullo di Marcello D'Olivo a Opicina», terza della serie organizzata dalla Società di Minerva in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria Civile, Facoltà di Ingegneria di Trieste, con il coordinamento scientifico di Diana Barillari. I sabati culturali della Società di Minerva che si tengono in Sala Benco della Biblioteca Civica di Trieste, piazza A. Hortis, numero 4 alle ore 17.30, sono aperti ai «minervali», agli amici e ai simpatizzanti.

Lega Nazionale: Ragusa e Cattaro

La Sezione di Fiume della Lega Nazionale organizza oggi con inizio alle 17, nella sede di via Donota 2, III p. la proiezione di diapositive, a dissolvenza incrociata, sul tema «A Ragusa e alle bocche di Cattaro» a cura di Franco Viezzoli.

Il Mediterraneo: da scontro a dialogo

Oggi alle ore 18, l'International Propeller Club-Port of Trieste organizza, nella rinnovata sede dello Yacht Club Adriaco, un incontro sul tema «Il Mare Mediterraneo dopo Lepanto e Lissa da luogo di scontro a spazio di dialogo». Saranno presenti, in qualità di relatori, lo scrittore e docente Predrag Matvejevic, l'Ammiraglio Tiberio Moro, già responsabile degli archivi storici della Marina Militare e il giornalista e scrittore Giacomo Scotti.

Quigong taoista al Centro Yoga

Seminario con manifestazioni spontanee in stato di trance, ritorna a Trieste nel nuovo centro dello «Yoga integrale e il Drago d'Oro» domani 20 novembre dalle 9.30 alle 14.30, condotto dal M.o Robertho. Info: via S. Maurizio 9/f, tel.-fax. 040365558 - cell. 3200975010.

Teatro Salesiani: «Basta 'n attimo»

Al Teatro dei Salesiani in via dell'Istria 53 per la stagione di prosa de «La Barcaccia», oggi e domani è di scena «Basta 'n attimo» di Gino Coseri. Allestimento della Compagnia Teatrale Filodrammatica di Laives (di Trento). Orari: sabato 19 alle 20.30 e domenica 20 alle 17.30.

Arie da camera al «Primo Rovis»

Al Club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle ore 16.30, arie da camera e d'opera con il soprano Monica Cesar accompagnata al pianoforte dal Maestro Federico Consoli.

Novant'anni

Auguri a Francesca Maria, lontana da Trieste, dai figli, nipoti e pronipoti.

Auguri, Silvio

Auguri per gli 80 anni dalla sorella, Suor Leontino. Vanda e nipoti Nora e Livio.

Isa e Onorato

Evviva, i primi 50 anni insieme. Tanti auguri da tutta la famiglia.

LA SOLIDARIETA'

– In memoria di Giuseppe Giacca nell'anniv. (10/11) dalla moglie Aurora 20 pro Medici senza frontiere (aiuti terremotati Pakistan), 20 pro Aima.
– In memoria di Paolo Dapporto nel XXIV anniv. (16/11) e di Italo, Italo, Pino dalla nonna mamma moglie Tina 150 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Carla Del Gallo (19/11) dalle figlie 25 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Valerio, Sofia, Andrea Gasperi da Giorgio e M. Grazia 30 pro Ist. Rittmeyer, 30 pro Ass. Azzurra (malattie rare), 30 pro Comunità S. Martino al Campo.
– In memoria di Paolo Gregori a 30 mesi dalla scomparsa dalla moglie Annamaria 100 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Alba Kaiser nel XIV anniv. (19/11) dalla sorella 20 pro Fism (sezione Trieste).
– In memoria della mamma Vittoria Masutti nell'anniv. (19/11) dalla figlia Laura 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– Dalle maestre della scuola materna «Sorelle Agazzi» 33 pro Azzurra (Ass. malattie rare).
– In memoria di Marino Rossin da Zoltan e Nivea 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Valeria Sgarbul da Rossignan Etta 20 pro Ass. Cuore Amico (Muggia).
– In memoria di Piergiorgio Zoppolato da Luigi Sanabor 25 pro Aspremare.
– In memoria di Erna Bruschina Rizzo da Maria Staffetta 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Margherita Capulli da Mauro, Giorgio, Claudio, Dic, Moreno, Massimo 100 pro Associazione di volontariato Auxilia.
– In memoria di Giovanni Cesca dai condomini di via Mazzini 17 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Mirella Comini in Gelsomino da Adriana e Attilio Redivo 50 pro Cro (Aviano), da Renata Zandegiacomo 20 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Vania Donaggio ved. De Marco da Mary, Etta, Tiziana, dott. De Cassan 110 pro Airc.
– In memoria dell'amica Elsa Fedrigo da Liana e Fabio Teiner 50 pro Lav.
– In memoria di Sergio Lizzi da Consuelo Grillo 80 pro Domus lucis Sanguinetti.
– In memoria di Marco e Olga Magnaldi dalla fam. Pierpaolo Travan 100 pro Airc.
– In memoria del marito 20 pro Op. Villaggio del fanciullo.
– In memoria di Bruna Milazzi ved. Furlanetto da Roberto e Gabriella Ceria 50 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Luciana Moro da Sarina, Graziella, Antonio 60 pro Casa famiglia Gesù bambino.
– In memoria della prof. Maria Parovel da Concetta e Lucia Fontanot 100 pro Missione africana di Iriamurai.
– In memoria di Giovanni, Liliana, Maria Pascolat da Giovanna Giaretta Pascolat 250 pro Comunità di S. Martino al campo.
– In memoria di Giorgo Purinani da Ennio e Adriana Settimo 50, da Nino Carpani 50 pro frati Capuccini di Montuzza.

FARMACIE

Dal 14 al 19 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Piazza Ospedale 8	tel. 767391
Via Commerciale 21	tel. 421121
Lungomare Venezia 3 - Muggia	tel. 274998
Via di Prosecco 3 - Opicina *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	tel. 422478

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

Piazza Ospedale 8	tel. 767391
Via Commerciale 21	tel. 421121
Capo di piazza Mons. Santin 2 (ex piazza Unità d'Italia 4)	tel. 365840
Lungomare Venezia 3 - Muggia	tel. 274998
Via di Prosecco 3 - Opicina *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	tel. 422478

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

Capo di piazza Mons. Santin 2	tel. 365840

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Polizia	113

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 6 MSC TUSCANY da Venezia a Molo VII; ore 7 ARKTURUS da Rimini a Cava Sistiana; ore 8 ULUSOY 6 da Cesme a orm. 47; ore 8 UN PENDIK da Istanbul a orm. 31; ore 10 EUROCHAMPION 2004 da Nigeria Altri a rada; ore 16 UND DENIZCILIK da Ambarli a orm. 38; ore 17 RAVENNA da Capodistria a orm. 15; ore 22 ORLETA LWOWSKIE da Canada Altri a orm. 82 (Servola).

PARTENZE

Ore 2 ARKTURUS per Rimini da Cava Sistiana; ore 3 CMA CGM TURKEY per Capodistria da orm. 54; ore 4 GRECIA per Durazzo da orm. 15; ore 9 MSC TUSCANY per Pireo da Molo VII; ore 10 ULUSOY 6 per Cesme da orm. 47; ore 10 UN PENDIK per Istanbul da orm. 31; ore 12 RAVENNA per Durazzo da orm. 15; ore 13 UND DENIZCILIK per Ambarli da orm. 38.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA
10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA
10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE
11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20.

ATTRACCHI:
Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Dal 1.o ottobre al 30 novembre, esclusivamente su questa linea, i possessori di abbonamento rete annuale, mensile o agevolato per gli autobus, viaggiano gratis

Continua dalla 24.a pagina

MERCEDES Nuova Classe A 170 benzina aziendali vasta disponibilità argento, nero, grigio cometa, da euro 16.800,00. Dinoconti tel. 0402610000.

MERCEDES Nuova Classe A Coupe' 150 aziendale argento euro 16.600,00. Dinoconti tel. 0402610000.

MINI Cooper 1.6 16v anno 2002 km 25.000 argento pacchetto chili-ass c. lega da 17" radio cd clima aut. euro 14.600,00. Dinoconti tel. 0402610000.

MITSUBISHI Space Star Family 3 1,3 - 2002 - 75.000 km - clima - abs - garanzia uniproprietario euro 6.900,00. Padovan&Figli tel. 040827782.

NISSAN, Pathfinder 2.5 dci le aut, 2005, blu met, autom parksystem. Concinnitas tel. 040307710.

NISSAN Nuova Primera 1,8 4p Tekna - 2002 - grigio met. - full optional telecamera retromarcia - 98.000 km - garanzia euro 11.500,00. Padovan&Figli tel. 040827782.

OPEL, Vectra SW 2.0 Dti CDX, 2000, argento, f. opt 2 anni garanzia. Concinnitas tel. 040307710.

OPEL Astra 1.7 16v Dti Club Sw , blu 2001 clima, abs, a.bag, con garanzia euro 7.400,00 Aerre Car tel 040637484.

OPEL Signum 2.2 16v Dti Elegance anno 2003 km 26.000 grigio euro 15.200,00. Dinoconti tel. 0402610000.

OPEL Vectra 2.2 Dti Elegance anno 2003 km 34.000 grigio met. euro 13.500,00. Dinoconti tel. 0402610000.

OPEL Zafira 2.2 Dti Nelegance grigio met. aziendali euro 16.500,00. Dinoconti tel. 0402610000.

PEUGEOT 206 S.W. 1,6/16v aut.seq. - aziendale - full opt. -dicembre 2004 - 5.000 km - garanzia orig. estensibile euro 12.950,00. Padovan& Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 206 Xt 1,4/16v 3p - novembre 2003 - 54.000 km - grigio met. - full opt. - garanzia occasione del leone 12 mesi euro 7.600,00. Padovan&Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 307 Sw Hdi 2,0 110cv - 2002 - grigio met. - 75.000 km. - tagliandata - full opt. esp - allarme - caricatore cd - garantita 12 mesi - i.v.a: esposta - uniproprietario euro 13.400,00. Padovan& Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 307 Xt 1,6 5p - 2005 - f.o: - aziendale - garanzia originale estensibile -i.v.a. esposta euro 14.350,00. Padovan&Figli tel. 040827782.

RENAULT, Megane 1.9 dci s.w. air, 2002, bordeaux met, clima ss. Concinnitas tel. 040307710.

RENAULT Nuovo Megane 1.9 dci 5p anno 04/2004 km 8.000 argento euro 15.200,00. Dinoconti tel. 0402610000.

RENULT Twingo 1.2 16v Diabolika rosso anno 03/2003 euro 6.400,00. Dinoconti tel. 0402610000.

SMART, Passion, 2003, azz. nuvola, strumenti cd. Concinnitas tel. 040307710.

SMART Pulse anno 2002 km 37.000 giallo c. lega euro 7.600,00. Dinoconti tel. 0402610000.

SUZUKI, Burgman 250, 1998, Argento. Concinnitas tel. 040307710.

SUZUKI, Vitara JLX 1.6 16v, 1995, verde met. Concinnitas tel. 040307710.

SUZUKI Vitara 2,0/V6 Sw - 1999 - verde met. - clima abs 4airbag 4 vetri el. portapacchi radio caricatore cd uniproprietario - tagliandata garanzia, euro 7.400,00. Padovan&Figli tel. 040827782.

TOYOTA, RAV 4 2.0 Tdi D-4D 5 p, 2004, blu met. Concinnitas tel. 040307710.

TOYOTA Yaris 1.3 16v Sol nero anno 2003 km 17.000 clima euro 8.600,00. Dinoconti tel. 0402610000.

TOYOTA Yaris 1.4 Tdi D-4d 3p Sol anno 2002 argento clima euro 7.900,00. Dinoconti tel. 0402610000. (A00)

VOLKSWAGEN, Touareg 2.5 R5 Tdi , 2004, gr. met, c. trazione pdc naviplus cd 4 anni gar. Concinnitas tel. 040307710.

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 2,70 Festivi 4,00 10

A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGIATRICE bella caldissima senza limite. 3293961845. (A7282)

A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ filippina 18.enne snella bellissima. 3291778032. (A7279)

A.A.A.A.A.A. DOLCE bellissima massaggiatrice, dolcissima sexy, disponibile. 3393549702. (A7261)

A.A.A.A.A.A. ITALIANA biondissima anche padrona 3462191097. (A7280)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE Jenny bella affascinante, disposta tutto. 3937913911. (A7306)

A.A.A.A.A. GORIZIA splendida sensuale bocca provocante ti aspetta. 3400084118. (A7424)

A.A.A.A.A. VICINO Grado bionda italiana ti aspetta. 3477217248. (A7371)

A.A.A. MONFALCONE bellissima polacca esegue massaggi rilassanti tutto corpo. 3343095191. (FIL2048)

A.A.A. PICCANTISSIMA grossa sorpresa potentissima trasgressiva stravolgente femminile dotatissima 3409474349. (A7287)

A.A.A. TRIESTE massaggio orientale tel. 3339829187. (A7278)

A.A.A. VICINO Grado novità Daniela dolcissima polacca 19enne indimenticabile 3484556048. (C00)

A.A.A MONICA a Trieste nuovissima italiana bella sensuale passionale. Cell. 3485857357. (A7426)

A.A.A YULI bellissima, mulatta ardente 5 misura labbra fiorite 3331575468. (A7312)

A.A. AFFASCINANTE bambola giocherellona provocante per tutte le tue passioni 3337701827. (A7291)

A.A. NUOVO arrivo Diana sudamericana 7.a naturale s/m fino tarda. 3405242391.

A.A. TRIESTE bella alta mulatta 22 anni completissima 5.a misura. 3409116222. (A7283)

A.A. TRIESTE nuovissima bionda brasiliana disponibile per momenti indimenticabili. Tel. 3284358375. (A7294)

A. STREPITOSA ragazza 19 anni, padrona dei tuoi desideri ti aspetta. 3492990743. (A7302)

A. TRIESTE novità bella prosperosa simpatica ti aspetta. Tel. 3492882987. (A7315)

ALT Monfalcone novità super sexy cubana prima volta a Trieste completissima 3348417203. (FIL22)

ANNALISA bellissima 28.enne, mora, occhi verdi, conoscerebbe uomo piccante, anche maturo. 3391440211. (Fil60)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste. Cell. n. 3287851391. (A7369)

BELLISSIMA senza inibizioni, conoscerei uomo bollente, per intime serate, vuoi riscaldarmi tutta? 3341565549. (Fil60)

DOLCISSIMA SVEDESE 20.enne biondissima fisico mozzafiato ambiente riservato Monfalcone. Chiamami. 3386876157. (C00)

GIOVANE donna riceve con discrezione. 3388495522. (A7366)

MASSAGGIATRICE bella attraente 25 anni lunghi capelli neri ti aspetta. 3402418512. (A7296)

MONFALCONE BELLA bionda russa sensuale affascinante 19 anni ti aspetta. Telefonami! 3349206813. (C00)

MONFALCONE NOVITÀ sensualissima thailandese 19.enne alta magra completissima 4.a m mozzafiato completissima. 3338888135. (A00)

MONFALCONE SENSUALISSIMA bionda bambolina 18.enne dolce come miele piccante senza limite. 3282123605. (C00)

MONFALCONE straordinaria nuova IV misura per soddisfare tutte le tue fantasie. 3336094487. (A7303)

NATHALI ATTRAENTE studentessa russa 19.enne paziente massimo piacere Monfalcone. Chiamami. 3346191226. (C00)

NOVITÀ bellissima molto femminile grossa sorpresa V misura tel. 3284763231. (A7289)

NUOVO! Studio Habibi massaggi completi! 00386315781 48, 0038631831785. (A7313)

SNELLA dolcissima cioccolata molto simpatica completissima per momenti piacevoli disponibile padrona. 3284357590. (A7292)

VICINANZE MONFALCONE provocante esplosiva bocca focosa seno XXL anche domenica. 3391952445. (C00)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriali 1,35 Festivi 2,00 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, paga contanti. Business Services 0229518014. (Fil 1)

BAR Monfalcone centro zona di forte passaggio vendesi o cedesi in gestione. Tel. 0481659818 ore serali. (C00)

MERCATINO

Feriali 1,30 Festivi 2,00 13

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili, quadri, lampade, oggettistica, intere eredità. 040367723 3477183248. (A7281)

Il mancato recapito di un pacco ordinario

Rispondo alla lettera firmata «Pacco spedito e non ricevuto», pubblicata il 2 novembre nella rubrica «Segnalazioni».

Nella sua lettera, la cliente lamenta il mancato recapito di un pacco ordinario all'ufficio postale desiderato, quello di Trieste 15 di via dei Soncini, a Servola. Mi scuso con la signora per l'inconveniente verificatosi durante la fase di recapito. Il pacco destinato alla signora, per un errore di lavorazione, è tornato al mittente senza raggiungere l'ufficio postale servolano. Abbiamo provveduto a rinnovare l'invio a domicilio del pacco che la cliente ha avuto modo di ritirare qualche giorno fa.

Vorrei inoltre fornire ulteriori informazioni sulle garanzie che il servizio Pacco Ordinario dà a chi lo utilizza. È innanzitutto necessario che il mittente (o un suo delegato) presenti reclamo, rivolgendosi all'ufficio postale. Successivamente come riportato sulla carta della Qualità dei servizi postali (disponibile negli uffici postali) è previsto il rimborso del corso di spedizione per il ritardo nel recapito già a partire dal decimo giorno lavorativo successivo alla spedizione. In caso di ritardo oltre il trentesimo giorno dalla spedizione, di perdita, danneggiamento o mancato svolgimento del servizio, si ha diritto ad un rimborso di 25,82 euro oltre al costo della spedizione. Se il cliente non è soddisfatto della risposta ottenuta in seguito al reclamo, può attivare la Procedura di conciliazione e chiedere un rimborso fino ad un massimo di 500 euro. La Conciliazione è una procedura extragiudiziale che ha come obiettivo quello di ristabilire, in modo semplice, veloce e gratuito, la fiducia tra Poste Ita liane e chi ha subìto un disservizio. Si può riccorrere alla Conciliazione per controversie fino a 500 euro che riguardano Posta Celere, Posta Assicurata, Posta Raccomandata, Telegramma, Fax, Pacco ordinario, paccocelere 1 e paccocelere 3. La controversia sarà esaminata dalla Commissione di Conciliazione composta da un rappresentante di Poste italiane e da un rappresentante delle Associazioni dei consumatori per conto del cliente.

Agostino Mazzurco
Responsabile
ufficio Comunicazione

Neanche la cultura crea «intoccabili»

In questi giorni tantissimi politici, letterati e intellettuali contestano la recente condanna subita dal prof. Matvejevic perché non si dovrebbe punire «uno degli scrittori più tradotti della letteratura contemporanea croata, insignito perfino della Legion d'onore francese nonché della cittadinanza italiana» eccetera eccetera. Nessuno di loro ricorda che in generale un processo penale dovrebbe accertare se il fatto sia stato commesso e se costituisca reato in base alle leggi vigenti.

Siccome nessuno di questi «difensori» del professore contesta questi due aspetti fondamentali, sorge il dubbio che egli abbia effettivamente commesso il fatto e, che per le leggi croate, detto fatto costituisca effettivamente reato. Ma allora che cosa vogliono questi signori? Vogliono forse creare, in nome della sacralità della cultura, un'altra categoria di «intoccabili»? Non ce ne sono già abbastanza?

Giorgio Rustia

La grande pazienza degli autisti di bus

In merito alla segnalazione del signor Paolo Sinico, voglio far presente che sono pienamente d'accordo con lui. Io ho un'attività posta ad un capolinea di due autobus e osservo da due anni i comportamenti sia degli autisti che dei passeggeri. Dunque devo constatare che gli autisti sono più pazienti, tolleranti ed educati verso i passeggeri i quali (non tutti naturalmente) a loro volta si rivolgono a loro con maleducazione e con parolacce non ripetibili per una persona educata! Perciò volgo un plauso agli autisti e auguro loro un buon lavoro.

M. Antonietta Ursic

Ai comunitari meno diritti degli immigrati

Con riferimento alla segnalazione comparsa il 13 novembre, in cui una signora lamentava che, pur avendo tre figli a carico, nessun benefit fiscale e finanziario le è attribuito, rispondo che purtroppo già molte coppie rinunciano loro malgrado al matrimonio, magari celebrando solo il rito religioso, o lo spostano nel tempo, proprio per non vedere penalizzate se stesse e i propri figli nell'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica, nell'edilizia universitaria, nelle graduatorie degli asili nido, nella determinazione delle rette delle stesse, etc. Chi scrive, padre da oltre un anno, sa quanto sia deteriore economicamente la situazione di famiglie dove i genitori sono sposati, come dice la signora, «regolarmente». L'unico modo per risolverla è l'attribuzione per legge anche ai cittadini comunitari degli stessi benefici, non solo di diritto ma anche di fatto – anche e soprattutto se illeciti – previsti per gli extracomunitari. Quindi nessun controllo su autocertificazioni false (anche a fini Isee) con cui si dichiara reddito zero, impunità penale garantita in caso di false dichiarazioni, magari con difesa in giudizio a spese della Regione (ossia di tutti noi), libera occupazione «invisibile» di appartamenti demaniali, sempre impunita, autodeterminazione del prezzo del biglietto ferroviario, della retta dell'asilo, etc. Temo che nemmeno un regime fondamentalista tollererebbe ciò che noi tolleriamo. Coraggio, signora, siamo sempre di più a essere stufi e indignati.

Stefano Rigotti
vicepresidente
Circoscrizione IV
Gruppo di Forza Italia

IL CASO

Erronea richiesta di arretrati relativa al 2001 ricevuta il 16 novembre 2005

«Esatto», il tempo si è fermato

Per l'amministrazione comunale di Trieste il tempo sembra essersi fermato.

Nel secolo di computer, internet e quante moderne diavolerie volete, pare che abbiano, ancora, in dotazione decine di travèt che fanno le loro operazioni, i loro controlli contabili con pallottolieri o simili!

Scrivo questo perché il 16 novembre 2005, ho ricevuto una lettera della «Esatto Riscossioni e servizi Spa», che mi risulta operi per il Comune o forse, non so, è una sua diretta ramificazione.

Mi scrivono i cari signori che, da una verifica della banca dati, risulterei moroso per due rate della Tarsu del... 2001!

Con un po' più di malizia di quella che normalmente è nel mio Dna, mi viene da pensare che fare indagini, ma, soprattutto richiedere di esibire documentazione di avvenuti pagamenti, dopo tanti anni, sia artatamente voluto! Quanti, per far pulizia, per non riempirsi di carte, eliminano bollettini che pure, credo, andrebbero conservati per 5 o 10 anni?

Nel mio caso è andata male: ho le quattro ricevute di pagamento, tra l'altro effettuati direttamente nella banca Popolare di Vicenza prevista dal Comune nel 2001!

Altre chicche dell'allegra amministrazione: la lettera spedita con posta ordinaria di data 8/11 c.a è arrivata, come detto, in data 16, ma come faranno a calcolare i minacciati 15 giorni di tempo prima di procedere al «recupero di quanto eventualmente dovuto secondo previsioni di legge»?

Terzo ed ultimo punto: in altre rare occasioni di solleciti di pagamento ho sempre trovato scritto «in caso di già avvenuto pagamento ritenere nulla la lettera inviata», in questo caso, invece, dovrei andare incontro a spese per fotocopie di documenti, fax o posta ordinaria od elettronica per sanare incapacità e disorganizzazione altrui!

Roberto Trodella

L'ALBUM

Gli Amici del Mercoledì a Samatorza vent'anni dopo

Un folto gruppo degli Amici del Mercoledì si è ritrovato a Samatorza per festeggiare il luogo in cui, nel 1985, iniziarono l'attività del sodalizio alcuni appassionati del Carso, che nell'occasione sono stati celebrati con una targa ricordo.

Muggia, un'ottima assistenza sanitaria

Desidero segnalare l'estrema professionalità e dedizione con il quale mio marito Paolo Cadone è stato, e viene tutt'ora, assistito dal servizio infermieristico domiciliare del distretto 3 di Muggia, dal dott. Humar del centro cardiovascolare e dal medico curante dottoressa Duren.

Mio marito è affetto da un grave scompenso cardiaco per il quale è stato ricoverato molteplici volte negli ultimi anni. Attualmente, grazie a tale continua precisa e solerte assistenza sta discretamente bene e da tre mesi non è stato necessario il ricovero in ospedale; tutto questo ha portato a un notevole miglioramento nella nostra vita familiare.

Spero che il servizio di assistenza domiciliare per pazienti con scompenso cardiaco possa continuare e anche essere ulteriormente potenziato affinché molte altre persone possano trarne giovamento.

Fiorita Cardone

Un angelo tra di noi sotto forma di cane

Voi ci credete che un angelo possa scendere in mezzo a noi sotto forma di cane? Io sì. Io ho avuto la fortuna di conoscerlo, anzi di conoscerla. Asia, un pastore tedesco, il cane di mio fratello. Si sono incontrati per quella che allora sembrava una coincidenza. Lei gli è stata vicina in anni bui, di depressione, solitudine e malattia. Buona, paziente, sempre presente. Finché lui ne ha avuto bisogno, lei c'è stata. Ieri è morta, lui era ricoverato in ospedale da più di un mese e ad Asia ci pensavo io. Lui ieri mattina è ritornato in sala operatoria con un'emorragia interna e si è salvato (grazie a tutta la splendida équipe del polo cardiologico di Cattinara). Lei ieri mattina si è sentita male ed è morta di emorragia interna, per colpa di una castagna. In realtà, secondo me, il suo compito era finito, mio fratello non è più solo, adesso ha vicino un grande amore, adesso potrà camminare con le proprie gambe. La nostra meravigliosa Asia ha scambiato la vita con la sua, e se n'è andata, discreta e leggera come una piuma.

Voi ci credete? Io sì.
Grazie di tutto, Asia.

Chiara De Boni

COSA DICE LA GENTE

«Incandì», un termine tra freddo e zucchero

di **Lino Carpinteri**

Quand'è che un triestino, magari reso più freddoloso del normale dall'età avanzata, si dichiara «incandì»? Quasi tutti gli anni, all'arrivo anticipato dei rigori invernali, qualora l'impianto di riscaldamento non funzioni ancora a dovere.

Il dizionario del Kosovitz, che risale a tempi in cui i termosifoni erano un novità riservata a pochi e per mitigare la temperatura delle case la maggior parte della gente si affidava alle stufe, non sembra avvertito della possibilità di collegare il verbo «incandir» alle conseguenze del freddo, ma lo considera equivalente sia a candire, sia ad «abbruciacchiare, arsicciare, intontire, sbalordire, trasecolare, tramortire».

Difficile a questo punto non cogliere la contraddizione tra l'intirizzirsi e l'arsicciare mediante il calore del sole o il bruciacchiare, che richiede quello del fuoco. Tuttavia, un' ottantina d'anni dopo, il vocabolario del Pinguentini tentava di spiegare l'arcano partendo da un gioco infantile, quello del cosiddetto zurlo, una sorta di trottola lignea, dall'aspetto di due coni contrapposti con la base in comune.

Poiché incàndir el zurlo significava avergli impresso, a colpi di frusta, «tale velocità da farlo apparire fermo» e il verbo vernacolo deriva dal latino «candeo», ovvero rilucere, il nostro disinvolto dialettologo ne desumeva che, alla vista di quel movimento vertiginoso, «l'occhio del riguardante rimaneva abbagliato».

Con maggior fondatezza il Doria, nel suo dizionario, distingue l'uno dall'altro, dedicando loro voci separate, i due verbi che, sia pure suonando entrambi incandir, hanno radici e valori diversi: il primo, quello derivante dal latino «candeo», non riguarda né il disagio delle persone intirizzite, né le trottole pretesamente abbaglianti come i fari delle auto, bensì il «calor bianco» del ferro incandescente; invece il secondo proviene da «candire», ossia «confettare», al modo dei frutti che, secondo la definizione, al solito accuratissima, del Tommaseo, vengono fatte bollire «in sciloppo di zucchero purgato finché siano inzuppate e penetrate della materia zuccherina, con che si conservano ed acquistano sapore dolce e gradevole».

Alla famiglia dei canditi appartengono sia i più generici «candies» della lingua inglese, sia i nostrani caramei ai quali, dicendosi appunto duro come un caramel si assimila chi è irrigidito dal freddo o, per analogia, chi resta incandì, vale a dire attonito, di fronte a qualcosa di inaspettato.

A parte la poco attendibile ipotesi di coloro che ravvisano l'etimologia dei caramei, cioè i frutti secchi infilzati su uno stecco venduti un tempo nei cinema, in «canna mellis», canna da miele ossia canna da da zucchero, merita attenzione chi collega quest' ultima alla parola araba «qand», dalla quale discenderebbe l'italiano «candi», zucchero cristallizzato. Dal canto suo, il Tommaseo connette invece lo zucchero detto di canna con l'isola di Candia.

NB: "sciloppo" con la elle è testuale nel Tommaseo.

CULTURA & SPETTACOLI

MUSICA Ritorna oggi a Trieste il solista nato a Monfalcone

Claudio Pascoli: con il sax alla corte dei grandi della canzone italiana

di Carlo Muscatello

TRIESTE Provate a dire «sassofono», nel mondo della musica leggera/pop/rock italiana. Nove interlocutori su dieci, c'è da scommetterci, risponderanno «Claudio Pascoli». Il musicista triestino, monfalconese di nascita (a proposito, l'anagrafe della città dei cantieri ospita da sola più star dello spettacolo che l'intera regione: Gino Paoli, Paolo Rossi, Elisa, lui...), trapiantato prima a Milano e poi in Brianza ormai da oltre trent'anni, è infatti il sassofonista più ricercato e più presente nei dischi, nei tour, nei programmi tv più importanti degli ultimi venti/venticinque anni. «Se penso a come tutto ciò è cominciato - dice Pascoli - mi sembra ancor oggi tutto molto strano...».

Cominciamo dall'inizio?

«Sono nato nel '47, a Monfalcone. Quando avevo tredici anni la mia famiglia si trasferì a Trieste. Ho fatto il liceo scientifico, prima Oberdan e poi Galilei. E mi sono iscritto senza troppa convinzione al primo anno di medicina...».

Nel frattempo aveva scoperto la musica...

«Ho cominciato a suonare il sax nella banda di Monfalcone. Arrivato a Trieste, nel '61 sono passato a un'altra banda, quella del Ricreatorio Brunner. All'epoca ogni ricreatorio aveva la sua banda, c'era un bel senso della compagnia, e una sana rivalità fra le varie bande...».

Perchè il sax?

«Ero rimasto colpito dall'estetica dello strumento, oltre che dal suono. Ricordo che nel '59 rimasi affascinato da un servizio sul jazz su una rivista, con splendide foto in bianco e nero di Gerry Mulligan, Stan Getz... Che poi avrei scoperto alla radio, nei programmi che Sergio Portaleoni conduceva a Radio Trieste. Ascoltavo gli assoli e li imparavo a memoria, prima con la voce e poi con lo strumento».

Ma con la banda non suonava jazz...

«No, il repertorio si limitava alle solite Radetzky March con contorno di canzoni triestine. Tranne il periodo dopo ogni Sanremo: imparavamo tutte le canzoni e le suonavamo già una settimana dopo il Festival».

Ricorda il primo sax?

«Certo, lo comprai con una borsa di studio. Provavo ore e ore. Andavo a casa di Portaleoni, che aveva una raccolta immensa, con un vecchio registratore a bobine: registravo un sacco di roba, tornavo a casa e mi mettevo a studiare. Poi c'era anche il Circolo triestino del jazz, all'epoca molto attivo».

Erano gli anni del beat...

«E dunque tempi nerissimi per il jazz. Tante chitarre, i primi strumenti elettronici, tutta roba con cui non andavo d'accordo. Per fortuna alla fine degli anni '60 si è diffuso il rhythm'n'blues, la musica nera, con i fiati in primo piano».

Lei aveva un gruppo?

«Suonavo con tanti complessi, come si chiamavano all'epoca. Poi, nel '67/'68, con Toni Soranno e Fabio Ursich fondai i Combo. Una bella formazione, facevamo il repertorio dell'epoca, lavoravamo nei migliori locali della regione».

Il salto di qualità?

«Arrivò proprio nel momento critico. L'università non era la mia strada. E cominciavo ad avere un'età in cui uno deve cominciare a capire cosa fare nella vita. Fossi rimasto a Trieste, avrei dovuto trovarmi un lavoro "normale" e suonare nel tempo libero...».

Invece...

«Invece, proprio nei giorni in cui avevo fatto un concorso al Lloyd Triestino, mi chiama Euro Cristiani *(batterista triestino che ha lavorato a lungo con Umberto Tozzi, ndr)*. Era il '72. Lui suonava a Torino con Patrick Samson, quello di "Soli si muore". Ed era stato contattato per il tour di Adriano Pappalardo, all'epoca primo in classifica con «È ancora giorno"...».

Insomma, gli serviva un sassofonista...

«No, magari... Gli serviva un trombonista, ma Euro mi spacciò per tale, anche se io il trombone lo suonavo pochissimo. Comunque parto col mio sax. All'inizio erano un po' perplessi, poi è andato tutto bene...».

Tanto che...

«Arrivai alla Numero Uno, l'etichetta di Mogol e Battisti. Claudio Fabi, vicedirettore artistico, mi propose di lavorare con lui, nell'ufficio artistico».

Cosa faceva?

«Suonavo nei provini, ascoltavo i dischi che arrivavano dall'America, scrivevo gli arrangiamenti... Insomma, un po' di tutto. Ma era un lavoro. E decisi di trasferirmi a Milano. Due anni in città, e poi dal '75 in Brianza, dove si sta più tranquilli. Ora vivo in un paese vicino Lecco».

EMIGRANTE

Sono nato dalla città dei cantieri e cresciuto a Trieste. Poi nel '72 è arrivata la prima chiamata da Milano. E sono partito. Da quella volta ho lavorato con tutti

Lei ha suonato con Lucio Battisti...

«Mi aveva sentito in sala d'incisione, per un 45 giri di Pappalardo. Mi fece lavorare con lui per "Anima latina", l'album del '74. Per sei mesi ho fatto l'assistente di studio, dal primo giorno di lavoro a quello del missaggio finale e della consegna dei nastri».

Che tipo era?

«Ovviamente un fuoriclasse dal punto di vista musicale. Raramente ho incontrato artisti col suo piglio, la sua intelligenza, il suo istinto, la sua sicurezza nell'andare in una direzione precisa. Era riservato, sia sul privato che sulle scelte musicali. Non loquacissimo, anche se sapeva stare in compagnia, non teneva gli altri a distanza».

Cosa ricorda maggiormente di lui?

«Che in studio aveva un atteggiamento professionale ma anche giocoso, quasi ludico. Sapeva divertirsi, sperimentava... Era il periodo dei sintetizzatori, dei processori del suono: era stato a Londra, aveva comprato queste nuove meraviglie della tecnica, con lui il lavoro era anche divertimento».

Suonò ancora con Battisti?

«Nel disco successivo, "La batteria, il contrabbasso, eccetera", nel '76. Ma lì feci solo lo strumentista. E il mio assolo ne "La compagnia" mi ha fatto conoscere nel giro. Era moderno per quei tempi, colpì molto nell'ambiente. La mia carriera cominciò da lì...».

Il sassofonista Claudio Pascoli, uno dei grandi nomi della musica italiana, è nato a Monfalcone

Facciamo un gioco. Io le dico un nome e lei... Franco Battiato.

«Con lui ho fatto "La voce del padrone", con cui nell'81 sbancò dopo anni di sperimentazione. A un certo punto decise di realizzare un disco che avrebbe venduto molto. E ci riuscì. Personalità forte, con una sicurezza simile a quella di Battisti».

Eugenio Finardi.

«Con lui ho fatto "Sugo" e "Diesel". Anni '70, festival di Parco Lambro, le molotov ai concerti, la musica politica. Era un po' un casino...».

Il compianto Ivan Graziani.

«Un futurista, un pazzo dalle idee surreali, simpatico. Con lui ho fatto "La ballata delle quattro stagioni" e "Pigro"...».

Il Nobel Dario Fo.

«Due mesi di teatro, nel '77/'78, alla Palazzina Liberty. Lo spettacolo era "La signora da buttare", una satira ambientata al circo. Come tanti uomini di teatro, piegava la metrica musicale alle sue esigenze».

Gianna Nannini.

«Con lei ho fatto quel disco che aveva in copertina la Statua della libertà *("California", del '79 - ndr)*. Dopo tanti anni mi ha chiamato perchè voleva delle lezioni di sax. Dopo tre o quattro incontri ha rinunciato...».

Roberto Vecchioni.

«Tanti tour e dischi, l'ultimo l'anno scorso. Persona di grande cultura, grande affabulatore. Magari a volte parla un po' troppo, ma ha scritto alcune canzoni bellissime».

Un altro che parla tanto: Francesco Guccini.

«Beh, lui - come Fiorello, con cui ho fatto l'ultimo tour - è divertente. Persona coltissima. Una volta mi ha regalato un libro di Carpinteri & Faraguna...».

Il grande De Andrè.

«Che dire... Forse solo che ci manca. Una spanna su tutti gli altri. Cultura micidiale. Se in tour qualcuno faceva la Settimana Enigmistica, era imbattibile. Un tour con lui, suonando le tastiere».

Vasco.

«Ero con lui nell'84/'85, ai tempi di "Bollicine", in un periodo un po' strano. Visti gli eccessi, nel tour il manager Guido Elmi aveva imposto un rigido proibizionismo. E la situazione era un po' tesa...».

De Gregori.

«Prima di cominciare a suonare dice sempre "vamos trabajar...", andiamo a lavorare. Ha questo senso della musica come lavoro, come impegno. Un poeta, di grande umanità. Non è distaccato: non ha quell'espansività forzata che oggi va per la maggiore...».

L'azienda Pooh.

«Con loro tutto è perfettamente organizzato. Grande rispetto per le esigenze dei musicisti, forse perchè hanno fatto una lunga gavetta. Un'azienda, appunto...».

Ivano Fossati.

«Ho lavorato con lui già nel '73, nel disco con Oscar Prudente. Poi nell'87/'88, ai tempi de "La pianta del te". Linguaggio alto, colto. Ma i concerti erano una sorta di work in progress, sempre in evoluzione».

Fiorella Mannoia.

«Persona eccezionale. Sembra altera ma è l'opposto: sarebbe un'ottima attrice comica. Forse il marito-manager-chitarrista, Piero Fabrizi, è un po' ingombrante. Ma ha il merito di averla condotta sul binario giusto».

Eros Ramazzotti.

«Con lui ho un ricordo strepitoso di un concerto al Radio City Music Hall di New York. Ora mi sembra gravato da una sorta di "pesantezza industriale". Nel nuovo disco, la cosa migliore è il suo canto soul in "La nostra vita"...».

L'impegno più recente: Celentano.

«Con lui, dal '79 a oggi, ho fatto dischi, tour italiani ed europei, tutti i programmi tv tranne il "Fantastico" dell'86. Lui è sempre uguale. Ha un'ipervalutazione di se stesso: vuol salvare il mondo. È naif, ha quell'ingenuità che funziona».

Rockpolitik?

«La bufera era fuori. Dentro eravamo tranquilli. Per me se n'è parlato troppo, si è fatta troppa dietrologia. Le ultime due settimane sono state un po' pesanti: prove saltate, errori... E Celentano non ammette mai gli errori. Per il resto è un grande».

Un seminario in coppia con Amedeo Bianchi

TRIESTE Oggi alle 16 Claudio Pascoli e Amedeo Bianchi sono i protagonisti - alla Casa della Musica di via Capitelli 3 (tel.040-307309) - di un seminario concerto dal titolo «Le voci del sax». L'incontro, a ingresso libero, si articolerà in quattro parti nelle quali i due maestri del sax illustreranno lo strumento, rivelandone le origini, le diverse tipologie, tecniche e caratteristiche e attraverso esempi suonati e l'ascolto di alcuni brani ripercorreranno storicamente la sua evoluzione.

Pascoli ha pubblicato a suo nome gli album «Naifunk» (1979), «Hackensack Quintet» (1997) e «Declam» (1991), firmato insieme allo stesso Amedeo Bianchi e a Demo Morselli. Il milanese Bianchi, di impostazione classica, fa parte dell'ensemble di Edgar Varése. Il suo primo album solista, «The Rhythm of Life», è stato realizzato a Miami e prodotto da Eros Ramazotti.

L'evento - spiegano gli organizzatori - mira a diffondere la cultura musicale e recuperare un'idea della musica intesa come forma di comunicazione ed espressione artistica, fondata sull'interazione attiva tra musicisti e fruitori. Diffondere la cultura musicale é infatti far crescere la sensibilità musicale, aumentare la possibilità di cogliere il bello e di goderne, sviluppare un gusto che sia capace di discernere dei «valori», facoltà questa che oggi è particolarmente indebolita per tanti motivi, primo fra tutti la riduzione della musica a oggetto di consumo o, nei casi migliori, a riempitivo continuo e indifferenziato.

Ecco allora che due musicisti che possono vantare un'ampia esperienza artistica a livello nazionale ed internazionale, oltre a tracciare una succosa storia dello strumento e della sua letteratura, apriranno le porte della loro esperienza rivelando e mettendo in luce tanti angoli nascosti della professione musicale e del far musica oggi.

Dopo il seminario, Pascoli e Bianchi saranno ospiti della BandaOrkestra.55 diretta da Marco Castelli (orchestra della Scuola di Musica), che suonerà alle 19 nell'Auditorium del Museo Revoltella in occasione dei 35 anni di attività della Comunità di San Martino al Campo.

ARTE *Il critico invita la città a fare l'impossibile per acquisire la preziosa biblioteca del notaio-poeta*

Sgarbi: Trieste non rinunci alla collezione Malabotta

di Fabio Cescutti

TRIESTE La signora dell'arte è stata come un refolo di bora uscito da una poesia di Saba. E dalla parte di Franca Fenga Malabotta - una triestina nata a Catania ma concepita davanti al mare di San Giusto, nelle cui vene c'è dunque la forza del sangue di una nobile famiglia siciliana - si schiera come primo cavaliere Vittorio Sgarbi.

«Trieste tutta deve chiedere in ginocchio alla vedova Malabotta di donare la biblioteca e ringraziarla organizzando la mostra per ricordare un grande collezionista» afferma il critico che parte con la sciabola, ma prosegue l'assalto con un fine tocco di fioretto. «La signora in nome del marito può concedere, perché suo interesse sarebbe regalare i volumi alla Fondazione Cini di Venezia, dove l'eco di una rassegna nelle prestigiose sale è sentito nel mondo - sottolinea - così l'intellettuale notaio e Filippo de Pisis sarebbero onorati nel modo più appagante, con grande gioia della cultura italiana». Non è uno sgarbo a Trieste, ma un'intelligente provocazione, visto che la Fondazione Cini ha già detto sì al proseguimento della rassegna nella sede dell'Isola di San Giorgio.

Ieri c'è stata una schiarita. Ervino Jerian presidente di Iniziative culturali, società strumentale della Fondazione Crt, precisa di non avere mai posto un problema economico, ma di essere sempre stato in linea di massima d'accordo sulle richieste dell'Università. Jerian condivide che la sede migliore per ospitare la grande mostra è quella delle Scuderie di Miramare. Ma precisa che, a suo avviso, il ruolo attivo dell'Università negli ultimi tempi era venuto a mancare. «Certo - aggiunge - si tratta di ottimizzare i costi, considerato che i fondi arriverebbero solo dalla nostra società, ma sono perfettamente al corrente di quanto può costare questa macchina organizzativa».

Franca Malabotta con il ritratto del marito dipinto da Levier

L'Università di Trieste con Manuela Montagnari Kokelj che segue la parte museale dell'ateneo è stupita. «Davvero? Evidentemente tutto questo non era sembrato chiaro» osserva quasi divertita al telefono. «Ben vengano queste dichiarazioni - continua - evidentemente ci sono stati fraintendimenti, per quanto ci riguarda siamo pronti a continuare il dialogo».

Dal Comune il vicesindaco e assessore alla cultura, Paris Lippi, già entusiasta per l'arrivo proprio ieri del terzo nato in famiglia, si unisce al coro: «Sarebbe una bestemmia se il progetto non andasse a buon fine, so che ci sono stati "problemucci" in passato fra la direttrice del Revoltella e la signora Malabotta, l'amministrazione comunale è però pronta a dare tutta la più serena collaborazione». Il caso dei de Pisis, che anni fa aveva scosso, inutile negarlo, la nostra città con la destinazione finale dei 26 oli e l'ottantina di disegni del maestro a Ferrara, resta tale. È una pagina sulla quale rimangono interpretazioni discordanti.

La dama dei quadri e delle sculture - che in passato il Giornale dell'Arte di Allemandi, la rivista specializzata più autorevole aveva intervistato in un inserto, accanto alla principessa Corsini e a Bona Borromeo - al cui grido di dolore ci siamo sentiti in dovere di dare spazio, sembra essere stata ascoltata. Anche se ognuno parte da ottiche e verità diverse, come insegna Pirandello.

Per quanto riguarda la mostra che, se si farà, sarà ospitata dalle Scuderie di Miramare guidate dalla disponibile Rossella Fabiani, è meglio andare cauti fino a quando non vedremo inaugurata la rassegna. Una cosa è certa: Trieste non ha bisogno di veleni.

Masau Dan: ma il «Revoltella» non chiude le porte a nessuno

TRIESTE Maria Masau Dan non ci sta. La direttrice del Museo Revoltella respinge le accuse di aver snobbato la collezione Malabotta. «Non corrisponde al vero l'affermazione che i dipinti di de Pisis della collezione Malabotta approdarono a Ferrara nel 1996 "perché in città non era stata trovata una sede permanente dove esporli" - spiega -. Al Museo Revoltella ci sarebbero state almeno due sale del quinto piano pronte ad accoglierli, negli stessi spazi in cui si possono vedere le opere di Casorati, Sironi, Carrà e Morandi. Attendevamo, naturalmente, che fosse la proprietaria a fare il primo passo, visto che noi avevamo dato già un chiaro segnale di attenzione realizzando, in quello stesso anno, una bella mostra di quelle opere, anche con la speranza - neppure tanto nascosta - che fossero destinate per sempre al museo. Ma la signora non proferì parola né scrisse una riga al riguardo».

«Adesso si parla della "storia surreale di un'intesa mancata" - prosegue -. Se c'è qualcosa di surreale, in questa situazione, è l'accusa a Trieste di essere una città ingrata, dal momento che (almeno per quanto riguarda il Comune) in dieci anni non ha mai ricevuto alcuna proposta esplicita e concreta dalla signora Malabotta. Posso assicurare che tutte le famiglie triestine che hanno voluto donare delle opere di pregio al Museo Revoltella negli ultimi 15 anni sono riuscite a farlo senza nessuna difficoltà e con nostra grande gioia».

«Se la signora Malabotta vorrà destinare al Museo Revoltella le opere d'arte ancora in suo possesso, non dubiti, troverà spazi adeguati e la più calorosa accoglienza. Perché anche noi siamo convinti che un grande intellettuale come Manlio Malabotta debba essere ricordato al meglio nelle istituzioni più importanti di questa città».

ARTE Video e mostra fotografica oggi allo Studio Tommaseo

Sajiz: «Così faccio luce sul lato oscuro del teatro per rivelarne le tensioni»

TRIESTE Gli esseri viventi semplici contengono in sé le due gonadi, maschile e femminile. Sono in grado perciò di riprodursi e vivere all'infinito, senza bisogno dell'altro, seppur a spese di una perpetua separazione da sé. Da questo processo della microbiologia, la Socìetas Raffaello Sanzio ha tratto materia per una struttura drammaturgica in continuo divenire, contrapposta alla tragedia, che ruota attorno alla morte dell'eroe. «Tragedia Endogonidia» è un ciclo di 11 episodi, rappresentati in dieci città europee, che Cristiano Carloni e Stefano Franceschetti hanno documentato nel video «Ultima scena», che verrà proiettato oggi alle 18 allo Studio Tommaseo, in anteprima regionale, con repliche fino al 2 dicembre.

Un'immagine scattata dal fotografo Fabio Andrea Sajiz, tratta dall'episodio «BN.#05 Bergen»

Oggi verrà anche inaugurata, in anteprima nazionale, l'esposizione fotografica di Fabio Andrea Sajiz sullo stesso allestimento. Nato in Tanzania nel '71 ma originario di Gradisca d'Isonzo, Sajiz collabora da tempo con la Raffaello Sanzio come light designer.

Lei parla del teatro come di una grande scatola nera, piena di un buio denso e perfetto.

«È una cosa a cui sono arrivato nel tempo con l'esperienza del teatro. Il mio studio della luce è stato influenzato da una serie di letture molto importanti, come "Viaggio al termine della notte" di Céline. È importante che gli spettatori si trovino in una condizione iniziale simile a quella biblica dell'Antico Testamento. Dio creò la luce. Questo significava che all'inizio non c'era niente. Il buio riguarda anche la nostra infanzia, il nostro rapporto con la paura. All'inizio dello spettacolo dev'essere garantito un buio denso, in cui il pubblico possa rimanere senza appigli, come se la mente sprofondasse. Un buio da cui poi affiorano diverse cose. Un tempo, quando puntavo le luci, mi premeva che il volto dell'attore fosse illuminato bene, adesso controllo come l'ombra è definita sul pavimento o su una parete. È come se andassi a vedere la parte oscura, la parte nera di ogni singola persona o di un oggetto, come si staglia, come si definisce».

Perché identifica il suo sguardo di fotografo con il «Il viaggiatore sopra il mare di nebbia» di Friedrich?

«Nel quadro di Friedrich, questo corpo che ostruisce la vista è tremendamente affascinante e curioso. Osservare un individuo che sta di spalle suggerisce molte riflessioni. Forse il coraggio è nel riuscire a guardare quello che questa persona sta guardando. Guardare al di là del corpo, per poi arrivare all'aldilà. Il piano si amplifica in una dimensione più spirituale. Come individuo mi pongo il problema della mia fede, ossia del rapporto con se stessi. Attraversare le sofferenze, la solitudine significa conquistare qualcosa che appartiene alla propria identità».

In che modo l'obiettivo ha colto il divenire di «Tragedia Endogonidia»?

«Con lo sguardo di una persona che ha seguito la metamorfosi dello spettacolo nel suo nascere. Assumendo, quindi, non solo il punto di vista frontale del pubblico, ma andando dietro le quinte. Testimonio il work in progress e tutte quelle tensioni, quelle energie, quegli stati d'animo, quei nervosismi, quelle casualità che si vedono solamente una volta. Mi sono mosso in una grande ricchezza, facendo nel contempo il progettista delle luci. Ho potuto scrutare nei dettagli lo studio della luce attraverso la macchina fotografica. A Cesena andavo da solo, di sera, a fare delle fotografie degli allestimenti, quando non c'era nessuno, per capire o per sorprendermi. E la macchina teatrale mi serviva anche a perfezionare lo sguardo fotografico. Perché tu decidi, attraverso la macchina fotografica, di incorniciare qualcosa rispetto a qualcos'altro. Romeo Castellucci, il regista, è una persona piuttosto chiusa nel manifestare le proprie idee artistiche. In fase di produzione mi portava dei libri di pittori e mi faceva vedere le luci dei quadri. Non voleva, però, che si ricostruisse quella luce e quella scenografia, ma che si potesse raggiungere quel tipo di tensione. Un passaggio molto delicato, difficile perché era fatto di poche parole e di visioni. Allora io, nel periodo in cui andavo in teatro di nascosto a fare le fotografie, ho deciso di fargliele vedere. E lui ne ha scelte alcune rispetto a delle altre. La fotografia ha permesso di trovare un canale di comunicazione, di sintonizzarsi sulla stessa frequenza, che a me faceva capire che dovevo lavorare su una suggestione piuttosto che un'altra».

Maria Cristina Vilardo

CINEMA *Lo dice il direttore Müller*

Mostra del cinema: non tagliate i fondi

MILANO «Non possiamo che lavorare pensando che la Mostra del Cinema di Venezia si farà». Lo afferma Marco Müller, direttore dell'evento in laguna, a proposito dei dubbi creati dai tagli allo spettacolo previsti dalla Finanziaria di quest'anno.

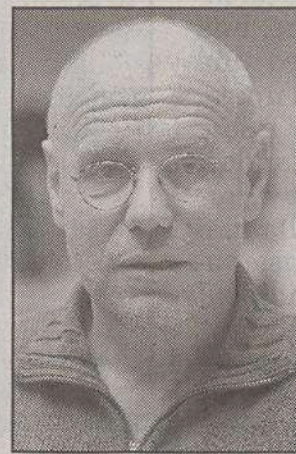
«Lavoro alla Mostra da tanti anni e come tanti prima di me - dice Müller rispondendo ai giornalisti durante la conferenza stampa della presentazione milanese della rassegna "Storia segreta del cinema asiatico" - sono abituato ad avere le conferme definitive sui budget in luglio: abbiamo sempre lavorato facendo finta di niente».

Marco Müller

«Visto che aumentano di continuo le offerte di rassegne di cinema, stiamo lavorando - aggiunge il direttore di Venezia - per dare alla Mostra un programma sempre più abbondante, anche nelle infrastrutture». Ma potrebbe intervenire uno sponsor per coprire eventuali tagli statali? «Queste sono questioni economiche e finanziarie: dovete chiederle al presidente della Mostra, non a me».

La rassegna Storia Segreta del Cinema Asiatico, curata personalmente da Müller e presentata con successo all'ultima Mostra di Venezia. si terrà dal 28 novembre nella sede milanese della Fondazione Prada. E in gennaio si trasferirà alla Tate Modern di Londra.

La rassegna è composta da due speciali sezioni monografiche. Alla quella dedicata alla Storia Segreta del Cinema Cinese appartengono 11 titoli restaurati, prodotti tra la metà degli anni Trenta - coincidente con la fine del periodo muto e l'epoca d'oro degli studios - e il passaggio alla Cina Popolare con la rivoluzione del 1949. Per arrivare fino al 1990, anno di produzione di Marna, uno dei primi film delle due Nouvelle Vagues cinesi degli anni Ottanta e Novanta.

La Storia Segreta del Cinema Giapponese esplora invece il lungo percorso attraversato dal cinema popolare nell'arcipelago, rivelando lo sviluppo e l'incubazione dei generi grazie all'opera, nella maggior parte dei casi inedita in Occidente, di alcuni tra i suoi principali pionieri.

TEATRO *«Šoht» è un viaggio angosciante e angusto alla scoperta degli inferi, dei cunicoli del sottosuolo carsico*

Sarti: raccontare le foibe per dimenticare odii e rancori

Lo spettacolo con Bebo Storti ha debuttato a Milano e, poi, girerà l'Italia in tournée

MILANO Un viaggio angosciante e angusto alla scoperta degli inferi, dei cunicoli profondi del sottosuolo carsico che oltre a rappresentare un'avventura speleologica vuole costituire anche la metafora di una ricerca storica, del chiarimento di un periodo buio, intricato, ma soprattutto doloroso.

Si potrebbe riassumere così l'ultimo spettacolo teatrale «Šoht (foibe)» dell'ormai affermata coppia Renato Sarti-Bebo Storti, che l'altra sera, al Teatro della Cooperativa di Milano, ha presentato la prima nazionale di un testo realizzato in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia il Mittelfest, dove la scorsa estate è stata presentata la versione *in progress* della stessa rappresentazione.

Il titolo dell'opera è un termine sloveno che deriva dalla parola «Schacht», pozzo di miniera in tedesco, e che definisce il pozzo di Basovizza, perché, come viene spiegato nello spettacolo, «lo Šoht di Basovizza non è una foiba, è il pozzo di una vecchia miniera abbandonata».

Al tema delle foibe, ancora oggi ferite aperte e mai rimarginate, fonti di profonde divisioni, è stato così dedicato uno spettacolo toccante ma anche angosciante, dove

Da sinistra, Bebo Storti, Renato Sarti e Tanja Pecar in una scena del nuovo lavoro sulle foibe. (Foto di Lorenzo Passoni)

Sussi e Biribissi, speleologi principianti, protagonisti di un libro di avventure per bambini, divengono la chiave teatrale per addentrarsi in questa intricatissima vicenda. Un racconto diretto da Sarti e che attraverso la convincente interpretazione di Bebo Storti e Tanja Pecar parte da un punto di vista infantile e ingenuo, ma si ritrova ben presto maturo, sconvolto e terrorizzato da tutto ciò che scopre e di cui viene man mano a conoscenza.

Il regista, citando le parole di un partigiano fiumano, mette in guardia il pubblico precisando che sarà impossibile intraprendere un tale percorso senza sofferenza, anche perché si tratta di fatti che non sembrano avvenuti sessanta anni fa ma ieri e dove le ferite fanno ancora male.

Soprattutto perché, come viene spiegato da Sarti, da allora per la destra le foibe sono diventate un'arma di propaganda da sbandierare ogni volta si presentano importanti appuntamenti politici e giudiziari, mentre per la sinistra rappresentano un capitolo imbarazzante, che non è stato affrontato col necessario rigore.

Un testo scritto e interpretato in due lingue, italiano e sloveno (con sottotitoli), che non vuole dare risposte definitive ma informare. Scuotere il pubblico con una serie di date, dati e cifre, frutto di ricerche storiche e paragoni tra le diverse fonti, dove si vuole raccontare e presentare la storia in un modo obiettivo ed equidistante, perché come spiega il regista, «la vicenda delle foibe va condannata in modo netto e inequivocabile, ma deve essere inserita in un contesto storico e geopolitico complesso».

A Milano fino al 18 dicembre, e poi in numerosi teatri italiani (tra cui, in marzo, al «Pasolini» di Cervignano), con l'aiuto di numerose citazioni letterarie e passaggi dello scrittore triestino Boris Pahor, viene raccontato il *background* della convivenza, ma anche dei dolorosi momenti storici sul confine orientale, spesso usati per dividere e allontanare.

Lo spettacolo, con l'aiuto di immagini, parole e versi scanditi anche dal Coro Partigiano Triestino, cerca di offrire una rilettura imparziale perchè si possa dimenticare l'odio e trovare nello scambio culturale, nel dialogo, nell'apertura completa delle frontiere, un confronto sereno, fraterno e solidale.

Ivana Godnik

LIBRI

Viene presentato oggi alla Libreria Minerva di Trieste il volume pubblicato dal Saggiatore

Scoprire l'Istria dei miracoli, con Tomassini

di **Fulvio Molinari**

«Qual è la tua tesi?»: la domanda posta all'autore da Demetrio Volcic, grande analista dei rivolgimenti politici in Europa, nelle pagine conclusive del libro, coglie un po' di sorpresa anche il lettore. Che sull'Istria visitata in punta di piedi da Stefano Tomassini non troverà tesi alcuna, né precostituita, né conclusiva. Ed è questo, forse, uno dei pregi maggiori del racconto, che si snoda lungo le strade di un paesaggio percorso fuori stagione, nell'intento di cogliere, in assenza, finalmente, delle orde di turisti, i lineamenti essenziali di un luogo che ha scolpito con l'amaro della salsedine e la durezza delle rocce carsiche anche i volti e l'anima della gente, ed è un tutt'uno con la sua storia tormentata.

Che cos'è questa **«Istria dei Miracoli»** di **Stefano Tomassini (Il Saggiatore, pagg. 191, euro 14,50)** che verrà presentata oggi alle 18 alla libreria Minerva di Trieste? Libro di viaggio, indagine storica, analisi etnico-culturale, documentario giornalistico? Tutto insieme e molto di più, e di diverso, in un volume che denuncia l'amore, e la curiosità, per una di quelle «terre di mezzo» che già avevano affascinato l'autore nella sua prima fatica letteraria, «Amor di Corsica». E l'Istria, come la Corsica, appare come un'isola sospesa tra due mondi, fiera della sua diversità e al tempo stesso lacerata dalla scelta mai definita tra un'orgogliosa solitudine e la ricerca di legami e approdi con le diverse, e opposte, sponde dei due mondi tra i quali è in bilico.

Percorrendo ad occhi aperti la strade e le città dell'Istria l'autore coglie, partendo anche da dettagli minimi, le contraddizioni di un mondo plurale, che vive tra i diversi poli di un'incomponibile antinomia .E la sottesa ironia con cui raccontano, o si fanno raccontare, vecchi e nuovi contrasti, suggerisce l'approdo al perimetro di un territorio più grande e disteso, non percorso da confini, in cui si possano stemperare le asprezze dei vecchi e nuovi nazionalismi. Lungo i sentieri della costa occidentale, con i suoi campi di terra rossa, gli ulivi e i mandorli fioriti sui declivi a mare, e le strade scavate a forza nella roccia della costa che si affaccia sul Quarnero (o dannunzianamente Carnaro?) Tomassini si pone la domanda-chiave dell'intero racconto: «Che cos'è il possesso della terra?». Per chiedersi subito dopo: «Si può fare in modo che non sia la terra ad appartenerci, bensì siamo noi a voler appartenerle?». Questione non da poco, legata alla forza di attrazione di un territorio da sempre conteso, per descrivere il quale l'autore propone tutta una serie di testimonianze di scrittori che varrebbe la pena rispolverare dagli scaffali: Giacomo Casanova, Hermann Bahr, Bernhard von Breydenbach, Jaques de Villemont, Charles Yriarte e Jules Verne, tanto per citarne alcuni.

Dalla presenza di popoli diversi, e dalla percezione del diverso modo di relazionarsi tra loro, è pervaso l'intero racconto, che non sfugge la trattazione di tematiche tornate di grande attualità nel dibattito politico culturale: la drammatica conclusione dell'ultima guerra mondiale, la tragedia delle foibe, l'esodo della popolazione italiana, i nuovi confini tracciati dalle recenti «guerre risorgimentali» di Slovenia e Croazia. Nelle sofferte testimonianze degli esuli è racchiuso il tormento di chi è stato disperso per il mondo «come paglia al vento» (Biagio Marin); in quelle degli italiani rimasti la sofferenza di chi si è aggrappato alle proprie radici mentre tutto intorno, spesso con violenza, andava mutando.

Resta, a conclusione, l'immagine di un luogo e di una gente singolare, e la sensazione di venire coinvolti in una serie di atmosfere che solo le «terre di mezzo», con i loro tormenti, sanno trarre dai territori profondi dell'anima della gente che le abita o che le lascia sentendo, per sempre, l'esigenza di farvi ritorno.

MUSICA *Primo appuntamento lunedì sera al «Rossetti» di Trieste*

La Società dei Concerti riparte dal piano magico di Schiff

TRIESTE Sarà András Schiff, uno dei più famosi pianisti della ribalta internazionale, a dare il via lunedì al Politeama Rossetti di Trieste alla stagione della Società dei Concerti, la settantaquattresima dalla fondazione. Spira aria nuova nel sodalizio triestino. Appena uno spiffero, compatibile con una conduzione ancorata ad una tradizione ferrea, ma qualcosa si muove all'interno dell'associazione, una delle più esclusive ed una delle poche, se non l'unica, a finanziarsi con le quote degli associati, vantandosi di non aver mai fatto ricorso in sette decenni alla mano pubblica pur di conservare autonomia ed indipendenza.

Ecco alcuni segnali avviati per stare al passo con i tempi: distribuzione ed affissione di locandine, una campagna promozionale presso le scuole superiori che ha già fruttato alcune decine di abbonati fra le nuove leve, informazioni in tempo reale sugli appuntamenti tramite messaggi sui cellulari ai soci che ne abbiano fatto richiesta, agli abbonati in omaggio un cd con la registrazione dell'ultimo concerto, quello dell'Orchestra del Festival Michelangeli diretta da Agostino Orizio con la partecipazione del pianista Alexander Romanowski. Nel vocabolario aziendale queste operazioni si chiamano «planning», «marketing», «benefit». La Società dei Concerti non ha adottato ancora questa terminologia ma l'effetto è lo stesso.

Primo appuntamento con il pianista András Schiff

Tornando alla musica, questa, con Schiff, sarà veramente grande.

Il cinquantenne pianista ungherese, diventato famoso soprattutto per le sue interpretazioni di Bach e di Schubert, si è da poco votato esclusivamente a Beethoven e con il patrocinio di una prestigiosa casa discografica sta realizzando l'integrale delle trentadue Sonate per pianoforte. Il recital al Politeama Rossetti rientra in questo progetto e prevede l'esecuzione delle tre Sonate dell'op. 31 e l'op. 53, la nota «Waldstein», soprannominata da alcuni editori anche «Aurora». Per la serata, al seguito di Schiff, approderanno sul palcoscenico del Politeama Rossetti due grancoda, un Bösendorfer e uno Steinway. Schiff userà ambedue come usa in studio di registrazione.

Gli appassionati della musica da camera avranno poi molti lunedì, altri undici, assicurati fino a quello conclusivo del 27 marzo, anch'esso dedicato a Beethoven, con tre Sonate per violino e pianoforte affidate a Ilya Gringolts ed Aleksandar Madzar. Il cartellone tiene fede a quanto annunciato nell'assemblea estiva: tre Quartetti d'archi (il «Kuss», il «Casals» e l'«Artemis»), l'emergente violinista Julia Fischer (28 novembre), il concittadino Federico Agostini (13 febbraio), il fenomenale violista Muratami (20 febbraio) vincitore dell'ultimo concorso del Trio di Trieste, i pianisti Andrea Bacchetti e Mikhail Pletnev (23 gennaio e 27 febbraio), mentre in marzo ci si attende faville dai Trii, l'uno con Pietro De Maria, Enrico Dindo ed Alessandro Carbonare, l'altro con Viktoria Mullova, Katia Labèque e Gautier Capuçon.

Claudio Gherbitz

Ritorna a Trieste in trio la bravissima Viktoria Mullova

SCRITTORI *A 120 anni dalla nascita*

Trieste ricorda Virgilio Giotti

TRIESTE Trieste ricorda uno dei suoi grandi poeti. A 120 anni dalla nascita di Virgilio Giotti, prende forma a partire da oggi un'articolato omaggio curato da Francesco Cenetiempo, Anna De Simone, Pietro Egidi, Claudio Grisancich e Viviana Novak.

Il primo appuntamento, oggi alle 18.30, è con l'inaugurazione della mostra «La quieta allegria del vivere», che trova spazio nelle sale della Biblioteca Statale di largo Papa Giovanni XXIII 6, a Trieste. Un percorso ragionato che porta a ripercorrere la sua vita e le opere. Resterà aperta fino al 28 gennaio (dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18; sabato, dalle 9 alle 13. Domenica e festivi chiuso).

Il poeta Virgilio Giotti

Prima che apra i battenti la mostra, alle 17.30, sempre alla Biblioteca Statale verrà presentato il volume «Lettere al padre. Dialogo tra Virgilio Giotti e i figli durante la campagna di Russia», pubblicato dal Ramo d'Oro a cura di Anna De Simone. Per venerdì 25 novembre, alle 18 nella Sala Bartoli del Politeama Rossetti, è invece prevista la presentazione dell'«Armonica del Ramo d'Oro» dedicata a Giotti e ai suoi versi «Ai mii fioi».

Anche il cinema si sintonizzerà con la poesia di Giotti. Giovedì 1 dicembre, alle 18 nella Sala Bartoli, verrà proiettato il cortometraggio «Appunti inutili» di Diego Cenetiempo e Daniele Trani, che rivisita i momenti più significativi del rapporto epistolare tra il poeta e i figli Franco e Paolo. Giovedì 22 dicembre, al Teatro Miela alle 17, si potrà vedere «Incontro con Virgilio Giotti» di Enzo Laurenti. Sabato 14 gennaio, alla Biblioteca Statale, toccherà al documentario Rai «Appunti inutili. Omaggio a Virgilio Giotti» di Claudio Grisancich, con la regia di Claudia Brugnetta e la direzione artistica di Francesco Macedonio.

Venerdì 26 novembre, andrà in scena alla Sala Bartoli l'azione drammaturgica «Giottiana», a cura della Civica Scuola d'arte drammatica. Giovedì 22 dicembre, al Teatro Silvio Pellico, «Salotto Giotti» con l'Armonia.

Performance d'autore al Ridotto per il festival «Trieste Prima», che questa sera ospita il quartetto d'archi di Zagabria

Il «viaggio infinito» del contrabbassista Scondanibbio

TRIESTE Quando Stefano Scondanibbio sale sul palco esprime severità, concentrazione, la padronanza di un artigiano della musica per il quale lo strumento diventa un telaio sul quale intrecciare con rigorosa precisione i fili di trame musicali dense e composite.

Musicista, compositore, dedicatario di brani dei maggiori nomi della scena musicale contemporanea, collaboratore di compositori come Luigi Nono e Giacinto Scelsi e di musicisti del calibro di Rohan de Saram, insegnante, operatore culturale, Scondanibbio è stato ospite giovedì sera del festival Trieste Prima promosso dall'Associazione Chromas con un progetto d'autore presentato nel Ridotto del teatro Verdi.

Il concerto è stato un'appassionante esplorazione delle capacità timbriche del contrabbasso, iniziata con la personale rivisitazione della Sequenza XIV per violoncello di Luciano Berio, in cui l'incontro tra l'arte del grande compositore scomparso e la creatività dell'interprete ha dato vita alla ricca gamma di espressioni sonore di una musica viva, pulsante, non aliena da suggestioni jazzistiche.

Di Berio e della sua cinquantennale serie di Sequenze Scondanibbio ha voluto condividere l'idea di un progetto musicale lungo una vita con la composizione in fieri del suo «Voyage That Never Ends», lavoro iniziato più di vent'anni fa e che continua a svilupparsi gradualmente. Il «viaggio infinito» dura attualmente quasi 50 minuti, una successione ininterrotta di atmosfere sonore che richiedono all'esecutore un grande impegno fisico e una eccezionale capacità di controllo del suono.

Scondanibbio ha tratto dallo strumento suoni insoliti, facendoli modulare nell'ostinato iniziale da piccole variazioni di tono, intensità, velocità, persino dalle diverse posizioni dello strumento, usando poi i crini e la bacchetta dell'archetto, percuotendo le corde quasi il contrabbasso fosse diventato un metallofono, variando su polifonie e toni opachi, dallo strofinio al ronzio, dai quali il canto emerge come reminiscenza o materiale di personale rielaborazione.

Il «viaggio» del contrabbassista ha incontrato il pieno consenso del pubblico triestino, il cui entusiasmo ha portato il musicista dopo un lungo applauso a sentirsi in dovere di scusarsi di non poter ringraziare con un bis perchè provato dall'impegno nell'esecuzione dell'ampio brano.

«Trieste Prima» continua stasera con un programma di classici del Novecento di compositori dell'Est europeo (le «Lettere intime» di Janacek e il terzo quartetto di Šostakovic) e una prima esecuzione italiana nelle interpretazioni di una formazione di solida tradizione come il quartetto d'archi di Zagabria.

Rossana Paliaga

Quindici cantanti a scuola dal maestro Claudio Desderi a Tolmezzo

Giovani voci crescono, in Carnia

UDINE Fare i cantanti lirici costa fatica, richiede dedizione e tenacia. È quello che hanno potuto sperimentare a Tolmezzo quindici giovani allievi alla scuola del maestro Claudio Desderi, baritono di fama e direttore d'orchestra con una vasta esperienza nel campo didattico e della direzione artistica di prestigiose istituzioni musicali. Grazie al «Progetto Carnia, giovani all'Opera», sviluppato dall'associazione culturale Ape, con sede operativa a Gorizia, presieduta dal musicologo Alessandro Argentini, il maestro Desderi, affiancato dalla pianista goriziana Sabina Arru, ha tenuto nel salone dello storico palazzo Linussio, un laboratorio lirico-teatrale che si discosta dai classici «masterclass» diffusi in Italia, concentrati soprattutto sull'aspetto tecnico.

Qui, invece, gli allievi, provenienti da tutta la penisola e anche dall'estero, non solo si sono perfezionati nell'arte vocale sulle tracce della pucciniana Bohème, «ma sono stati anche messi nelle condizioni – spiega Desderi – di poter affinare le proprie capacità e competenze artistiche in senso lato, per affrontare la sfida, non certo facile, d'intraprendere la strada della professione di cantante lirico».

Il laboratorio, realizzato con il sostegno della Regione, è stato organizzato nella forma di un vero e proprio campus, che potrebbe diventare stabile, «qualora la stessa Regione – precisa Argentini – volesse dare continuità nel tempo a questa proposta formativa».

A Tolmezzo, intanto, si è svolta la prima fase di un percorso articolato, che prevede altre due sessioni di lavoro nella primavera e nell'autunno 2006, «e che culminerà – aggiunge Desderi – nell'allestimento della Bohème entro il 2007».

al.roc.

EDITORIA *Alla vigilia del debutto di Mentana, il conduttore parla del suo addio al calcio in tv*

Bonolis si sfoga con Tv Magazine

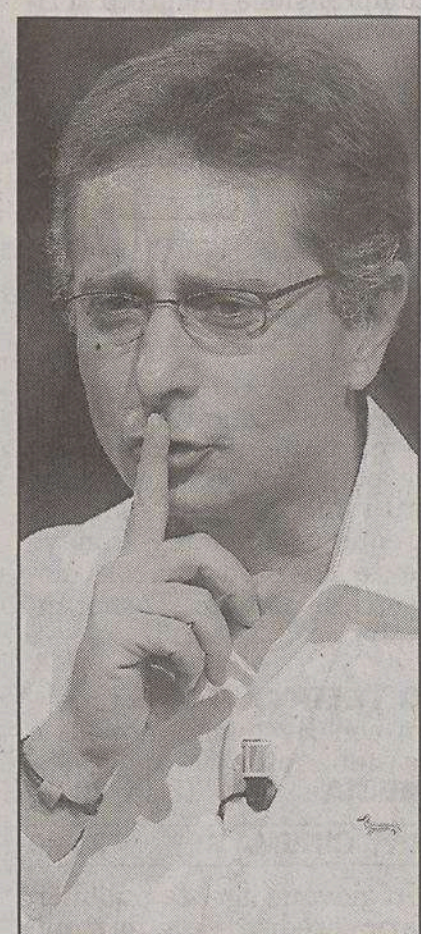
Lunedì in edicola col «Piccolo» il settimanale di radio e tivù

di Daniela Giammusso

«"Serie A"? Non ho chiesto io di farlo». Alla vigilia del debutto domenicale di Enrico Mentana, **Paolo Bonolis** parla del suo addio al calcio in tv. Per farlo ha scelto **«Tv Magazine»** il settimanale del Gruppo Espresso che ogni lunedì i nostri lettori trovano in edicola allegato al «Piccolo», al costo di soli 30 centesimi in più. Una rivista di 120 pagine, tutte a colori e ricche di foto, con servizi, programmi, anticipazioni, giochi, consigli, rubriche e un po' di sano gossip.

Nel numero di lunedì 21 novembre, l'ex Re Mida degli ascolti ripercorre i passaggi salienti che lo hanno portato al «divorzio» di quella che doveva essere la trasmissione di punta di Canale 5. «Me lo hanno chiesto loro di farla. Se me lo dicevano prima sarebbe stato tutto più semplice», commenta il conduttore, assicurando però di essere tranquillo e non serbare rancore a nessuno. Al calcio giocato non rinuncia, come dimostrano le foto che lo ritraggono sul campo da calcetto. Ma ora è tempo di concentrarsi su «Il senso della vita», il programma di seconda serata, dal 24 novembre su Canale 5, di cui svela in anteprima i retroscena a Tv Magazine. «Inventare sempre qualcosa di nuovo è un privilegio per ogni cervello», dice. «D'altronde, non posso fare a meno di essere Bonolis».

Tv magazine **è settimanale**. Ogni lunedì in edicola

Debutto anche per l'inedita coppia Luca Barbareschi-Natasha Stefanenko, insieme per **«Nebbie e delitti»**, fiction Raidue ispirata ai romanzi gialli di Valerio Varesi. Determinato, intransigente, Barbareschi accusa: «In diretta non mi fanno più condurre. Hanno paura delle mie verità». Tutt'altre atmosfere nel ritratto di Natasha Stefanenko, un metro e ottantasei di bellezza, ironia e talento che racconta la sua avvincente storia, iniziata in una città segreta costruita per la Guerra Fredda.

Paolo Bonolis racconta il suo divorzio da «Serie A» al settimanale «Tv Magazine» in edicola lunedì (a sinistra Lory Del Santo in copertina)

«Tv Magazine» è poi andato in Vaticano per l'anteprima mondiale alla presenza di Benedetto XVI di **«Giovanni Paolo II»**, la fiction Rai dedicata alla vita di Carol Wojtyla. E racconterà chi è John Voight, l'«uomo da marciapiede» che tanto piaceva al Papa.

Galeotto fu il set invece per Claudia Ruffo e Peppe Zardo, alias Angela e Franco di «Un posto al sole», che prima di dirsi addio, rivelano la vera storia della loro passione. Si ride poi con Ficarra che intervista Picone e con la «strana coppia» Raul Cremona e Giorgia Surina, padroni di casa di «Zelig Off».

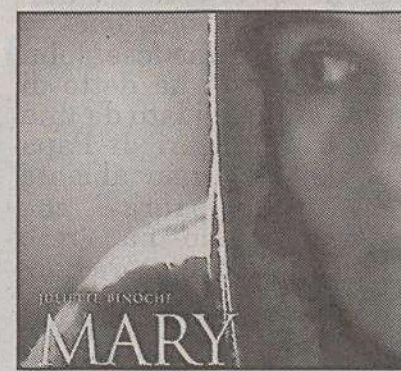
Grossa delusione per gli amanti dell'inciucio: «Stefano Bettarini? Non ci siamo neanche mai baciati». Lo rivela **Ainett Stephen**, sensuale pantera erede di Naomi Campbell. Se passione sarà, non sfuggirà all'occhio di «Tv Magazine», che dedica quattro pagine al gossip, con i nuovi amori, gli scivoloni e le gioie delle stelle dello spettacolo.

Torna l'oroscopo, la posta dei lettori, lo spazio per cucina, shopping e animali, 11 pagine di giochi e la rubrica con il meglio della **Radio**: protagonista della settimana, **La Pina**, tutti i giorni su Radio Deejay con «Pinocchio». E poi, ovviamente, la guida tv: oltre 40 pagine di programmi divisi per giorni, con tutte le trasmissioni in onda su terrestre e digitale, a partire dal venerdì successivo all'uscita in edicola (sul prossimo numero si va dal 25 novembre al 1 dicembre).

OGGI AL CINEMA

A cura di Federica Gregori

«Mary»
Regia di Abel Ferrara
Interpreti: Con Juliette Binoche, Matthew Modine, Forest Whitaker, Stefania Rocca (Usa 2005)

In tempi di furori cristiani al cinema, scatenati in particolare dalla «Passione» di Mel Gibson, il film di Abel Ferrara ha il coraggio e il merito di tornare ad affrontare il tema della fede come una questione più umana che mistica, radicata nelle viscere della realtà contemporanea. Realtà in cui i protagonisti sono, non a caso, due figure di toccante fragilità terrena appartenenti all'ambiente ipereffimero dello spettacolo, che nonostante ciò riusciranno ad entrare in contatto con la loro spiritualità. Juliette Binoche interpreta (con sincera partecipazione, come lei stessa ha dichiarato, e lo si percepisce sensibilmente) un'attrice che si avvicina al cristianesimo nel momento in cui le viene assegnato il ruolo di Maria Maddalena in un film hollywoodiano; Forest Whitaker è invece un conduttore di talk-show che in un momento drammatico della sua vita, pur cercando di mantenere una distanza critica nei confronti della religione, finisce per abbandonarsi alla preghiera. Tra le due storie si intreccia quella del «film nel film» sulla Maddalena, raccontata secondo i Vangeli apocrifi che la descrivono - molto più di quelli ufficiali - come una presenza fondamentale nella vita di Cristo. Ferrara, regista di origine italiana ed educazione cattolica, mescola alla fede molti temi, dall'egoismo di cui gronda la società moderna, al narcisismo dei media fino al dramma della situazione in Medio Oriente e lo fa, va detto, restando ben lontano dal ritmo incalzante di «Fratelli» o «Il cattivo tenente». Troppa carne al fuoco? Forse. Vero è che, nonostante qualche lentezza, con il suo punto di vista lucido e disilluso e al tempo stesso palpitante continua a colpire lo spettatore allo stomaco, come pochi altri registi sanno fare.

le altre proposte della settimana

«LA MARCIA DEI PINGUINI» di Luc Jacquet
Vanno. Tornano. Se ne vanno di nuovo. Ritornano. Sono i pinguini imperatore che ogni anno, alla fine dell'estate, se ne partono per i ghiacci dell'Antartico verso l'arcipelago di Pointe Géologie. Lì si corteggiano e, con un istinto che a noi umani pare incredibile, aspettano i piccoli lottando contro ogni avversità. Jacquet è un biologo che, con questo documentario girato a 40° sotto zero, sta sbancando i botteghini in tutto il mondo. I buffi bipedi sono irresistibili, tanto che sembra di individuarvi addirittura dei «tipi» (lo sbruffone, il timido, l'entusiasta...) e il film incanta, commuove, diverte...

«LORD OF WAR» di Andrew Niccol
Neozelandese, Niccol è passato dalla stesura della sceneggiatura di «The Truman Show» alla regia del superflop «s1m0ne»: si cimenta ora in un film di denuncia sulla sconvolgente diffusione di armi nel mondo, la storia del mercante di morte Nicolas Cage, trafficante ucraino immigrato negli States che realizza, a suo modo, l'american dream. A ostacolarlo c'è Ethan Hawke, poliziotto troppo buono, ad affiancarlo Jared Leto, il fratello troppo fatto. A parte qualche caduta Niccol, vivamente molto talentuoso, crea uno strano ibrido dove la denuncia vira in parodia.

«OGNI COSA È ILLUMINATA» di Liev Schreiber
Dal romanzo di J. Safran Foer ecco che un attore come Liev Schreiber, neanche tanto quotato, se ne esce a esordire con uno dei film più amati a Venezia quest'anno. Il racconto del viaggio in Ucraina di uno studente ebreo americano che cerca la donna che aveva salvato il nonno dai nazisti ha folgorato Schreiber («ho subito pensato alla storia di mio nonno ebreo ucraino») e lo ha chiaramente illuminato. Una vitale riscoperta delle radici trattata con tragedia e ironia mixate alla Hal Ashby (e alla Kusturica) e una fantastica coppia d'attori, Elijah Wood e Eugene Hutz, ne fanno un film imperdibile.

LA GRANDE LIRICA IN CD

Data	Opera
Oggi:	Traviata di Verdi
26-nov	Tosca di Puccini
03-dic	Rigoletto
10-dic	La Boheme
17-dic	Norma di Bellini
24-dic	Lucia di Lammermoor
31-dic	Carmen
07/01/2006	Cavalleria Rusticana
14-gen	Don Giovanni
21-gen	Aida
28-gen	Turandot
04-feb	Barbiere di Siviglia
11-feb	Flauto magico
18-feb	Il Trovatore
25-feb	Otello
04-mar	Fidelio
11-mar	Nabucco
18-mar	Lohengrin
25-mar	Madama Butterfly
01-apr	Andrea Chenier
08-apr	Un ballo in maschera
15-apr	Werther
22-apr	L'elisir d'amore
29-apr	Cenerentola
06-mag	Le nozze di Figaro

centimetri.it

«Traviata» di Giuseppe Verdi la prima perla della collana

«La Traviata» di Giuseppe Verdi, diretta da Carlos Kleiber, inaugura oggi la nuova collana musicale «La Grande Lirica», che proporrà ogni sabato assieme al «Piccolo» - il primo cofanetto a soli 2,90 euro, gli altri a 9,90 euro, oltre il prezzo del giornale - per venticinque settimane, fino al 6 maggio del prossimo anno, altrettanti capolavori della storia dell'opera.

Della «Traviata» - che debuttò alla Fenice di Venezia nel Carnevale del 1853 con un fiasco clamoroso, trasformatosi in un successo l'anno dopo - sarà proposta l'edizione in due cd con Kleiber alla guida della Bayerisches Staatsorchester e, nel cast, Ileana Cotrubas (Violetta), Placido Domingo (Alfredo), Sherill Milnes (Giorgio Germont), .

La collana «La Grande Lirica» presenterà nelle settimane seguenti, la «Tosca» di Giacomo Puccini con Maria Callas, «Rigoletto» di Verdi, «La Bohéme» di Puccini, «Norma» di Vincenzo Bellini, «Lucia di Lammermoor» di Gaetano Donizetti. L'anno si chiuderà sabato 31 dicembre con la «Carmen» di Georges Bizet.

APPUNTAMENTI

Il batterista U.T. Gandhi

«Squarci rock» a Romans, Ensemble Claviere a Villa Manin, «Aspettando Capodanno» con Lorenzo Ballarin

Il Quartetto di Zagabria suona al Ridotto del Verdi

TRIESTE Oggi alle 21.30, da Spetic (Cattinara), «Aspettando Capodanno - Lorenzo Ballarin Show»).

Oggi alle 21.30, al Punto G/Spetic 2 (via Economo), «Mauro e Barbara live show» (domani «Artisti in vetrina - La corrida triestina»).

Oggi alle 16.30, al Club Rovis (via Ginnastica), arie da camera e d'opera con il soprano Monica Cesar, al pianoforte Federico Consoli (domani il complesso folcloristico «Vecia Trieste»).

Oggi alle 20.30 e domani alle 16.30, al Teatro Pellico, debuttano Quei de Scala Santa con la commedia «E po' no resta che volerse ben» di Maura Bogoni.

Oggi alle 20.30, al Ridotto del Verdi, concerto del Quartetto di Zagabria, il più antico quartetto croato di musica da camera.

Oggi alle 16, alla Casa della Musica (via Capitelli 3), seminario «Le voci del sax», con Amedeo Bianchi e Claudio Pascoli. Ingresso gratuito.

Oggi alle 20.30, al teatro dei Salesiani, in scena «Basta 'n attimo» in dialetto trentino con la Filodrammatica di Laives.

Lunedì alle 21, al teatro dei Salesiani, in scena «Rosencrantz e Guildenstern sono morti» presentato da Elsinor, teatro stabile d'innovazione.

GORIZIA Oggi alle 20.30, al Kulturni dom, il Terzo Teatro di Gorizia presenta il musical «Una notte d'estate» di Mauro Fontanini.

Oggi dalle 17 alle 24, a Romans d'Isonzo, alla palestra comunale, «Squarci rock» propone Hi-Per Grease, Head Roller, Alia Torcida, Out of Shower e Speedballs.

UDINE Oggi alle 21, nella sala polifunzionale di San Pietro al Natisone, concerto con Aledia, Trio Ottava bassa.

CODROIPO Oggi alle 20.30, a Villa Manin di Passariano, «Amori, folie, matessi e furlane» spettacolo-concerto barocco a cura dell'Ensemble Claviere.

PORDENONE Oggi alle 17.30, all'ex convento di San Francesco, presentazione del nuovo libro di Paolo Facchinetti «Gli inediti di Bottecchia - Più che un ciclista un forzato della strada».

SACILE Oggi alle 21, la Fazioli Concert Hall ospita il progetto musicale di Massimo De Mattia «Flute Ahead», con Bruno Cesselli, Giovanni Maier e U.T. Gandhi.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Campagna abbonamenti Stagione Lirica: ritiro abbonamenti alla biglietteria del Teatro Verdi e della Sala Tripcovich orario 9-12, 16-19. TRIESTE PRIMA 2005: Incontri internazionali di musica contemporanea. **Zagreb Quartet**: oggi 19 novembre ore **20.30** Sala del Ridotto del Teatro Verdi. Ingresso libero. Info: www.teatroverdi-trieste.com. Numero verde 800-054525.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30: «Il medico dei pazzi»** di Eduardo Scarpetta, con Carlo Giuffrè, 2.30'. Parcheggio gratuito. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA - PIERRE COULIBEUF. Le Démon du passage. Oggi ore **19: «Lost paradise»** 2002, percorso mentale a partire dall'opera dell'artista Jean-Marc Bustamante, vers. francese, sott. inglese; **«Somewhere in between»** 2004, film-ritratto sperimentale, trasposizione filmica della ricerca coreografica di Meg Stuart, versione originale senza commenti. Ore **21: «Amour neutre»** 2005, ispirato dai ritratti di Suzanne Lafont e dai testi di Maurìce Blanchot, vers. francese, sott. inglese; **«Les guerriers de la beauté»** 2002, da una speciale creazione del coreografo fiammingo Jan Fabre, vers. francese, sott. inglese. **Ingresso euro 4.**

L'ARMONIA. TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian (Ts). Ore **20.30** la Compagnia Teatrale «Quei de Scala Santa» presenta la commedia brillante «E po' no resta che volerse ben» di Maura Bogoni, regia di Silvia Grezzi. Prevendita biglietti al Ticket point di Corso Italia 6/c (1.o p.) a Trieste e alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478).

TEATRO S. GIOVANNI. Via S. Cilino 99/1. Ore **20.30 «Madri senza voce».** Testo e regia di Giovanni Boni. Prevendita ticket point Corso Italia 6/C.

TEATRO SALESIANI. LA BARCACCIA. Tel. 040364863. Ore **20.30 «Basta 'n attimo».** Farsa dialettale con la filodrammatica di Laives interi 8 euro ridotti 6 euro. Parcheggio interno prevendita ticket point Corso Italia 6/c. Info: www.bekar.net.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Il ridotto costa solo 4 €.
16, 18, 20.05, 22.15, 24: «Lord of War» con N. Cage. (Alle 24 a 4 euro).
HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO. Da venerdì all'Ambasciatori e al Giotto alle **14.30, 16, 17, 18.30, 19.40, 21.30, 22.20.**

CINEMA ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222.
Ore **18.05, 20.10, 22.15:** Venezia 62.a: 8 minuti di applausi a **«Ogni cosa è illuminata»** di Liev Schreiber con Elijah Wood. Un film che diverte e commuove. Tratto dal bel libro di Jonathan Safran Foer.
Ore **00.15: «King Kong»** (1933) di M.C. Cooper e E.B. Schoedsak.
Domani ore **10.30 «Silvestro e Gonzales miao miao Arriba Arriba».**

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €. Matinée della domenica e festivi ingresso 4 €. Per tutte le proiezioni notturne, con ingresso dopo le 23, ingresso 4 €.**
«Lord of war»: **14.45, 17.15, 19.50, 22.20.**
«La marcia dei pinguini»: **14.55, 16.45, 18.35, 20.25, 22.15, 0.05.**
«Melissa P»: **17.45, 20, 22, 0.05.**
«I fratelli Grimm e l'incantevole strega»: **14.55, 17.20, 19.45, 22.10, 0.25.**
«Crash - Contatto fisico»: **15, 22.20, 0.30.**
«Fightplan - Mistero in volo»: 16.30, 18.25, 20.20, 22.15, 0.10.
«Elizabethtown»: 19.50, 22.20.
«The legend of Zorro»: 15.10.
«La sposa cadavere» di Tim Burton: **14.50, 16.30, 18.10.**
«The interpreter» 17.20, 19.50.
«Valiant» 14.55.
Dal 25 novembre **«Harry Potter e il calice di fuoco»: 14.30, 15.15, 16.15, 17.30 18.15, 19.15, 20.30, 21.30, 22.20** prenota il tuo posto.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Interi 6, ridotti 4,50, mattinate scuole 3.
Ore **15.45, 17.15, 18.45, 20.20, 22: «La marcia dei pinguini»** di Luc Jacquet.
Ore **16, 17.30, 19, 20.30, 22.10: «Mary»** di Abel Ferrara, con Juliette Binoche e Forest Whitaker. Premio speciale della giuria alla 62.a Mostra di Venezia.

FELLINI. Il ridotto costa solo 4 €.
15.40, 17, 20.40: «La sposa cadavere» di T. Burton.
18.30 e **22.15: «The interpreter»** con N. Kidman.

GIOTTO MULTISALA. Il ridotto costa solo 4 €.
16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «La seconda notte di nozze» di P. Avati.
16.40, 18.30, 20.25, 22.20: «Il vento del perdono» con i premi Oscar Robert Redford, Morgan Freeman e Jennifer Lopez.

NAZIONALE MULTISALA. Il ridotto costa solo 4 €.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «Melissa P.» il libro scandalo è ora un film. (Alle **24** e domani alle **11** a **4** euro).
16.10, 18.10, 20.10, 22.15: «I fratelli Grimm e l'incantevole strega» con M. Damon e M. Bellucci. (Domani alle **11** a **4** euro).
16, 18, 20.10, 24: «Se fossi lei - In her shoes» una commedia irresistibile con Cameron Diaz. (Alle **24** a **4 euro**)
18.15, 20.15, 22.15: «Crash - contatto fisico» con S. Bullock e M. Dillon.
16.15, 18.15, 22.15, 24: «The big white» con i premi Oscar Robin Williams, Holly Hunter e Giovanni Ribisi.

NAZIONALE. Mattinate per le scuole a euro **3.50.**

SUPER. Il ridotto costa solo **4** euro.
15.30: «Valiant - piccioni da combattimento» (Domani alle **11** al Nazionale a **4** euro).
16.45: «La fabbrica di cioccolato». A solo **5/4** euro.
18.30: «Oliver Twist» di R. Polanski. (Domani alle **11** al Nazionale a **4** euro).
20.30 e **22.15: «Flightplan - mistero in volo»** con Jodie Foster.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832.
18, 20.10: **«Niente da nascondere»** con Daniel Auteuil, Juliette Binoche. **22.15: «Viva Zapatero!»** di Sabina Guzzanti.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.
16.30, 18.30, 20.30: «La tigre e la neve» di Roberto Benigni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione cinematografica 2005/2006: ore **18, 20, 22 «L'arco»** di Kim Ki-duk, il regista coreano di «Ferro 3».

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2005/2006: giovedì 24, venerdì 25 novembre **«Concha Bonita. Commedia fantastica in musica»**, versione italiana di Cerami & Piovani, con Gennaro Cannavacciuolo. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2005/2006: lunedì 28 novembre, Ensemble Hesperion XXI, Montserrat Figueras canto, Jordi Savall direttore: la monodia medievale nell'antica Iberia moresca, giudaica e cristiana. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (ore 17-19), Ticketpoint Trieste, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.
«La marcia dei pinguini»: 17, 18.40, 20.10, 22.
«Il vento del perdono»: 17.45, 20.10, 22.10.
«In her shoes - Se fossi lei»: 17.30, 20.
«Crash - Contatto fisico»: 22.20.
«Melissa P.»: 18, 20, 22.
«I fratelli Grimm e l'incantevole strega»: 17.20, 19.50, 22.10.

GRADO

AUDITORIUM BIAGIO MARIN. Stagione di prosa 2005/2006. Sabato 26 novembre 2005, ore **20.45 «Il Principe Moro».** Ass. Culturale Pantakin da Venezia. Informazioni presso Biblioteca Civica (043182630).

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «La tigre e la neve» 17, 19.15, 21.30. 5 euro.

TEATRO SALA AURORA. www.teatrosalaurora.org. Sabato 19 novembre la Compagnia Teatro di Roncade (Tv) presenta «Occhio alla spia», giallo humour di John Chapman e Michael Pertwee, info 0431/31493.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. Orari biglietteria: lunedì-sabato ore 16-19 (chiuso festivi), info 0432-248418. 19 novembre (turno C) ore **20.45**; 20 novembre ore **16** (fuori abb.). **«Vacanze romane»** (prosa abb. 10 e abb. 5 formula A) una commedia musicale tratta dall'omonimo film con Franco Castellano e Sabrina Marciano, regia Piero Garinei. 22 novembre ore 20.45 (turno A), 23 novembre ore 20.45 (turno B): Teatro Ambra Jovinelli-Compagnia della Luna; **«Concha Bonita»** (abb. Prosa 4), commedia fantastica in musica. Musica Nicola Piovani; regia Alfredo Arias, orchestra Aracoeli, pianista e direttore Enrico Arias.

GORIZIA

MULTISALA CINEMA CORSO.
Sala Rossa. 15.30, 17.45, 20, 22.15 «Il vento del perdono» con Robert Redford, Morgan Freeman, Jennifer Lopez.
Sala Blu. 15.30, 17.45. 20, 22.15: «Big White» con Robin Williams, Holly Hunter.
Sala Gialla. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Melissa P.» con Geraldine Chaplin.

VITTORIA.
Sala 1. 17, 18.40, 20.10, 22: «La marcia dei pinguini».
Sala 2. 17.30, 19.50, 22.10: «I fratelli Grimm e l'incantevole strega».
Sala 3. 17.50, 20.10, 22.15: «La seconda notte di nozze».

Jon Voight umile interprete della fiction su Papa Wojtyla

ROMA «Dolce, amabile, affettuoso, con tutti noi in una notte che è stata meravigliosa. Papa Benedetto XVI si è commosso e io pure», così Jon Voight racconta il colloquio con il Papa giovedì sera al termine dell'anteprima mondiale della fiction «Giovanni Paolo II» nell'aula Paolo VI in Vaticano, prima della messa in onda domenica 27 e lunedì 28 novembre su Raiuno in prima serata. «In America si parla molto di questo Papa, lo chiamano Rotwailer, così non sai bene cosa aspettarti - ha raccontato il protagonista del film, premio Oscar per «Tornando a casa», - invece mi sono reso conto che la platea sapeva bene chi fosse, ha scandito il suo nome Benedetto chiamandolo con quell'entusiasmo come chiamava Giovanni Paolo II. È stata una opportunità di incontro fantastica, senza contare i suoi complimenti sul film». Voight ha aggiunto: «probabilmente questo film ha cambiato la mia vita, sicuramente non mi sono ancora ripreso dalla fine della lavorazione».

Jon Voight è Papa Wojtyla

Il regista canadese John Kent Harrison ha detto di essere stato guidato da una delle frasi celebri di Papa Wojtyla quel «non abbiate paura» che lo ha «reso più coraggioso».

Il film, che racconta gli anni giovanili del Papa, quelli religiosi a Cracovia e il lungo papato è, secondo Voight, un modo per «esprimere il grosso amore di tutti per lui e dare testimonianza del suo pontificato. Per interpretarlo c'è voluta a me come attore molta umiltà e personalmente sono orgoglioso del risultato».

Nel cast ci sono fra gli altri Vittoria Belvedere, Ettore Bassi, Valeria Cavalli, Giuliano Gemma (un somigliante Navarro Vals), Gabriele Ferzetti (cardinale König), Ben Gazzara, Christoper Lee (Wyszynski).

VI SEGNALIAMO

RAI 2 ORE 23.50
DOSSIER SU MADRI E FIGLI

La puntata odierna di «Tg2 Dossier Storie» è dedicata a madri e figli. Ci si interroga se Tiziana Deserto e Annamaria Franzoni siano madri crudeli. In scaletta anche i ritratti di Sajako e Masako, figlia e nuora dell' imperatore del Giappone.

LA7 ORE 23.00
IL NUCLEARE IN ITALIA

È dedicata al nucleare in Italia la puntata di «Altra Storia», in cui Pierluigi Battista ricostruisce la storia del nucleare in Italia a partire dal disastro di Chernobyl (aprile 1986) al referendum abrogativo del 1987, ripercorrendo le diverse politiche energetiche.

RAI 2 ORE 0.45
IL TENCO A «PALCOSCENICO»

«Palcoscenico» presenta il terzo appuntamento con il Premio Tenco 2005. Per questa trentesima edizione è stato commissionato a un gruppo di artisti uno spettacolo parodistico, che ripercorre alcune delle tappe fondamentali della Rassegna.

TELEQUATTRO ORE 20.10
DA CALCIATORE A PRETE

Al «Tg-Sì» di Augusto Re David la straordinaria storia di Victor Godnich, calciatore di serie A che ha 24 anni appende le scarpette al chiodo per diventare sacerdote. Oggi è cappellano della casa di cura «Pineta del Carso». Altri ospiti: Elena Parovel e Lorenzo Gasperini.

I FILM DI OGGI

INCANTESIMO IN SOFFITTA
Regia di Peter Bogdanovich con Vivica A. Fox (nella foto) e David Allan Grier.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1999)

RAIDUE 15.30
Marito e moglie sull'orlo del divorzio per mancanza di comprensione reciproca si ritrovano i ruoli scambiati: lei con responsabilità da capofamiglia, lui con le fatiche del parto. Con il cambiamento della loro vita ritrovano la serenità perduta.

LOST IN SPACE
Regia di Stephen Hopkins con Gary Oldman, William Hurt (foto) e Heater Graham.
GENERE: FANTASCIENZA (Usa, 1998)

ITALIA 1 15.35
Nel 2058 l'umanità è alla ricerca di un altro pianeta dove poter vivere. Viene allestita una missione spaziale. L'equipaggio dell'astronave Jupiter dovrà confrontarsi con mostruosi insetti di metallo. Torneranno sani e salvi.

THE FIGHTING TEMPTATIONS
Regia di J. Lynn con Beyonce Knowles e Cuba Gooding Jr (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2003)

SKY CINEMA 3 23.00
Un giovane agente pubblicitario eredita una fortuna, ma per poter entrare in possesso del patrimonio deve assolvere una clausola testamentaria decisamente originale e complessa. In sintesi, un testamento alquanto insidioso.

CAVALCARONO INSIEME
Regia di John Ford con James Stewart (nella foto) e Richard Widmark.
GENERE: WESTERN (Usa, 1961)

RETEQUATTRO 14.00
Western atipico, con poche sparatorie e molti dialoghi, ispirato al romanzo «Comanches Captives» di William Cook. Tra i primi film antirazzisti. James Stewart alla ricerca di alcuni bianchi presi in ostaggio da una tribù di Comanches.

INNAMORATI CRONICI
Regia di Griffin Dunne con Meg Ryan (nella foto), Matthew Broderick e Kelly Preston.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1997)

CANALE 5 9.30
La fidanzata di un astronomo incontra un altro uomo, Anton, e lui se ne va a New York. Un giorno gli piomba in casa l'ex partner di Anton. Dopo essersi coalizzati contro i loro ex, slla fine scopriranno di essersi innamorati.

CREATURE DEL TERRORE
Regia ,di Paul Ziller con Bruce Boxleitner, Carol Alt (foto) e William B. Davis.
GENERE: AZIONE (Canada, 2004)

SKY CINEMA MAX 21.00
L'inquinamento del lago di una cittadina nutre una creatura mostruosa, ben decisa a sterminare tutti gli abitanti della zona.
Action-horror canadese che accumula una grande quantità di luoghi comuni.

RAIUNO

06.05 Anima Good News
06.10 Strega per amore Tf.
06.45 Sabato, domenica &... - La tv che fa bene alla salute.
09.30 Giorni d'Europa
09.50 Settegiorni Parlamento
10.20 ApriRai
10.30 Appuntamento al cinema
10.35 Che tempo fa
10.40 Sabato, domenica &...
11.30 Occhio alla spesa.
12.00 La prova del cuoco.
13.30 TG1
14.00 Easy Driver. Con Ilaria Moscato.
14.30 Linea Blu. Con Donatella Bianchi.
15.50 Quark Atlante - Immagini dal pianeta
16.15 Dreams Road
17.00 TG1
17.10 Che tempo fa
17.15 A sua immagine.
17.45 Aspettando Ballando con le stelle
17.55 Passaggio a Nord Ovest. Con Alberto Angela.
18.50 L'eredità. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 Rai TG Sport
20.35 Affari tuoi. Con Pupo.

21.00 VARIETA'

> Ballando con le stelle
I Pooh presiedono la giuria tecnica.

00.20 TG1
00.30 L'Appuntamento.
01.00 TG1 Notte
01.25 Che tempo fa
01.30 Estrazioni del lotto
01.35 Appuntamento al cinema
01.40 Around Midnight - I corti di mezzanotte
02.00 Max e Tux
02.05 Perversioni di lusso. Film (commedia '00).
03.45 Max e Tux
03.55 Documentario
04.45 Documentario
05.05 Che tempo fa (R)

RAIDUE

06.00 Quarto potere
06.05 50 anni di successi
06.10 Quasi le sette
06.15 Quando meno te lo aspetti la vita
06.35 Avvocato per voi
06.45 Mattina in famiglia. Con Tiberio Timperi.
07.00 TG2 Mattina
08.00 TG2 Mattina
09.00 TG2 Mattina
09.30 TG2 Mattina L.I.S.
10.00 TG2 Mattina
10.30 Sulla via di Damasco
11.00 TSP Regioni
11.30 Mezzogiorno - In Famiglia.
13.00 TG2 Giorno
13.25 Dribbling
14.00 Cd Live
15.30 Incantesimo in soffitta. Film (commedia '99).
17.00 Sereno variabile
18.00 Volilà
18.30 TG2
18.35 Ragazzi, c'è Voyager - Fai la tua domanda
19.00 L'isola dei famosi
19.55 Classici Warner
20.05 Tom & Jerry
20.20 Il lotto alle otto
20.30 TG2

21.00 TELEFILM

> Senza traccia
Due episodi in cui indaga Jack Malone interpretato da Anthony LaPaglia.

22.40 Rai Sport Sabato Sprint
23.50 TG2 Dossier - Le storie
00.35 TG2
00.45 Raidue Palcoscenico
01.55 Appuntamento al cinema
02.00 TG2 Sì, viaggiare
02.10 Il Caffè
02.20 Leggende d'Italia
03.40 Musica e sentimento
03.50 50 anni di successi
04.05 Non ho sonno leggo
04.15 Net.t.un.o. - Network per l'università ovunque
05.45 Rainews
05.55 Quarto potere

RAITRE

07.00 Rai Educational
07.30 Rai Educational
09.05 Il videogiornale del Fantabosco
10.30 Hit Science
11.00 TGR Economia e Lavoro
11.15 TGR EstOvest
11.30 TGR Levante
11.45 TGR Italia Agricoltura
12.00 TG3 - RaiSport Notizie - TG3 Meteo
12.25 TGR Il settimanale
12.55 TGR Bellitalia
13.25 TGR Mediterraneo
14.00 TG Regione - TG Regione Meteo
14.20 TG3
14.50 TGR Ambiente Italia
15.50 Rai Sport Sabato Sport: Pallanuoto maschile Campionato Italiano: Fiorentina - Camogli, Pallavolo femminile: Italia-Resto del Mondo
18.10 90° minuto: Serie B
18.55 TG3 Meteo
19.00 TG3
19.30 TG Regione - TG Regione Meteo
20.00 Blob

20.10 TALK-SHOW

> «Che tempo fa»
Susanna Tamaro è ospite di Fabio Fazio.

21.15 Gaia - Il Pianeta che vive. Con Mario Tozzi.
23.20 TG3
23.30 TG Regione
23.40 Ombre sul giallo
00.40 TG3
00.50 TG3 Agenda del mondo
01.05 TG3 Sabato notte
01.20 Appuntamento al cinema
01.30 Fuori orario. Cose (mai) viste

RETEQUATTRO

06.00 Il buongiorno di Media Shopping
06.15 100 stelle
06.30 MediaShopping
06.45 Caro maestro 2. Con Marco Columbro.
07.50 Saint Tropez
09.00 Soldinostri - L'economia di tutti i giorni
09.30 Il Commissario Cordier. Con Bruno Madinier e Pierre Mondy.
11.30 TG4
11.40 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 Cavalcarono insieme. Film (western '61). Di John Ford. Con James Stewart.
16.30 Ieri e oggi in Tv
16.50 Il viaggiatore. Con Eli Wallach.
17.50 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio.
18.55 TG4
19.35 Tv moda. Con Jo Squillo.
20.10 Walker Texas Ranger Telefilm. «Il ritorno di Laurie». Con Chuck Norris.

21.00 TELEFILM

> «Siska»
Due nuovi episodi su cui indaga Siska, interpretato dall'attore Peter Kremer.

23.30 Musicale
01.15 TG4 - Rassegna Stampa
01.25 Rinnegato. Film (azione '94). Di John Weidner. Con James Lew e Lorenzo Lamas.
03.20 MediaShopping
03.35 Juke Box

CANALE 5

06.00 TG5 Prima Pagina
07.55 Traffico - Meteo 5
08.00 TG5 Mattina
08.30 Loggione
09.00 Nonsolomoda - È ... Contemporaneamente (R).
09.30 Innamorati cronici. Film (commedia '97). Di Griffin Dunne. Con Matthew Broderick e Meg Ryan.
12.00 Doc Telefilm
13.00 TG5
13.40 Belli dentro Telefilm
14.10 Amici. Con Maria De Filippi.
16.00 Amici libri
16.35 Corto 5
16.40 MediaShopping
16.43 Tuo marito... lo scelgo io. Film TV (commedia '01). Di R. Miller. Con John Larroquette e Markie Post.
18.45 Passaparola. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 Striscia La Notizia - La voce della divergenza. Con Ezio Greggio.

21.00 VARIETA'

> C'è posta per te
Nuova puntata del programma condotto da Maria De Filippi.

00.30 Nonsolomoda - È ... Contemporaneamente. Con Silvia Toffanin.
01.00 TG5 Notte
01.30 Striscia La Notizia - La voce della divergenza (R). Con Ezio Greggio.
02.00 Donne, v'insegno come si seduce un uomo. Film (commedia '64). Di Richard Quine. Con Henry Fonda e Natalie Wood.
04.00 Shopping By Night
04.30 TG5
05.00 Mork & Mindy Telefilm
05.30 TG5 (R)

ITALIA 1

07.00 Archibald, il koala investigatore
07.15 Angelina Ballerina
07.30 Arriva Paddington
08.00 Che drago di un drago
08.15 Le avventure di Jimmy Neutron
08.45 Braccobaldo
09.00 Gladiators Academy
09.30 Ugo lupo
09.40 Hot Wheels Accelleracers
10.10 Al lupo al lupo
10.20 What A Mess Slump Arale
10.30 Che magnifiche spie!
11.00 Tartarughe Ninja
11.25 Monster Jam
12.25 Studio Aperto
13.00 Candid Camera. Con Giacomo Valenti.
13.30 Campioni, il sogno
13.55 Top Of The Pops
15.30 MediaShopping
15.35 Lost in space. Film (fantascienza '98). Di Stephen Hopkins. Con G. Oldman e William Hurt.
18.15 Candid Camera. Con Giacomo Valenti.
18.25 MediaShopping
18.30 Studio Aperto
19.00 Wrestling Smackdown

21.00 FILM

> «Space Jam»
Film fantastico con il cestista Michael Jordan nel paese di Cartoonia.

22.40 Guida al campionato
24.00 Speciale Studio Aperto
01.00 Studio Sport
01.25 MediaShopping
01.30 Ciak speciale
02.05 La Casa 2. Film (horror '87). Di Sam Raimi. Con Bruce Campbell e Sarah Berry.
03.45 L'esorcista II: L'eretico. Film (thriller '77).
05.15 MegaSalviShow
05.25 Studio Sport
05.45 Willy, il principe di Bel Air Telefilm

LA7

06.00 TG La7
07.00 Omnibus Weekend. Con A. Pancani e A. Piroso.
09.15 L'intervista. Con Alain Elkann.
09.35 Toccarlo porta fortuna. Film (commedia '75). Di Christopher Miles. Con Roger Moore e Susannah York.
11.30 Il commissario Scali Telefilm
12.30 TG La7
13.00 Guardia del corpo. Film tv
15.00 Rugby: Italia - Argentina
17.05 Speciale TG La7
18.05 L'ultima sfida di Bruce Lee. Film (azione '81). Di Ngwee Yuen. Con Bruce Lee e T. Lung.
20.00 TG La7
20.35 Due sul divano

21.00 FILM

> Il mistero della signora scomparsa
Giallo con Elliott Gould e Cybill Sheperd.

23.00 Altra storia. Con Pierluigi Battista.
00.00 TG La7
00.20 Saturday Night Live con...
01.20 Inseparabili. Film (drammatico '88). Di David Cronenberg. Con Barbara Gordon e Jeremy Irons.
03.30 CNN - News

SKY 1

06.20 Big Trouble - Una valigia piena di guai. Film (commedia '02).
08.20 A mighty Wind - Amici della musica. Film (commedia '03). Di C. Guest. Con Jim Moret e Michael Baser.
10.05 Heaven. Film (drammatico '02). Di Tom Tykwer. Con Cate Blanchette e Remo Girone.
11.55 Sinbad - La leggenda dei sette mari. Film (animazione '03). Di Patrick Gilmore e Tim Johnson
14.00 Ho visto le stelle. Film (commedia '03). Di Vincenzo Salemme. Con Claudio Amendola e Vincenzo Salemme.
15.35 Below. Film (horror '02). Di David Twohy. Con Jason Flemyng e Olivia Williams.
17.30 Tu mi ami. Film (drammatico '02). Di Amos Kollek. Con Audrey Tautou e Justin Theroux.
19.15 Quanto è difficile essere Teenager. Film (commedia '04). Di Sara Sugarman. Con Adam Garcia e Lindsay Lohan.

21.00 FILM

> «Troy»
Omero in versione hollywoodiana con Brad Pitt e Orlando Bloom.

23.45 Il genio della truffa. Film (commedia '03). Di Ridley Scott. Con Nicolas Cage e Sam Rockwell.
02.10 The Hours. Film (drammatico '03). Di Stephen Daldry. Con Julianne Moore e Nicole Kidman.
04.05 Below. Film (horror '02). Di David Twohy. Con Jason Flemyng e Olivia Williams.
05.50 Japanese story - Un viaggio, un amore. Film (drammatico '03). Di Sue Brooks. Con Gotaro Tsunashima e Toni Collette.

SKY 3

10.15 Shall we dance?. Film (commedia '04). Di Peter Chelsom. Con Jennifer Lopez e Richard Gere.
12.40 Cara, insopportabile Tess. Film (commedia '94). Di Hugh Wilson. Con Nicolas Cage e Shirley MacLaine.
14.35 Opopomoz. Film (animazione '03). Di Enzo D'Alo'
16.00 Duplex - Un appartamento per tre. Film (commedia '03). Di Danny De Vito. Con Ben Stiller e Drew Barrymore.
18.05 Kill Bill Vol.2. Film (azione '04). Di Quentin Tarantino. Con Daryl Hannah e Uma Thurman.
21.00 Mr. Jones. Film (drammatico '93). Di Mike Figgis. Con Lena Olin e Richard Gere.
23.00 The fighting temptations. Film (commedia '03). Di Jonathan Lynn. Con Faith Evans e Nige Washington.

SKY MAX

10.10 The grudge. Film (horror '04). Di Takashi Shimizu. Con Bill Pullman e Sara Michelle Gellar.
11.45 Yamakasi - I nuovi samurai. Film (azione '02). Di Ariel Zeitoun. Con Nassim Faid e Williams Belle.
14.00 Nome in codice: Broken Arrow. Film (avventura '96). Di John Woo. Con Christian Slater e John Travolta.
16.15 Two sisters. Film (horror '03). Di Kim Ji - woon. Con Kim Kap - su e Yum Jung - ah.
18.55 Highwaymen - I banditi della strada. Film (thriller '03). Di Robert Harmon. Con James Caviezel e Rhona Mitra.
21.00 Creature del terrore. Film (azione '04). Di Paul Ziller. Con Bruce Boxleitner e Carol Alt.

SKY SPORT

06.30 C'era una volta: Roma-Juventus maratona
09.30 Italia - Germania 4 - 3
11.30 Mondo gol: Weekend
12.30 Fuori zona
13.45 Premier League 2005/2006: Wigan-Arsenal
15.55 Premier League 2005/2006: Chelsea-Newcastle
18.00 Liga 2005/2006: Getafe-Osasuna
20.00 Sky Calcio Prepartita
20.25 Serie A 2005/2006: Roma-Juventus
22.30 Sky Calcio Postpartita
23.15 Sport Time
23.45 Liga 2005/2006: Real Madrid-Barcellona
01.45 Zona Champions League
02.45 La noche del 10
04.15 Sky Calcio: French Ligue: Marsiglia-Nantes

MTV

06.00 Flash News
07.00 Wake up
10.00 Pure morning
12.00 Hit list Italia +.
14.00 Inuyasha
14.30 Full metal panic
15.00 School in action
16.00 Flash News
16.05 Mtv Playground
17.00 Flash News
17.05 Mtv Playground
17.55 Flash News
18.00 The MTV Mobile Chart. Con Paolo Ruffini.
18.55 Flash News
19.00 Driven
19.30 Mtv Advance Warning
20.00 Flash News
20.05 MTV Goal
20.30 Date my mom
21.00 All access
22.00 Trippin
22.30 Flash News
22.35 A night with....
00.00 School in action
01.00 MTV Party Zone
04.00 Chill out zone

ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
07.00 Inbox
10.00 Rotazione musicale
12.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
13.55 All News
14.00 Rotazione musicale
15.00 One shot. Con Ringo.
16.00 Inbox
16.55 All News
17.00 Play.it
18.55 All News
19.00 The Club on the road
20.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
21.00 Mono
22.00 Rotazione musicale

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

09.20 Il notiziario mattutino
09.40 Lunch Time
10.10 Rotocalco
10.30 Buongiorno con Telequattro
10.35 Valeria
11.05 Un volto, due donne
11.45 Salus Tv
12.00 Giorno di mercato
13.10 Automobilissima
13.30 Sindaco fuori dal comune
14.05 Le bacchette magiche
14.35 Il Rossetti
14.50 Blue Heelers Telefilm
17.30 Fox Kids
19.00 Musica che passione!
19.20 L'occhio azzurro
19.30 Il notiziario serale
19.55 Il notiziario sport
20.10 TgSì
20.30 Il notiziario regione
20.50 Le disavventure dei 3 piccoli ninja. Film.
23.00 Il notiziario notturno
23.35 Voci dal ghetto

Capodistria

14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Euronews
14.30 Parliamo di ...
15.10 Mediterraneo
15.40 L'uovo e la gallina - Un mondo curioso
16.10 Tuttoggi attualità
16.40 Spezzoni d'archivio
17.30 Mappamondo
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.30 Domani è domenica
19.40 L'uovo e la gallina - Un mondo curioso
20.05 Eco - Tradizioni, cultura, costumi e curiosità dell'Italia
20.35 'Q' - L'attualità giovane.
21.20 Folkest a Capodistria
22.05 Tuttoggi - II edizione
22.20 Uefa Champions League Magazine
22.45 Il mistero di villa Drake. Film (avventura '86).
00.15 Tv Transfrontaliera

Antenna 3 Ts

11.45 Musicale
12.20 Notes - Appuntamenti nel NordEst
13.00 Attualità dal Nordest
13.50 Notes - Appuntamenti nel NordEst
14.00 Hotel California
14.15 Shopping
17.30 Fox Kids
18.30 Girovagando in Trentino
19.00 Tg Trieste Oggi
19.20 X Hacker's Hit
19.55 Tg Trieste Oggi
20.00 Coming Soon
20.15 TL Motori. Con Marcello Pirovano.
20.45 Film da definire
22.45 Tg Trieste Oggi
23.05 Vela 3
23.40 Tg Trieste Oggi
24.00 Playboy

RADIO

RADIO 1

6.00: GR1; 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Tam Tam Lavoro; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.36: Sportlandia; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.39: Inviato speciale; 9.00: GR1; 9.30: GR1; 9.34: Speciale Agricoltura; 10.05: Diversi da chi?; 10.10: In Europa; 10.30: GR1; 11.00: GR1; 11.03: Radioeuropa; 11.30: GR1; 11.48: Break; 12.00: GR1; 12.10: GR Regione; 12.33: Fantastica Mente; 13.00: GR1; 13.55: GR Campus; 14.00: Sabato Sport; 14.30: GR1; 14.45: Colpi di Ping Pong; 15.00: GR1; 15.15: Pallanuoto; 15.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 15.55: GR1; 17.55: Anticipo Campionato Serie A; 18.51: GR1; 20.00: GR1; 20.02: Ascolta, si fa sera; 20.25: Anticipo Campionato Serie A; 21.20: GR1; 23.00: GR1; 23.33: Demo; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereonotte; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Oggi Duemila.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Ottovolante - Comici sulla corda; 8.30: GR2; 8.45: Black out; 10.00: Numero verde; 10.30: GR2; 11.00: L'altrolato; 12.30: GR2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.38: Giocando; 15.00: Hit Parade Live Show; 15.05: Classifica Top 10 Album; 15.30: GR2; 15.37: Classifica Top 40 Singles; 17.00: Dispenser; 17.30: GR2; 18.00: Sumo - Il peso della cultura; 19.30: GR2; 19.52: GR sport; 20.00: Libro Oggetto; 20.30: GR2; 20.35: Che lavoro fai?; 21.30: GR2; 21.38: I concerti di Radio 2; 22.35: Fegiz Files; 0.00: Rock wave; 1.00: Due di notte; 3.00: Radio 2 Remix.

RADIO 3

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.50: Il Terzo Anello; 11.50: Ritorni di fiamma; 13.00: La scena invisibile; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Piazza Verdi; 16.45: GR3; 16.50: La Storia in Giallo; 17.40: La Grande Radio; 18.45: GR3; 19.00: Il Terzo Anello; 19.52: Radio3 Suite; 20.00: 1805 da Trafalgar ad Austerlitz; 20.30: Il Cartellone; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 - Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.03: A più voci - supplemento culturale; 12.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 - Giornale radio del Fvg .
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica), segue Musica leggera; 9.15: Rubrica linguistica (replica), segue: Musica leggera; 10: Notiziario; 10.10: Concerto; 11.15: Potpourri; 11.30: Cent'anni di cinema sloveno; 11.50: Musica leggera; 12: Trasmissione per la Val Resia, segue: Potpourri; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone, segue: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno; Giovani interpreti; 18: Piccola scena. La divina commedia. Sceneggiato radiofonico in 40 puntate. Traduzione e nota introduttiva di Andrej Capuder. Sceneggiatura e regia di Sergej Verc. Ventunesima puntata, segue: musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

7.00: Capital Weekend; 12.00: Capital 4 U; 14.00: Capital Weekend; 23.00: I classici di Radio Capital dal vivo; 0.00: Extra; 1.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6.00: Night Music; 7.00: Megajay; 10.00: Una settimana da Dio; 12.00: Deejay football club; 14.00: Ciao Sabato; 16.00: 50 Songs; 18.00: Playdeejay; 20.00: The Flow; 22.00: Slave to the rhythm; 0.00: Disco Ball; 4.00: C.O.C.C.O. (ci - o - ci - ci - o); 5.30: Night Music.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

SPORT

Il primo gol di Godeas dell'incontro Vicenza-Triestina che nel giugno scorso sancì la salvezza alabardata e la retrocessione dei veneti

CALCIO SERIE B L'obiettivo primario della Triestina oggi sarà limitare i rischi, più che cercare la vittoria a tutti i costi

A Vicenza un punto può bastare

Al «Menti» ci sarà di fronte l'avversaria dei play-out della scorsa stagione

di **Maurizio Cattaruzza**

TRIESTE È quasi più facile realizzare un cinque più uno al Superenalotto che azzeccare la formazione che ogni settimana Pietro Vierchowod manda in campo. Finora ha sempre spiazzato tutti, non ha mai riproposto la stessa. Ha cambiato in continuazione più per necessità che per pretattica, anche se questa sua mania di sorprendere ogni volta tutti alla fine è anche una sottile forma di sadismo. L'allenatore alabardato è infatti capace di rimettere in pista di punto in bianco giocatori che per un motivo o per l'altro erano fuori da più di un mese. È successo contro l'Arezzo con Azizou, di cui si erano perse le tracce dopo la prova, peraltro non negativa, di Cremona. Allo zar interessa poco se uno non gioca una partita vera da un pezzo, per lui fanno fede solo gli allenamenti. È il lavoro settimanale a indicargli gli uomini da schierare. E così i soli Rossi, Peccarisi, Briano, Di Venanzio e Godeas hanno il posto assicurato in questo momento. Gli altri devono sudarselo e sarà ancora più dura conquistare una maglia adesso che l'allenatore sta recuperando tutti gli infortunati. Rientrato nel gruppo anche Tulli, dei titolari manca il solo Pianu.

Anche per il derby odierno di Vicenza (ore 16) Vierchowod non resisterà alla tentazione di cambiare per l'ennesima volta le carte in tavola. Qualche ritocco magari ci sta, in funzione delle caratteristiche dell'avversario e anche perché lontano dal «Rocco» è forse più saggio coprirsi di più. Qualcuno, Totò De Falco in primis, ha spiegato al presidente Tonellotto che pareggiare non è reato. Non sempre si può vincere, specie fuori casa. La tabella di marcia stilata la scorsa settimana, una volta passata la bufera, prevede sette punti in tre partite. Tre sono già in cassaforte e quindi altri quattro devono saltare fuori dalle gare di Vicenza e da quella casalinga con il Crotone. Per riscuotere il premio promesso dalla società e soprattutto per tornare a respitrare l'aria dell'alta classifica, la Triestina deve uscire dal «Menti» come minimo con un punticino. Impresa, che in questo periodo sembra tutt'altro che titanica.

I biancorossi non sono cotti come lo scorso giugno ai play-out (dolci ricordi), ciononostante non se la passano bene dopo il rovescio interno con il Verona. La classifica piange, i tifosi gridano la loro rabbia e il tecnico Camolese è visibilmente preoccupato. Il Vicenza attuale sul piano tecnico è inferiore di quello di cinque mesi fa per le partenze di Margiotta e Rigoni. L'attacco è leggerino con gente veloce come Schwoch e Benny Carbone (ma gli anni passano per tutti) e il più tosto Gonzales. I veneti segnano poco, prendono tante reti (24) e il «Menti» non è più il fortino di una volta.

Tanto vale, allora, provare a buttarlo giù con qualche colpo di cannone. Chi ci pensa? Un volontario a caso, Godeas per esempio. Ma Vierchowod ha varie cartucce da sparare e tutte diverse tra di loro.

Cosa cambierà a Vicenza? Innanzitutto il partner in attacco di Denis dovrebbe essere Esposito, uno dei pochi che si erano guadagnati la pagnotta a Pescara. E forse più concreto del giocattolone Baù che è molto utile in casa. Rigoni giocherà sulla fascia di sinistra, mentre su quella di destra agirà Pagliuca, con Gorgone e Briano in mezzo. La difesa dovrebbe restare invariata rispetto a domenica scorsa. Ma, come dicevamo, con lo zar non si può dare nulla per scontato.

A parità di aggressività e di condizione atletica, la Triestina vale un'oncia di più degli avversari. Basta non distrarsi in difesa. L'Unione potrà sfoderare anche l'arma della tranquillità, che invece manca totalmente al Vicenza. Bisogna approfittarne.

La sedicesima giornata

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti
Mantova	35
Torino	29
Atalanta	28
Cesena	27
Modena	25
Verona	25
Arezzo	24
Catania	24
Piacenza	23
Brescia	22
Triestina	22
Crotone	21
Pescara	21
Bari*	21
Bologna	18
Rimini	17
Albinoleffe*	13
Vicenza	13
Ternana	11
Avellino	10
Catanzaro	9
Cremonese	6

Partite	Arbitri
OGGI ore 16.00	
Arezzo-Modena	Messina
Atalanta-Avellino	Romeo
Bologna-Ternana	Pieri
Catania-Cremonese	Lops
Cesena-Brescia	Morganti
Mantova-Catanzaro	Cassarà
Piacenza-Pescara	Banti
Torino-Verona	Trefoloni
Vicenza-Triestina	Stefanini
LUNEDÌ ore 20.45	
Crotone-Rimini	Rizzoli

*una partita in più

ANSA-CENTIMETRI

LE ULTIMISSIME

Fra Esposito e Baù possibile staffetta

TRIESTE Lo zar non fa sconti a nessuno, nemmeno a un azzurrino. La filosofia del «chi si fa vedere in settimana gioca» vale anche per Daniele Galloppa, impegnato sino a martedì con la nazionale Under 21 e giunto a Trieste il giorno dopo al termine di un lungo tour de force. Un po' per la stanchezza messa assieme dal giocatore, un po' perchè il centrocampo alabardato contro l'Arezzo aveva convinto, probabile che questo pomeriggio, al «Menti», Galloppa parta dalla panchina. Rispetto a domenica scorsa Vierchowod pare intenzionato a confermare dieci-undicesimi della squadra che aveva spezzato il trend negativo, sostituendo solo Baù con Esposito nell' attacco triestino.

Max Esposito

Un'accoppiata che comunque potrebbe dare vita a una staffetta nel corso della partita. Come d'altronde successo contro l'Arezzo. Per il resto confermate in toto difesa e centrocampo. Per contrastare la fisicità del possente centravanti paraguaiano Gonzalez, il duo di marcantoni formato da Peccarisi e Kyriazis parrebbe l'ideale davanti alla porta difesa da Rossi. Di Venanzio a sinistra e Azizou a destra dovranno probabilmente vedersela con Schwoch e Scrigna, in teoria le due ali larghe del 4-3-3 vicentino. Per il giovane marocchino Azizou un compito da veterano. Nell'allenamento di ieri mattina al Villaggio del Pescatore, Vierchowod lo ha messo alle calcagna di Massimo Borgobello nelle situazioni di palla inattiva, tanto per abituarlo alla classe che si troverà di fronte oggi in campo. L'asse formato da Pagliuca, Briano, Gorgone e Rigoni contro l'Arezzo aveva tenuto e sarà quindi confermato. In panchina dovrebbero andare Agazzi, Minieri, Lima, Zeoli, Groppi, Galloppa e Baù.

al.ra.

IL PERSONAGGIO

«La salvezza in extremis è comunque un bel ricordo: la coscienza di giocare per l'intera città fu la molla che ci spinse nell'impresa. Oggi loro sono in difficoltà»

Attilio Tesser

L'ex tecnico Tesser ricorda il trittico da brividi di qualche mese fa

«Quella punizione, un incubo»

Gli è rimasta in testa l'immagine del gol di Margiotta

TRIESTE Quella punizione di Margiotta che condannò la Triestina ai play-out se la sogna anche di notte. Una botta fatta ripetere dall'arbitro Mazzoleni che permise al Vicenza di giocarsi tutto in altri due incontri salvezza con l'Alabarda. Attilio Tesser quei momenti non li ha certo scordati: per l'ex allenatore dell'Unione il triplo scontro con il Vicenza rappresenta un ricordo dai toni dolceamari. Amara come il fiele la rete di Margiotta, miele assoluto quella notte del 25 giugno che regalò alla sua Alabarda la permanenza nella cadetteria.

Vicenza e Triestina si ritrovano ora di fronte e nel suo peregrinare per i campi della Penisola a Tesser è capitato di rivedere entrambe. Brutti ricordi compresi. «Ho visto Mazzoleni arbitrare a Torino - racconta l'ex allenatore alabardato - e in quella partita ha dato una punizione dal limite ai padroni di casa al 93' facendola ripetere con la palla che prima ha preso la traversa e poi è ritornata in campo: mi è sembrato di rivivere la fotocopia dell'incontro con il Vicenza del finale dello scorso campionato».

E la sua mente è ritornata indietro a momenti mai dimenticati. Play-out vinti e Triestina ancora in serie B... Alla fine si tratta di un bel ricordo, qualcosa di molto importante dopo il fatto di essere arrivati a quel doppio incontro che certo una cosa bella non è stata. La coscienza di giocare per un'intera città è stata la la molla più importante. Personalmente sentivo un dovere, un orgoglio, una cosa da fare assolutamente per Trieste. Certamente quel 25 giugno ha rappresentato la consapevolezza di avere centrato un obiettivo per uno staff e un'intera squadra che è riuscita in un'impresa importante».

Probabile che quell'impresa navighi ancora nelle menti di chi alla Triestina c'è rimasto. Per loro Vicenza-Triestina non sarà certo un incontro uguale agli altri. Almeno alla vigilia. «Penso che per i vecchi - assicura Tesser - sicuramente una pressione particolare prima dell'incontro ci sia. Ma poi in campo tutto svanisce. Meno la convinzione che in quel campo avevano dimostrato di essere ancora dei giocatori da serie B. Ma ogni tensione sparirà a inizio gara. Ora si gioca per altri traguardi».

La Triestina, Tesser l'aveva vista al Rocco contro il Modena. L'ultima vittoria prima del periodo buio. Il Vicenza è invece capitato sotto lo sguardo del mister di Montebelluna negli incontri con Atalanta e Arezzo. Due squadre che oggi si affronteranno in situazioni molto diverse rispetto al triplo incontro dello scorso campionato. «Contro il Modena la Triestina aveva fatto un buon secondo tempo - ricorda - poi non so in termini tecnici cosa sia successo dopo. La seguo solo come tifoso. Sicuramente in un campionato ci sono momenti meno felici. L'importante è che domenica abbia frenato il momento negativo con una vittoria che dà tranquillità.

Il Vicenza credo invece sia un po' in difficoltà. Aveva fatto bene nel pareggio contro l'Atalanta, ma con l'Arezzo ho visto una squadra in difficoltà. È una squadra con tanta esperienza e se tiene in mano il gioco diventa pericolosa. Ma in questo momento non sembra possedere una grandissima intensità e aggressività: il gioco spesso lo lascia agli altri».

Alessandro Ravalico

TESTACODA

Mantova guardingo

L'allenatore Di Carlo: «Molte insidie con il Catanzaro. Il pubblico ci aiuterà»

MANTOVA Sarà un testacoda ricco di insidie per il Mantova capolista quello di oggi con il Catanzaro. Questo è almeno il parere dell'allenatore biancorosso Mimmo Di Carlo che, come al solito, predica umiltà e invita i suoi a non sottovalutare l'avversario, sebbene navighi in penultima posizione.

«Affrontare una presunta grande o un'altrettanto presunta piccola per noi non cambia nulla - dice -. Penso che la partita di oggi con il Catanzaro possa presentare le stesse insidie di una partita con una formazione che sta in una posizione migliore di classifica. Ormai in serie B la qualità è ovunque, per cui anche oggi sicuramente ci sarà da soffrire per portare a casa i tre punti; anzi, dovremo avere molta pazienza».

La spinta decisiva arriverà dal pubblico che gremirà gli spalti del Martelli. Tra abbonati e biglietti venduti, sono oltre 7 mila i mantovani che hanno garantito la loro presenza. «È dall'inizio dell'anno che il nostro pubblico ci sostiene con calore - osserva Di Carlo - e questo rappresenterà un'arma in più da sfoderare contro il Catanzaro. Per il resto, toccherà a noi fare una partita intensa per vincere». Ieri il presidente Fabrizio Lori ha compiuto 37 anni e sicuramente si aspetta dalla sua squadra, come regalo, i tre punti. Di Carlo sorride: «Al nostro presidente facciamo tanti auguri e gli promettiamo di fare in campo quello che stiamo facendo dall'inizio della stagione; una partita intensa per imporre il nostro gioco».

La formazione è ormai decisa per nove undicesimi. Gli unici due dubbi per Di Carlo riguardano i ruoli di esterno sinistro e di terzino sinistro, dove Caridi e Lanzara sono in dubbio, con il primo che dovrebbe rispondere all'appello.

L'INTERVISTA

Il guerriero coraggioso e votato al sacrificio, il perno insostituibile della difesa alabardata racconta lo stato d'animo attuale dello spogliatoio

Peccarisi: «Abbiamo ritrovato la serenità e l'entusiasmo»

«In tre partite è stata bruciata la fama di squadra imperforabile, vogliamo recuperarla. Cambiare spesso compagni di reparto? Nessun problema»

TRIESTE Gli esperimenti e le rotazioni forzate che hanno caratterizzato gli ultimi mesi dell'Unione, hanno coinvolto ovviamente anche la difesa. Ma c'è un perno attorno a cui ruota tutto, soprattutto dopo l'infortunio a Pianu: Maurizio Peccarisi, giocatore tanto fondamentale da essere andato in campo contro l'Arezzo dopo una settimana a letto con il febbrone. E anche oggi al «Menti» ci sarà, sebbene non al meglio.

Dal punto di vista fisico, non stai passando un momento fortunato.

«In effetti ultimamente capitano un po' tutte a me. Ieri in allenamento ho preso una scarpata in faccia e ho un occhio gonfio. Ma per fortuna non è nulla di grave, sono pronto anche per questa sfida».

Anche perché ai recuperi-lampo sei abituato, visto quello con l'Arezzo.

«In effetti prima di quella partita, causa l'influenza, non mi sono allenato per 10 giorni. Poi ho giocato, anche se non pensavo di arrivare fino alla fine con tutti gli antibiotici presi».

E anche grazie a te la difesa è tornata a non subire gol.

«In sole tre partite ci siamo rovinati la fama di essere una delle migliori difese, e questo sinceramente ci rodeva parecchio».

A Vicenza non sarà una passeggiata: che sfida vi attende?

«Se non all'ultima spiaggia, loro sono certamente in una brutta situazione. Col pubblico pronto a contestare e l'allenatore in bilico, scenderanno in campo col coltello fra i denti e troveremo un clima caldissimo. Noi però con la vittoria abbiamo ritrovato anche entusiasmo e morale. E siamo più tranquilli a livello mentale».

Il chiarimento con la società sembra essere stato salutare.

«Per un giocatore è molto importante avere un presidente che apre il dialogo, vuole confrontarsi con la squadra e ascolta tutti. Anche se poi, come è giusto, le decisioni le prende lui. E ora anche noi siamo più motivati, vogliamo ricambiare sul campo la sua maggiore disponibilità».

È difficile giocare cambiando spesso compagni di reparto?

«Credo che a parte la parentesi delle tre sconfitte, dove oltre alla difesa è contata la prestazione generale della squadra, questi esperimenti sono quasi sempre riusciti bene, anche a Cesena con Minieri accanto a me non avevamo preso gol».

In settimana ad allenarsi con l'Alabarda c'era anche tuo fratello Daniele.

«Sì, è stato qui in prova un paio di giorni, forse tornerà ancora. Lui gioca nei dilettanti in provincia di Ancona, è un difensore centrale come me».

Come la vedresti una coppia di centrali composta dai fratelli Peccarisi?

«Per me è un sogno giocare con mio fratello, per chi non lo sarebbe? Allo stato attuale, però, credo sia una cosa molto difficile. Ma chi lo sa cosa ci riserva il futuro, nel calcio non si può mai dire».

Antonello Rodio

Maurizio Peccarisi

CALCIO SERIE A Stasera all'Olimpico il tutto esaurito per la grande sfida che nella Capitale è seconda solo al derby

Arriva la Juve, Roma prova lo sgambetto

Giallorossi rimaneggiati, nazionali bianconeri stanchi dopo le partite di mercoledì

ROMA Quarantatremila biglietti venduti, circa 26 mila gli abbonati, 3 mila i tifosi della Juventus provenienti da Torino. E fino alle 18.30 saranno in vendita i restanti tagliandi. Sono i numeri della partita in programma all'Olimpico stasera. La sfida tra Roma e Juventus, pur non valendo lo scudetto, per i giallorossi riesce sempre ad attirare molti tifosi allo stadio per i contenuti e la rivalità storica che la caratterizza. Chivu squalificato e infortunato non giocherà la partita, al suo posto ci sarà Mexes. Toccherà al francese, che a questo punto dovrà sfruttare le doti aeree per contrastare gli attaccanti juventini. E non solo da lui, oltre che da Panucci, Spalletti si aspetta una mano sui calci piazzati.

Il modulo di partenza resta lo stesso: difesa a quattro due centrali, Taddei e Mancini sulle fasce con Totti centrale a sostegno di Montella in avanti. L'idea del tecnico romanista non sembra quella di aggredire la Juventus, ma di restare in attesa e sfruttare i momenti favorevoli. A centrocampo Perrotta e De Rossi dovranno stare attenti ad Emerson e Vieira e alla loro capacità di costruire il gioco, cercando di contrastarli interrompendo le azioni e rubando quante più palle possibili. Poi le solite indicazioni, che non mancano mai, su come servire al meglio Montella per dargli la possibilità di rendersi pericoloso. Oltre all'attenzione sulle fasce. Insomma, l'avversario di domani richiede la massima attenzione in ogni settore del campo per le qualità dei giocatori, ma Spalletti sa anche che troverà sopratutto in Totti un giocatore pericoloso per i suoi avversari. Anche per questa volta non ci sarà Cassano, che la scorsa settimana ha giocato bene con la Primavera.

Fabio Capello solo ieri ha diretto il primo allenamento a ranghi completi della Juventus dopo il rientro dei 13 nazionali impegnati nei giorni scorsi in partite di qualificazione ai Mondiali o amichevoli. E proprio la stanchezza collettiva è forse il maggior cruccio del tecnico bianconero per la sfida di stasera. Contro i giallorossi non ci sarà Zalayeta, stanco del lungo viaggio di ritorno da Sidney, dove ha fallito il rigore decisivo contro l'Australia nello spareggio per Germania 2006. Sta bene invece Mutu (guarito da una leggera contrattura): l'attaccante rumeno potrebbe perfino giocare all'Olimpico, se Nedved, affaticato dal doppio impegno della Repubblica Ceca contro la Norvegia, sarà lasciato a riposo.

Se il ceco starà fuori, tuttavia, in prima fila per prenderne il posto dietro le punte c'è Del Piero. «È tornato in perfetta forma - rivela Capello - sta benissimo». Per il duo d'attacco pochi dubbi sulla conferma di Ibrahimovic-Trezeguet. L'altro dubbio di Capello riguarda invece la difesa: l'alternativa è tra Pessotto a destra, lasciando così Zambrotta a sinistra, oppure Chiellini sulla fascia sinistra con Zambrotta dirottato a destra e Pessotto in panchina.

Mancherà Chivu e ancora una volta Spalletti non ha convocato Cassano

Tutto chiaro a centrocampo dove anche Camoranesi sembra sicuro del posto. L'italo-argentino era arrivato alla sosta del campionato con i nervi a fior di pelle e aveva subito due sostituzioni, ma Capello è intenzionato a ridargli fiducia. Contro la Roma saranno assenti, oltre a Zalayeta, anche gli infortunati Buffon, Birindelli e Zebina.

E come sempre capita in queste occasioni saranno molti i vip in tribuna. A partire da Sabrina Ferilli, Claudio Amendola e Manuela Arcuri. Gremita anche la tribuna autorità. Il sindaco di Roma Valter Veltroni dovrebbe rispondere al richiamo dell'appuntamento che vede contrapposta la squadra della sua città alla squadra di cui è tifoso. E tutto esaurito sarà anche in tribuna stampa. La capienza è di cinquecento posti, tutti prenotati, più un altro centinaio di richieste di accredito arrivate all'ufficio stampa giallorosso e necessariamente rispedite al mittente. Ci saranno tv e giornalisti di ogni parte d'Europa. Televisioni scandinave, francesi e tedesche trasmetteranno la gara. Roma-Juventus sarà visibile anche nell'America Latina. Mentre giornalisti inglesi, ungheresi e russi sono stati inviati all'Olimpico dalle testate dei rispettivi paesi.

Esercito di inviati da tutto il mondo Gremita anche la tribuna vip

L'ALTRO ANTICIPO

A Messina Cosmi vuole il successo e si affida in avanti a Di Michele e Di Natale

Udinese all'attacco con la «fanteria cinese»

UDINE All'attacco con la fanteria. O meglio con la «fanteria cinese», come Serse Cosmi ha battezzato il la coppia d'attacco che dovrebbe scendere in campo stasera al «Friuli» contro il Messina: Di Michele e Di Natale. Le ci si affiderà di sicuro e al loro fianco potrebbe esserci anche Barreto. Tutto dipenderà da Obodo, che doveva essere tenuto a riposo per Atene, ma nella rifinitura di ieri ha dato l'impressione di poter partire titolare. La sensazione è che anche stasera Cosmi si affiderà al 3-5-2, anche se con la novità della coppia Di Michele-Di Natale, i due pomi della discordia che per una volta dovrebbero giocare assieme.

Se dovesse essere tridente, in ogni caso, non sarebbe una svolta tattica, ma una scelta dettata dalla contingenza. Non tanto dall'assenza di Iaquinta, quanto dalla penuria di uomini a centrocampo, dove Vidigal è indisponibile e lo sarà anche ad Atene, dove Cosmi dovrà rinunciare pure allo squalificato Pinzi. Messe in conto anche l'assenza di Natali e le condizioni non perfette di Sensini, non sono certo le premesse ideali per affrontare un momento difficile come questo, decisivo per il passaggio agli ottavi di Champions e molto delicato anche in campionato, dove i bianconeri non vincono dal 15 ottobre (3-2 a Siena) e hanno raccolto solo due punti nelle ultime 4 partite.

«Non fosse un periodo così - ha dichiarato in settimana Cosmi - potremmo anche pensare di gestire diversamente la partita contro il Messina. Invece siamo costretti a vincere a tutti i costi». Proprio così, e il discorso vale soprattutto per il tecnico, che ha ancora la fiducia della società, ma è uscito indebolito dalle sconfitte e dai 9 gol subiti a Brema e a Milano. Non a caso Cosmi ha annunciato una svolta all'insegna delle maniere forti, svolta che la squadra (a parole) dice di condividere: «Ha ragione – commentava ieri Di Michele – perché se le cose continueranno ad andar male il primo a pagare sarà lui».

Sotto con il bastone, allora, ma anche spazio ai volti nuovi: è il caso di Cristian Zapata, il diciannovenne difensore colombiano che oggi fa il suo esordio assoluto in serie A. Esordio da titolare e per giunta al centro della difesa, nel ruolo che nelle ultime partite è stato occupato da «nonno» Sensini. Cristian, però, non sembra subire troppo il peso della responsabilità: «Sono tranquillo, voglio dimostrare di essere da Udinese». Il primo a scommettere sulle sue doti, del resto, è proprio lui: «Sono potente, veloce, tecnico e forte di testa», assicura: i suoi idoli Cordoba e Thuram sono avvisati.

Riccardo De Toma

Serie A: la 12ª giornata

	Partite	Arbitri
OGGI		
ore 18.00	Udinese-Messina	De Santis
ore 20.30	Roma-Juventus	Paparesta
DOMANI ore 15.00		
	Chievo-Ascoli	Bergonzi
	Fiorentina-Milan	Rodomonti
	Lecce-Siena	Palanca
	Livorno-Empoli	Rosetti
	Reggina-Cagliari	De Marco
	Sampdoria-Lazio	Racalbuto
	Treviso-Palermo	Giannoccaro
ore 20.30	Inter-Parma	Rocchi

LA CLASSIFICA	
Juventus	30
Milan	28
Fiorentina	25
Inter	20
Chievo	19
Roma	18
Livorno	18
Sampdoria	17
Empoli	17
Palermo	16
Lazio	16
Siena	14
Udinese	14
Ascoli	11
Reggina	9
Parma	9
Messina	8
Treviso	6
Cagliari	5
Lecce	4

ANSA-CENTIMETRI

Capello torna a Roma da ex, odiato da Totti e da tanti tifosi

DILETTANTI

In Prima categoria un doppio derby spalmato in due giorni: oggi in programma Kras-Primorje domani Ponziana-Gallery

San Luigi senza Amarante, qui in una foto d'archivio del 2002

Le due triestine di Eccellenza pronte a vendicare l'alt di una settimana fa

Muggia riceve la cenerentola A Santa Croce arriva Tolmezzo

TRIESTE Vesna e Muggia sono chiamate ad un pronto riscatto nel decimo turno dei campionati dilettantistici. I blu ricevono il Tolmezzo in quello che è il match-clou di giornata in Eccellenza. A Santa Croce l'immeritata sconfitta di Palmanova brucia ancora e c'è voglia di riprendere il cammino in testa alla classifica; Calò deve però rinunciare al portiere Donno e al centrocampista Leone, entrambi squalificati, mentre Bertocchi è in forse. Il Muggia riceve invece la Pro Romans, ultima in classifica: un'occasione ideale per dimenticare le ultime due sconfitte consecutive. Potasso dovrà ancora una volta fare i conti con le squalifiche: stavolta mancheranno Busletta (3 turni di stop) e Aubelj.

In Promozione il San Sergio riceve il Santamaria: Lotti perde De Bosichi per squalifica, ma recupera Lorenzo Godas, mentre tra i friulani mancheranno Coppino e Vecchiet. Il San Luigi, miglior attacco del torneo, ospita il Mariano, reduce da 3 sconfitte consecutive: Pozzecco recupera Marco Zolia, ma perde in un colpo solo Amarante (stiramento al ginocchio) e Mullner (lieve frattura al setto nasale), e quindi sarà costretto a responsabilizzare ancora di più i giovani De Tomi, Casseler e Cipolla. Sfida delicatissima quella fra Ronchi e Costalunga, appaiate a 6 punti in coda alla classifica. Cicchese perde uno dei suoi uomini migliori, Campo, appiedato dal giudice sportivo, e difficilmente potrà contare su Ferluga, Steiner e Del Rio, ma da questo punto di vista gli isontini non possono di certo sorridere: fuori causa Furios, Pejicic e Porcari. Trasferta ad Aquileia infine per il San Giovanni di Ventura: rossoneri imbattuti da 5 giornate.

In Prima categoria doppio derby «spalmato» in due giorni. Si comincia questo pomeriggio con Kras-Primorje, partita sentitissima per la rivalità sportiva che divide le due compagini, a maggior ragione in questa stagione nella quale le due squadre stanno ben figurando in campionato. Sfida nella sfida in panchina fra i due strateghi Musolino e Sciarrone, mentre in campo gli occhi saranno puntati sullo sloveno Knezevic, re del gol con 12 centri in 8 giornate, e sull'accoppiata giallorossa Kerin-Micor. Kras reduce da 3 vittorie di fila, Primorje imbattuto da 5 giornate. Domenica pomeriggio sarà invece la volta di Ponziana e Gallery a sfidarsi sul verde del «Ferrini». In questo caso la classifica sorride di meno, e specialmente per la compagine di Sambaldi è fondamentale centrare un risultato positivo, anche per dare continuità alla bella vittoria di domenica scorsa: la certezza si chiama Moscolin, ex dal dente avvelenato, già autore di 4 reti in questo torneo. Problemi in difesa viste le defezioni di Bensi, Sors e Sannini. Cernuta invece perde Bubola per squalifica.

Marco Caselli

TRIS

C'è Blu Russel sulle 2 miglia di Siracusa

SIRACUSA Tris per venti oggi al «Mediterraneo» siracusano. Qualità modesta quella impegnata sui due chilometri abbondanti del tracciato, diversi i purosangue in grado di mettersi in evidenza. Fra questi notiamo Blu Russel, montato da Sebastiano Guerrieri, che ha bensì peso impegnativo ma anche una certa grinta che potrebbe consentirgli di primeggiare. Bene in corsa comunque figurano anche Maso degli Albizi, Invorio e Lozano, poi occhio a Purple Love, Dublin Air e Prophet Island, le sorprese più accreditate.

Memorial Nunzio Giordano, euro 22.000, metri 2100, pista piccola.

1) Italian Legend (62 1/2 G. Marcelli); 2) Zonaldo (60 1/2 S. Urru); 3) Blu Russel (60 S. Guerrieri); 4) Lozano (57 1/2 A. Polli); 5) Invorio (56 A. Monteriso); 6) Maso degli Albizi (56 G. Formica), 7) Tombosiello (56 A. Valeri); 8) Activex (55 M. Belli); 9) Betasito (54 1/2 S. Basile); 10) Bligny (54 1/2 M. Vargiu); 11) Launc (54 1/2 A. Fusco); 12) Purple Love (54 F. Jovine); 13) Dublin Air (53 1/2 P. Arbau); 14) Prophet Island (53 1/2 S. Giarratana), 15) Stand On It (53 1/2 C. Zappulla), 16) Monsieur Dollar (54 M. Deiana); 17) Mont Marin (52 1/2 D. Scalora), 18) Partners Hope (52 1/2 G. Bietolini), 19) Protos (50 1/2 S. Mulas); 20) Mi Madonna (50 M. Sanna).

I nostri favoriti. Pronostico base: **3) Blu Russel. 6) Maso degli Albizi. 4) Lozano.** Aggiunte sistemistiche: **14) Prophet Island. 13) Dublin Air. 12) Purple Love.**

Ai 692 vincitori della Tris di ieri (10-11-5) vanno euro 1487,78.

ger.

SABATO SPORT

CALCIO

Primavera: Triestina-Milan (14.30 via Felluga). **D:** Itala San Marco-Manzanese (14.30). **Eccellenza (14.30):** Pro Gorizia-Capriva, Union 91-Palmanova, Sarone-Pordenone, Gonars-Sevegliano. **Promozione B (14.30):** Sangiorgina-Torviscosa. **Prima C (14.30):** Kras-Primorje (Rupingrande), Corno-San Lorenzo. **Juniores regionali:** Aquileia-Vesna (17), Capriva-Muggia (17.30), Costalunga-Pro Gorizia (17 via Petracco), Ponziana-Monfalcone (16.30 Ferrini), Ruda-San Sergio (17), San Giovanni-Pro Cervignano (17 viale Sanzio), San Luigi-Ronchi (18 via Felluga). **Juniores provinciali:** Gallery-Domio (15.30 Visogliano), Opicina-Cormons (16 Rocco di Opicina), San Canzian-Montebello Don Bosco (15 Begliano), Sant'Andrea San Vito-Pieris (18 via Locchi), Sovodnje-Esperia Anthares (14.30), Cgs-Chiarbola (18.30 via Petracco), Turriaco-Lucinico (16). **Allievi provinciali:** Chiarbola-San Sergio (18.30 Ferrini), Muggia B-Opicina (15 Zaccaria), Primorje-Ponziana (15 Ervatti).

BASKET

C2: Acli Fanin Ts-Cbu (20.30 Don Milani). **D girone Est:** Poggi 2000-Kontovel (20.30 Caprin), San Vito Ts-Monfalcone (20.30 Rismondo), Muggia-Drago (20 Pacco), Sokol-Romans (20 Aurisina). **A2 femminile:** Muggia-Udine (20.30 Aquilinia), Sgt-Sesto San Giovanni (19 Calvola).

PALLAVOLO

B2: Ferro Alluminio-Itas Trentino (18 Vascotto). **C:** Volley Club Trieste-Buia (20.30 Della Valle), Rigutti-Sloga (20 Volta). **D:** Triestina-Lignano (20.30 Vascotto), Tnt Volley Ts-Pallavolo Altura (18 Rismondo), Us Friuli-Prevenire (20.30). **C femminile:** Pallavolo Altura-Libertas San Giovanni Ts (18 Don Milani). **D femminile:** Sattec Gomma-Sloga (20), Reana-Alabarda (21), Durante§Vivan-Virtus Pallavolo Ts (20.30), Cormons-Bor (20.30).

PALLAMANO

Allievi: Pallamano Trieste-Capodistria (16 Chiarbola). **Cadetti:** Pallamano Trieste-Sesana (17.30 Chiarbola).

BOCCE

Serie A: Portuale-Tre Stelle (Prosecco).

PALLAVOLO SERIE B2

Alla palestra Vascotto arriva l'Itas Diatec Trentino, vivaio della formazione di A1

Ferro Alluminio, vincere per uscire dalla crisi

E nei prossimi turni la squadra non potrà contare su Scalandi e Taberni

TRIESTE Una vittoria per uscire dalla crisi. Il Ferro Alluminio cerca questo pomeriggio (ore 18, alla palestra «Vascotto»), contro l'Itas Diatec Trentino, i primi punti della sua stagione nella serie B2 maschile di volley. Inutile nascondersi, la gara di oggi potrebbe essere già decisiva per il prosieguo del torneo.

È vero, si tratta solo della sesta giornata, ma è altrettanto vero che la squadra di Carbone, dopo cinque turni, si trova ancora ferma a quota zero in classifica. E le lunghezze di distacco dalla quota salvezza sono già quattro. A ciò, poi, vanno aggiunti i problemi che si verificheranno nelle prossime due (forse tre) gare, viste le sicure assenze di Enrico Scalandi, l'attaccante principale della squadra, e Alberto Taberni, il libero, entrambi impegnati all'estero. Soprattutto senza l'opposto titolare, il Ferro scenderà in campo indubbiamente indebolito, con il serio rischio di non raccogliere risultati utili almeno per un paio di settimane.

La società, inoltre, ha ribadito di non voler intervenire sul mercato in futuro per rinforzare la rosa, non avendone le possibilità economiche.

Ecco perché battere oggi l'Itas, squadra giovane (è il vivaio della formazione di A1) che di punti in graduatoria ne ha sei, sarebbe fondamentale, per rincorrere la permanenza nella serie. Sempre che alla società interessi davvero, però. «Il risultato per noi non è indispensabile. Il nostro primo obiettivo è fare attività promozionale», aveva dichiarato dopo la terza giornata il presidente Cavazzoni. Parole che non avranno certo entusiasmato giocatori e allenatore.

Matteo Unterweger

HOCKEY IN LINE

Kwins-Belletti derby stracittadino di Coppa Italia

TRIESTE Per tutti gli appassionati di hockey in line questo sarà il weekend dei due concentramenti di semifinale della Coppa Italia 2005/06. Per la nostra città sarà, soprattutto, l'occasione di vedere contro, nel primo derby dell'anno, Polet ed Edera. Con le due compagini triestine iscritte alla serie A1, anche Ghosts Padova e Kris Lape Empoli si contenderanno l'unico posto disponibile per l'accesso alla finalissima, in calendario il 5 gennaio.

Al palasport di Padova, i padroni di casa apriranno le danze oggi, alle 16, contro i Kwins, in formazione molto rimaneggiata. Non ci saranno, infatti, Samo e Mojmir Korovec, a Roma per i Campionati del mondo di pattinaggio artistico. A loro va aggiunta la sicura defezione di Pachys, così come quella (solo per la giornata odierna) di Fajdiga. Inoltre, in panchina non ci sarà Frank Ferjanic, a Lubiana per un torneo giovanile: il suo posto verrà preso, per l'occasione, da Gianni Vidotto, allenatore delle rappresentative regionali negli ultimi due anni.

Domani, in ogni caso, il Polet sarà rinforzato dal bolzanino Sommadossi, già visto in maglia nero-arancio due e tre stagioni fa: per lui potrebbe essere in vista un ritorno definitivo al club di Opicina.

L'Officine Belletti Edera, al gran completo, affronterà invece alle 20.30 l'Empoli. Dopo il brillante esordio nel primo concentramento di coppa, i rossoneri cercano la conferma del proprio valore: l'obiettivo, non troppo nascosto, per i ragazzi di Rusanov è quello di agguantare la finale. Non sarà cosa semplice, con i Ghosts di coach Roffo favoriti nel pronostico e il Polet voglioso di piazzarsi al posto d'onore e aggiudicarsi una stracittadina che si preannuncia molto accesa.

Domenica, alle 17, l'attesissimo scontro diretto. «Sappiamo che non ci regaleranno nulla», ha osservato in merito il ds ederino Florean. «L'Edera è una squadra come le altre», il commento del portiere dei Kwins, Matteo De Iaco. Il derby è già iniziato.

ma. un.

PALLAMANO SERIE A1 Stasera i biancorossi di Brzic ospiti della capolista Bressanone

Tumbarello: sarà un match duro

«Se esprimeremo il nostro gioco potremo scendere in campo per vincere»

«A Prato siamo stati a lungo in vantaggio per poi essere raggiunti e superati nel finale. Dovremo cercare di evitare quegli errori»

TRIESTE Promosso titolare nella stagione più difficile della sua ormai triennale esperienza triestina, Graziano Tumbarello, sotto la guida di Vladimir Brzic, ha cambiato il suo stile di gioco. Da tiratore, si sta pian piano trasformando in un organizzatore di gioco, un cambiamento che gli ha consentito di diventare centrale titolare della squadra e trascinatore di un gruppo che sta inseguendo la salvezza in questa delicata stagione. Obiettivo da perseguire cogliendo punti su campi difficili come quello di stasera. A Bressanone, contro la Forst capolista, Trieste va a caccia dell'impresa.

Allora Tumbarello, che partita vi aspettate?

«Una gara molto dura. La Forst è una squadra tecnicamente molto preparata ma che sotto il profilo fisico esprime i suoi valori migliori. A Chiarbola sono venuti a prendersi tre punti puntando proprio su questo aspetto, sarà così anche questa sera».

Bressanone capolista è una sorpresa. Pensa che siano meritatamente davanti a tutti?

«Credo di sì perchè sarebbe ingiusto affermare che sono davanti solamente per demeriti altrui. È vero che le favorite di questo campionato, per il momento, hanno un po' stentato ma la Forst è stata finora la squadra più continua. E, di certo, quella che ha espresso la miglior pallamano».

Gara sulla carta chiusa nel pronostico, dunque, anche se il loro pareggio casalingo contro Prato vi dà speranze. È così?

«É un risultato da interpretare. Prato ha giocato una buona gara ma Bressanone non aveva Jovic e non ha potuto contare sul miglior Kokuca. Di certo, per noi, quel risultato non è stato un affare. Avevano due gare interne, pensavano di fare sei punti. Hanno pareggiato una partita, con noi non possono permettersi altri passi falsi».

Pronti ad alzare bandiera bianca, dunque?

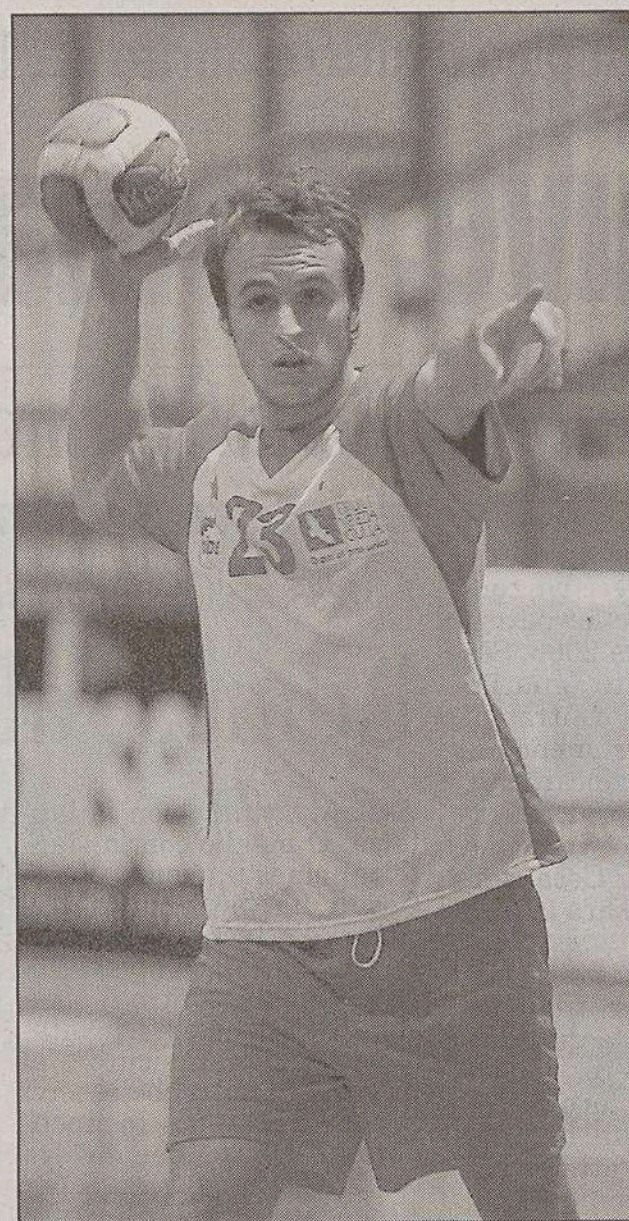
«Se la pensassimo così, sarebbe giusto restarsene a casa. Credo sia doveroso essere consapevoli della forza dell'avversaria ma anche del fatto che se esprimiamo la nostra miglior pallamano possiamo giocare per vincere. O almeno, essere competitivi fino alla fine della gara. In trasferta, finora, abbiamo fatto bene. A Conversano e Bologna abbiamo giocato una buona pallamano, a Prato siamo stati a lungo avanti per poi cedere nel finale. Dovremo evitare gli errori del passato».

Qual è lo stato di salute della squadra alla vigilia del rush finale della prima fase?

«Fisicamente stiamo bene, mentalmente anche meglio. La vittoria di sabato scorso contro Gaeta è stata fondamentale. Sentivamo la pressione del risultato a ogni costo, adesso siamo più tranquilli. Stasera andremo in campo con poco da perdere. Chissà che non venga fuori la sorpresa...».

Programma della terza giornata: Forst Bressanone-Pallamano Trieste, Alpi Prato-Bologna, Torggler Group Merano-Gammadue Secchia, Indeco Conversano-Gaeta.

Classifica: Forst Bressanone 19, Indeco Conversano 17, Bologna 15, Alpi Prato 14, Torggler Group Merano 13, Pallamano Trieste 10, Gaeta 9, Gammadue Secchia 4.

Lorenzo Gatto

Si sente ottimista Graziano Tumbarello

TORMENTONE

Montezemolo: è un campione

Agostini: da Vale giunga un sì alla Formula Uno

MILANO Giacomo Agostini, leggenda vivente del Motomondiale, parla di Rossi: «Se vuole andare in F1 che lo faccia subito». Ai microfoni di Datasport Agostini, che ancora oggi detiene il record di titoli mondiali vinti (15, di cui 7 nella 350 e 8 nella 500, 122 Gp vinti e oltre 300 successi complessivi, 18 volte campione italiano. Il tutto fra il 1961 e il '77), non disdegna l'idea di un Valentino Rossi su una quattro ruote, ma a suo parere se il «Dottore» vuole passare in Formula Uno, è bene che lo faccia immediatamente: «Vederlo combattere con i vari Schumacher, Montoya, Raikkonen e Alonso è un sogno - dice Ago - ma per il momento sta provando troppo la Ferrari. Non deve tentennare: se vuole fare il salto, che lo faccia da subito». «Di Valentino Rossi si è già parlato un po' troppo». Luca di Montezemolo, a margine delle premiazioni a Maranello dei vincitori del concorso di design «Ferrari: i nuovi concept del mito» ha ribadito per l' ennesima volta che sarà il sette volte campione del mondo delle due ruote a decidere se continuare a vincere nel MotoGp o provare a farlo in Formula 1 con la Rossa. «Valentino è un grandissimo campione - ha detto Montezemolo - credo che un fuoriclasse che ha saputo vincere nelle motociclette saprà scegliere, saprà valutare lui cosa fare. Siamo contenti di avergli dato una possibilità di provare e di divertirsi e ci ha fatto molto piacere vedere anche in F1 l' attenzione e la professionalità di questo straordinario campione». Ma basta con questo «tormentone. Se lui deciderà di vincere in Formula Uno sarà perchè sa di poter vincere in F1. Se resta sulle moto vorrà dire che saprà di poter vincere con le due ruote. Perchè anche lui non è mai stufo di vincere, come noi».

Valentino Rossi

GIOVANILI HOCKEY

Giochi giovanili: torneo del Coni provinciale per la categoria ragazzi

L'Edera precede il Polet e il Pat

TRIESTE Il campionato nazionale primavera ha preso il via con il derby triestino Bcc Kwins Polet- Edera, una sfida difficile per i ragazzi dell'Edera visto che il Polet punta decisamente alle finali nazionali.

Alla fine, infatti, la vittoria è andata ai ragazzi del Polet Kwins, vincenti per 13-3. La squadra di Opicina è stata trainata da un Daniele Miazzi incontenibile, un giovane talento che ha esordito, andando a rete, anche in serie A1. Un giocatore cresciuto, sin dalle squadre minihockey, nella società carsolina, su cui si punta davvero molto.

Alla fine Miazzi ha messo a segno 8 reti, Di Cosmo una, Vocchi due e Montenesi due. Per l'Edera, che schierava ragazzi di buon livello ma meno esperti, hanno segnato Maganuco (2) e Coronica. «È stata una partita davvero bella - ha commentato il responsabile regionale hockey, Matteo De Iaco -. Le due squadre hanno proposto un ottimo gioco e anche se il risultato era scontato tutti si sono impegnati al massimo».

Nei giorni scorsi, poi, Edera, Pa Triestino e Bcc Kwins Polet si sono incontrati, al palazzetto di via Boegan, per i Giochi Giovanili, un torneo organizzato dal Coni provinciale riservato alla categoria ragazzi. «L'obiettivo era di far giocare tutti, anche i meno esperti, per coinvolgere anche quelli che hanno iniziato da poco nelle partite», ha spiegato De Iaco. Il risultato è stato più che positivo perché i bambini in campo erano una quarantina. Il torneo è stato vinto dall' Edera sul Polet, con il Pat terzo. Il Polet Kwins ha vinto sul Pat per 4-2 e ha perso dall'Edera per 5-1 e l'Edera si è affermata sul Pat per 8-4.

an. pug.

VELA

Sul gradino più alto del podio due giovani atleti della Barcola e Grignano

Optimist, vincono la Omari e Poropat

Da segnalare ancora la Levantino, la Stefani, la Lantier, Omari, Pittani, Rizzo, Inchiostri, Sistiani, Rochelli, tutti iscritti alla società triestina

TRIESTE Società velica di Barcola e Grignano piglia tutto alla regata Mistral Cup di Andora, disputatasi alcune settimane fa. Dedicata alla classe Optimist, e alle categorie Cadetti e Juniores, la regata ha visto oltre cento atleti al via, e l'ottimo risultato complessivo della squadra agonistica della Svbg, che recatasi in massa all'appuntamento, ha monopolizzato il podio.

Vittoria assoluta, infatti, nella classe Cadetti, per Carlotta Omari, con 11 punti (sei prove disputate, ecco i parziali: 6; 2; 1; 2; 1; 5), che ha staccato anche gli avversari maschi; da segnalare il quinto posto di Sabrina Levantino, e il decimo di Tea Stefani, tutte nuove leve della Svbg.

Nella classe Juniores, invece, vittoria assoluta di Augusto Poropat, primo con due sesti, due primi, un quinto e un nono posto: Augusto ha dovuto combattere per il gradino più alto del podio con la compagna di squadra Giulia Lantier, seconda assoluta e prima femmina, che ha concluso la regata 13 punti indietro al suo diretto avversario, e con ottimo rendimento nei confronti dell'intera flotta.

Ancora da segnalare l'ottavo posto di Matteo Carlo Omari, il nono di Ludovico Pittani, l'undicesimo di Tommaso Rizzo, il 20.o di Michele Inchiostri, il 29.o di Enea Francesco Sistiani, e il 57.o di Marco Rochelli.

Ottime quindi le prestazioni, anche in attesa dell'avvio degli allenamenti per la prossima stagione agonistica, quando qualche forte atleta della Svbg sarà pronto a fare il salto di categoria, per sopraggiunti limiti di età e di peso.

BASKET SERIE B1

Nello Laezza ostacolato da un avversario domenica scorsa

Al vertice sfida tra Soresina e la capolista Treviglio: alla vincitrice il ruolo di prima antagonista della Scavolini

Steffè: «Con lo Stamura Ancona voltiamo pagina»

«Sul parquet saremo determinati e vogliosi di disputare una buona partita per conquistare i due punti»

TRIESTE «Non vogliamo caricare questa partita di significati eccessivi». Furio Steffè chiarisce lo spirito all'interno dello spogliatoio Acegas alla vigilia della gara che domani alle 18, sul parquet del PalaTrieste, vedrà la sua squadra opposta allo Stamura Ancona.

Reduce dalla batosta di Cremona, la squadra ha lavorato con serenità nel corso della settimana consapevole di dover ritrovare l'equilibrio perduto per affrontare con la giusta carica una sfida facile solamente sulla carta.

«Non facciamoci ingannare dalla classifica – continua il tecnico triestino –. Ancona è ultima in classifica, a pari punti con Bergamo, ma è una squadra da non sottovalutare. Esprime valori importanti per questo campionato, se presa sottogamba può crearci grattacapi».

Trieste, dunque, concentrata su una partita che può e deve segnare il riscatto dopo la gara malamente persa sul campo della Vanoli Sorresina.

«Intendevo proprio questo quando dicevo che non vogliamo caricare questa partita di eccessivi significati – puntualizza Steffè –. La sconfitta di Cremona ci ha fatto riflettere, ne abbiamo preso atto, ma adesso è arrivato il momento di voltare pagina. Nella nostra testa, quindi, ci deve essere solo e soltanto Ancona con tutte le difficoltà che questa squadra ci può creare. Vogliamo vincere, saremo in campo determinati e vogliosi di giocare una buona partita ma i due punti, alla fine, dovranno essere il frutto del lavoro svolto durante la settimana. Vogliamo arrivarci attraverso il gioco e non sulla scia dell'onda emotiva di una sconfitta subita».

Acegas determinata a tornare al successo in una giornata che propone un programma decisamente interessante.

Detto dell'anticipo in programma questa sera a Porto Torres tra Sapori Sardegna e Pesaro, al vertice sfida tutta da gustare tra le capolista Treviglio e Soresina, una partita che dovrebbe chiarire quale delle due formazioni potrà recitare il ruolo di prima antagonista della Scavolini.

Favorita Soresina, visto anche lo stato di forma palesato proprio con Trieste, anche se il fattore campo potrebbe riequilibrare i valori di una sfida che resta comunque aperta.

In zona play-off incontri importanti quelli che a Roma metteranno di fronte Palestrina e Lumezzane e a Senigallia i padroni di casa alla Robur Osimo in un derby marchigiano che promette scintille.

Programma dell'ottava giornata di andata: Palestrina–Basket Lumezzane, Cartiere Riva del Garda–Nuova Pallacanestro Gorizia, Mylena Treviglio–Vanoli Sorresina, Bawer Matera–Assigeco Casalpusterlengo, Senigallia–Robur Osimo, Sapori Sardegna Porto Torres–Scavolini Pesaro, Acegas Trieste–Stamura Ancona, Ventaglio Vigevano–Herod Bergamo.

Classifica: Mylena Treviglio, Scavolini Pesaro e Vanoli Sorresina 12; Bawer Matera e Basket Lumezzane 10; Robur Osimo 8; Acegas Trieste, Ventaglio Vigevano, Palestrina, Cartiere Riva del Garda, Nuova Pallacanestro Gorizia e Assigeco Casalpusterlengo 6, Sapori Sardegna Porto Torres e Senigallia 4, Stamura Ancona e Herod Bergamo 2.

l.g.

Furio Steffè

TUFFI

Terzo stage azzurro in un mese a Trieste

TRIESTE La nazionale di tuffi, agli ordini dell'allenatore Domenico Rinaldi, è già tornata a Trieste per l'ennesimo collegiale, il terzo della serie nel giro di un mese.

Il primo era andato in scena a metà ottobre, il secondo dal 29 ottobre al 6 novembre e ora questo, in corso da mercoledì e in agenda fino al 25 novembre.

Uno stage teso anche a rifinire il sincro di cui è protagonista Francesca Dallapè del Buonconsiglio Nuoto, seguita in particolare dalla sua allenatrice Aur.

E, come nelle due precedenti occasioni, anche stavolta è stata convocata la neo-senior Noemi Batki (18 anni compiuti da poco), atleta in forza alla Trieste Tuffi da tre mesi e che, a livello giovanile, si è già messa in mostra ai campionati italiani assoluti e a quelli di categoria, agli europei e ai mondiali.

Nello staff tecnico c'è pure sua madre Ibolya Nagy – ex olimpionica del 1992 – che fa parte del quadro degli allenatori della Trieste Tuffi. Quest'ultima società e la Triestina, intanto, parteciperanno alla prima tappa dell'Alpe Adria, in programma ad Innsbruck sabato 26 novembre.

m. la.

JUDO

Quinto agli europei il giuliano Bois

TRIESTE Non sono state sufficienti, per il triestino Roberto Bois, le due vittorie ottenute sul tatami del Triangle Leisure Centre di Burgess Hill, una cinquantina di chilometri a Sud di Londra, per salire sul podio al Campionato d'Europa Master.

Ma il quinto posto, che alla fine trova ancora il quarantasettenne Bois fra i più forti Master europei nei +100 kg, rimane ugualmente un piazzamento significativo, soprattutto in considerazione al fatto che soltanto un chilo di troppo ha impedito a Bois di gareggiare nella categoria di peso inferiore e per la quale si era preparato.

È stata, quella di Burgess Hill, una partecipazione particolarmente numerosa e di livello, sicuramente stimolata dal fatto che si è trattato della prima edizione ufficialmente riconosciuta dall'Unione europea judo.

Le edizioni precedenti infatti, nelle quali il judoka triestino aveva già conquistato la medaglia di bronzo nel 2002 a Londonderry e un settimo posto nel 2003 a Norwich, si erano svolte sotto l'egida della World Master Judo Association.

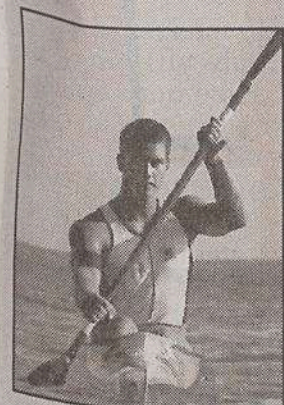
Enzo de Denaro

CANOA Annata da incorniciare per il sodalizio di viale Miramare che ha centrato numerosi risultati di ottimo livello

Cmm: sponsor per tenersi i campioncini

Appello a istituzioni pubbliche e private per trattenere Zerial e la Alberti a Trieste

ZERIAL

Nato a Trieste 9/03/1987. Talento sportivo regionale. Frequenta con ottimo profitto il quinto anno del liceo scientifico Galilei di Trieste. 2004 campione italiano Junior K1 500 metri e K4 500 metri. Campionati Europei a Poznan 4° e 5° classificato. Nel 2005 campione italiano nel K1 500-1000-5000 metri e K4 500 metri. In maglia zzurra, almeeting internazionale di Bockum conquista due primi posti nel K1. Medaglia di bronzo Campionati Europei K1 500 metri; 5° classificato nel K1 500 ai Giochi del Mediterraneo; 5° classificato Campionati del Mondo K1 500 metri. In campo regionale ha partecipato a tutti i meeting indetti dalla Federazione salendo sempre sul podio più alto. Nominato dalla Fick miglior atleta italiano per la categoria juniores nel 2005. È iscritto al Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» dal 1998 mettendosi in luce3 per le sue doti fisiche e coordinative. Già nella categortia ragazzi ha messo in luce le sue doti sportive..

Michele Zerial

ALBERTI

Nata a Trieste il 10/10/1987. Frequenta con profitto il quarto anno del liceo linguistico Petrarca. Talento sportivo regionale under 18 in seguito ai risultati sportivi e scolastici. Nel 2004 argento nel Campionato italiano di fondo nel K1 juniores, campionessa italiana nel K4 500 metri senior; nel 2005 campionessa italiana nel K2 juniores sui 500 e sui 1000 metri; medaglia di bronzo Campionati europei canoa marathon in K1 juniores; medaglia di bronzo in Australia lo scorso mese di ottobre ai Campionati mondiali canoa marathon in K2 juniores. Quest'anno in campo nazionale ha partecipato a tutti i meeting salendo sempre sul podio.In campo internazionale ha aperto con un quarto posto a Milano alla prima prova di coppa Europa. Bronzo con la maglia azzurra all'internazionale di Bochum. L'anno scorso a una competizione internazionale svoltasi a Auronzo ha conquistato due medaglie d'oro e una di argento

Anna Alberti

TRIESTE Tempo di bilanci un po' per tutte le società degli sport che nelle scorse settimane hanno concluso la stagione agonistica, e hanno iniziato quella 2006 con la preparazione invernale, presupposto indispensabile per i risultati futuri. Un'annata da incorniciare per il Circolo Marina Mercantile «N. Sauro» sezione canoa, che dopo alcuni anni di risultati di ottimo livello, nel 2005 ha centrato alcuni eccellenti obiettivi che possono essere sintetizzati nelle tre medaglie di bronzo a Europei (Zerial nel K1 velocità e Alberti K1 marathon) e Mondiali (Alberti K1 marathon), nei 7 titoli italiani e 19 titoli regionali, tralasciando piazzamenti e risultati comunque di ottima qualità che pongono il club del presidente Rizzi Mascarello come uno dei più attivi a livello nazionale.

Quelli di maggior spessore portano la firma dei due fuoriclasse della pagaia azzurra: Michele Zerial e Anna Alberti ai quali si devono i podi di maggior prestigio, e ai quali la Federcanoa guarda con più attenzione in vista del prosieguo del quadriennio che si concluderà con i Giochi Olimpici di Pechino nel 2008.

Proprio Michele Zerial all'Idroscalo di Milano, dopo le vittorie peraltro annunciate nel K1 500 e 1000 ai Campionati tricolori, veniva segnalato dalla Fick come miglior atleta juniores per il 2005, titolo che trova concorde lo stesso dt della nazionale Oreste Perri che per l'atleta preparato da Gabriele Cutazzo ha un particolare occhio di riguardo.

I risultati dei due triestini che l'anno prossimo passeranno alla categoria senior hanno suscitato l'interesse di alcune società e Gruppi sportivi costantemente attivi nel rafforzare i propri organici, i quali hanno già manifestato l'interessamento affinchè i due atleti del Cmm cambino casacca per la stagione entrante: in particolare una società capitolina, che da poco si è avvicinata alla canoa di alto livello, e un gruppo militare già ben introdotto con i suoi atleti nelle squadre assolute.

Per il Circolo Marina il riuscire a trattenere Michele Zerial e Anna Alberti a Trieste offrendo loro nel contempo oltre ad un'assistenza tecnica anche una sicurezza economica è diventato oramai un punto d'onore, nonostante le casse del Circolo i cui unici introiti sono dati dai canoni sociali, non siano in grado da sole di soddisfare le esigenze dei due atleti.

Va da sé che il mantenere gli altissimi standard di risultati ai quali i due atleti triestini sono abituati nella categoria superiore implica un maggior impegno in termini di tempo e maggiori spese per il materiale tecnico supporto indispensabile a certi livelli.

L'appello della società di viale Miramare va quindi alle istituzioni pubbliche e private che potrebbero aiutare i due forti canoisti triestini a continuare ad allenarsi sulle acque di casa, rifiutando gli ingaggi extracittadini, cercando invece di dare la possibilità a Zerial e Alberti di prepararsi per Pechino con i colori del club che li ha visti nascere.

Una soddisfazione non solo per il Cmm «N. Sauro», ma per tutta la Trieste sportiva, rappresentata sul campo di gara cinese da due autentici fuoriclasse.

Maurizio Ustolin

SCI

L'incendio della cabinovia del Lussari blocca le gare internazionali a Tarvisio

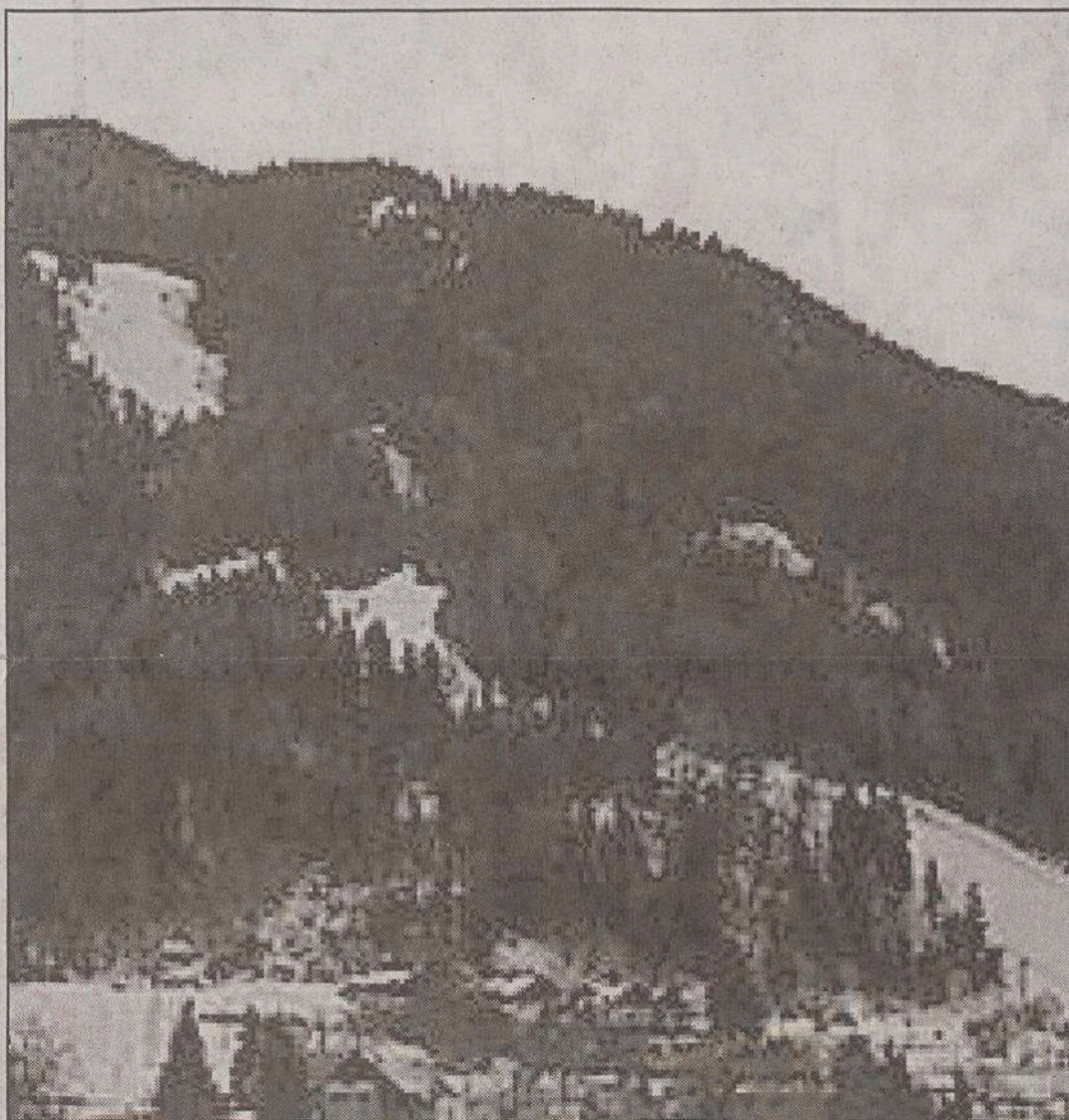
Pista inagibile, niente Circo Bianco

Valcanale riserva di Coppa del mondo, ma dovrebbe rinunciare

di **Matteo Contessa**

TRIESTE L'incendio che undici giorni fa ha messo fuori uso la telecabina del Monte Lussari si ripercuoterà su Tarvisio anche per l'attività agonistica nazionale e internazionale dello sci. A cominciare dalla possibile Coppa del Mondo femminile, della quale il capoluogo della Valcanale è da quest'anno riserva ufficiale. Perchè l'impianto danneggiato serve la pista Di Prampero, unica in Valcanale ad avere l'omologazione internazionale per tutte e quattro le discipline alpine e dove da qualche anno si concentra l'attività sciistica di punta. Di sicuro dovrà emigrare il Trofeo Mosci, l'ormai tradizionale «tre giorni» di Coppa Europa (due discese libere e un supergigante) in calendario dal 18 al 20 gennaio 2006. E poi uno dei due slalom speciali Fis giovani previsti la settimana successiva, il 26 gennaio. Attualmente a rischio è comunque anche il Gigantissimo di fine stagione, che dovrebbe andare in scena l'11 marzo.

Per le tre gare di Coppa Europa si tratta di decidere fra Sella Nevea e Piancavallo. Per quanto riguarda lo slalom speciale del 26 gennaio, invece, potrebbe essere trasferito sulla vicina Pista B del Priesnig (mentre l'altro era già schedulato sulla C e lì resta). La decisione arriverà presto: per venerdì prossimo è in programma un summit proprio su questo tema fra i vertici della Fisi regionale e della Promotur. Ma qualcosa si potrà intuire già lunedì, quando alle 12 nella sede di Udine della Regione la stessa Promotur presenterà ufficialmente la propria stagione. Il presidente della Federsci del Friuli Venezia Giulia, Franco Fontana, professa ottimismo: «Speriamo di fare il miracolo e riattivare la telecabina del Lussari in tempi brevissimi, magari già a febbraio». Sui tempi di riattivazione, dalla Promotur non confermano: appena ieri erano a Tarvisio i tecnici della Leitner (la ditta realizzatrice dell'impianto di risalita) per iniziare a discutere il piano dei lavori da affrontare.

Il rischio più grave è invece quello del possibile danno d'immagine (con conseguente e diretta ripercussione sull'economia legata al turismo) che al Tarvisiano potrebbe essere arrecato dall'eventuale forzata rinuncia alla Coppa del Mondo femminile: dopo anni di lavorio diplomatico e di attesa, adesso finalmente Tarvisio ha ottenuto l'inserimento ufficiale nella mappa del Circo Bianco (con tutto quel che ne consegue a livello mediatico e quindi di promozione turistica), seppure come riserva per gare di slalom gigante e supergigante. E non sarebbe buona cosa doversi trovare a dire no al primo appuntamento dopo averlo inseguito a lungo. Anche perchè la designazione di quest'anno dovrebbe essere il prologo all'ingresso da titolare nella Coppa del Mondo femminile, che Tarvisio spera di ottenere nel 2007.

La pista Di Prampero sarà «out» quest'inverno per le gare di sci alpino

IN BREVE

Mondiali di pattinaggio

Bronzo a Raccaro e da martedì tocca alla Romano

TRIESTE Dopo le prime due giornate di gare a Roma, dove si stanno svolgendo i Campionati Mondiali junior e senior di pattinaggio artistico, è giunta la prima medaglia per un pattinatore giuliano: si tratta di Luca Raccaro (Gradisca Sk), allenato da Boris Mazziero, che ha conquistato il bronzo negli esercizi obbligatori del singolo juniores. Davanti a lui si sono classificati i tedeschi Von Kanel e Clad. Oggi Raccaro e il triestino Daniele Sulcic (Sc Gioni) disputeranno il programma breve, mentre domenica concluderanno con quello lungo. I senior scenderanno in pista dal 22 al 27 novembre: la triestina Tanja Romano (Ss Polet), favorita al titolo del libero e della combinata femminile, eseguirà gli esercizi obbligatori il 22, il programma breve il 24 e quello lungo il 25.

Nuoto, nazionale azzurra per dieci giorni a Trieste

TRIESTE Dal 27 novembre al 7 dicembre la squadra azzurra sarà in raduno collegiale a Trieste e si allenerà alla nuova piscina Bianchi. Gli atleti convocati sono Alessio Boggiatto, Paolo Bossini, Caterina Giacchetti, Filippo Magnini, Massimiliano Rosolino, Luca Marin, Alessandro Terrin, Lorenzo Vismara, Simona Ricciardi, Francesca Segat, Cristina Chiuso, Alessia Filippi, Valentina De Nardi, Elisa Pasini e Federica Pellegrini. Lo staff tecnico è composto dal consigliere federale Cosimo D'Ambrosio, il direttore sportivo Gianfranco Saini, il commissario tecnico Alberto Castagnetti, i tecnici federali Cesare Butini, Gianni Nagni e Claudio Rossetto, i tecnici Massimiliano Di Mito, Andrea Palloni e Gjon Shyti, il preparatore atletico marco lancissi, il medico federale Lorenzo Marugo, i medici della squadra nazionale Gianluca Camillieri eSstefano Mattiotti, i fisioterapisti Valentina Sacchi, Umberto Girelli e Alfredo Rossomondo, il chiropratico Andrea Cecchi.

Tergeste affonda il Football nella Coppa Coloncovez

TRIESTE Continua in via Pagano il calcio a sei con la Coppa Coloncovez/trofeo Pittore Janez. Gli ultimi risultati: Bar A Onda-Bar San Siro 5-9; Borgorosso-Bar San Siro 11-13; Bar A Onda-Voltolina 12-7; Pulistab-Bar Borsa 2-10; Villa Verde-Mac. Remo 5-12; Servisyst-Adria 17-5; Football 1970-Tergeste 4-19; Trieste Trasporti-Belpoggio rinviata. Classifica: Remo, Borsa, Voltolina 13; Tergeste, Bar A Onda 12; San Siro 10; Trasporti, Villa Verde 9; Servisyst 7; Borgorosso 6; Pulistab 4; Football 3; Belpoggio, Adria 0.